Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9962 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

NELLE 76 PAGINE DEL SUO RAPPORTO AL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

Berlinguer sulla difensiva ha rilanciato il compromesso

«No» all'alternativa di sinistra - Stigmatizzati i dissensi interni - Ammessa la flessione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si può dire che il vento della novità abbia soffiato nelle formulazioni che il segretario del Pci Berlinguer ha sottoposto lunedì sera, nel suo rapporto, al comitato centrale del suo partito. Berlinguer ha, di fatto, operato una strenua difesa della linea seguita negli ultimi anni; una linea che — è il senso del suo intervento — non è esente da critiche, ma che mantiene intatta tutta la sua validità strategica. Certo, occorre portare alcune correzioni di rotta, ma esse riguardano più aggiustamenti tattici e una revisione del sistema organizzativo che la strategia di fondo.

Berlinguer ha avvolto l'esperienza del partito comunista negli ultimi tre anni in un clima che via via diventa quello di una «cittadella assediata», muovendo rilievi (oltre che all'interno del suo partito) alle posizioni assunte dalle altre forze politiche italiane, sia pure con diverse sfumature. «Solo la Chiesa, quanto meno nella sua parte più responsabile — ha detto il segretario del Pci — si è tenuta fuori da questo informe e aggressivo coacervo anticomunista». La linea della solidarietà nazionale ed il compromesso storico sono stati riproposti con energia ed altrettanto esplicitamente è stata ribadita la contrarietà nei confronti dell'alternativa di sinistra o, comunque, di una maggioranza di sinistra la cui incisività politica rischierebbe di essere «velleitaria».

Il punto di riferimento rimane sempre la Dc (anche se non «questa Dc»), che deve modificare i propri orientamenti. Nessuna novità per quanto riguarda la posizione nei confronti del governo: «Ci collocheremo all'opposizione — ha detto Berlinguer — di qualsiasi governo di cui non faccia parte il Pci». Ma all'opposizione «noi non ci metteremo a cavalcare tutte le tigri, non ci lasceremo andare ad esasperazioni massimalistiche».

Un attacco è anche stato rivolto alle socialdemocrazie europee, le quali — a giudizio di Berlinguer — non sono state capaci di contenere il riflusso a destra, ma con le quali «occorre trovare un'intesa sul piano dell'attività parlamentare europea».

Il dato saliente di questo rapporto sono comunque i frequenti rilievi mossi più che esplicitamente da Berlinguer verso settori del suo stesso partito. «Il partito — ha detto tra l'altro Berlinguer — non è stato sempre pienamente convinto, pienamente unito in tutte le sue istanze».

Da qui una serie di appunti, dal tono alle volte impietoso, nei confronti di alcuni settori di lavoro che possono già dare il senso dei cambiamenti che si prospettano per il vertice. «Inadeguata e intempestiva» è stata definita da Berlinguer l'azione del partito nel settore della propaganda e dell'informazione, in particolare per alcuni «sbagli» compiuti nella politica verso la Rai-Tv e le emittenti private. Inoltre «non siamo ancora riusciti a trovare la chiave politica, ideale, culturale ed organizzativa — ha detto sempre Berlinguer — che ci permettesse di entrare in contatto con grandi masse di gioventù».

Berlinguer ha iniziato il suo lungo rapporto (il testo diffuso è di 76 cartelle) con una premessa nella quale ha attaccato direttamente alcune valutazioni e critiche emerse nel suo stesso partito. «Vi sono compagni — ha detto — che ragionano come se la perdita elettorale fosse il solo dato, il solo problema posto dalla consultazione di giugno. Il loro argomentare — ha aggiunto — è più o meno questo: poiché abbiamo perso il 4 per cento e poiché questa perdita negli strati popolari e giovanili si è espressa come una critica da sinistra alla nostra politica», basta «che noi cambiamo questa politica per adottarne una più chiusa e rivolta all'alternativa di sinistra e tutto si aggiusterà e noi riprenderemo gli elettori perduti».

Questo ragionamento «è sbagliato per molti motivi»: perché mettere in cima alle nostre preoccupazioni politiche solo il momento del voto e i risultati elettorali, «facendo dipendere da questi le scelte di linea e addirittura di strategia, significa ragionare da socialdemocratici».

Berlinguer è poi passato ad un esame del voto per il Parlamento europeo rilevando «una preoccupante indifferenza» di grandi masse popolari verso i problemi dell'unità europea, per affermare poi che «l'offensiva delle forze di destra rivela in tutta la loro portata la debolezza e le insufficienze ideali e politiche dei partiti socialdemocratici, i quali non sono in grado, non diciamo di dar luogo a soluzioni che vadano verso il socialismo, ma neppure costituiscono un argine valido ai ritorni conservatori e reazionari».

Si rileva che «a poco hanno servito e servono dunque le varie Bad Godesberg». Qui Berlinguer ha polemizzato con Bobbio «che continua imperterito a sollecitarci a divenire un par-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Roma — Occhetto durante il suo intervento al comitato centrale del partito comunista, ieri mattina. A destra, il segretario Berlinguer che sta prendendo degli appunti. (Telefoto Ap)

Ha colto tutti di sorpresa la «mano tesa» al Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mai come questa volta un comitato centrale del Partito comunista si sta svolgendo in un clima di grande incertezza. Sulle Botteghe Oscure soffia un vento congressuale (già al termine della prima giornata di dibattito erano iscritti oltre la metà dei componenti il parlamentino comunista) e il lungo rapporto introduttivo letto lunedì sera dal segretario del Partito non poteva non risentirne.

Per Berlinguer e la sua linea politica è giunto il momento della verifica decisiva, e dal risultato dello scontro in atto all'interno del secondo Partito italiano può dipendere lo svolgimento del dibattito tra tutte le forze democratiche del Paese.

In questo senso, al segretario del Pci occorre riconoscere una rigorosa coerenza propositiva, appena mascherata da alcune concessioni fatte alla sinistra interna a causa dei negativi risultati elettorali. Con prudenza, affrontando temi autocritici senza mai spingersi fino alle estreme conseguenze, Berlinguer ha difeso la validità delle scelte politiche compiute negli ultimi tre anni dal gruppo dirigente del suo Partito.

Caso mai, secondo il segretario del Pci, se qualche errore c'è stato, lo ha commesso la «macchina» del Partito, l'apparato che si è «burocratizzato» e non è riuscito a tradurre le direttive elaborate dalla segreteria in un filo diretto con la base militante e la realtà sociale del Paese più vicina ai comunisti.

Per Berlinguer la scelta della solidarietà nazionale era giusta, mentre oggi non è più proponibile perché è cambiata la posizione di parte della Dc, ma se il Pci vuole acquisire una «cultura» di governo non può non fare i conti con quella parte del mondo cattolico, con le masse lavoratrici e popolari, le forze progressiste e democratiche che si raccolgono attorno alla Democrazia cristiana ed in essa sono presenti.

E' il compromesso storico rilanciato, se non con tutta, almeno con la componente cristiano - sociale del partito di maggioranza relativa. E' questo il nodo centrale della scelta compiuta dal segretario del Pci, unitamente all'importante riconoscimento nei confron-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

NONOSTANTE IL RISCHIO DEL VETO PERSONALE POSTO DA PARTE SOCIALISTA

Pieno appoggio democristiano al nuovo mandato di Andreotti

Possibile solo un tripartito appoggiato da Psi e Pli - Il caso Dalla Chiesa e la Banca d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono tre le indicazioni che emergono dalla prima giornata dopo l'incarico conferito da Pertini ad Andreotti per la formazione del nuovo governo: la delegazione democristiana non intende cambiare candidato, si rinnovano gli inviti ad accelerare i tempi (ma le considerazioni più realistiche non consentono di prevedere una soluzione positiva prima della fine del mese), Craxi potrebbe essere uno dei candidati «laici» alla presidenza del Consiglio.

Ieri la delegazione democristiana si è riunita con il presidente del Consiglio incaricato ed ha rinnovato la solidarietà ad Andreotti ed il pieno appoggio al suo tentativo. I motivi non mancano: Andreotti, in definitiva, è il leader che può costituire il governo meno distante dai due precedenti, che può essere meno sgradito al Pci e quindi meno osteggiato dalla sinistra socialista. Inoltre, indubbiamente si è acquistato molti meriti nei tre anni di governo della passata legislatura, come presidente del Consiglio accorto, capace e di prestigio. Sono titoli che gli vengono riconosciuti largamente da ogni parte politica.

Nell'incontro di ieri di Andreotti con la delegazione (Piccoli, Zaccagnini, Bartolomei, Bianco, i vice segretari De Mita, Gaspari, Gullotti, mentre Donat Cattin era assente perché indisposto), si è constatato che l'unico governo realisticamente possibile è quello di un tripartito, con l'appoggio esterno del Psi e del Pli. La delegazione d.c. ha invitato Andreotti a puntare su questo traguardo, non escludendo un apporto costruttivo del Pci, anche se all'opposizione sui grandi temi.

Andreotti ha chiarito come intende muoversi. Tra giovedì e venerdì vedrà le delegazioni di tutti i partiti, alle quali esporrà succintamente le grandi linee del suo programma; ricostituzione di una maggioranza precostituita, per l'attuazione su un programma fondato sulla parte economica, soprattutto il cosiddetto piano quinquennale da rivedersi e da aggiornare in conseguenza anche della crisi petrolifera, che distoglierà previste disponibilità finanziarie già destinate alle risorse interne per il pagamento del maggior prezzo del petrolio. In politica interna soprattutto lotta al terrorismo, in politica estera nessuna novità sostanziale.

Due nodi che probabilmente verranno al pettine nel corso delle trattative riguardano la conferma del mandato a Dalla Chiesa e l'assetto del vertice della Banca d'Italia. Andreotti, comunque, entrerà più dettagliatamente nel merito dei problemi del programma nel secondo ciclo di colloqui circoscritti con i partiti della possibile nuova maggioranza. In questa seconda fase il presidente incaricato non escluderebbe il contatto anche con i comunisti — benché questi siano già decisi a restare all'opposizione — contatti su aspetti del programma concernenti i grandi temi istituzionali.

Se Andreotti si rendesse conto fin dalle prime battute dell'esistenza di un vero e proprio veto personale dei socialisti, probabilmente ne prenderebbe atto e rassegnerebbe il mandato. Ma se non ci sarà la formalizzazione di questo veto, cercherà di verificare le effettive disponibilità delle forze politiche sui problemi del programma.

Ieri mattina è circolata la voce secondo la quale Craxi avrebbe detto che non era sua intenzione far parte della delegazione socialista che tratterà con Andreotti, ma la notizia è stata smentita. Craxi non può fare uno sgarbo del genere al presidente incariato designato dalla Dc, tanto più che i socialisti dicono che, se Andreotti dovesse rinunciare, Craxi, — insieme a Saragat e a Visentini — potrebbe essere candidato all'incarico per una presidenza laica.

I socialisti non pensano più a Giolitti, perché questi non è parlamentare, e sarebbero favorevoli a fare il nome del segretario del loro partito nel caso di una rinuncia di Andreotti.

La riunione tra Andreotti e la delegazione d.c. è durata due ore e mezzo, dalle 11 alle 13.30. E' stato deciso che Andreotti parteciperà domattina alla riunione della direzione d.c. e, successivamente, alla riunione congiunta dei direttivi dei senatori e dei deputati d.c.. Saranno riunioni più che altro formali, perché Andreotti si muoverà sulla base della risoluzione approvata dall'ultimo consiglio nazionale del partito nella ricerca di una maggioranza che va dai Pli al Psi. Al termine della riunione De Mita, intrattenendosi con i giornalisti si è limitato a dire che «nessun veto formale vi è stato da parte del Psi per Andreotti».

Anche i liberali vorrebbero un presidente del consiglio diverso da Andreotti; l'on. Baslini ha affermato ieri che «il reincarico ad Andreotti significa continuità, mentre gli elettori si sono chiaramente pronunciati per un cambiamento di uomini, di formule, di politica».

R. R.

Esporteremo in Europa il blocco delle Fiat straniere?

LIVORNO — Le auto Fiat provenienti dalla Spagna, scaricate l'altro giorno dalla nave «Cobres» prima del blocco dei portuali livornesi, sono tuttora allineate nel grande spiazzato del Calambrone. Frattanto la capitaneria di porto ha disposto il trasferimento in rada della nave brasiliana «Wilde Rose», battente bandiera panamense con equipaggio coreano e armatore giapponese, ormeggiata alla Calata Gondar con a bordo esattamente 884 automobili fabbricate nella Fiat-Brasile, e non in Spagna (in gran parte «127», in minor numero «131». Il trasferimento dalla Calata Gondar in rada è stato disposto in attesa che si sblocchi la situazione, in quanto, i portuali livornesi hanno confermato di estendere l'azione di blocco degli scarichi di tutte le navi cariche di auto Fiat «fino a che non sia stata risolta la vertenza dei metalmeccanici». E' probabile che la «Wilde Rose» possa essere avviata verso un porto francese.

Lo sciopero dei portuali contro le navi che trasportano auto Fiat costruite all'estero e importate in Italia è intanto continuato secondo le previsioni. Per le ore 13 era attesa ieri nel porto di Livorno la nave traghetto italiana «Dora Baltea», proveniente dalla Spagna (Barcellona), con un carico di 1500 auto, tutte «127» e «131» costruite dalla Seat-Fiat e destinate al mercato italiano. La «Dora Baltea», però, non si è presentata all'ora stabilita al porto di Livorno.

Secondo alcune voci raccolte nell'ambiente dei portuali di Livorno, la «Dora Baltea» sarebbe stata dirottata verso Marsiglia, dove sembra abbia potuto dare inizio alle operazioni di scarico. Sempre secondo gli ambienti dei portuali labronici, iniziative sono in corso da parte delle segreterie nazionali della Fulp e della Flm per contatti con gli altri porti europei, in modo da estendere il boicottaggio anche fuori d'Italia.

La portata dei carichi di auto bloccati in questi giorni dalla manifestazione dei portuali è stata intanto oggetto di alcune precisazioni da parte di ambienti vicini alla Fiat. Per quanto riguarda le auto provenienti dal Brasile, tali fonti hanno ricordato che si tratta non di Fiat «127», ma di modelli «147», un modello simile ma non uguale alle «127» e sostanzialmente diverso nella meccanica prodotto dalla Fiat brasiliana. Le «147» che vengono importate in questo periodo in Italia non sono neppure complete.

Secondo gli stessi ambienti, si tratta di «semilavorati» destinati alla Lamborghini, una fabbrica che non fa parte del gruppo Fiat e che ha attraversato varie difficoltà economiche. Per la ripresa della propria attività, la Lamborghini conta appunto di completare e trasformare queste vetture «147». Le vetture trasformate in una specie di «fuoristrada» dalla Lamborghini, dovrebbero rappresentare un nuovo modello di auto (denominato «Rustica»), la cui commercializzazione non è ancora cominciata. Le prime vendite sono previste per il prossimo autunno. La produzione è preventivata in un numero di esemplari non molto rilevante (si parla per ora di giungere sino a cinquemila unità).

Queste importazioni dal Brasile, insomma, non costituirebbero — secondo gli ambienti Fiat — forniture destinate a sopperire a carenze della produzione interna. Anche le importazioni di auto Fiat dalla Spagna non avrebbero — dicono gli stessi ambienti — tale carattere, trattandosi di quantitativi limitati, controbilanciati da forniture di auto Fiat prodotte in Italia e inviate in Spagna.

Intanto anche ieri è proseguito il presidio dei cancelli degli stabilimenti Fiat di Torino, gruppi di operai hanno stazionato ininterrottamente dinanzi agli ingressi dei complessi di Mirafiori, Rivalta, Lingotto. Picchettaggi sono stati effettuati inoltre alla «Lancia», presso gli impianti del gruppo «Comau» e in molte altre industrie del settore metalmeccanico della provincia.

CRITICHE DI FERRARI AGGRADI VERSO NICOLAZZI

La Dc vede con favore il rincaro della benzina

Il Psdi contrario - Pressione da parte delle compagnie

Franco Nicolazzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Mentre i socialdemocratici confermano la loro adesione alla linea del ministro Nicolazzi (niente aumenti immediati del prezzo della benzina e sviluppo, invece, del ruolo dell'Eni in campo petrolifero, anche come argine «contro i fenomeni speculativi»), nella Dc sembra delinearsi un orientamento favorevole al ritocco all'insù del prezzo del carburante. Sul «Popolo», il responsabile economico della Dc, Ferrari Aggradi — dopo aver sostenuto che occorre ridurre la dipendenza dell'Italia dal petrolio sviluppando le fonti energetiche alternative e che lo Stato deve poter localizzare nel paese almeno due nuove centrali (una nucleare e una a carbone) all'anno — scrive infatti che, per contenere i consumi, «è indispensabile una politica dei prezzi compatibile con l'obiettivo del risparmio», cioè «non incentivare consumi eccessivi con prezzi talvolta inferiori ai costi».*

D'altro lato — spiega Ferrari Aggradi — le stesse difficoltà di approvvigionamento sono il frutto, oltre che della scarsa disponibilità internazionale, «anche di un mancato funzionamento del mercato dovuto a una errata politica dei prezzi e della distribuzione». In sostanza «non si può — conclude l'esponente democristiano — soddisfare la domanda calpestando le leggi economiche» anche se bisogna, al tempo stesso, saper stabilire un rapporto «coerente» con le compagnie private.

Il Psdi punta invece sulla rapida discussione in sede Cipe di tutto il pacchetto di misure di risparmio energetico preparato da Nicolazzi e chiede al governo di rendere pubblici i risultati raggiunti dalla guardia di finanza nell'accertamento degli «eventuali imboscamenti dei prodotti petroliferi e nella verifica delle disponibilità di benzina denunciata dalle compagnie», ma ribadisce la propria contrarietà, «nell'immediato», all'aumento del prezzo della benzina pur essendo disponibile a un riordino di tutti i prezzi petroliferi.

Le compagnie petrolifere, comunque, non mollano: a loro avviso — come ha spiegato anche ieri Theodoli, presidente dell'Unione petrolifera — la benzina scarseggia e non perché siano state messe in atto manovre di imboscamento. In sostanza, secondo i petrolieri, il ministro dell'industria Nicolazzi sbaglierebbe due volte: in primo luogo perché continua a diffondere ottimismo a piene mani sui quantitativi di benzina a disposizione (è vero — sostiene Theodoli — che verso la fine dell'anno la situazione migliorerà, ma come supereremo i mesi critici, che sono quelli estivi?), e poi perché non si

F. L.

Continua in 2.a pagina

80 lire in più per lo zucchero

ROMA — Il prezzo dello zucchero, deciso ieri dalla giunta del Cip (Comitato interministeriale prezzi), è aumentato: 75 lire in più per la confezione in sacco, che sale a 725 lire al chilo, e 80 lire in più per le confezioni in astucci (quelle normalmente acquistate dai consumatori), che salgono a 750 lire al chilo. L'aumento entrerà in vigore subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

La riunione della giunta del Cip svoltasi sotto la presidenza del ministro dell'Industria Nicolazzi e con la partecipazione del ministro dell'agricoltura Marcora, ha proceduto alla fissazione dei nuovi prezzi sulla base del prezzo di intervento per l'Italia e degli aiuti autorizzati stabiliti dalla Cee il 24 giugno scorso.

In un comunicato si mette in evidenza che «il prezzo dello zucchero era stato fissato il primo luglio dello scorso anno e che da tale data non sono intervenuti aumenti; che la prossima modifica del prezzo si avrà nel luglio del 1980; e che l'adeguamento del prezzo è un atto dovuto, tenuto conto dei nuovi valori comunitari e degli adeguamenti di alcune voci di costo quali gli imballi, il trasporto per consegne franco destino, il margine commerciale, nonché l'incidenza Iva.

UN COLPO AL CERCHIO E UNO ALLA BOTTE DA PARTE DI PALOMBARINI E FABIANI

Una sola scarcerazione a Padova Negati i nuovi mandati di cattura

Più rigido d'ora in poi il segreto istruttorio - Appello a Pertini per accelerare il processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Non ci sarà né guerra aperta né, almeno a brevissima scadenza, riconciliazione ufficiale tra i giudici che indagano a Padova su Autonomia dopo le polemiche dei giorni scorsi: quella terza possibilità, che sembrava impraticabile, pare invece sia stata scovata e subito attuata dal giudice istruttore Giovanni Palombarini e dal suo collega Mario Fabiani nella stesura delle due ordinanze depositate ieri alle nove in punto in cancelleria.

Così le ordinanze danno — come ha sottolineato uno dei legali della difesa — «un colpo al cerchio ed uno alla botte». Da un lato, infatti, vengono negati i 14 nuovi mandati di cattura chiesti dal pubblico ministero, ma dall'altro si riconoscono in parte le ragioni dell'accusa disponendo la scarcerazione, fra gli otto imputati arrestati, solamente di Carmela Di Rocco e impegnando l'ufficio istruzione ad approfondire le indagini sulla via indicata da Calogero.

Stretto fra decine di giornalisti nel suo angusto ufficio, Palombarini ha esordito nell'attesa conferenza stampa con una precisazione: il segreto istruttorio, da oggi in avanti, sarà estremamente rigido. Proprio per questa «stretta» imposta dal momento difficile che il processo attraversa, Palombarini ha detto di non poter rivelare nulla sulle richieste del pubblico ministero né, di conseguenza, sulle risposte date: «Posso affermare — ha osservato il capo dell'ufficio istruzione — che le decisioni prese sono state ampiamente motivate. Se qualcuna delle parti vorrà opporsi noi accetteremo con estrema serenità l'eventuale giudizio dalla sezione istruttoria della corte d'appello».

Sulla scarcerazione di Carmela Di Rocco, il magistrato ha precisato che gli accertamenti disposti dopo l'esposizione di una serie di argomentazioni difensive hanno dato risultati positivi; così è stato possibile rimettere in libertà la giovane donna. Molto sfumato è stato il commento alle dimissioni del dott. Luigi Nunziante dal collegio dei giudici istruttori, «è un atto che ci rammarica ma che accettiamo con rispetto — ha rilevato Palombarini — e che non turberà affatto i nostri rapporti personali». Lo stesso giudice ha quindi smentito ogni possibilità di «strozzatura» o di «insabbiamento» del processo, affermando che potrà formulare previsioni precise sui tempi della conclusione dell'inchiesta alla fine dell'estate.

Palombarini non è quindi voluto entrare specificamente nelle contestazioni mosse agli imputati che restano in carcere, rilevando solamente che contro di essi si procede per associazione sovversiva: più tardi il procuratore Fais ha reso noto ufficiosamente che gli stessi imputati, oltre ad altre persone (con tutta probabilità le stesse che dovevano essere le destinatarie dei mandati di cattura chiesti da Calogero), hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per costituzione in banda armata. «In ogni caso — ha sostenuto il giudice istruttore Palombarini — non c'è stata richiesta o suggerimento formulati da Calogero o Nunziante che non siano stati accolti. Siamo sempre a disposizione di tutte le parti del processo per ricevere le loro istanze e fornire una risposta. Per quanto riguarda le contestazioni da fare agli imputati è mia impressione quella di avere detto, durante gli interrogatori, quanto c'è a loro carico».

In merito alla posizione degli arrestati il magistrato ha ribadito che «nel corso dell'istruttoria sono emersi elementi che riguardano il compimento di atti che possono configurare reati specifici; può essere che qualcuno o qualcosa di questo procedimento esca anche fuori dai confini d'Italia». «Allo stato attuale — ha proseguito — abbiamo elementi indiziari sufficienti per supporre che i 7 imputati che restano in carcere appartengano a una struttura verticisticamente sovrapposta a una serie di microorganismi sparsi sul territorio con compiti di organizzazione e di direzione».

«Ma è sempre un processo al dissenso?» è stato chiesto al giudice. «La risposta sta nei provvedimenti — ha risposto Palombarini. — Se solo pensassi che si tratta di un processo alle idee, gli imputati sarebbero liberi».

Nelle prossime settimane l'attività dei giudici istruttori di Padova non diminuirà di intensità: sono previsti nuovi incontri con i giudici di altre città e in particolare con quelli di Firenze per fare il punto su quanto è stato scoperto in quella città su Autonomia. Il prossimo appuntamento con i giornalisti sarà probabilmente dopo Ferragosto.

Dal canto suo il procuratore della Repubblica cons. Aldo Fais, facendo un primo commento sulle ordinanze, ha espresso un giudizio positivo sul lavoro dell'ufficio istruzione. «Credo che siamo sulla buona strada per far finire le polemiche dei giorni scorsi — ha detto — e uno studio più attento delle motivazioni di Palombarini porterà senza dubbio a un chiarimento».

Lo stesso pubblico ministe-

Claudio Pasqualetto

Continua in 2.a pagina

Padova — Il dottor Palombarini mentre rilascia una dichiarazione dopo la conferenza stampa di ieri mattina. (Tel. Ansa)

In XIII pagina

Scissione vita-cultura al tema d'italiano per la maturità

In XIV pagina

Panatta sconfitto dall'americano Dupré a Wimbledon

In XV pagina

Strauss è il candidato dei d.c. tedeschi contro Schmidt

IN VACANZA IN JUGOSLAVIA IL SEGRETARIO DEL PC FRANCESE

Tito e Marchais riconfermano la linea di piena indipendenza

BELGRADO — Il Presidente jugoslavo Tito e il segretario generale del Pc francese Marchais condannano in un comunicato congiunto «le forze e tendenze egemonistiche, imperialiste e neocolonialiste»; insistono sulla necessità di allargare il processo della distensione a tutti i paesi e regioni; ritengono che questo processo «non debba ridursi a un regolamento dei conti tra i due blocchi».

Il segretario generale del Pc francese era giunto lunedì a Brioni accompagnato da Maxime Gremetz, membro della segreteria del partito. Dopo i colloqui politici, essi rimarranno un certo tempo in Jugoslavia per trascorrervi le vacanze.

Il comunicato elenca i principali problemi mondiali e le posizioni dei comunisti jugoslavi e di quelli francesi, assai vicini, nei confronti della situazione internazionale. Le due parti sottolineano in evidenza la necessità della democratizzazione dei rapporti internazionali e si impegnano in favore della piena parità di diritti, della non interferenza, della indipendenza e integrità territoriale di tutti i paesi. Condannano i tentativi di imporre dall'esterno un regime sociale e invitano i paesi, e anche tutti i movimenti democratici, a opporsi alle tendenze al predominio e all'allargamento dei blocchi militari.

Un'attenzione particolare Tito e Marchais hanno dedicato al «non allineamento» che, secondo i due interlocutori, «svolge una importante funzione, un ruolo indipendente e influente, e dà così un importante contributo alla ricerca delle soluzioni dei problemi del mondo attuale». Un altro elemento sottolineato nei colloqui riguarda la necessità di istituire il nuovo sistema economico mondiale per il quale si impegnano i «non allineati».

Per quanto riguarda il movimento comunista internazionale, Tito e Marchais riconfermano la propria fedeltà ai principi di piena indipendenza di ogni partito, e condannano le interferenze e i tentativi di imporre le proprie scelte agli altri. Si dichiarano in favore della discussione «libera e costruttiva» tra tutti i partiti e movimenti democratici, parendo dal diritto di ogni partito e movimento di essere completamente indipendente e di scegliere le proprie forme e le proprie strada della lotta per il socialismo.

ACCORDI DIFFICILI AL PARLAMENTO

Commissioni in alto mare

Quasi certo un rinvio per la formazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi tutti i gruppi politici della Camera e del Senato hanno consegnato alle presidenze delle assemblee legislative le liste dei deputati e dei senatori che dovranno far parte delle commissioni parlamentari. Oggi il presidente della Camera Nilde Jotti comunicherà molto probabilmente all'assemblea, convocata per il pomeriggio, la formazione delle giunte: quella del regolamento, quella per le elezioni e quella per le autorizzazioni a procedere in giudizio penale nei confronti dei deputati.

Il problema della costituzione delle commissioni resta però ancora in alto mare: non c'è alcun accordo tra i gruppi per l'elezione degli uffici di presidenza degli organi parlamentari e non è difficile prevedere che il termine di venerdì 6 luglio fissato dai capigruppo di Montecitorio e di palazzo Madama per completare gli adempimenti relativi alle commissioni non sarà rispettato.

Resta in tutta la sua urgenza la necessità di costituire le commissioni ordinarie, o di formare alcune commissioni speciali, come è stato proposto da talune parti politiche, per l'esame dei 27 decreti-legge varati dal governo che, come si sa, debbono essere ratificati entro 60 giorni dalla loro emanazione. Ieri sera l'esecutivo ha fatto pervenire alla Camera un altro decreto sulle società inquadrate nell'ente autonomo di gestione cinema.

Al fine di sbloccare la situazione di «stallo» che si è determinata sulla questione della costituzione delle commissioni, i socialisti hanno proposto, a palazzo Madama, di costituire uffici di presidenza provvisori designando i senatori più anziani in attesa della schiarita della situazione politica. Ma la proposta non è piaciuta ai democristiani i quali hanno fatto osservare che, se di soluzione provvisoria si deve trattare, non si vede perché non si dovrebbero formare commissioni speciali.

Nettamente contrarie tuttavia, alla formazione di commissioni speciali sono le altre forze politiche secondo le quali bisogna giungere al più presto alla formazione degli organi parlamentari ordinari. La questione è ancora al centro della discussione tra i partiti che appaiono convinti dell'esigenza di giungere al voto per l'elezione degli uffici di presidenza in presenza di un accordo.

«Senza un accordo — ha detto il socialista Cipellini — si andrà a votare e ci sarà la conta dei voti. E ciò non può che danneggiarci, come danneggerà gruppi minori rispetto ai due più consistenti gruppi parlamentari, il democristiano e il comunista». Il punto di vista di Cipellini è condiviso dal capogruppo della sinistra indipendentista al Senato, Anderlini, il quale ha fatto anche un esempio su che cosa accadrebbe se si giungesse al voto per l'elezione dei presidenti delle commissioni in assenza di un'intesa.

«Su 27 componenti delle commissioni — ha detto Anderlini — ci sarebbe, da una parte uno schieramento di democristiani (undici in alcune commissioni dodici in altre) e, dall'altra, uno schieramento di sinistra (otto Pci, tre Psi, un rappresentante della sinistra indipendente). Ci sono però — ha aggiunto Anderlini — altri tre senatori dei gruppi minori e da un confronto di questo genere potrebbero uscire delle grosse sorprese».

Placido Cesareo

UN ALTRO TENTATIVO DI SBLOCCARE L'INTERMINABILE TRATTATIVA

Interviene anche Andreotti nella vertenza Flm-Intersind

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata certamente importante quella di ieri per la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Un fatto nuovo, che potrebbe influenzare positivamente tutto il negoziato, si è verificato ieri sbloccando in parte una situazione di stallo. Si tratta dell'intervento nella trattativa del presidente del Consiglio Andreotti. Ieri pomeriggio infatti si è svolta a palazzo Chigi una riunione a cui hanno partecipato oltre ad Andreotti, il ministro Scotti e i tre segretari della Cgil, Cisl e Uil Lama, Carniti e Benvenuto. Nessuno dei partecipanti ha rilasciato dichiarazioni al termine della riunione, ma l'incontro è certamente da mettere in relazione al contratto dei metalmeccanici.

Come noto la trattativa è ferma ormai da tempo ad alcune pregiudiziali irremovibili delle due parti, soprattutto per quanto riguarda il problema dell'orario di lavoro. La stessa mediazione del ministro Scotti non ha dato fin qui i risultati sperati. La sua proposta di compromesso infatti, se da una parte ha trovato una certa condiscendenza da parte dei sindacati, dall'altra è incappata nella più netta opposizione degli imprenditori.

La riunione di ieri con Andreotti segue di 24 ore un incontro tra i segretari dell'Flm con i tre leader sindacali. A quanto sembra Lama, Carniti e Benvenuto sono impegnati ad «ammorbidire» le posizioni dei metalmeccanici per favorire la chiusura della lunga trattativa. Lo stesso impegno, si dice, verrebbe preso da Andreotti nei confronti degli imprenditori. Il presidente del Consiglio infatti, avrebbe promesso un suo intervento personale presso il presidente dell'Intersind Massacesi.

Sui perché di questa iniziativa del presidente del Consiglio sono in molti ad interrogarsi, il suo interessamento che può essere valutato complessivamente come un aiuto al sindacato dei metalmeccanici non è molto ben visto dalla corrente sindacale che fa capo al Partito socialista. Si teme in sostanza che Andreotti giochi in questo modo una carta a suo favore cercando di conquistarsi la fiducia del sindacato nel momento in cui è impegnato nella formazione del nuovo governo.

Comunque anche in seno alla Federmeccanica non tutto sembra andare liscio. Nella riunione della giunta che si è tenuta nella pausa di tre ore che ha caratterizzato la riunione di ieri pomeriggio, sembra siano emerse delle linee divergenti. In sostanza, si sarebbero scontrate un'ala più possibilista con una più rigida.

L'incontro tra il segretario Scotti, gli imprenditori privati e il sindacato dei metalmeccanici ha avuto inizio ieri verso le 17. Il ministro Scotti ha voluto però incontrare le parti separatamente. A entrambe le delegazioni il ministro ha formulato una sua proposta sempre inerente all'orario di lavoro, impegnandosi poi a formularla per iscritto a tarda sera. A questo punt oil presidente della Federmeccanica ha chiesto una pausa dei lavori per poter riunire la giunta.

Lasciando lo studio del ministro, Mandelli ha rilasciato alcune dichiarazioni affermando che «è emerso qualche elemento nuovo sul problema dell'orario di lavoro, che sembra possa rappresentare un terreno praticabile, sia per noi che per l'Flm». Una dichiarazione forse troppo ottimistica a giudizio dei sindacalisti.

Dopo tre ore di sospensione durante le quali si è riunita la giunta della Federmeccanica e ha avuto luogo l'incontro da Andreotti, a tarda sera è ripresa a delegazioni ristrette con la mediazione del ministro del lavoro Scotti la discussione sulla proposta di mediazione.

Ieri mattina si era riunito il direttivo dell'Flm, che ha valutato l'andamento delle lotte in corso e «tutti gli spazi negoziali» che è possibile verificare in particolare per quanto riguarda l'orario. I segretari del sindacato dei metalmeccanici hanno informato il direttivo della riunione avuta la sera prima con i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto. Per quanto riguarda le lotte sindacali nelle varie fabbriche il giudizio del direttivo è generalmente positivo. L'Flm sembra non incontrare difficoltà a livello di base nonostante la lunga durata della lotta e l'alto numero degli scioperi.

Oltre alla trattativa con la Federmeccanica, i sindacati proseguono gli incontri con le altre due controparti, la Confapi e l'Intersind. L'incontro di ieri con l'Intersind è però saltato e le trattative riprenderanno oggi. Con la Confapi invece ieri mattina è stato raggiunto un accordo sulla mobilità, sulla falsariga di quanto avvenuto con la Federmeccanica.

R. R.

Portuali in sciopero l'11 luglio

ROMA — La Federazione lavoratori portuali (Fulp) ha proclamato un nuovo pacchetto di agitazioni della categoria a sostegno della «corretta applicazione degli accordi» e per protestare «contro la mancata convocazione da parte del ministero della marina mercantile». Il programma di lotta prevede a partire da lunedì 9 luglio, la sospensione di tutte le prestazioni date in lavoro notturno, festivo, straordinario e del sabato pomeriggio. Inoltre nella giornata di mercoledì 11 luglio, la categoria farà uno sciopero nazionale di mezzo turno.

La nota dei sindacati precisa che verrà comunque garantito il servizio dei passeggeri con macchina al seguito nei collegamenti da e per le isole.

Con questa agitazione — conclude la nota — si vuole sottolineare «l'assurda indifferenza del governo e del padronato di fronte alle concrete possibilità di contenimento del costo del lavoro nel settore e per un miglioramento della operatività dei porti». Per gli stessi motivi la categoria ha già scioperato due ore il 2 luglio scorso.

Bimbo di sei anni scomparso a Bellaria

RIMINI — Da lunedì mattina mancano notizie di Andrea Tomasoni, di sei anni, di Bergamo, in vacanza con la madre e due fratelli maggiori a Bellaria, nel Forlivese. Il piccolo, secondo quanto si è potuto apprendere, verso le 11 di lunedì si trovava sulla spiaggia con i congiunti in una pausa concessa dal maltempo e uno dei fratelli lo ha visto camminare dalla battigia in direzione degli ombrelloni. Da quel momento, di Andrea si sono perse le tracce.

Berlinguer sulle difensive

Dalla prima pagina

tito socialdemocratico». Naturalmente «è indispensabile» una intesa con le socialdemocrazie sul piano europeo. Lo spostamento a destra in atto nell'Europa centrale non significa però che anche in Italia si sia consolidata questa tendenza.

Berlinguer ha poi espresso quello che è «la sostanza dell'eurocomunismo»: una via «che non consiste solo nel proposito di costruire una società socialista fondata sulla democrazia, ma che vuole esprimersi in una serie di iniziative e di battaglie sociali, politiche e culturali del movimento operaio per affrontare e risolvere, con un indirizzo trasformatore, i concreti e brucianti problemi che travagliano la società europea».

A conclusione, poi, di una minuziosa analisi dei risultati elettorali, Berlinguer ha iniziato il suo attacco ai critici della sua politica: «Sarebbe fuorviante e sbagliato, secondo me, cercare di ricondurre a una sola causa i motivi che stanno alla base delle flessioni da noi subite e più in generale degli spostamenti che si sono verificati nelle recenti consultazioni. Coloro che seguono un simile metodo, in sostanza, mirano a mettere sotto accusa, per capovolgerla in un senso o in un altro, tutta la politica da noi seguita negli ultimi anni, e, al di là di essa, i cardini fondamentali della nostra strategia e persino del nostro stesso patrimonio ideale». In realtà — per Berlinguer — le cause «sono molteplici, e spesso contrastanti»; riguardano sia elementi di ordine nazionale, sia motivi di carattere locale e, infine, gli avvenimenti internazionali.

In esplicita contestazione agli appunti che vengono dal suo stesso partito, Berlinguer ha rifatto le tappe dell'esperienza di questi anni. La scelta di astenersi sul primo monocolore d.c. non solo era obbligata dalle circostanze, ma costituiva anche un'occasione per sviluppare una iniziativa più incisiva nel Paese e verso le altre forze politiche. «Vero, però, che non riuscimmo a creare in tutto il partito la piena e diffusa consapevolezza dei dati oggettivi che avevano dettato la nostra decisione, e dei limiti, ma anche delle possibilità nuove, che si aprivano a noi e alle forze popolari con quella scelta».

Ma «il clima di solidarietà che si creò sull'onda del 20 giugno fu di breve durata»; le forze contrarie al Pci «si riorganizzarono e passarono al contrattacco». E così, «per quasi tre anni le forze più varie hanno cercato di deformare e stravolgere la politica di solidarietà». Al tempo stesso, «con diversi accenti, Dc, Psi, Psdi, partito radicale, ultrasinistra, autonomi, hanno scadenzato una massiccia e insistente campagna ideologica contro il nostro patrimonio ideale e contro la nostra strategia politica».

La controffensiva contro di noi — ha quindi detto Berlinguer — non «poteva sorprendere quella parte del partito che ha più lunga esperienza»; comunque, «il primo difetto nostro è stato, forse, proprio quello di non essere riusciti a dare a tutto il partito e alle grandi masse che ci seguono la percezione e la chiara coscienza della natura dello scontro che si è venuto svolgendo dopo il 20 giugno». Vi sono compagni «che ritengono che abbiamo sbagliato all'inizio e altri, all'opposto, che non dovevamo uscire dalla maggioranza. Altri compagni ancora mettono in discussione l'opportunità delle decisioni», con le quali «aprimmo virtualmente la crisi del governo delle astensioni». Resto convinto — ha detto Berlinguer — che l'uscita dalla maggioranza «era divenuta una assoluta necessità». A giudizio del segretario, l'autocritica deve riguardare, piuttosto che queste scelte politiche, «il modo come esse sono state presentate e vissute e deve riguardare inoltre questioni, non certo meno importanti, relative ai contenuti».

Errori sono stati compiuti, al centro e in periferia, «stemperando la distinzione e la polemica verso la Dc ed inoltre nell'interpretare la politica di solidarietà nazionale come una indicazione che dovesse portare quasi dappertutto, nelle regioni, nelle province, nei comuni, alla ricerca di intese politiche e programmatiche con la Dc e con altri partiti».

Questa linea di condotta va criticata perché non corrisponde alla concezione che della democrazia hanno i comunisti italiani: «Considerare che le formule politiche di governo nazionali debbano necessariamente ripetersi nelle assemblee locali».

Per Berlinguer, quindi, «con le elezioni del 3 giugno si conclude una fase politica»: non è «per il momento realizzabile il governo di cui l'Italia avrebbe bisogno», ma «il problema della partecipazione del movimento operaio resta all'ordine del giorno». Abbiamo «subìto un insuccesso» ma non «siamo in ritirata».

Il segretario del Pci ha quindi affrontato i problemi di governo, ribadendo il passaggio all'opposizione del suo partito nei confronti di governi nei quali i comunisti non siano chiamati a far parte. Questa posizione «non può e non deve essere intesa affatto come una scelta di disimpegno, ma per noi la politica di unità nazionale — ha detto Berlinguer in evidente polemica con Zaccagnini — non può certo ridursi «ad un qualche accordo per il rispetto e l'applicazione del patto costituzionale».

Come opposizione, «ci sforzeremo di essere più che mai un punto di riferimento per lo sviluppo delle alleanze della classe operaia, per la costruzione del più ampio schieramento sociale e politico. E' fuori strada chi teme o magari si ad un qualche accordo per mento o messa in mora della nostra linea».

R. R.

«Mano tesa»

ti dell'azione svolta dal Vaticano.

«Solo la Chiesa — ha detto testualmente Berlinguer analizzando il comportamento delle varie forze politiche e sociali nel corso della campagna elettorale — quanto meno nella sua parte più responsabile, si è tenuta fuori da questo informe ed aggressivo coacervo anticomunista». Un'ammissione che, per quanto fondata, ha colto tutti impreparati. E' una carta grossa che Berlinguer, ed il suo stretto gruppo di collaboratori-consiglieri, hanno giocato nel tentativo di bloccare sul nascere il vento di fronda interna che soffia minaccioso su questo comitato centrale.

Pure il tentativo del segretario comunista di raddrizzare la barca del partito pericolosamente minata dal voto del 3 giugno e ritornare sui banchi dell'opposizione senza tagliare di netto la fitta rete di legami tessuta nel corso degli ultimi tre anni, non è facile. Il desiderio di rivincita, il fascino dell'opposizione fine a sé stessa, senza responsabilità e, quindi, più incline alla facile demagogia, la riluttanza da parte dell'«apparato» periferico ad accettare la tesi che premia la linea politica ma condanna l'incapacità ad attuarla (in uno dei primi interventi il segretario regionale del Piemonte, Ferro, ha parlato chiaramente di «prevaricazione della linea politica sulla realtà»), sono tutti ostacoli difficili da superare.

Per farlo, Berlinguer ha rilanciato la sua tradizionale posizione di mediatore tra le differenti tendenze all'interno del partito, e solamente una riconferma di questo ruolo potrà garantirgli la continuità della leadership. Saranno gli Occhetto, gli Ingrao, la sinistra intransigente a dire, negli interventi attesi per oggi e domani, quanto siano ampi i margini di manovra.

T. G.

Benzina

convince della necessità di aumentarne il prezzo (è una tesi rilanciata con particolare forza anche dal presidente della Confindustria Carli, che definisce «irrazionale» l'atteggiamento di Nicolazzi) per scoraggiarne il consumo, come ha fatto proprio ieri anche la Spagna.

Le cose si stanno mettendo meglio per il gasolio — secondo Theodoli — anche se in inverno non mancheranno «grosse difficoltà» per il riscaldamento, per prevenire le quali — ancora una volta l'esempio viene dall'estero — la Francia ha proprio nelle ultime ore deciso il contingentamento. Per il gasolio il ministro dell'industria e quello dell'agricoltura hanno comunque deciso che la priorità nei rifornimenti sarà data alla pesca e all'agricoltura. Ma adesso è la benzina nell'occhio del ciclone. A parere di Theodoli ci sono almeno cinque ragioni per essere pessimisti sulla disponibilità del carburante:

1) La domanda di benzina senza l'aiuto del governo e dell'amministrazione non è comprimibile; 2) niente è stato fatto per ridurre i consumi; 3) l'incremento del turismo si prevede che raggiunga punte elevatissime; 4) ci presentiamo all'inizio della stagione turistica con riserve insufficienti di benzina per affrontare le punte di maggior consumo; 5) nei primi cinque mesi del 1979 l'incremento dei consumi s'è attestato su circa il 10 per cento in più degli stessi 5 mesi del 1978.

Secondo la Faib (la federazione autonoma dei benzinai aderente alla confesercenti) nelle affermazioni dei petrolieri c'è invece una buona dose di strumentalismo. «La situazione di carenza dei rifornimenti di benzina e gasolio agli impianti di distribuzione — sostiene la Faib — continua a persistere in quasi tutto il territorio italiano», anche se «i toni non sono drammatici» e non è giustificato alcun «allarmismo». Pur esprimendo un giudizio parzialmente positivo sulla decisione di Nicolazzi di incaricare la guardia di finanza «di verificare se esistono realmente manovre di imboscamento dei prodotti petroliferi», la Faib critica però il fatto che il ministro dell'industria abbia voluto estendere i controlli anche ai gestori degli impianti di carburante, trattandosi di «una forzatura gratuita», perché la Faib è stata sempre «in prima fila nel denunciare le manovre delle compagnie multinazionali e di alcuni operatori privati».

Proprio ieri però ad Oristano la guardia di finanza ha denunciato alla magistratura un gestore, Luigi Spanu di 40 anni, il quale — pur avendo posto sulle pompe del proprio distributore il cartello con la fatidica scritta «tutto esaurito» — teneva in realtà in un serbatoio circa seimila litri di gasolio per autotrazione.

Secondo la Faib, comunque, la pubblica amministrazione farebbe bene a concentrare i controlli sui veri «speculatori» e, al tempo stesso, a individuare rapidamente misure concrete di contenimento e diversificazione dei consumi energetici «per respingere la logica degli indiscriminati aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi».

F. L.

Padova

ro Calogero, interpellato telefonicamente, ha dato atto ai ai giudici istruttori di avere considerato consistenti le ipotesi accusatorie: «Questo provvedimento — ha osservato — è interlocutorio e lascia ampi spiragli per altri atti». Si ha l'impressione, quindi, che difficilmente, almeno da parte della procura, saranno impugnate le ordinanze dei giudici istruttori.

Per i legali del collegio di difesa degli imputati — che hanno potuto prendere visione solo dell'ordinanza in risposta alle richieste di scarcerazione — quanto sostenuto dai giudici istruttori non contribuisce certo a sciogliere le perplessità su questa vicenda che, come hanno precisato gli avvocati Pino Di Lorenzo e Beniamino Del Mercato, «continua a basarsi sul "sentito dire" senza portare prove».

«Non c'è nulla di nuovo rispetto a quanto non si sapesse già — ha sostenuto Di Lorenzo — i giudici istruttori hanno recepito molte delle argomentazioni del pubblico ministero ma si tratta sempre di indizi. Le uniche due cose concrete vengono contestate a Tramonte e Sturaro: al primo si chiede conto della partecipazione a una manifestazione nel 1975 al termine della quale fu incendiata la sede del Msi del quartiere dell'Arcella, al secondo della presenza in un «gruppo inquadrato» a un comizio di Almirante che si concluse con incidenti fra le opposte fazioni, sempre 4 anni fa».

«Per ribadire l'inconsistenza di questi indizi — ha osservato Del Mercato — si può citare il caso di Bianchini: un teste ha riferito di averlo sentito criticare, durante una riunione, le posizioni di "Autonomia", ma secondo i magistrati si trattava di una manovra per nascondere la sua reale posizione di militante del "movimento"».

Nel pomeriggio i legali del collegio di difesa hanno preannunciato la presentazione di ricorso alla sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia contro il rigetto, da parte dei giudici istruttori, della richiesta di scarcerazione per sette degli otto imputati.

Su quello che dovrebbe essere uno degli elementi più gravi a carico di Alisa Del Re, vale a dire una piantina di Padova con l'indicazione di alcuni stabili che si ritiene fossero obiettivi da colpire, è intervenuto lo stesso marito della donna, un medico, per spiegare che si tratta di una piantina da lui usata nel 1973 quando sostituì due colleghi assenti per ferie. Non conoscendo bene la città, si affidò appunto all'ausilio della carta topografica segnando strade, ambulatori nei quali doveva recarsi o case di pazienti.

«Oltretutto — ha detto Di Lorenzo — è un documento già contestato alla Del Re nel 1977 durante il primo procedimento contro Autonomia, conclusosi poi con il proscioglimento dell'imputata da ogni accusa». «Tutto — ha aggiunto Del Mercato — fa riferimento in continuazione a Potere operaio e si dà per scontato che la situazione esistente nel 1973, al momento di scioglimento del gruppo, sia rimasta immutata. Carmela Di Rocco, infatti, è stata scarcerata probabilmente perché non partecipò all'ultimo congresso di Potere operaio a Rosolina Mare. In sostanza possiamo dire che il disegno teorico di Calogero è stato ripreso in gran parte da Palombarini, senza il suffragio di prove ma sulla base di elementi indiziari».

Ad assistere alla conferenza stampa c'era anche Paola Meo, moglie di Toni Negri. Conversando con i giornalisti la donna ha detto: «Sono due anni che viviamo con l'incubo di Calogero il quale imperversa contro di noi senza dare alla sua azione alcun nesso né logico né temporale».

Intanto oltre duecento intellettuali, uomini politici, magistrati, avvocati e sindacalisti di varie nazioni hanno inviato al Presidente della Repubblica Pertini un appello per chiedere che il processo a carico delle persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta su Autonomia venga celebrato subito.

Tra i firmatari del documento, il sen. Giuseppe Branca, lo scrittore Alberto Moravia, tutti i parlamentari radicali, i deputati Rodotà (Pci) e Mancini (Psi), il sen. Landolfi (Psi), il premio Nobel George Walde ed il sociologo Perry Anderson.

C. P.

SCARSA PARTECIPAZIONE DEI FERROVIERI ALLO SCIOPERO

Treni: pochi i disagi Aerei: verso il blocco

I militari assistenti di volo confermano la minaccia di dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero dei ferrovieri autonomi non ha creato i disagi temuti. La partecipazione dei macchinisti all'agitazione promossa dalla Fisafs con ritardi all'inizio di ogni turno di mezz'ora creando quindi specialmente nei treni a lungo percorso dei ritardi notevoli, non è stata comunque rilevante. Secondo il ministero dei trasporti al primo turno di ieri su 8395 ferrovieri soltanto 323 hanno preso servizio in ritardo aderendo quindi allo sciopero. I disagi che pure in certe stazioni si sono avuti sono stati certamente determinati anche dalla straordinarietà di questo periodo, con un aumento di passeggeri in concomitanza con i primi giorni di luglio. In alcuni casi, per evitare ulteriori disagi le ferrovie dello Stato hanno cancellato alcune partenze di treni locali utilizzando dei pullmans, il personale è stato così utilizzato per assicurare il servizio nelle linee considerate più importanti.

Ma a parte queste misure, è stata la scarsa partecipazione dei ferrovieri all'agitazione che ha permesso di limitare al minimo i disagi.

Soddisfazione è stata espressa dal ministro dei trasporti Preti; «Ho l'impressione — ha detto il ministro — che l'appello da me rivolto ai ferrovieri in rapporto allo sciopero promosso dal sindacato autonomo, venga sostanzialmente accolto; grazie anche alla fattiva collaborazione dei sindacati confederali».

Ma se per il momento è stato arginato il pericolo di un blocco del traffico ferroviario, sul trasporto aereo incombe la minaccia molto concreta della sospensione dei voli. Infatti i militari che svolgono l'assistenza di volo hano ribadito ieri che si dimetteranno venerdì prossimo se la commissione interministeriale (trasporti, difesa) che deve preparare un programma di ristrutturazione e civilizzazione del servizio, non si riunirà nel frattempo alla presenza di «esperti del controllo» indicati dagli addetti.

Quanto alle conseguenze che potrebbero aversi con le dimissioni dall'incarico di circa mill controllori, si determinerebbe la chiusura di tutto lo spazio aereo italiano. Per rispondere alle esigenze della categoria, il governo ha istituito una commissione mista per studiare il problema della riforma del servizio la cui prossima riunione è psevista per giovedì. Nella sua ultima seduta il consiglio dei ministri aveva anche approvato quattro decreti legge a favore dei controllori, che i controllori definiscono però «una presa in giro».

I rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl, Uil del trasporto aereo hanno ribadito ieri l'appoggio sindacale alla lotta dei controllori per riforma e la civilizzazione del servizio. Quanto al rischio che l'azione dei controllori possa aprire il varco a nuove richieste di sindacalizzazione delle Forze armate, i sindacati del trasporto aereo sostengono «l'atipicità» del caso in questione.

Sono intanto proseguite ieri le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei chimici. Secondo la federazione unitaria di categoria, nel negoziato con l'Aschimici sono da registrare dei piccoli progressi. Mentre nell'incontro con l'Asap le parti hanno cercato di superare le divergenze, in materia di scatti e orario emerse nella precedente sessione senza però fare sostanziali passi in avanti. I chimici daranno vita il 6 luglio ad una giornata di mobilitazione nazionale con una manifestazione a Milano.

G. S.

INDIVIDUATO A ROMA UN NUOVO PRESUNTO BRIGATISTA

Piperno respinge il ruolo di mediatore tra Br e Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un nuovo personaggio sembra destinato ad arricchire la «galleria» dei brigatisti rossi finora identificati. Si tratta di un giovane bruno, con i baffi, gli occhi scuri la cui fotografia è stata trovata nel covo di viale Giulio Cesare, dove il 29 maggio scorso furono arrestati Adriana Faranda, Valerio Morucci e Giuliana Conforto. L'immagine dell'uomo, che dovrebbe avere una trentina d'anni, è stata diffusa in centinaia di copie dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma nella speranza che qualcuno, vedendola alla televisione e sui giornali, possa aiutare gli inquirenti nell'identificare lo sconosciuto.

Frattanto proseguono gli accertamenti sugli ultimi risvolti dell'inchiesta sull'autonomia organizzata. Continuano ad essere interrogate come testimoni persone che hanno gravitato attorno alla rivista «Metropoli», sequestrata al suo primo apparire, di cui quattro redattori sono stati colpiti da mandato di cattura per partecipazione a banda armata.

Franco Piperno, il «leader» dell'autonomia romana che ha preso il largo per sfuggire all'ordine di cattura emesso il 7 aprile dal sostituto procuratore di Padova Pietro Calogero e poi finito insieme con il prof. Toni Negri ed altre dieci persone nel calderone del caso Moro, è sempre pronto, dal suo rifugio, a rilasciare interviste polemiche. L'ultima viene pubblicata dall'«Europeo».

Piperno, con il quale, durante la prigionia di Moro sarebbero venuti a contatto alcuni esponenti socialisti nel disperato tentativo di salvare la vita allo statista d.c., respinge il ruolo di mediatore tra le Br e il «partito della trattativa», cioè il Psi. «Posso tranquillamente negare — dichiara il fuggiasco — di aver mediato alcunché perché non avevo e non ho alcun titolo, alcuna potestà mediativa in faccende di terrorismo e di lotta armata. E' semplicemente ridicolo che le Br affidassero ad uno periferico e marginale come me la possibilità di riuscire nell'impresa».

Ma allora come spiega i suoi rapporti con i «leaders» socialisti durante i 54 giorni della prigionia di Moro? «Finché Calogero e Gallucci — sostiene Piperno — non mi hanno reso come un appestato, mi è capitato frequentemente di incontrare personalità "riuscite" e celebri dei partiti di sinistra». Altro argomento: il suo invito alla Conforto di ospitare nell'appartamento di viale Giulio Cesare la Faranda e Morucci, ricercati per la strage di via Fani e l'assassinio di Moro. E' stata la stessa Conforto a tirare in ballo Piperno, dicendo che però non le aveva rivelato la vera identità della coppia.

«Posso immaginare il clima da "si salvi chi può" che regna nella saletta degli interrogatori di Rebibbia — ha replicato l'esponente di autonomia, manifestando la sua "comprensione" per la condotta della Conforto. Ma, man mano che emergono le diverse versioni attribuite alla Conforto, esse sono costellate da piccole bugie. Parlo, ad esempio, del fatto che Giuliana avrebbe ricambiato un'ospitalità da me offertale in Calabria, mai avvenuta, e di alcune date impossibili».

Per ciò che riguarda la sua decisione di darsi alla latitanza, Piperno osserva: «Quando cominciai a fare politica, avevo messo sul conto la possibilità di un'imputazione, di un processo, perfino dell'attribuzione di fatti non commessi. Ma il «blitz» di Padova è un'altra cosa: è il tentativo di far sparire un'intera esperienza politica. In base ad una teoria complottarda, siamo accusati di essere all'origine della scelta di centinaia di persone che hanno preso la strada della lotta armata. Tutto questo mi sembra culturalmente molto oscuro».

Sergio Geraldini

■ USA-CINA — Nuovo, importantissimo sviluppo nei rapporti tra Washington e Pechino. L'amministrazione Carter ha deciso di chiedere al Congresso di privilegiare, con la clausola della «Most favored nation» i rapporti commerciali con la Cina.

Italcasse: sentiti i figli di Arcaini

ROMA — Il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti ed il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Jerace hanno interrogato ieri mattina i cinque figli del defunto ex direttore generale dell'Italcasse, Arcaini, coinvolti nella inchiesta sui fondi neri. Giacomo, Paola, Ludovica, Romeo e Arturo Arcaini nei giorni scorsi avevano ricevuto mandati di comparizione con l'accusa di ricettazione di una somma ammontante ad un miliardo e 150 milioni di lire. L'indagine nei loro confronti si riferisce a una questione relativa all'acquisto di una tenuta agricola in Umbria.

Secondo l'accusa, Arcaini, nel giugno '76, consegnò ai figli e all'industriale Giorgio Pizzi, 2 miliardi e trecento milioni prelevandoli dai «fondi neri», per consentire appunto l'acquisto dell'azienda agricola: metà della somma sarebbe andata ai primi, e l'altra metà al Pizzi.

Ieri ai magistrati i cinque figli di Arcaini, accompagnati dal prof. Enzo Gaito, hanno respinto le accuse, dichiarando di essere stati sempre certi che il denaro era del padre e non quindi proveniente dai fondi neri.

DALLE VARIE ORGANIZZAZIONI DEGLI INQUILINI

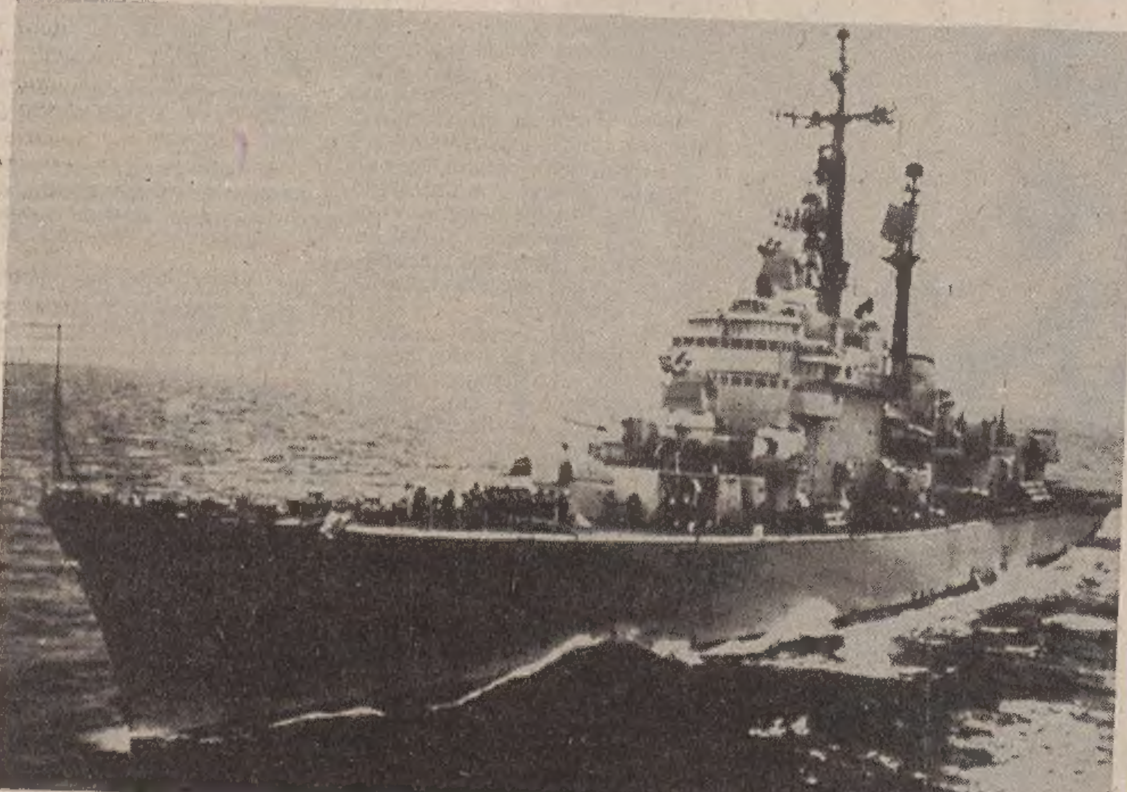
Equo canone: contestata la sentenza di Firenze

ROMA — La sentenza con la quale la corte di appello di Firenze ha assolto il pensionato fiorentino accusato di aver violato la legge sull'equo canone «rischia di avere conseguenze catastrofiche incentivando l'estensione delle violazioni e legalizzando il mercato nero delle locazioni». Lo afferma la segreteria nazionale del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari) in un telegramma inviato ieri al ministro dei lavori pubblici, Compagna, e della giustizia, Morlino. Nel telegramma il Sunia sollecita un'immediata iniziativa legislativa che qualifichi penalmente i fatti oggetto della sentenza «così come previsto dalla relazione ministeriale sullo stato di attuazione della legge 392».

«Con la decisione di non considerare reato la richiesta di somme per la sottoscrizione del contratto di locazione oltre i limiti previsti dell'equo canone, la Corte d'appello di Firenze ha assunto gravissime responsabilità rispetto ai futuri sviluppi che avrà l'applicazione della legge 392 del '78». Lo afferma una nota del Sindacato inquilini casa e territorio aderente alla Cisl.

La segreteria nazionale dell'Unione inquilini, che ha sede a Firenze, ha emesso un comunicato nel quale si dice che «la sentenza di assoluzione emessa dalla Corte d'appello di Firenze, nei confronti del sig. Sergio Paci, violatore dell'equo canone, è un atto politico, che si aggiunge a quello della Cassazione nei confronti dell'imboscamento di case, alle sentenze dei Tar contrarie alla requisizione di alloggi sfitti per destinarli a senza casa e sfrattati».

Tre navi per il Vietnam

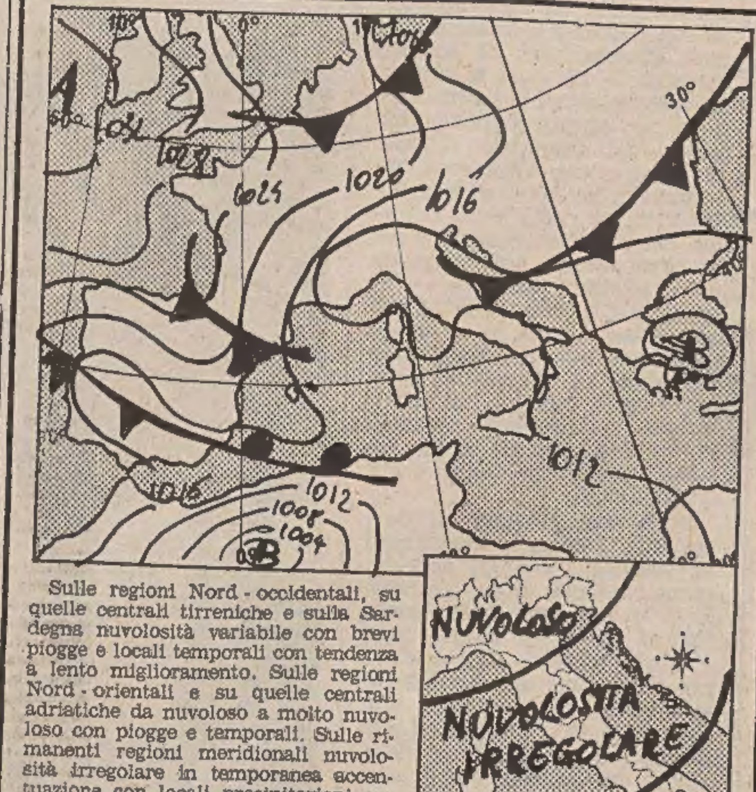


ROMA — Sono 21 i medici della marina militare in partenza per il Sud Est asiatico a bordo delle tre unità navali che salperanno domani mattina per raccogliere i profughi indocinesi in maggiori difficoltà. Saranno imbarcati inoltre notevoli quantitativi di viveri e medicinali. I 21 medici sono specializzati in chirurgia, igiene, anestesia, rianimazione, internisti, cardiologi, dentisti, otorini, neurologhi; verranno inoltre imbarcati un pediatra e un ostetrico, questi ultimi appositamente richiamati in servizio.

A bordo delle unità sono disponibili, oltre a elevate dosi di antibiotici e medicinali normali, anche specialità pediatriche e dosi di vaccino antivaioloso, antimalarico, anticolerico, sufficienti per dare assistenza ad un migliaio di profughi. Le tre navi della marina hanno riempito i depositi viveri, al massimo della loro capacità, stivando tra l'altro: riso, latte condensato, frutta scirippota e marmellata. Anche i depositi vestiario sono stati riempiti al completo di maglie, calzoncini bianchi, scarpe da ginnastica, asciugamani, e biancheria intima.

Nella foto: l'incrociatore italiano «Andrea Doria» che insieme al «Vittorio Veneto», come noto, partirà domani per Singapore. I due incrociatori saranno accompagnati dalla «Stromboli», carica di viveri e medicinali, e dovrebbero riportare in Italia mille profughi indocinesi. (Telefoto Ap)

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con brevi piogge e locali temporali con tendenza a lento miglioramento. Sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione con locali precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: pressoché stazionaria.
Mari: mossi con locale aumento del moto ondoso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 19; Bolzano 12, 28; Verona 14, 19; Venezia 13, 19; Milano 13, 20; Torino 13, 20; Genova 17, 25; Bologna 12, 17; Firenze 15, 24; Pisa 15, 24; Ancona Falconara 16, 18; Perugia 14, 21; Pescara 20, 23; L'Aquila 11, 20; Roma Urbe 18, 26; Roma Fiumicino 20, 27; Campobasso 15, 23; Bari 21, 30; Napoli 19, 27; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 22, 25; Reggio Calabria 21, 32; Messina 23, 28; Palermo 23, 27; Catania 21, 32 Alghero 18, 24; Cagliari 17, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 20, 24; Atene 24, 35; Belgrado 16, 23; Berlino 6, 18; Buenos Aires 11, 13; Copenaghen 12, 16; Francoforte 5, 19; Ginevra 12, 19; Helsinki 11, 18; Hongkong 27, 30; Lisbona 15, 27; Londra 15, 22; Los Angeles 15, 21; Madrid 10, 21; Montreal 17, 22; Mosca 10, 21; New York 18, 26; Parigi 12, 20; Tokio 24, 29; Toronto 16, 21; Vienna 12, 13.

Il tuono sotterraneo

di Carlo Sgorlon

Concludiamo la pubblicazione di alcune pagine tratte dal primo capitolo del romanzo «La carrozza di rame» di Carlo Sgorlon, edito da Mondadori.

CIO' che fece sbiadire un poco la storia della fuga di Alain fu che presto Valentina si accorse di essere incinta. Invece di riflettere che suo figlio sarebbe stato una specie di orfano, ella si sentì invasa da uno sciame di gloriosi pensieri. Cominciò a svolazzarle intorno la farfalla allegra e senza requie dell'attesa. Come sarebbe stato fuo figlio? cosa sarebbe diventato? che nome doveva mettergli? Caterino continuava a ronzarle attorno, quasi aspettasse l'occasione di rendersi utile. Nei mesi successivi parve non accorgersi neppure della deformità del suo ventre. Anzi per lui la gravidanza regalava a Valentina qualche fascino supplementare, qualche motivo in più per perdersi a guardare la sua carnagione delicata e i capelli color paglia, che nell'imminenza del parto una comare le sforbiciò malamente, come fosse una pecora o un capretto. Valentina non pareva una donna di campagna. A lei la terra non era mai entrata veramente nel sangue. V'era una sorta di tacito accordo in casa per cui a lei spettavano i lavori meno faticosi, come far da mangiare, lavorare al telaio, rammendare. Quando aveva un ritaglio di tempo libero ricamava, cantando le arie delle opere che aveva visto in città assieme a suo padre.

Adesso la voce più diffusa era che Alain fosse salito, a Venezia, sul primo cargo rugginoso diretto in Africa, da quella testa matta che era. A Valentina sembrò che, dovunque si trovasse, qualche vento africano dovesse ronzargli negli orecchi la notizia che stava per diventare padre. Quando tesseva pareva che nella tela che si stava formando andasse disegnando la scena del suo ritorno. Lo stesso rumore del telaio, monotono e dolce, le sembrava desse ritmo e consistenza al suo sogno. Ogni tanto smetteva di lavorare e si tastava il ventre. A volte sentiva dei vaghi movimenti, addolciti dalle acque del parto.

«Lo senti muovere?» le chiese Cesira.

«Appena appena».

«Ettore invece scalciava come un dannato».

Valentina giudicò che il suo Emilio, come aveva deciso di chiamarlo, si facesse appena sentire, invece, per discrezione, ma anche perché quello era un presagio di fortuna e di enigmatica distinzione. Era lieta dell'odore di mele cotogne che le arrivava fin lì dal granaio perché esso teneva lontano ogni influsso cattivo. Glielo aveva insegnato tanti anni prima Brigida, una sorella di sua madre, che se ne stava quasi sempre in due stanze del granaio come una sepolta viva.

Una sera Valentina cominciò a sentirsi più stranita del solito. Non capì subito cosa avesse. Non riuscendo a lavorare continuamente si affacciava alle finestre, e guardava la campagna e le case di Malvernis già inghiottite dalla notte. Tutto il giorno marzo aveva rovesciato acquate violente, che poi erano diventate pioggia sottile. Adesso con la notte non si capiva quasi più se fosse bello o brutto tempo perché in cielo vi era un preludio di stelle, almeno dove nuvole invisibili si stracciavano o si diradavano un poco.

Brigida nel granaio non aveva pace, e zoccolava su e giù per le sue stanze come avesse il fuoco di sant'Antonio. Valentina continuava ad affacciarsi alle finestre, con la scusa di chiudere gli scuri, come fiutasse nella notte fresca e umida qualcosa di straordinario. Le pareva che il buio fosse attraversato da un vento arcano, che in esso sibilasse un angelo col compito di tracciare invisibili segni sopra la sua casa. A un tratto si sentì la schiena squartata da una pugnalata che per poco non le strappò un grido di dolore. Allora finalmente capì che il suo momento era venuto. Si fece forza, promettendosi di non dire niente, finché le doglie non prendessero lena. Ma dopo un paio di ore una fitta le arò di nuovo la schiena come un erpice e le strappò dalla gola un grido involontario.

Raffaele saltò su, e fu l'inizio di una delle notti più movimentate del «ciscjelàt». Grida s'incrociarono tra le mura e le volte della fattoria. Ci fu un ciabattare e un accorrere di donne, come se le comari di Malvernis fossero già sulla soglia di casa, con l'orecchio teso a cogliere le prime avvisaglie del parto. In Cesira sparì ogni residuo di ruggine, e si trasformò in un'energica matriarca dei parti, per reggere le fila complicate dell'evento. Pentoloni di rame pieni d'acqua cominciarono a brontolare sullo «spolèrt» di mattoni. Raffaele, non fidandosi della comare di Malvernis, corse col calesse a Galvaro per una levatrice diplomata, che aveva seguito a Venezia un corso vero e proprio, e si dava arie come un medico laureato.

Passarono ore di attesa e di silenzio, squarciato soltanto dalle urla sempre più ravvicinate di Valentina. I figli di Cesira e quelli dei mezzadri, che stavano tra i piedi dei grandi, furono cacciati a letto con modi ruvidi e perentori.

La notizia arrivò anche alla casa di legno di Caterino. Lui accorse e cominciò ad aggirarsi sotto le vecchie mura, tra sterpi bruciati dall'inverno ed erbe appena spuntate, come la notte delle nozze. Più volte ebbe la sensazione di percepire un vagito, ma era sempre soltanto un miraggio della sua inquietudine. A un tratto scorse un nero fantasma che arrancava verso di lui. Era Toni Lari, che cominciò a sibilire tra i denti mancanti notizie allarmose.

«Ho sentito un rombo poco fa» disse misterioso.

Aveva ancora le osse gelate dallo spavento. Il fiume? No, non era il fiume. Quello del fiume era un rumore continuo e ben riconoscibile. Allora dei tuoni? Ma era certo che non potevano essere tuoni perché di marzo non ci sono ancora temporali. Aveva sentito all'improvviso un rombo cavernoso, lontano, che però non era di sopra, nel cielo piovoso, ma di sotto.

«Sotto come? sotto dove?» chiese Caterino.

«Sotto, sotto! sotto i piedi, Cristo, non sopra la testa!»

Verso l'alba Caterino sentì il pianto di Emilio. No, questo non era più un miraggio del desiderio, era un vagito davvero, il bambino era nato... Poco dopo le lampade a petrolio in casa si spensero e Caterino si accorse con sorpresa di aver passato un'altro notte all'aperto. Si sentì inzuppato di umidità, dolorante, ma non gli importava niente, dopo quello che era accaduto. Si fece coraggio, attraversò il portone e tentò di entrare in casa, col cuore in tumulto. Ma le donne di Malvernis lo fermarono sulla porta.

«Va' via, buono a niente! Sempre tra i piedi a intrigare!»

«Si può vedere il bambino?»

«Ma tu sei pazzo! pazzo da legare!»

Pareva fosse nato un principe ereditario, e un cordone di cortigiani difendesse la camera del parto per paura di sostituzioni o di enigmatici attentati. Solo Ubaldo non montava la guardia. I parti erano roba da donne, e lui se ne disinteressava con una sorta di disprezzo. Aveva sempre sospettato che le doglie e gli urli delle partorienti fossero una trufferia, una congiura delle donne per darsi importanza e farsi vedere agli occhi dei maschi, sicché era andato a dormire come tutte le sere.

L'indomani Toni Lari andò contando a tutti la faccenda del tuono misterioso. Raccontava e rideva, sicché la gente non gli credeva perché Toni era tutto finto e impastato di bugie. I bambini di Malvernis avevano la sensazione che le bugie gli corressero per i capelli, le narici, sull'abito scolorito e pieno di toppe come quello di Arlecchino, veloci come lucertole o ramarri. Piccolo di statura, i capelli neri e crespi come un arabo, non stava mai fermo un minuto. Per fare una cosa qualsiasi, o anche solo per parlare, disegnava giravolte e piroette, e nell'apparire e scomparire era più svelto del diavolo.

«Quel tuono non veniva dal cielo» ripeteva bestemmiando.

«Ma va' a farti benedire!»

«Ve lo giuro! mi venisse un colpo!» s'intestardiva.

Anche se nessuno aveva sentito e nessuno gli credeva, la notte in cui nacque Emilio diventò tuttavia quella del «tuono sotterraneo», così come quella in cui era stato imbastito era la notte dell'«aurora boreale».

Carlo Sgorlon

CON LA SCOMPARSA DELL'ULTIMO SUPERSTITE SI E' CHIUSA LA TRAGEDIA DEL DIRIGIBILE «ITALIA»

Vinse le insidie del Polo Nord

Alfredo Viglieri rifiutò di unirsi al coro degli accusatori del generale Umberto Nobile e tornò in Marina — Le sue testimonianze e i suoi libri sono stati i più onesti e precisi per ricostruire la spedizione del 1928

A meno di un anno di distanza dalla morte di Umberto Nobile, lo scorso 4 giugno anche l'ultimo superstite della «Tenda rossa», Alfredo Viglieri, se ne è andato. Il 2 luglio avrebbe compiuto 79 anni. Si chiude così, almeno nei protagonisti, una tragedia immensa che mezzo secolo fa sconvolse il mondo non tanto per il numero delle vittime che essa costò (diciassette compresi i soccorritori) quanto per i suoi strascichi tecnici e politici. Per le violente invidie e gelosie che fece esplodere, per i mirabili atti di valore e gesti di altruismo che modularono la catastrofe.

Fra i pochi che riuscirono a venir fuori indenni dal «massacro morale» fu proprio Alfredo Viglieri, allora tenente di vascello, il quale, allergico ai richiami delle varie consorterie romane e internazionali, si rifiutò di schierarsi pro o contro Nobile, divenuto capro espiatorio del disastro.

Quando il 25 maggio 1928 il dirigibile «Italia» rovinò sulla banchisa polare eravamo ragazzi. Seguivamo le esplorazioni artiche come oggi vengono seguiti i voli spaziali. Anche se allora non c'erano né radio né televisione a rendere più immediate o plastiche le fasi culminanti delle varie imprese. Quindi è immaginabile lo choc che ci colpì nell'apprendere dai reticenti giornali del tempo che la bella aeronave era sparita nel mistero dei ghiacci con sei uomini a bordo (Alessandrini, Arduino, Caratti, Ciocca, Lago e Pontremoli) dopo aver scaricato sul pack dieci naufraghi: Pomella (rinvenuto cadavere), Nobile (ferito), i due scienziati stranieri Behounek e Malmgren, Trojani, Biagi, Cecioni (ferito) e i tre ufficiali di Marina: Mariano, Zappi e Viglieri.



Troemso (Norvegia) — Viglieri, Nobile e Mariano inaugurano nel 1969 il monumento che commemora la tragedia del dirigibile «Italia». Autore dell'epigrafe il poeta Alfonso Gatto.

Fantasia, pregiudizi e rivalità fecero da sfondo al dramma. Tutto e il contrario di tutto vennero messi in discussione. Perfino i botteghini del lotto fecero dei buoni affari invitando i giocatori a puntare sulla disgrazia con quaterne e cinquine sicure perché di facile smorfia. Un quadro davvero squallido che mise a dura prova perfino la stabilità delle famiglie. Padri contro figli. Mogli contro mariti. E viceversa. Fu un litigio di massa.

Nell'arena però c'era solo un toro da mattare: Umberto Nobile, generale del Genio aeronautico e comandante dell'«Italia». Un personaggio patetico nella sua ambizione, solo nelle sue tesi, testardo e privo di autocritica.

Una ventina di anni fa, un servizio alla nostra Tv sulla spedizione italiana al Polo Nord, fece riscatenare le sopite polemiche con tanta virulenza che sembrava di essere ritornati in pieno '28: per colpa di Nobile che, pur essendo stato già riabilitato con tutti gli onori dopo essere stato condannato da un'insulsa sentenza di una commissione ostile, non volle perdere l'occasione per ridare fiato alle sue trombe di guerra. Un giornalista, noto per la sua obbiettività, commentò l'intervento del generale così: «A 32 anni dalla tragedia dell'aeronave "Italia", Nobile ha riaperto di fronte a milioni di spettatori una polemica che era bene non riaprire, perché ne ha suscitato una serie di altre, immiserendo l'intera vicenda. Segreti intorno alla spedizione Nobile non ve ne sono più da un pezzo. L'ambiente dei "polari" è sempre stato tutt'altro che idilliaco. La storia delle esplorazioni artiche e antartiche è piena di pagine oscure. Dal sacrificio di Scott allo scandalo Cook, dalla campagna contro Peary al recente e poco edificante antagonismo fra Hillary e Fuchs. Sembra che i ghiacci eterni abbiano la facoltà di ingigantire contemporaneamente virtù e difetti dell'uomo».

Quella trasmissione in Tv indubbiamente non fece acquistare al canuto generale nuovi fans mentre gli fece correre il rischio di perdere la stima di quei pochi suoi partigiani che in sua difesa avevano sempre combattuto. Come chi scrive che sul «giallo dell'Italia» si era fatta una propria convinzione, soprattutto grazie ad Alfredo Viglieri il quale, a caldo, aveva pubblicato la cronaca fedele degli avvenimenti («48 giorni di pack»). Un libro pubblicato nel gennaio '29 al quale tutti, storici e scienziati, si sono rifatti per chiarire e spiegare i punti più scabrosi della complessa vicenda. Un diario preciso e onesto per il quale l'autore avrebbe meritato particolari riconoscimenti a cominciare da Nobile.

Nel 1977, Viglieri, ormai ammiraglio di squadra in pensione, dette alle stampe un altro libro («In mare, in terra, in cielo») con il quale pur offrendo più minuziosi retroscena sulla terribile avventura vissuta nel '28, ribadisce con sicurezza le sue primitive versioni sui fatti centrali che determinarono la perdita del dirigibile «Italia».

Sulla inspiegabile caduta dell'aeronave ha scritto: «Alle 9.25 del 25 maggio il comando del timone di quota, tenuto dall'ing. Trojani, s'incastrò. Nobile allora fermò i motori e io, che mi trovavo alla ruota del timone di direzione, mi affrettai con un colpo secco a sbloccarlo. L'aeronave giunta a circa 100 metri dal pack, essendo leggera, guadagnò quota e risalì al di sopra delle nuvole. Poi ridiscendemmo a meno di 500 metri. Alle 10.30 al tavolo di rotta dietro la cabina radio, Nobile, Mariano e io fissavamo sulla carta di navigazione l'ultima posizione del dirigibile. Da quel momento ebbe inizio la tragedia che si svolse in due minuti senza avere tempo di lanciare l'SOS».

A proposito della decisione di far muovere dalla «Tenda rossa» una pattuglia alla ricerca di soccorsi, Viglieri ne attribuisce l'iniziativa a Mariano e Zappi, entrambi capitani di corvetta e amici, ai quali poi si unì lo sfortunato Malmgren che pagò con la vita il suo generoso slancio di sodarietà. Nobile, afferma Viglieri, non ebbe alcuna responsabilità, anzi il generale «aveva lasciato liberi tutti di andarsene».

Infine sul contrastato episodio Lundborg, cioè la partenza per primo di Nobile dalla «Tenda rossa» (episodio per il quale la commissione d'inchiesta aveva dichiarato: «Questo atto del generale contrario alle tradizioni e alle leggi dell'onore militare non trova nessuna giustificazione plausibile e solo può essere spiegato, non giustificato, per le condizioni di depressione fisica e morale in cui egli si trovava») Viglieri fornisce ancora una volta una testimonianza completa e liberatoria per Nobile. Dopo aver sottolineato che il generale si era preoccupato di preparare una lista di partenti, per un'eventuale felice evacuazione del campo, con in testa il ferito Cecioni, seguito da Behounek, Trojani, Nobile, Viglieri e Biagi, Viglieri racconta: «Alle ore 21 del 23 giugno giunsero alla "Tenda rossa" due apparecchi. Il primo, un "Fokker" munito di pattini, si abbassò a circa 30 metri dalla banchisa mentre l'altro, un "Uppland", volteggiava sopra. Poi il "Fokker" atterrò con una manovra magistrale. Il pilota svedese Lundborg e l'osservatore Schyberg scesero dall'apparecchio al quale non era stato fermato il motore, per precauzione. Lasciato Schyberg sul posto, Lundborg, io e Biagi ci avviamo verso la tenda. Lungo il cammino, in inglese, dissi al pilota che bisognava portare via Cecioni. Rispondendomi, notai che egli sorvolava su questo punto. Ci bastò un quarto d'ora per arrivare a destinazione. Il generale ci attendeva seduto. Volle abbracciare Lundborg, per cui Behounek e io lo sostenemmo nell'atto di alzarsi. Lo svedese affabilissimo e gentile gradì i nostri complimenti. Egli fotografò l'accampamento e Nobile. Frattanto io avevo tratto dalle provviste whisky e sigarette. Ma Lundborg con garbo squisito rifiutò. Si venne al dunque. Il generale gli espose il nostro piano, secondo cui il primo a partire sarebbe dovuto essere Cecioni, perché gravemente ferito e abbisognevole di immediate cure. Ma Lundborg fu di parere contrario, affermando di avere avuto l'ordine di portare via per primo il generale, perché utilissimo a dare indicazioni e suggerimenti per le ricerche della pattuglia Mariano-Zappi-Malmgren di cui non si avevano notizie. Il pilota fece inoltre osservare che egli non aveva tempo da perdere (non per nulla il motore del "Fokker" non era stato fermato) e che il trasporto di Cecioni dalla tenda all'aeroplano sarebbe stata un'operazione lunga e difficile. E comunque, egli non intendeva lasciare sul pack il suo osservatore per dare posto a un passeggero tanto ingombrante come Cecioni. Tuttavia Lundborg assicurò il generale che, posto lui in salvo, sarebbe tornato subito dopo, senza Schyberg, per prendere Cecioni e che avrebbe continuato a fare la spola fino al recupero finale di Biagi. Il generale, persuaso, ci disse che partiva. Il nostro atteggiamento fu favorevole a tale decisione. Io e Biagi trasportammo il generale al "Fokker". Lundborg mi confermò che sarebbe tornato nella stessa notte. Alle ore 23 tutto era pronto. In pochi istanti l'aereo decollò. Lundborg mantenne la promessa. Puntualmente tornò alla "Tenda" per prendere Cecioni, ma questa volta fallì l'atterraggio, cappottando. L'incidente mandò all'aria i nostri piani. Non solo, ma mise nei guai Nobile sul cui capo d'allora piovvero le accuse più ingiuste e infamanti».

Partito Nobile, Viglieri assunse il comando della «Tenda», fino alle 20.45 del 12 luglio quando il rompighiaccio russo «Krassin» recuperò i cinque superstiti.

Il comportamento di Viglieri fu elogiato dalla commissione d'inchiesta per «il modo lodevolissimo con il quale egli aveva saputo esplicare le sue funzioni». Anche Nobile, facendo violenza al suo carattere, riuscì a dire qualche buona parola per Viglieri anche se gli avversari del generale insinuarono che non fu un atto spontaneo ma interessato in quanto l'ufficiale di marina «aveva alzato la voce» per difendere il suo ex comandante.

Viglieri rientrò in servizio navale. Affrontò altre tremende esperienze in mare e in terra (comandò anche il Reggimento San Marco). A Viglieri si devono i rilievi topoidrografici del porto di Trieste per la nuova carta nautica italiana, che sostituì quella austriaca.

Zappi, dopo l'impresa polare, lasciò la Marina per entrare in diplomazia. Morì il 3 luglio 1961 mentre partecipava ai lavori di demarcazione dei confini fra Italia e Jugoslavia. Anche Mariano aveva optato per la carriera civile, divenendo in breve prefetto. E' morto nel '72.

Nobile, Viglieri e Mariano, nel 1969, fecero in tempo a recarsi assieme in pellegrinaggio a Trömso, in Norvegia, base della libro spedizione polare, per inaugurare un monumento ai Caduti a causa dell'«Italia». Fra naufraghi e soccorritori furono 17, compreso il grande Amundsen.

Santi Corvaja

DUE ISTITUZIONI NEL DRAMMATICO VORTICE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

La tipografia-museo e l'ospedale sulle montagne tra Idria e Cerkno

DAL NOSTRO INVIATO

IDRIA — Un appuntamento con la storia, ma senza toni celebrativi. Una trentina di giornalisti triestini e di altri centri della regione, appartenenti alle principali testate, della Rai-Tv e della Slovenia, sono convenuti nella zona di Idria per visitare due istituzioni legate alla drammatica ed agitata storia della seconda guerra mondiale. Dal 1939 al 1945 l'Europa era una bolgia. A uno a uno, i popoli cadevano, come dannati, sotto il tallone nazi-fascista. Dal 1940 in poi furono coinvolte anche le nostre genti. Nel 1941 si tinsero di sangue le terre della Venezia Giulia, del Carso, della Slovenia.

I nazi-fascisti credettero di poter occupare e sottomettere terre e popoli che avevano secoli di tradizioni nazionali, di fierezza e di orgoglio.

La tenacia degli sloveni si manifestò subito con la ribellione armata contro un nemico spesso dieci volte superiore.

Nei boschi che si estendono sulle montagne tra Idria e Cerkno, il IX Korpus sloveno, unità operativa espressione dell'Osvobodilna Fronta (Fronte della libertà), variamente articolata che comprendeva dagli 8 ai 10 mila combattenti, contro forze tedesche valutate intorno alle 75 mila unità, aveva varie esigenze anche extrabelliche. Per esempio la necessità di informare il popolo e le formazioni combattenti che operavano in Slovenia e nel resto della Jugoslavia, indusse un gruppo di intellettuali combattenti a organizzare nei boschi una tipografia clandestina.

A 14 chilometri da Idria, sotto il villaggio di Vojsko, in una gola inaccessibile, non visibile da nessuna parte, protetta da pareti rocciose e da alberi d'alto fusto, i partigiani costruirono delle baracche di legno, a poca distanza dal greto di un torrente dove, provenienti da Milano e da Gorizia, e portate a spalla sul posto, giunsero due macchine piane per stampare il quotidiano «Partizanski Dnevnik» e altre pubblicazioni che a mezzo dei corrieri di guerra giungevano ai combattenti e agli attivisti collaboratori nelle varie città.

Una tipografia completa, con caratteri di banco, zincografia, sala di impaginazione, archivio, magazzino carta e inchiostro, armeria per i difensori in caso di necessità, cucina, mensa, dormitorio, dinamo autonoma alimentata da una cascata d'acqua che scorre nelle immediate vicinanze; redazione per la compilazione dei manoscritti. Vi collaborarono penne illustri: Kardelj, Wilfan, Beck, Kidric, Babic, Race e tanti altri, anche oscuri, ma altrettanto utili giornalisti.

Mai i tedeschi, che pur arrivarono vicinissimi alla tipografia, di cui sapevano l'esistenza senza peraltro individuarne il sito, riuscirono a scoprila. Un sistema di rigorosa prudenza impediva a qualunque estraneo di penetrarvi. Chi per necessità vi poneva piede, restava in forza alla guarnigione e non poteva più prendere contatti con il resto del mondo. La tipografia, battezzata «Slovenia» è ancora lì, nascosta agli occhi indiscreti, ma oggi accessibile per mezzo di un ripido sentiero. E' come un tempio sacro, con i suoi cimeli storici, i documenti di un impegno, che ricorda tanti colleghi operanti in cattività con in una mano la penna e nell'altra il fucile; con lo stomaco spesso vuoto, ma con l'anima anelante libertà e progresso, con la volontà di cacciare il nemico e denunciarlo con una prova che nasceva sul posto stesso dove esso si illudeva di dominare, invece veniva sistematicamente ma inesorabilmente respinto.

Dalle montagne sopra Idria, all'orrido roccioso della gola di Pasice, tra Cerkno e Novaki per ammirare un altro miracolo della suprema volontà di sopravvivenza di un popolo pugnace e indomito. Qui, fra pareti di una maestosità resa capricciosa dall'impetuoso torrente Cerinscica, i partigiani costruirono già nell'autunno 1943 un vero e proprio ospedale inattaccabile, via via perfezionato e dotato di tutti i servizi, già nel giro di pochi mesi. Vi si accedeva lungo l'alveo del torrente per non lasciare tracce sul terreno. Nelle vicinanze un primo bunker con mitragliatrice. Poi un ponte levatoio, un secondo, e nella gola sovrastante il torrente 13 baracche in legno: stanza per accoglimento feriti, isolamento, sala operatoria, stanza medici, raggi Röntgen, deposito barelle, cucina, stanza post operatoria, magazzino, falegnameria, locale per il personale, sala bagno e lavanderia, caldaia di sterilizzazione, casa invalidi, serbatoio idrico, centrale elettrica da condotta forzata, luogo di seppellimento arti amputati, ponte superiore, bunker di estremo occultamento.

In quel fantastico rifugio avvennero miracoli di medicina e chirurgia. In 15 mesi di attività furono accolti oltre 600 feriti gravi, portati dalle zone di combattimento durante la notte lungo il torrente. Quasi tutti subirono interventi di alta chirurgia con strumenti più o meno di fortuna, casi spesso disperati, prodotti da pallottole esplosive dum-dum. Decedettero soltanto 61 combattenti, che furono provvisoriamente seppelliti nelle adiacenze dell'ospedale.

La gola fu protetta da 14 nidi di mitragliatrici, collocate negli anfratti rocciosi. In due occasioni i tedeschi giunsero sino al primo ponte levatoio colpendo con cannoni e granate di mortaio la gola, ma furono respinti lasciando morti sul terreno dal fuoco incrociato dai nidi di mitragliatrici e da pioggia di bombe a mano.

Nell'ospedale ci furono atti di grande altruismo. Fu battezzata con il nome di «Franja», la giovane dottoressa Franja Boic-Bidovec che si distinse durante tutti i 15 mesi nell'opera sanitaria, di organizzazione di assistenza morale. Vi operarono vari medici fra cui un maggiore medico dell'esercito italiano rimasto con i partigiani, il dott. Antonio Ciccarelli. Fu accolto anche un soldato tedesco che, ferito, operato e guarito, volle rimanere sul posto in segno di gratitudine quale calzolaio dell'ospedale.

L'ospedale era sincronizzato via radio con i comandi militari dell'esercito di liberazione jugoslavo; riceveva le stazioni emittenti alleate, era collegato con telefono interno, disponeva di coro, musicanti, e perfino un buffone: Brico, personaggio che teneva allegri i malati.

Nel piccolo cortile della gola, che godeva qualche volta di due ore di sole al giorno, furono costruite alcune panche e una fontanella zampillante, dove i convalescenti potevano distrarsi, anche con letture di giornali clandestini e del bollettino che veniva compilato nell'ospedale stesso.

Ci fu un solo momento in cui 113 feriti degenti furono portati nel bunker dell'estrema soluzione, alla fine del marzo 1945. Se i tedeschi, in occasione di quell'attacco micidiale, ma fortunatamente respinto, fossero riusciti a superare il fuoco di sbarramento e penetrare nella gola sopra il torrente, i partigiani avrebbero fatto eutanasia nei confronti dei feriti e si sarebbero suicidati piuttosto che cadere nelle mani dei nazisti. Riuscirono invece a sconfiggerli e poco più di un mese dopo ci fu la vittoria, il crollo del nemico, la gioia dei vivi, la solenne sepoltura nell'ossario di Cerkno dei 61 caduti rimasti nella gola di Pasice.

Ora si va alla gola di Pasice come in un museo, ha detto il collega Koren, direttore del «Primorski Dnevnik» che ha organizzato questo incontro-ricordo della tremenda guerra alla quale egli stesso partecipò. Si sono trovati insieme con altri colleghi ex combattenti della libertà e giovani. Hanno parlato anche il direttore del «Piccolo», Borio, che ebbe esperienze partigiane nel Piemonte, il presidente dei giornalisti della Slovenia e il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, entrambi auspicando scambi più intensi sul piano culturale, professionale e umano, per la conservazione di uno spirito che nacque in momenti tanto drammatici.

Italo Soncini

Cenerentola senza pudori



Milano — Ernst Thole, Daniele Piombi, Ilona Staller e Lino Patruno sono tra gli interpreti del programma televisivo «La trottola» di Enzo Trapani. La sequestratissima (dalla censura) «Cicciolina» delle radio private e del cinema senza pudori farà Cenerentola. (Ansafoto)

GIORNALE DI TRIESTE

IL SINDACATO SUI PROBLEMI DEL LAVORO NELLA NOSTRA PROVINCIA

Preoccupazioni per l'industria

Chiamata in causa la «perdurante assenza dell'imprenditoria privata»
Le altre motivazioni dello sciopero generale che si terrà mercoledì 11 luglio

1.

Per la giornata di mercoledì prossimo, le tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Ccdl-Uil hanno proclamato, a livello provinciale, una sciopero generale di tutte le categorie a difesa dell'economia triestina e per il rilancio dell'industria nel capoluogo regionale. I sindacati chiedono la mobilitazione di tutti i lavoratori triestini e il coinvolgimento dell'intera cittadinanza sui temi generali proposti come piattaforma dell'agitazione, che riguardano appunto le prospettive di sviluppo dell'economia provinciale nei vari settori, con particolare riguardo al comparto industriale e al porto.

L'ultimo sciopero generale a Trieste si è avuto oltre sei anni fa, il 28 febbraio del 1973. Anche in quell'occasione, affermano i sindacati, oggetto della manifestazione fu la più generale «vertenza Trieste», con l'obiettivo di sollecitare precisi interventi a sostegno dell'economia cittadina. Molti problemi proposti allora come prioritari — dicono oggi i sindacati — non hanno trovato soluzione; alcuni, nel trascorrere del tempo, si sono accentuati. Passata la fase delle elezioni, le forze sindacali intendono svolgere appieno il loro ruolo sia in difesa dei posti di lavoro che come interlocutrici nella messa a punto dei programmi di sviluppo. E' una precisa assunzione di responsabilità sul futuro di Trieste. Il sindacato chiede di essere seguito dalla città in questa direzione e dà precise motivazioni allo sciopero generale di mercoledì prossimo, indicando obiettivi da raggiungere, individuando, attraverso una radiografia delle situazioni malate nei settori produttivi triestini, impegni irrinunciabili, realizzazioni da sollecitare, ragioni della crisi che investe in senso lato la città.

Di questo hanno parlato, in un incontro al «Piccolo», che anticipa i motivi della prossima mobilitazione sindacale, i segretari provinciali della Cgil, Gialuz, e della Cisl, Degrassi, e di Turo, per la segreteria della Ccdl-Uil. Dall'ultimo sciopero generale, del 1973, i tre sindacati rilevano di aver in più occasioni analizzato e affrontato, in forma unitaria, il discorso sui livelli occupazionali e sulla produttività a Trieste. Così, più di recente, nel giugno del 1977, nella sede della seconda conferenza sull'economia triestina; nel novembre dello stesso anno, in occasione della cassa integrazione all'Italsider; nel giugno del 1978, alla conferenza stampa della federazione provinciale unitaria sulla situazione economica locale.

La preoccupazione maggiore del sindacato riguarda oggi il comparto industriale: anche per questo lo sciopero di mercoledì prossimo farà specifico riferimento, nel quadro più generale, a questo settore, che, assieme a quello del porto, è indicato come asse portante dell'economia triestina. Gli esponenti sindacali provinciali fanno riferimento a dati oggettivi: nel settore industriale, nel periodo fra il dicembre '73 e l'aprile di quest'anno, l'occupazione è calata di 5.414 unità, passando da 41.224 a 35.810 occupati. Solo un migliaio di questi sono stati riassorbiti nel settore terziario del commercio, quello che vive con gli acquisti di oltre confine. Restano tuttora in sospeso le posizioni dei dipendenti della Sirt e della Dreher: su questo punto i sindacati sono intransigenti, mentre ricordano le industrie e gli stabilimenti chiusi o ridimensionati.

Il discorso si fa più duro quando i sindacati chiamano in causa quella che espressamente definiscono «la perdurante assenza dell'imprenditoria privata»: se è vero, dicono, che anche di recente gli industriali triestini hanno riconosciuto la necessità di uno sviluppo del settore parallelo a quello mercantile, i fatti non corrispondono alle dichiarazioni di volontà, perché — affermano Gialuz e Di Turo — «dal 1973 a oggi l'imprenditoria privata non ha creato, neppure con gli incentivi pubblici, nemmeno un nuovo posto di lavoro a Trieste». Secondo i sindacati una riprova di queste affermazioni verrebbe dall'utilizzazione degli spazi nella zona industriale triestina: «Ci sono ancora aree disponibili, nessuna contingente richiesta d'insediamenti, l'Ezit stesso (l'ente di gestione della zona industriale) sta dando spazio ad attività che hanno una fisionomia più commerciale che industriale».

Pur essendosi battuti, e continuando oggi a battersi per la difesa dei posti di lavoro esistenti, i sindacati a Trieste esprimono preoccupazione per il modo in cui si è finora sviluppato l'intervento pubblico, diretto al semplice salvataggio delle industrie e non anche a creare le premesse per nuove iniziative nel settore, per il potenziamento dell'industria nella provincia. E' un ripensamento nella politica del sindacato, che sa di aver dato il suo avallo a certe forme d'impiego del denaro pubblico, perché le circostanze lo rendevano necessario, ma che oggi si preoccupa anche del domani di Trieste. Anche questa motivazione uscirà dalla mobilitazione triestina, e sarà in parte un discorso rivolto alla Regione.

Affermano i sindacati: il piano regionale di sviluppo deve ora farsi carico anche dello sviluppo del comparto industriale a Trieste. Al contempo, lo stesso discorso è diretto a sollecitare l'imprenditoria triestina ad assumere il ruolo e la funzione che devono esserle propri. Con gli industriali triestini, lo sciopero di mercoledì vuole porsi — dicono i sindacati — come un punto di partenza per avviare contatti e incontri in vista di impegni concreti.

Se il consolidamento e il rilancio del comparto industriale figura fra le motivazioni primarie della mobilitazione triestina, non ne esaurisce di certo le ragioni. Rinviando a un altro articolo i problemi emergenti in altri settori, come quello delle imprese a partecipazione statale, della siderurgia, della cantieristica, c'è qui intanto da accennare a un altro obiettivo che il sindacato si propone in primo piano. E' quello riguardante i traffici marittimi e l'operatività portuale. Strettamente collegato a questo è la richiesta del completamento di alcune infrastrutture essenziali a dare respiro al porto di Trieste, e che coinvolge, per alcune realizzazioni il Comune capoluogo. Vi sono altri aspetti specifici della crisi che investe la città all'attenzione delle forze sindacali: così il problema dell'occupazione giovanile. E ancora: dai temi generali (come la zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo o la funzione da sviluppare al più presto con l'entrata in attività dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica) ai casi emergenti, più settoriali, sui quali si concentra lo sforzo del sindacato: la Sirt e la Dreher.

B. U.



I portavoce delle tre organizzazioni sindacali: Gialuz (Cgil), Degrassi (Cisl) e Di Turo (Ccdl-Uil).

Rinviato a mercoledì il consiglio dell'Icipu

Secondo quanto si apprende da Roma, il presidente Piga ha disposto il rinvio a mercoledì prossimo della seduta, già fissata per oggi, del consiglio di amministrazione dell'Icipu (Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità) che avrebbe dovuto deliberare sul finanziamento della Sirt.

Tale decisione è stata presa in relazione al fatto che nelle giornate di ieri, di domani e fino a tutto lunedì prossimo hanno luogo, su convocazione della magistratura romana, gli interrogatori dei 38 fra amministratori e funzionari dell'Icipu coinvolti nella nota vicenda giudiziaria per i finanziamenti a suo tempo erogati in favore della Sirt. In relazione a tale coincidenza, è stato ritenuto opportuno appunto di soprassedere da qualsiasi riunione del consiglio dell'Icipu e da qualsiasi deliberazione.

STATO CIVILE

NATI: Sulis Roberto, Di Bernardo Andrea, Levak Erika, Albanese Davide, Semeraro Elena, Cecoolini Federico, Desimon Diego, Brezigar Alessandro, Grassi Alessio, Micor Massimiliano.

MORTI: Moratto ved. Vidal Caterina, di anni 89; Flapp Primo, 51; Iermann ved. Costantin Olga, 64; Reich ved. Fragiacomo Valeria, 80; Bonetti Silvio, 67; Medved Edvige, 81; Franco ved. Wang Clementina, 80; Nieder Giovanni, 82; Bubnich in Gombas Giovanna, 77; Smotlak Patrizia, 18; Stok Bruno, 59; Fachin in Giovannini Ezia, 30; Luciani ved. Maucci Elena, 76; Mrmolja ved. Coretti Caterina, 93; Klun ved. Gentilli Lidia, 72; Luches Ernesto, 58; Sabato Ottavio, 69; Gnocchi Colombano, 83; Del Castello Domenico, 80; Miani in Vittori Norma, 32; Pecchiari Giuseppe, 91; Fontanot in Mauro Palmira, 74.

UNA RAFFICA DI INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO

Il silos come parcheggio nelle intenzioni del Comune

Proposto un gruppo per Trieste al Parlamento europeo

La parte più interessante della seduta di ieri sera del Consiglio comunale è stata quella dedicata alle interrogazioni, poiché la parte deliberativa ha comportato il disbrigo di decine e decine di provvedimenti ma d'ordinaria amministrazione. In apertura della riunione, in sede di comunicazioni, il sindaco Cecovini ha reso noto di aver trasmesso al presidente del Consiglio on. Andreotti una lettera per sollecitarne l'interessamento ai fini di una più sollecita procedura, per quanto riguarda le competenze ministeriali, delle pratiche necessarie all'avvio dei lavori della «grande viabilità»: il progetto, già approvato e anche finanziato, tarda infatti ad avviarsi a realizzazione per una serie d'intoppi non imputabili all'amministrazione comunale.

Il sindaco ha poi comunicato al Consiglio la notizia di stampa secondo la quale il porto di Genova ha deciso di ridurre le proprie tariffe del 50 per cento; non si sa, ha rilevato Cecovini, con quali altri introiti il porto ligure provvederà a coprire la differenza, ma si sa che la decisione è stata assunta per fronteggiare la concorrenza non solo estera ma anche interna. A questo punto la Giunta ha incaricato il rappresentante del Comune in seno al consiglio d'amministrazione dell'Ente porto di Trieste di sollecitare le stesse determinazioni per un porto, il nostro, ugualmente assillato dalla concorrenza di altri scali.

Prima di passare alle deliberazioni, il consigliere Lanza (Psdi) ha voluto esprimere al sindaco Cecovini le sue personali congratulazioni per l'elezione al Parlamento di Strasburgo, dichiarando che l'on. Orlandi — espresso deputato europeo dal Psdi nella nostra circoscrizione — è a disposizione di Cecovini per un incontro nel corso del quale siano concordate le iniziative comuni in favore di Trieste; Lanza ha espresso inoltre l'auspicio che anche altri deputati che hanno a cuore l'interesse di Trieste, come Bettiza e Pannella, concordino un'azione collegiale a vantaggio della città.

Il primo passo — ha detto — potrebbe essere la richiesta della qualifica internazionale del nostro porto da parte della Cee. Il sindaco ha ringraziato per gli auguri e si è dichiarato a sua volta convinto della validità di un'iniziativa congiunta a sostegno dell'economia di Trieste in sede comunitaria.

In sede d'interrogazioni, l'assessore Rossi — interpellato dal consigliere Monfalcon (Pci) — ha dato notizia di nuovi passi intrapresi dal Comune nei confronti delle Ferrovie dello Stato per ottenere la disponibilità del silos di piazza Libertà, in particolare per ricavarne un'area di posteggio che decongestioni il borgo Teresiano dall'attuale carico di traffico. I contatti con le Ferrovie si sono iniziati nel 1968 per interrompersi l'anno successivo e sono stati ripresi dalla nuova Giunta lo scorso novembre: l'amministrazione ferroviaria — ha detto Rossi — si è dimostrata aperta alla proposta del Comune, ma a condizione che l'immobile venga «equamente» valutato e che il suo utilizzo non pregiudichi gli accessi alla stazione ferroviaria sul lato di via Flavio Gioia. Ma i prezzi da esproprio offerti dal Comune, come previsto per le iniziative di pubblica utilità, sono stati ritenuti «insoddisfacenti» dalle Ferrovie. La trattativa comunque continua e il Comune conta di spostarla in sede ministeriale.

L'assessore Salvagno — rispondendo ai radicali che chiedevano la sorte di un loro emendamento al bilancio, fatto proprio dalla Giunta, per la spesa di trasmissioni in diretta delle sedute del Consiglio comunale — ha reso noto che intanto un'emittente privata, a conclusione di una serie di contatti con varie radio locali, già diffonde le cronache consiliari in diretta; ma è in progetto un'emittente municipale, alla quale possano collegarsi tutte le stazioni private che lo desiderino, non solo per la trasmissione delle sedute consiliari ma anche per l'eventuale diffusione di comunicati e avvisi urgenti, in casi eccezionali, alla collettività cittadina.

Infine l'assessore Galazzi — sollecitato dal consigliere Depolo (Msi) — ha fatto il punto sull'attuale vertenza dei vigili urbani. Per quanto riguarda la richiesta di revisione dei livelli assicurativi, la Giunta è favorevole ed ha in corso trattative con le compagnie d'assicurazione; sulla qualifica dei vigili quali agenti di Ps, invece, la Giunta dissente fermamente, non condividendo l'opportunità che il Corpo comunale venga armato né dotato di manganelli considerati armi improprie (la Giunta è però d'accordo per la dotazione di manette ma non quale armamentario personale bensì come corredo delle autoradio); la Giunta è anche d'accordo per la liquidazione delle ore straordinarie in deroga al limite delle 150 ore annue, e una delibera in tal senso è ora all'esame del comitato di controllo; quanto all'orario ininterrotto 8-14, esso non viene ritenuto neanche ipotizzabile, avendo presenti le esigenze del servizio e quelle dei cittadini.

L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto per la negazione del principio della qualificazione dei vigili come agenti di pubblica sicurezza, principio che i vigili sostengono ai fini di un miglioramento del servizio. Ma qui è intervenuto il sindaco Cecovini per ribadire che la Giunta respinge «in piena coscienza» l'opportunità che il Corpo comunale assuma caratteristiche di polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Elisabetta — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57; la luna cala alle 1.35 e si leva alle 15.06.

Maree: oggi, alta alle 18.26 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 1.16 con cm 23, alle 7.10 con cm 2 e alle 11.18 con cm 10 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 in poi: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

SONO INIZIATI GLI ESAMI CON LA PROVA D'ITALIANO

Crisi energetica: tema di maturità

Oggi, a conclusione degli scritti, il secondo compito diverso per ogni istituto

Oggi secondo giorno di prove per gli studenti che sostengono l'esame di maturità. Circa settemila candidati nella regione e 1710 nella nostra città affrontano la seconda prova scritta che è diversa per ogni istituto. Latino nei licei classici, matematica allo scientifico e nelle magistrali, ragioneria al tecnico commerciale, tecnologia delle costruzioni per i geometri e una prova scritta che caratterizza l'indirizzo prescelto dallo studente nei tecnici industriali, d'arte, al tecnico femminile e al Nautico.

Ieri mattina, intanto, in una giornata dal clima più inglese che mediterraneo, i candidati hanno affrontato il tema d'italiano. Nelle varie commissioni tutto s'è svolto regolarmente e così alle 8.30, dissolto l'alone di mistero che ogni anno nell'attesa li circonda, e liberati dagli involucri esterni, i titoli sono venuti alla luce e finalmente sono stati resi noti agli studenti.

Chi s'aspettava un tema su Einstein (quest'anno cade il centenario della sua nascita) è rimasto deluso, così come chi, nell'occasione, si era debitamente preparato su Svevo. Invece i primi tre temi uguali per tutti, hanno abbracciato argomenti diversi. Da un'affermazione del Goja «il sonno della ragione genera mostri» considerazioni del candidato sul terrorismo e la violenza: questo il succo del primo titolo. Vita nazionale e regionale nella letteratura italiana o dell'800 o del '900 l'argomento del secondo tema, mentre il terzo riguardava i rapporti tra Chiesa e Stato in Italia dal risorgimento alla repubblica. C'era in più un quarto titolo, ma diverso a seconda dell'istituto. Per il classico sulla tutela dei beni culturali, per lo scientifico e gli istituti tecnici sulla crisi petrolifera e la ricerca di fonti d'energia alternative o integrative, per le magistrali sui mezzi di comunicazione di massa.

Dai primi commenti a caldo, captati qua e là dagli studenti che uscendo alla spicciolata cercavano frettolosamente riparo dalla pioggia e dal vento, i titoli sono stati ben accetti. Apprezzati soprattutto il secondo, quello letterario «perché abbracciava uno spazio vastissimo che un po' tutti conosciamo» e, tra gli studenti dello scientifico e degli istituti tecnici, il quarto, che toccava un argomento di attualità davvero scottante: la crisi energetica, la ricerca di nuove fonti d'energia e tutto ciò che implica un discorso di questo genere, non ultimo il dilemma tra energia nucleare ed energia «dolce». Un argomento indubbiamente molto interessante, tanto più che saranno proprio questi giovani a formare la classe dirigente di quella che, tra non più di dieci anni, potrebbe essere la società «postpetrolifera». Sentire la loro opinione sul problema era quanto meno doveroso.

Il primo titolo, quello sulla violenza e il terrorismo, invece, pur proponendo un argomento altrettanto attuale, non ha avuto molti proseliti. Ma in effetti la proposta di discussione era alquanto delicata visto che dalla stesura, più che negli altri temi, può affiorare una precisa presa di posizione politica che il candidato tende in genere a evitare, tenendo presente che il tema d'italiano è soprattutto un messaggio nel quale il compilante si mostra così come vorrebbe essere giudicato dalla commissione.

Esaurite le prove scritte cominceranno, entro sabato o lunedì, quelle orali. Dapprima saranno esaminati i «privatisti» che dovranno affrontare la prova integrativa prima di poter essere ammessi all'esame vero e proprio.

I maturandi del «Galilei» impegnati nella prova scritta d'italiano. (Italfoto)

Tele con l'Olanda

Dal compartimento di Trieste è attiva la teleselezione internazionale verso l'Olanda con prefisso 0031. Le comunicazioni saranno tassate mediante un impulso alla risposta ed una serie di impulsi successivi con ritmo di 4,5".

Triestini al congresso del Sindacato geometri

Ha avuto luogo a Rimini il quarto congresso nazionale del Sindacato geometri liberi professionisti; all'assise erano presenti il segretario regionale Giorgio Luczak e il delegato per la sezione di Trieste Umberto Pestel, con funzioni di elettore. E' stato discusso il tema «Il futuro delle professioni: prospettive anni 80 — un modo nuovo di fare il geometra». Oltre che sulla relazione di base, il dibattito ha toccato argomenti più specifici, quali l'ordinamento e le competenze professionali, assistenza e previdenza, scuola e professionalità, tariffe e contratti, rapporti interprofessionali.

Al termine dei lavori sono stati eletti gli organi direttivi nazionali, la segreteria e la consulta, nella quale ultima è stato chiamato a far parte il concittadino Alcide Gombani.

DA GRADO UN OSTINATO LADRUNCOLO

Con la fanciulla bionda nella Mini rossa rubata

Inseguito dalla polizia, un minorenne è riuscito a far perdere le proprie tracce svoltando improvvisamente dalla via Carducci in via Crispi. La «Giulia» della Volante, persa di vista la «Mini», ha proseguito per via Crispi verso l'alto ed ha avuto la fortuna di incrociare la stessa auto all'angolo con via Timeus. Il giovane conducente (Francesco P. di 17 anni) dopo la deviazione a destra, aveva imboccato via Muratti e svoltato ancora in via Battisti per piegare di nuovo a destra in via Timeus. Sperava così di «seminare» definitivamente la polizia e invece vi è caduto tra le braccia.

Il ragazzo, che si trovava con una fanciulla sedicenne, è stato subito riconosciuto dagli agenti della Volante (maresciallo Dellia, guardie Oliva e Tucci) che già altre volte lo avevano inseguito mentre fuggiva a bordo di «Mini» rubate. E anche stavolta la macchina era di provenienza furtiva. Se ne era impossessato qualche ora prima a Grado, dove aveva abbandonato una «Mini» rossa rubata a Trieste nei pressi dell'ospedale Maggiore e rimasta con il serbatoio asciutto. Per tornare, Francesco non ha fatto altro che scegliersi una «Mini» di suo gusto, aprirla con il solito sistema e avviare il motore con una chiavetta usata abitualmente per aprire le scatolette di carne. Con la «Mini» rossa e la fanciulla bionda egli è tornato a Trieste compiendo un ampio giro per le vie cittadine.

Poco prima dell'una di notte, mentre scendeva da largo Barriera, ha avuto la sfortuna di incrociare la «Giulia» del maresciallo Dellia. Il sottufficiale ha notato la velocità eccessiva della macchina e l'ha inseguita. La «Mini» ha superato due semafori rossi e poi ha cercato di sparire svoltando in via Crispi. Il resto è noto. Francesco P. è stato denunciato per furti aggravati e guida senza patente.

LA VENDETTA DI UN PRETENDENTE RESPINTO

Sul filo del telefono minacce e contumelie

Vendetta a scoppio ritardato di un pretendente respinto. Dopo un anno dal «gran rifiuto» l'uomo — 53 anni, pensionato — ha incominciato a tempestare di telefonate la donna che gli aveva detto «no» dopo il primo incontro. La massiccia offensiva delle telefonate anonime, le frasi volgari che la donna era costretta ad udire al telefono, e, infine, le minacce di morte, hanno spinto la vittima a rivolgersi alla polizia.

Alla Mobile la donna, Carmen S., ha portato la lettera ricevuta due giorni prima: una busta bianca con l'indirizzo scritto a mano con penna a sfera blu contenente un foglio di quaderno. Il messaggio, scritto in rosso, iniziava con una tenera richiesta di un appuntamento in un caffè del centro, e terminava con un post scriptum minaccioso: «Se non vieni sarà peggio per te. Ti giuro che ti ammazzerò. Stai bene attenta a quello che fai».

Gli inquirenti hanno chiesto l'autorizzazione alla magistratura di porre sotto controllo il telefono ed hanno così registrato — il giorno seguente — una sequela di contumelie e frasi oscene. Il sabato, però, all'appuntamento gli agenti non hanno trovato nessuno, Alcuni giorni dopo la Carmen è tornata nuovamente in Questura: non ne poteva più, aveva ricevuto in quella giornata ben 19 telefonate. A questo punto, nel corso del colloquio è saltato fuori che la donna, un anno fa, aveva risposto ad un annuncio matrimoniale pubblicato sul giornale. Sulla scorta di questo nuovo elemento gli agenti sono risaliti alla persona che aveva ordinato l'inserzione.

Autorizzati dal magistrato inquirente, dott. Roberto Staffa, gli agenti hanno eseguito una perquisizione a casa del pensionato trovando alcune prove sulla sua responsabilità. Di fronte a ciò l'uomo ha ammesso. Ha aggiunto che la Carmen non era la sola ad averlo respinto e di essersi comportato nella stessa maniera con un'altra donna. Così le denunce saranno due. Il pensionato dovrà rispondere di minaccia grave e molestia.

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVA COLLANA DI VOLUMI DIDATTICI

Trieste protagonista d'una serie di libri su cultura e società

L'iniziativa è patrocinata dalla Provincia e dalla facoltà di Lettere dell'Università

Un'interessante iniziativa culturale è stata congiuntamente varata dall'assessorato all'istruzione della Provincia e dalla facoltà di Lettere e filosofia della nostra Università: si tratta della preparazione di strumenti di lavoro sulle espressioni letterarie e culturali della Trieste moderna e contemporanea, destinati agli studenti delle scuole medie superiori, agli insegnanti ed ai lavoratori delle 150 ore.

Un'apposita commissione, designata dal Consiglio della facoltà di Lettere, ha già formulato il piano delle pubblicazioni e delle scadenze di consegna: entro l'autunno 1980 dovrebbero essere predisposti i testi su «Cultura italiana a Trieste (L'Ottocento)», «Cultura slovena a Trieste» e «Cultura tedesca a Trieste»; entro l'autunno 1981 su «Dialetto e cultura», «Cultura italiana a Trieste (Il Novecento)» e «Le altre culture»; ed entro l'autunno 1982 quelli sulle «Istituzioni teatrali», «I giornali», «La cultura scientifica» e «La cultura musicale».

Per la preparazione di tali volumi viene preventivata una spesa di 5 milioni di lire, che è stata approvata all'unanimità nel corso dell'ultima seduta del Consiglio provinciale. Nell'impostare questa serie di opere si è partiti da considerazioni di vario ordine. Anzitutto è stata ravvisata la necessità, sempre più sentita, di una conoscenza precisa e articolata, da parte, sia degli insegnanti, sia degli studenti, del terirtorio in cui la scuola si colloca. In secondo luogo occorre fronteggiare una certa carenza di testi che si offrano come orientamento per lo studio e per la ricerca soprattutto nella scuola.

Si tratta infine di mettere a disposizione di un più largo pubblico la documentazione relativa a problemi troppo spesso enunciati in forma generica anziché con una chiara definizione dei loro termini d'esistenza (un esempio: la caratteristica «mitteleuropea» della cultura triestina, la condizione di Trieste come «punto d'incontro di diverse civiltà e culture», ecc.).

L'iniziativa parte dal presupposto che proprio in un contesto complesso come quello di Trieste, nel quale sono cresciute e hanno trovato spazio espressioni culturali, letterarie e artistiche diverse, una conoscenza approfondita della loro storia e fisionomia non possa non costituire un concreto passo avanti sulla strada di un'autocoscienza critica e insieme di una conoscenza reciproca da parte dei diversi gruppi nazionali, religiosi e linguistici presenti nello stesso territorio. In questo senso l'iniziativa si propone di dar vita a una collezione di testi nello stesso tempo problematici e divulgativi che si offrano appunto come primo veicolo di conoscenza e come prima silloge di documenti utili alla ricerca sui problemi culturali, artistici e letterari della Trieste moderna e contemporanea.

La collana — che si intitolerà «Cultura e società a Trieste - Problemi e documenti» — sarà formata da volumetti di mole non superiore al centinaio di pagine (metà riservate a testi originali e metà alle citazioni). Il tema di ciascun libro sarà esposto con riferimento sia alla fisionomia largamente «interdisciplinare» della collana, sia soprattutto ai particolari aspetti storici, culturali e sociali della nostra terra confrontati con quelli generali.

I primi volumi dovranno spaziare dalla letteratura all'organizzazione della vita intellettuale, nonché dalla considerazione di correnti, tendenze letterarie e di singoli scrittori alle istituzioni culturali, ai periodici, ai rapporti con le relative tradizioni. Le relative parti antologiche comprenderanno non solo testi e documenti letterari in senso stretto, ma anche documenti relativi alla vita delle istituzioni culturali e all'organizzazione degli intellettuali e degli scrittori, nonché testimonianze sulla vita scolastica, articoli di giornali e riviste.

La legge della vita

Una coppia di artisti

Viaggio di nozze da Codice penale. Un pittore jugoslavo di 23 anni finì con l'innamorarsi della sua modella diciottenne e, in febbraio, la coppia coronò il sogno d'amore nato sotto la stella dell'arte. Gli sposini decisero di trascorrere la luna di miele a Trieste ma, essendo sprovvisti del passaporto, entrarono clandestinamente nella nostra zona dalle parti del Muggesano. Avevano già violato la legge e continuarono allegramente a tenere in non cale le norme che regolano il vivere civile.

Un giorno qualcuno segnalò alla Mobile che due giovanissimi coniugi stranieri vivevano rubacchiando un po' dovunque, i poliziotti si misero alla ricerca degli indiziati e, guarda caso, li trovarono in un locale del Borgo teresiano. I due avevano seco un borsone che, aperto, risultò contenere una tovaglia, sei tovaglioli e un copriletto; la signora sfoggiava un paio di occhiali dalle vistose lenti affumicate e aveva un testa un berrettino dalla foggia stravagante. Vennero accompagnati in Questura e, perquisito, l'artista fu trovato in possesso di uno scontrino del deposito bagagli, dove aveva lasciato una valigia con un cappotto di renna al quale era ancora attaccato il cartellino del prezzo.

I due furono interrogati e, dapprima, sostennero d'avere acquistato la biancheria e il resto da un altro straniero ma, alla fine, ammisero di avere rubato ogni cosa, berretto e occhiali inclusi, dall'auto di un loro connazionale. Imputati di concorso in furto aggravato, gli sposini furono giudicati dal Tribunale, che inflisse al pittore cinque mesi di reclusione e 50 mila di multa e alla sua modella, 4 mesi e 40 mila con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Assistito dall'avv. Degiovanni, l'uomo ricorse, e della sua luna di miele al Coroneo si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, che gli accorda la condizionale e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione. Il viaggio di nozze in Italia è un sogno che è stato interpretato anche dalla matita di Peynet, ma Valentina e Valentino si sono limitati a coniugare, per le calli veneziane e per le contrade fiorentine, soltanto il verbo amare. E il loro «souvenir» del Paese del sole non è stato certo una sentenza.

mir

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Salvaguardare dal fuoco i boschi del nostro Carso

Un esposto del Wwf alla magistratura e un appello ai cittadini

Il responsabile della sezione di Trieste del Wwf, World wild life fund-Fondo mondiale per la natura, che ha inviato un esposto alla magistratura «in relazione gigantesco incendio» definito «doloso» in seguito al quale tra venerdì 1.o giugno e la successiva domenica 3 è stata devastata «una vasta zona boschiva compresa nel triangolo tra l'autoporto di Fernetti, le cave di Monrupino e l'abitato di Opicina» desidera render note «le parti essenziali» del documento:

«1) L'incendio è scoppiato, verso le 14.40 di venerdì 1, a partire da due focolai distanti circa 100 metri l'uno dall'altro, localizzati nei pressi di una baracca di operai che si trova sotto il ponte stradale con cui la strada statale 58 (poco dopo il km 8) scavalca la ferrovia; i tecnici forestali ritengono, inoltre, di aver individuato almeno altri tre focolai. Già da questo, cioè dall'ubicazione e dalla contemporaneità di più focolai, ci sembra emerga come certa l'ipotesi di un incendio doloso.

«2) L'incendio ha avuto inizio in un periodo immediatamente antecedente le elezioni, il che ha impedito l'intervento nell'opera di spegnimento dei militari, impegnati nella sorveglianza dei seggi elettorali. In conseguenza di questo fatto, sicuramente non casuale (e che conferma ulteriormente, secondo noi, la tesi del dolo), l'opera di repressione dell'incendio è stata resa ancor più difficoltosa, tanto che è stato necessario far intervenire guardie forestali da tutta la regione (in tutto, hanno collaborato allo spegnimento 98 persone, tra guardie forestali, vigili del fuoco, carabinieri e volontari).

«Complessivamente, in due giorni, sono andati distrutti circa 120 ettari di bosco, con un danno totale stimato a circa 22 milioni di lire per il solo valore del legname (ma anche molti animali selvatici, tra cui alcuni caprioli, hanno perduto la vita tra le fiamme). Gran parte della devastazione ha interessato una riserva boschiva, istituita dalla cosiddetta "legge Belci" e recepita dal Piano urbanistico regionale (ambito di tutela ambientale F-2b); l'area è inoltre soggetta a vincolo paesistico ai sensi della legge 29/6/39 n. 1497».

Il responsabile della sezione Wwf di Trieste il cui esposto alla magistratura fa altresì notare che «le fiamme hanno devastato l'area del cosiddetto IV lotto dell'autoporto, da più parti considerato inutile» e che «il 16 giugno, due settimane dopo l'incendio, il Comune di Monrupino ha rilasciato la concessione edilizia per i lavori del IV lotto» conclude con queste parole:

«Cogliamo l'occasione per invitare tutti i cittadini che hanno a cuore la difesa del Carso a mettersi in contatto con il Wwf per costituire ulteriori squadre di "volontari antincendio" (la sede di Trieste del Wwf è in via Trento 1, tel. 31454 — orario di segreteria: tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 17.30 alle 20); l'apporto dei volontari nell'opera di avvistamento e repressione degli incendi boschivi rappresenta un indispensabile supporto al lavoro durissimo che oggi viene svolto, tra gravi carenze di personale e normative e nel sostanziale disinteresse degli Enti locali (Regione in testa), dalle guardie forestali. Paolo de Beden».

LE ORE DELLA CITTA'

Pirona premiato

Il primo premio per la poesia dialettale al concorso «Fucino» di Luco dei Marsi è stato vinto da Sidney Pirona. Un'artistica targa gli è stata consegnata a Roma, assieme a una medaglia per essersi piazzato nella rosa dei vincitori del premio «Autori per l'Europa» cui hanno partecipato, su invito, concorrenti di otto nazioni.

L'Alpina sull'Amariana

Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ad Illegio e la salita dello spettacolare Monte Amariana (m 1905) lungo il versante settentrionale. E' prevista anche un'escursione alternativa a Casera Busate. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso».

Cai XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 15, con partenza da piazza Oberdan alle 15 di sabato 14, una gita al rifugio Castiglioni al Fedaia (m. 2057) con salita alla Marmolada (m. 3342), una delle più belle escursioni su neve delle Dolomiti. Le prenotazioni, tenuta presente la necessità di fissare i posti letto al rifugio, devono giungere con notevole anticipo, e non più tardi di mercoledì 11 alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795), dove è già a disposizione il programma.

Comune di San Dorligo

L'amministrazione del Comune di San Dorligo della Valle rende noto che oggi festa del patrono della località, gli uffici municipali sono chiusi ai sensi di legge.

Radiointervista

Domani alle 13.30 da Radio Antenna (101 MgH) andrà in onda condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio il giornalista Fabio Pagan.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Laurea

In data 27 giugno 1979 il sig. Giovanni Lokar si è laureato in Scienze politiche presso l'Università di Trieste con punti 110/110, discutendo con i chiar.mi prof. Roberto Artoni e Valeria Termini la tesi di laurea intitolata «Analisi economica del mercato del caffè». Il consiglio direttivo, unitamente ai collaboratori tutti delle ditte: Coloniale imp.-exp., Co.Ge.Co S.p.A., Cafimpex S.r.l., si congratulano con il neo dottore per l'ambito traguardo raggiunto e formulano voti augurali per l'avvenire.

«La Spirale»

Questa sera nella sede dell'associazione macrobiotica «La Spirale», di via Felice Venezian 7, con inizio alle 20.30 la dietista dott. Mercedes Salimei terrà una conferenza dal titolo: «Le diete naturiste: macrobiotica, vegetariana naturista, igienista: esaminiamone obiettivamente i pregi e i difetti».

La Rdr a Duino

Anche quest'anno il principe della Torre e Tasso mette cortesemente a disposizione delle famiglie degli «Amici della Repubblica dei ragazzi» la spiaggetta del castello di Duino nelle giornate festive. Gli interessati vogliano mettersi in contatto con la direzione della Rdr telefonando entro il venerdì dalle 11 alle 13 al numero 726237. Gli automezzi riservati ai bagnanti partiranno alle 8 delle giornate festive dalla «guida luminosa» di via Carducci.

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza questo mese alcune settimane di sci estivo: sulla Marmolada per agonisti e provetti; sul Monte Canin (Sella Nevea) per ragazzi. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Gianna Posarini

Boutique, galleria Protti. Vendita saldi fine stagione. Fortissimi sconti.

SEGNALAZIONI

«Appartamento affittasi» parole dimenticate

«Esistono a Trieste migliaia di appartamenti sfitti e nonostante ciò non sembra assolutamente possibile reperirne uno in affitto. La parola "affittanza" non è più usata né dalle agenzie immobiliari né dai proprietari d'appartamenti.

«Gli appartamenti sfitti sono tutti in vendita, ma io non sono in grado, almeno per il momento, di affrontare la spesa per acquistarne uno (non è una colpa) e devo ugualmente entro brevissimo tempo lasciar libero l'alloggio in cui vivo con la mia famiglia. Non ho la possibilità di alloggiare in albergo o ricorrere a sistemazioni di fortuna in attesa di tempi migliori e neanche la sia pur minima speranza di poter contare in futuro su un appartamento dell'Iacp, giacché non potrò mai ottenere il necessario punteggio.

«Sono un appuntato della Guardia di finanza, che cerca un appartamento in affitto e non gratuito. Se le mie continue richieste alle agenzie immobiliari, a enti di vario genere e privati cittadini hanno avuto non per causa mia, esito negativo, che cos'altro dovrei fare?

Lo chiedo al sindaco, che del problema degli sfratti sembra si sia del tutto disinteressato, e anche al prefetto.

«A tutti vorrei rammentare che il problema degli sfratti non è meno importante di quelli di cui attualmente si discute ed occorre quindi affrontarlo e risolverlo subito. Chi vorrà fornirmi consigli o la risposta al mio problema?».

(Il recapito telefonico dell'autore di questa lettera può essere chiesto alla nostra segreteria di redazione).

LAMENTATI DA LAVORATORI E DEGENTI

Disagi al «Santorio»

Con riferimento allo scritto dell'amministrazione dell'Ente ospedaliero da noi ospitato domenica scorsa in questa rubrica e riguardante i lamentati disservizi nel refettorio del «Santorio», l'assemblea dei lavoratori e dei degenti di quell'ospedale ci prega di pubblicare quanto segue:

«I lavoratori e i degenti dell'ospedale «Santorio» hanno interpretato come chiaramente offensiva la lettera comparsa sulle "Segnalazioni" in quanto riportava notizie che erano nient'altro che pretestuose insinuazioni dell'amministrazione ospedaliera, fatte, a nostro avviso, con l'unico scopo di far apparire alla cittadinanza i lavoratori e i degenti del Santorio come esagitati e facili alle inutili contestazioni. Quasi tutte le affermazioni che apparivano nella lettera in questione, sono quantomeno atte a dar intendere cose non vere.

«Affinché la cittadinanza si renda conto di come realmente è la situazione nel nostro ospedale, teniamo a precisare quanto segue:

«1) la protesta degli ammalati e dei lavoratori ha assunto un carattere che possiamo definire clamoroso, non a causa di un breve disservizio, ma dopo che abbiamo visto inutile ogni altra forma di protesta: a nulla sono infatti valse le lettere e i colloqui con la Direzione sanitaria avvenuti già oltre una decina di giorni prima.

«2) La protesta, come abbiamo già detto, non è stata dei soli degeti, ma dei lavoratori e degli ammalati assieme. La scelta dei metodi di lotta come la successiva decisione di metterli in atto, è stata il frutto di una riunione comune di delegati dei lavoratori e degli ammalati. I problemi anche se necessariamente visti e vissuti da parti diverse, erano e sono gli stessi: poco personale significa per gli ammalati "cattivo servizio"; mentre per i lavoratori "superlavoro e supersfruttamento".

«3) La carenza di personale alla mensa degenti non è affatto una "temporanea difficoltà", come dice l'amministrazione, ma la semplice conseguenza di una scelta ben precisa, che l'amministrazione stessa ha fatto quando, rifiutando di approvare "gli organici" per la mensa, ha sostanzialmente deciso la sua eliminazione in tempi più o meno lunghi.

«4) La "pianta organica della mensa", avrebbe reso possibile la sostituzione dei lavoratori andati in pensione (cosa non fatta!), ed avrebbe anche permesso la sostituzione dei lavoratori passati ad altri servizi (neppure questo è stato fatto!). Da notare inoltre che tra i lavoratori addetti alla mensa c'è anche l'addetto alla lavastoviglie costretto a lavare alla stessa macchina i piatti sia dei pazienti tbc, sia di quelli ricoverati nei reparti pneumologici, come se non bastasse, la stessa persona deve poi passare dalla parte infetta a quella pulita per ritirare i piatti o aiutare a servire il pasto in mensa, il tutto senza precauzioni igieniche.

«E' chiaramente pretestuoso a questo punto imputare al lavoratore che è in ferie o in malattia (spesso contratta sul lavoro), il disservizio della mensa quando per un corretto funzionamento della stessa sarebbero necessarie non sei o sette persone ma un minimo di 13. Ci sarebbero moltissime cose ancora da spiegare, riguardo sia all'igiene, sia al trattamento riservato ai lavoratori, ma non possiamo dilungarci troppo perciò chiudiamo questa nostra lettera con una rapida panoramica di quelli che sono stati i provvedimenti presi dall'amministrazione perché il lettore possa giudicare da sé: 1) sospensione delle ferie; 2) sospensione dei riposi settimanali; 3) spostamento alla mensa di personale addetto ai servizi nei reparti, già per loro conto colpiti da una cronica mancanza di personale.

«Perciò le nostre richieste di veder finalmente approvate le piante organiche e che vengano fatte nuove assunzioni per sostituire i lavoratori andati in pensione, sono rimaste lettera morta. Firmato l'Assemblea congiunta dei lavoratori e degli ammalati dell'Ospedale Santorio».

«Espresso» lento

«Prima di partire per Genova, dove desideravo far visita a una mia parente, mi sono rivolto, per conoscere il suo indirizzo, a una persona che sta a Fiume. La risposta, come risulta dal timbro postale, è partita da Fiume per Trieste il 12 giugno scorso, ma il 17, giorno in cui sono partito per Genova, non mi era ancora arrivata. E' giunta a casa mia, benché spedita per espresso, soltanto il 20, quando ero ormai tornato dal mio viaggio. Come spiega tutto questo il direttore delle Poste? Vincenzo Cuciniello».

Quando rubano la patente

«Ho presentato il 13 marzo scorso domanda alla prefettura di Trieste per ottenere il rilascio del duplicato della mia patente di guida, che era scomparsa insieme ad altri documenti dalla mia autovettura. Ora chiedo se qualche ufficio può darmi qualche precisazione su quando potrò finalmente tornare a guidare visto che, a tante settimane di distanza (e in tempi di cervelli elettronici), né prefettura né Ispettorato della motorizzazione sanno dirmi qualcosa in merito. Ringrazio. Dario Sulligoi».

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Il Consiglio rionale è convocato per questa sera nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno, fra gli altri, i seguenti argomenti: terrapieno di Barcola; pareri in materia d'urbanistica; scuola media a Barcola; situazione sfratti; elezione del vicepresidente e dei responsabili delle commissioni.

IL CONGEDO DI «SCHWESTER MATILDE» DALL'ASILO DI VIA SCORCOLA

Un piccolo mondo antico che non deve scomparire



«Schwester Matilde», la suora che da venticinque anni gestisce l'asilo della comunità tedesca in via Scorcola, ha concluso la sua carriera di educatrice. I bambini della sua ultima «nidiata» l'hanno salutata con una festicciola semplice, come semplice, lindo e quasi fuori del tempo è tutto in quell'asilo. Suor Matilde, che ha insegnato il tedesco a scolaretti di più generazioni, molti dei quali ora uomini fatti e maturi professionisti, ha abbandonato per stanchezza. Ha 75 anni e i bambini, dai quali non vorrebbe mai separarsi, sono diventati per lei una fatica. Per lei è già sufficiente impegno l'accudire alla chiesa della comunità, in via dei Giustinelli, della quale è stata sempre amorevole custode.

Quale sarà ora il destino del piccolo asilo? Negli ultimi tempi suor Matilde era rimasta sola a lottare perché esso rimanesse aperto, perché non si abbandonasse una tradizione di cultura che a suo tempo aveva dato i suoi frutti. Ora per l'asilo, che i proprietari dell'arcivescovado di Colonia-Magonza hanno dato in gestione alla comunità tedesca di Trieste, si prospetta la definitiva chiusura, non esistendo da parte della stessa comunità un concreto impegno a continuare la gestione. Con il commiato di suor Matilde si chiuderebbe dunque anche l'asilo e con esso un mondo, un'atmosfera.

Chi non conosce l'asilo di via Scorcola non conosce l'incanto dei suoi viali, dei suoi parchi, dei suoi alberi esotici e da frutto, del suo profumo inconfondibile. Dentro tutto è piccolo, accogliente, familiare, a misura di bambino, testimonianza di una cura quotidiana. I giocattoli sono vecchi, sani e robusti giocattoli di una volta, fatti di legno e ferro. La stufa è di quelle a legna e per alimentarla bastano i rami secchi del giardino. Un riconoscente e affettuoso «Gruessgott» va rivolto a «Schwester Matilde» che, si spera, vorrà perdonare se, parlando della sua missione di amorevole educatrice abbiamo fatto uno strappo alla regola della modestia che il suo ordine le impone di osservare.

Il problema è ora quello di impedire la chiusura di un asilo che costituisce uno dei pochi asili ponti fra la cultura tedesca e quella triestina. Per questo è necessario che all'interno della comunità di lingua germanica qualcuno si assuma la responsabilità di questo impegno. L'area interessata, situata nella parte residenziale di Scorcola, ha un valore locativo talmente alto che sarebbe fin troppo facile cedere alla tentazione di vendere. Ma un'operazione del genere equivarrebbe a svendere uno di quei nuclei di civiltà che fanno di Trieste una città mitteleuropea.

Piccolo albo

Occhiali da vista e altri oggetti indispensabili allo smarritore erano contenuti in un borsetto dimenticato nel carrello d'un supermercato di via Piccardi. Chi l'ha rinvenuto telefoni al numero 744710 o al 723948: sarà compensato.

Chi sapesse qualcosa di una gattina siamese che si è smarrita, oltre a poter contare su un compenso, farebbe felice una bambina, telefonando al numero 724166.

Il modello d'un veliero a tre alberi, lungo un metro e mezzo (vele rosse, scafo bianco) è scomparso dal rio Ospo dov'era ormeggiato. Si tratta d'un carissimo ricordo per il suo proprietario che è disposto a compensare chi lo aiuterà a rientrare in possesso telefonando al numero 231621.

Il rinvenitore di un portachiavi color marrone è pregato di telefonare al numero 734891.

DOMANI AL CENTRO DI FISICA IL CONVEGNO SULLA RELATIVITÀ

Einstein di scena a Miramare

Albert Einstein (1879—1955)

Mentre fervono i preparativi sul convegno internazionale che si apre domani sulla teoria della relatività (400 almeno i partecipanti previsti) prosegue con successo al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare la mostra su Albert Einstein uomo e scienziato. (Italfoto)

Friulgiulia «apre» al Kenya e alla Polonia

Due importanti iniziative internazionali hanno caratterizzato in questi giorni l'attività promozionale del consorzio «Friulgiulia». La prima è una missione in Kenya del presidente, dott. Gianni Patriarca, e prevede una serie di contatti, a vari livelli sia pubblici sia privati, per allacciare concreti rapporti con il paese centroafricano. In particolare, oltre a verificare la possibilità di rapporti commerciali con le aziende della nostra regione, il dott. Patriarca accerterà pure gli sviluppi operativi da imprimere a questo nuovo mercato anche attraverso la realizzazione di una struttura di rappresentanza del consorzio. L'altra iniziativa concerne invece l'apertura di un'agenzia di «Friulgiulia» a Varsavia

Altre due iniziative concretizzeranno tra breve la presenza estera del consorzio. Si tratta di contatti preliminari per giungere all'istituzione di strutture operative in Grecia e in Cile per un più incisivo interscambio fra questi paesi e la nostra regione. Polonia, Grecia e Cile sono mercati con cui «Friulgiulia» non aveva in passato avviato concreti rapporti e che ora si accingono a divenire aree di effettiva penetrazione commerciale per le industrie della regione: in particolare per la collocazione di beni e macchine strumentali nei primi due paesi europei e beni di consumo, alimentari e non, nello stato dell'America latina.

GIOCO D'AZZARDO IN TRIBUNALE

Finì in calunnia la serata tra amici

Sedici mesi all'industriale del Sabato

Pesanti le ripercussioni di una serata di giuoco per l'industriale Giorgio del Sabato, 39 anni, via Pinguente 6, attuale presidente della Triestina: gli tirò, difatti, addosso un'accusa di calunnia e, per tale reato, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova. Le premesse del fatto risalgono al 7 marzo del 1977 quando del Sabato denunciò che, due o tre giorni prima, aveva smarrito un assegno a lui intestato e girato a sé stesso per un ammontare di un milione e 400 mila lire.

Dopo un certo tempo, il titolo venne presentato all'incasso in una banca di Modena da Luciana Manetti, alla quale era stato consegnato da suo padre, Luciano. L'assegno fu sequestrato e incominciò un'inchiesta. Interrogato, Manetti, che è un rappresentante di commercio, raccontò che nella serata del 5 marzo, in un appartamento di Barcola, si erano incontrati lui, due suoi conoscenti milanesi, del Sabato e altre persone. Avevano giuocato a «chemin de fer», e l'industriale aveva perduto con uno dei partecipanti al giuoco, Luigi Calderini, quattro milioni e 100 mila lire, che aveva pagato con un assegno.

Manetti aggiunse di avere accettato il titolo in pagamento di una fornitura di merce fornita al vincitore e di avere, praticamente, rimesso l'importo. Caldarini venne, a sua volta, esaminato, e spiegò che, all'indomani della fatale partita, del Sabato lo aveva visitato nell'albergo dov'egli era alloggiato per chiedergli la restituzione dell'assegno che, secondo lui, non sarebbe stato esigibile. Caldarini si era rifiutato di accontentarlo, e del Sabato gli avrebbe detto chiaro e tondo che avrebbe denunciato lo smarrimento dell'assegno per evitare la riscossione.

I risultati dell'inchiesta furono contestati a del Sabato, ed egli equiparò lo smarrimento alla vana pretesa di restituzione dell'effetto, del quale voleva rientrare in possesso perché, secondo lui, i giuocatori non si sarebbero comportati correttamente. Al dibattimento, egli conferma tale assunto e sostiene che, con la denuncia dello smarrimento, non avrebbe inteso calunniare chicchessia.

Per il p.m. l'imputazione è provata e, concludendo, il dott. Coassin chiede che l'imputato venga condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e, in caso di proscioglimento, chiede che gli atti di accusa siano trasmessi al suo ufficio. Il difensore, avv. Sampietro, si batte per l'assoluzione di del Sabato, al quale il Collegio infligge, invece, la pena richiesta dall'Accusa: un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale.

Cooperazione economica nelle aree di confine

Per valutare le possibilità d'una collaborazione industriale e commerciale tra le aree di confine, l'Unione regionale delle Piccole e medie industrie si è fatta promotrice di uno scambio di vedute a Trieste con i rappresentanti delle Camere di commercio di Capodistria, Fiume e Nuova Gorizia.

«I partecipanti all'incontro — informa un comunicato — premessa l'opportunità di rendere concreti i vantaggi della vicinanza, hanno riconosciuto il comune interesse che siano allargate le operazioni del Conto autonomo alle attività industriali e produttive, oltre che commerciali e di interessare le autorità politiche per rendere possibile un progressivo ampliamento delle liste allegate agli accordi di Udine.

«L'interesse per la collaborazione industriale — soggiunge la nota — risiede nel fatto che, a differenza di quella commerciale, essa crea presupposti di maggiore stabilità e inoltre consente un progressivo aumento delle occasioni d'essere messa a frutto nel tempo. L'arco delle possibilità appare molto ampio. Riguarda gli scambi di tecnologia e di "know-how", la creazione di nuove attività di comune interesse, la costituzione di società in partecipazione (joint ventures).

«Gli ospiti jugoslavi — prosegue il comunicato — hanno dimostrato particolare interesse per l'esperienza industriale della nostra regione, basata prevalentemente sulla realtà della piccola impresa. L'interesse deriva dal fatto che anche in Jugoslavia si fa consistente l'orientamento di basare le prospettive di sviluppo sulla promozione della piccola industria».

La nota così si conclude: «Le parti hanno concortdato un'agenda di ulteriori contatti, che prevede un allargamento delle rappresentanze (Camera di commercio di Lubiana e Zagabria, Camera economica jugoslava di Trieste per la parte jugoslava: Unioncamere, Camere di commercio provinciali e presenza di operatori economici dei vari settori industriali per la parte italiana)».

Il nuovo incontro si terrà nella sede della Camera di commercio di Fiume all'inizio dell'autunno e sarà seguito da un nutrito programma di visite aziendali nei territori di Fiume, Capodistria e Nuova Gorizia.

Slitta a ottobre coda giudiziaria del noto scandalo Bufo e Mallardi

Spostata all'8 ottobre prossimo una «coda» giudiziaria della nota vicenda dei costruttori Bufo e Mallardi, i quali sono stati rinviati giorni fa a giudizio per rispondere di corruzione. La causa, nella quale sono implicati l'ex assessore Giuseppe De Gioia, Oberdan Pierandrei e il prof. Lucio Lonza, avrebbe dovuto venire celebrata ieri dal Tribunale penale ma, a richiesta di un difensore, è, invece, slittata in autunno.

Secondo l'Accusa, De Gioia, che nel 1971 disponeva di un fondo della locale Federazione del Psdi, destinato alle attività elettorali, avrebbe prelevato dalla cassa del Partito 25 milioni per tacitare Bufo e Mallardi, impelagati allora nella nota permuta di un terreno. Sia De Gioia sia i coimputati sono stati incriminati per concorso in appropriazione indebita aggravata.

Insegnanti — Il Provveditorato agli studi informa che con circolare ministeriale n. 155 del 28 giugno è stato prorogato al 10 agosto il termine per la presentazione delle domande di incarico per l'insegnamento dell'educazione fisica da parte degli aspiranti che conseguiranno il diploma Isef quest'estate.

Elargizioni

In memoria di Carmela Ambrosi ved. Quenzatti a 9 mesi dalla morte (4-5) dalla cognata Maria e dalla nipote Laura 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Enea Milocco nel 15.o anniv. (2-7) dal marito e dai figli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Maria Rosa nel 5.o anniv. (2-7) dalla figlia Bianca 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Guido Jermou nel 1.o anniv. (3-7) dalla sorella Roma 10.000 pro E.N. protezione animali.

In memoria di Bruno Piemontese dalla moglie e dai figli 10.000 pro Comunità evangelico-valdese.

In memoria di Ines Salandini in Binetti dalla famiglia L. Montagnari 25.000 pro chiesa S. Luigi (poveri) e 5000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Zanier dagli amici e colleghi del figlio Giorgio 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Eller ved. Vidonis dai cognati Elio e Bruna Vidonis 10.000 pro Centro tumori; dai colleghi di Laura Vidonis 90.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Marrone Lugnani dalla nuora Valeria 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Albino Sist dalla fam. L. Müllner 5000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri) e 5000 pro Aia spastici.

In memoria di Maria Sonz da Irene, Irma e Stefy 15.000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Pasqua Redino Libiani dalle famiglie Libiani-Norio 30 mila, da Angela Libiani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Niky Ridulfo dalla zia Ja e Luli 30.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Poglianich da Bruna Valli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Daniela, Paolo e Riccardo 10.000, da Giordano, Lea e Fabrizio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Parladori da Giorgio Benzan 10.000, dagli inquilini della v. Baiamonti n. 35 19 mila pro Centro tumori; da Giovanni Sain 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Pereszeni dalla famiglia Cocolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Mengotti da Maria e Francesco Tamaro 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolina Cusma ved. Petronio dal personale cucina e sala dell'hotel Excelsior 15.000, da Marcella Grubini 5000, da Duilio, Daniela e Roberta Grubini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Lisot da Rina e Ernesto Milazzi 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (rep. cronici).

In memoria di Antonio Lorenzon dalla famiglia Neri 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Agostino Gliubich dalla famiglia Loser 10.000, dalla famiglia Taccione 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (Il circolo didattico): da Claudio e Giovanna Stefani 15.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Angela Germani da Ema Gregori 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Alfonso Galterosa dal fratello Giordano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Sussan ved. Gerla dai colleghi della figlia Giuliana 42.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Domenico del Senno dalla fam. Covacci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Cannarella da A.M. Radmilli, B. Benussi, L. Parentin, L. Decarli, T. Vergerio, L. Lonza 30.000 pro Società di preistoria e protostoria del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria del maestro Alessandro Costantinides dagli ex allievi Aurelia Catolla, Claudio Crismani, Livia Depaul, Ellen Eisenhammer, Alba Fabbroni, Clara Lenuzza, Maria Luzzatti, Sonia Magris, Gigliola Perisutti, Silvio Sirsen 100.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anna e Giovanni Bortolotti da Licia e Massimo Bortolotti e Ines Poggi 20.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria del dott. Adriano Biagi dalla mamma e dal fratello 25.000 pro Ospedali riuniti e 25.000 pro Cri; dalla zia Mira 10.000 pro chiesa S. Anna (cimitero) e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fulvio Bassi (Ud) dalla zia Rosa, Maria, Corrado Capassi e dai cugini Silvana, Omero Escher 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Aia spastici.

Per Lilli da Liliana Savron 5000 pro Rifugio animali Astad.

INCONTRO CON LA PITTRICE

Successo per Pama al C.d.S.

Successo lusinghiero per Pama, al secolo Paolina Mathis Marotti, al Circolo della Stampa, nel corso di un incontro dedicato all'artista concittadina. Al critico Sergio Molesi, più volte ospite del sodalizio, il vicepresidente Fulvia Costantinides ha espresso i più vivi ringraziamenti per la puntualità e l'entusiasmo che egli prodiga nelle profonde esegesi dell'opera pittorica degli artisti di casa nostra.

Molesi, analizzando le composizioni della pittrice, suffragato nel suo dire dalla visione di immagini a colori delle opere, realizzate dal sig. Francesco Bissaldi, si è riportato ai primi elaborati di Pama, luminosi e cantanti, ordinati e composti, dove la pittura a tempera gratifica di solarità e lietezza una realtà semplice espressa a mo' di mosaico che induce a pensieri razionali e comportamenti civili. A partire dal 1976-77 Pama attua un rapporto tra natura organica e vita segreta del mondo naturale e con grande professione di umiltà passa alla fase attuale, cioè dal mondo fisico scende alle più segrete radici del mondo spirituale, il mondo della dimensione inconscia.

Pama — ha affermato Molesi — ha percorso e vissuto una straordinaria avventura spirituale; la conoscenza della realtà è per l'artista un complesso di cose inquietanti che noi possiamo affrontare sì con la ragione, ma soprattutto con emotività e sentimento. La sintesi tra spazio e tempo attuata da Pama sarà del resto evidenziata dalla rassegna delle opere comprese nella personale dell'autrice che si terrà prossimamente a Sistiana.

A conclusione della riuscitissima manifestazione due allievi della classe III A della scuola media F. Rismondo, Paolo Collari e Giancarlo Magris, hanno dato lettura dei rispettivi temi sull'opera pittorica di Pama, dimostrando una volta di più la riflessione e l'emozione che essa può suscitare.

L'«Adriatica» in assemblea

Venerdì alle 9.30 nella sede della Cisl di via San Spiridione 7, si terrà un'assemblea del personale navigante — ufficiali, sottufficiali e comuni — della società «Adriatica di navigazione» durante la quale il segretario provinciale della Film-Cisl di Venezia, Bonanno, insieme al rappresentante degli ufficiali di ruolo organico, Riosasso, illustrerà il contratto integrativo aziendale, recentemente sottoscritto con l'Adriatica.

RIEVOCATA DAL TRIBUNALE PENALE LA VICENDA DEI CARRI MANOMESSI IN DICEMBRE

Pagano con oltre sette anni il furto sui vagoni a Opicina

Cinque condanne (per tutti la condizionale) e un'assoluzione - Già interposto appello

Con la velocità di un diretto, i carri merci, manomessi lo scorso dicembre alla stazione ferroviaria di Opicina, sono arrivati a destinazione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Del Fabbro. La causa interessa due detenuti, Marco Marioni, 43 anni, da Udine, via Buttrio 278, e Walter Dollerite, 31 anni, Strada del Friuli 263, la fidanzata di quest'ultimo Daniela Donadi, 30 anni, via Verga 44, Ugo Cristofoli, 34 anni, da Basigliano, via Pontebba 125, Francesco Fenga, 33 anni, via del Molin a Vento 111/2, e Enore Fornasir, 39 anni, da Udine, via Buttrio 228.

La complessa vicenda ebbe origine da una segnalazione pervenuta alla Mobile, secondo la quale la Donadi avrebbe detenuto merce di sospetta provenienza. L'abitazione della signorina venne perquisita, e gli inquirenti vi trovarono un video registratore, due sveglie, un registratore di cassa e altri oggetti. L'indiziata ammise di avere avuto la merce in dono dal fidanzato, il Dollerite, occupato, allora, presso le ferrovie, e questi non ebbe difficoltà a spiegare di avere acquistato le apparecchiature da un ex collega, il Marioni. Costui si era dimesso da poco dalla stazione di Opicina, dov'era stato occupato in qualità di deviatore, per andare a lavorare per conto di una ferrovia privata.

Dollerite precisò che alcuni pezzi li aveva comperati, invece, da sconosciuti che lo avevano avvicinato nell'atrio della stazione. Il maresciallo Scozzai della Mobile si recò in trasferta a Udine, rintracciò Marioni e questi si dichiarò autore di un paio di furti. L'inquisito spiegò che, a mezzo di un tondino, aveva aperto due carri ferroviari, dai quali aveva asportato altrettante casse con materiale assortito, le aveva, quindi, buttate in un fossato adiacente la sede ferroviaria, e poi le aveva ricuperate e trasportate altrove con la propria macchina. I colli trafugati contenevano registratori ed altre apparecchiature.

Marioni non negò di avere venduto alcuni pezzi ai due fidanzati, e Dollerite, a sua volta, avrebbe ceduto un mangiacassette a Fenga mentre Cristofoli avrebbe barattato con Marioni un giradischi con merce prodotta nella sua piccola azienda. Parte della refurtiva venne scoperta nello scantinato di uno zio di Marioni, il Fornasir, il quale sostenne disperatamente che il parente l'aveva occultata a sua insaputa. Al termine delle indagini, Marioni fu imputato di furto pluriaggravato e continuato, Fornasir di favoreggiamento reale e tutti gli altri di ricettazione.

Al dibattimento, la signorina Donadi precisa che seppe dell'illecita provenienza degli apparecchi solo all'arrivo della Polizia; Cristofoli nega la permuta e spiega di avere preso il giradischi per farlo vedere a un suo parente affinché gli consigliasse se era il caso di acquistarlo o meno. Dollerite racconta che, per alcuni pezzi, compensò Marioni con 700 mila lire, e costui non gli indicò la provenienza della merce. Depongono ancora gli inquirenti, maresciallo Scozzai e guardia Del Monaco, e poi prende la parola il p.m.

Dopo avere valutato brevemente il fatto, il dott. Tavella chiede che Marioni venga condannato a tre anni di reclusione e 300 mila di multa, Donadi e Dollerite a due anni e 500 mila di multa a testa, Cristofoli un anno, sei mesi e 350 mila, Fenga un anno e 4 mesi e 350 mila e assoluzione per insufficienza di prove di Fornasir. La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano: l'avv. Franz da Udine e l'avv. Carlini da Trieste (Marioni), avv. Giordano (i fidanzati), avv. Cicuttini da Udine (Cristofoli), avv. Riccardo Ghezzi da Trieste (Fenga), e avv. Sartoretti da Udine (Fornasir).

Il processo termina poco dopo le 14 con la sentenza che infligge a Marioni un anno e 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa; a Donadi e Dollerite un anno e 6 mesi e 400 mila di multa a testa; a Cristofoli un anno e 5 mesi e 350 mila; a Fenga infine un anno, 4 mesi e 340 mila. Accorda a tutti la condizionale e ordina l'immediata scarcerazione dei due detenuti. Assolve, infine, Fornasir per insufficienza di prove. I difensori hanno già interposto appello.

Per rubare drogano grosso cane lupo

L'allarme antifurto è scattato alle 14 nelle villa di via Bonafata 7, abitata dalla famiglia Bassani. I ladri erano riusciti a scavalcare il muro di cinta, avevano drogato un grosso cane lupo rimasto di guardia e attaccato una finestra del piano terreno. L'allarme li ha messi in fuga. Sul posto si è recata la polizia con l'equipaggio della Volante 23. La villa era deserta e non è stato possibile rintracciare alcun componente della famiglia Bassani.

OMAGGIO AI VETERANI COMMERCIALISTI

Vite dedicate alla professione

Nel corso di una riunione conviviale alla quale hanno partecipato numerosi gli iscritti, l'Ordine dei dottori commercialisti ha reso omaggio ai colleghi più anziani e ha espresso il benvenuto ai suoi nuovi iscritti.

La manifestazione si è svolta alla presenza delle più alte autorità della circoscrizione giudiziaria. Sono infatti intervenuti il primo presidente della Corte d'appello dott. Zumin, il procuratore generale dott. Giannuzzi, il presidente del tribunale dott. Geraci e il procuratore della Repubblica dott. Zanetti. Erano anche presenti alla manifestazione i membri della commissione per gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio professionale, il prof. Prestamburgo e il presidente della sezione istruttoria dott. Boschini.

Il presidente dell'Ordine, dott. Davanzo, dopo aver reso l'omaggio dell'Ordine all'autorità giudiziaria che dell'Ordine ha l'alta vigilanza, ha illustrato il significato della manifestazione, ponendo in rilievo il contenuto della professione, e l'impegnativo lavoro della categoria di fronte a una normativa in continua evoluzione e sempre più complessa, che costringe a un aggiornamento tecnico estremamente pesante.

Il dott. Davanzo ha quindi ricordato il merito di coloro che hanno speso una vita intera nell'esercizio della professione e che ora vantano un trentennio di iscrizione all'albo. Il primo presidente della Corte d'appello dott. Zumin ha personalmente consegnato le medaglie e i diplomi di benemerenza ai dottori Alberti, Beltrame, Cutroneo, Galvani, e Gemmari.

Il presidente Davanzo ha concluso rivolgendo a nome dell'Ordine parole di fraterno benvenuto ai giovani commercialisti nuovi iscritti, che dopo i lusinghieri risultati ottenuti all'esame di abilitazione danno garanzia di un'ottima affermazione nell'esercizio della professione.

Investe ed è colto da grave malore

Mentre percorreva, in sella a un ciclomotore, il viale Campi Elisi, diretto verso via San Marco, il decoratore Marcello Pizziga, 54 anni, abitante in via Colleoni 32, ha investito una donna che aveva improvvisamente attraversato la strada.

Sconvolto per l'incidente il Pizziga stato colto da malore grave. Trasportato al Maggiore con un'ambulanza della Cri, è stato ricoverato in rianimazione con prognosi riservata per arresto cardio respiratorio, possibili lesioni toraciche e contusioni alle gambe.

La donna, Elisa Miniussi, 61 anni, viale Campi Elisi 27, ha riportato escoriazioni e contusioni varie e sospette fratture all'emitorace sinistro, nonché un trauma frontale.

Hanno strappato applausi e lode

Le allieve della scuola di danza classica nell'elegante interpretazione del quadro vivente.

Sono terminati con successo al «Centro accademico di danza» gli esami di ammissione ai vari corsi dell'istituto che è specializzato nell'insegnamento della danza classica. Notevole il numero delle allieve che hanno partecipato all'esame: 135. Sono molte, soprattutto se si considera che gli esami non sono obbligatori ma servono alle allieve che li sostengono ad avere una convalida dei risultati conseguiti nell'anno scolastico e un'indicazione delle loro capacità di poter affrontare il corso superiore l'anno prossimo. Alle allieve viene rilasciato un attestato.

Qualificante, nel giudizio complessivo, è stata la presenza in giuria della nota insegnante di danza classica Gilda Majocchi abilitata dal ministero della Pubblica istruzione, coordinatrice del Corpo di ballo del teatro «Alla Scala», giunta appositamente da Milano. La sua competenza, se da un lato ha reso incisiva la selezione e sudate le votazioni ottenute, dall'altra parte ha premiato la costanza e la faticosa preparazione delle giovani non solo fisicamente dotate ma altresì armoniosamente propense a fondere la musicalità della danza con la rigida tecnica dei movimenti.

La borsa di studio «Eleonora Loser» è stata assegnata all'allieva Nicoletta Giove a cui Daria Grassilli, nonostante abbia ottenuto lo stesso punteggio, non ha potuto accedere per avere superato il limite d'età di tredici anni. Tredici anni appunto aveva Eleonora Loser quando non fu più con le sue compagne; essa costituisce tuttora un fresco ricordo di giovane allieva promettente.

Le allieve della sezione di danza classica del centro, hanno ben figurato nel saggio annuale svoltosi al Rossetti. Ottime le esibizioni delle danzatrici soliste Ileana Bussani, Joanne Dugina, Paola Fazzini Giorgi, Nicoletta Giove, Daria Grassilli. Esami e saggio hanno confermato i risultati di tanto lavoro e chissà che tra le migliori non vi sia in embrione una Carla Fracci.

INDIVIDUATE CARENZE NELLE PREVISIONI DI RISPARMIO ENERGETICO

Osservazioni dell'Unioncamere al piano regionale di sviluppo

Osservazioni e proposte di integrazione dello schema di «piano regionale di sviluppo 1979-82», razionalizzazione nell'impiego delle fonti di energia e perfezionamento delle attività promozionali all'estero sono stati i principali argomenti trattati nell'ultima riunione del consiglio dell'Unioncamere regionale, con la partecipazione del presidente comm. Delio Lupieri, del presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Marcello Modiano e di rappresentanti delle quattro giunte camerali.

Sul primo punto, il consiglio ha rilevato varie carenze nelle previsioni di sostegno del «piano» a favore di alcuni fondamentali settori economici regionali, quali la piccola industria, le attività portuali e il credito al commercio: si è deciso perciò di formulare un documento unitario di osservazioni, sulla base delle analisi in chiave provinciale effettuate da ciascuna Camera di commercio.

In tema di risparmio energetico, sulla scorta del programma di massima già stilato in sede di assemblea annuale, il consiglio dell'Unione ha individuato alcuni principali punti che formeranno oggetto di una manifestazione tecnico-congressuale nel prossimo autunno: il controllo della combustione negli impianti civili e industriali, l'isolamento termico dei vecchi edifici, la termostatazione degli impianti e le prescrizioni sulla coibentazione delle nuove costruzioni. Questi fattori vengono infatti considerati fra i più determinanti, nel breve periodo, per una concreta limitazione dei consumi di combustibile.

Sull'attività promozionale all'estero, il dott. Modiano ha affermato la necessità d'impostare, d'intesa con la Regione, una più incisiva presenza a carattere merceologico e commerciale, abbandonando gli schemi delle partecipazioni di pura rappresentanza; il presidente Lupieri si è impegnato a promuovere quanto prima un incontro in chiave tecnica su questo argomento.

Il comm. Menazzi-Moretti ha quindi relazionato sull'incontro informativo organizzato lunedì scorso dall'Unioncamere sul «brevetto europeo». In tale occasione il dott. Benussi, dirigente del neoistituito «Ufficio del brevetto europeo di Monaco» aveva sottolineato i vantaggi che si offrono anche agli operatori italiani con il ricorso a questo strumento, che semplifica notevolmente la procedura di protezione delle invenzioni d'interesse industriale a livello internazionale. L'Unioncamere si ripromette di pubblicare e diffondere un sintetico pamphlet illustrativo su questa iniziativa.

Si è parlato, infine, delle carenze nei servizi ferroviari in alcuni comparti della regione ed in special modo nel pordenonese; il dott. Modiano ha preannunciato il proprio interessamento, anche in veste di vicepresidente della Confindustria, per il miglioramento di questa situazione, che condiziona lo sviluppo di vari nuclei produttivi e crea disagio soprattutto fra i lavoratori pendolari.

Meccanico inventa nuovo carburatore

Sessantasei anni, emiliano, una vita passata fra i motori. Si chiama Giuseppe Fortunati e ha inventato un carburatore che definisce «rivoluzionario». Consente un risparmio del 24 per cento di benzina, non poco di questi tempi bui sull'orizzonte dei carburanti. Fortunati, che ha girato mezzo mondo, si trova a Trieste da amici e racconta come ha realizzato il suo sogno dopo anni di sacrifici. Inizia come meccanico alla Ferrari, quella «mitica» degli anni Trenta. Conosce Nuvolari e ne parla come di un maestro. Poi espatria, va alla Talbot di Parigi.

Durante la guerra fa il motorista in aviazione. Dopo la resistenza riprende il suo lavoro di collaudatore in giro per il mondo. Passa dalla Renault alla Peugeot, dalla Skoda cecoslovacca alla Panhardt. Dal '68 comincia a pensare alla sua «creatura». Tenta i primi esperimenti e si accorge che il carburatore può essere utilmente semplificato. Si appassiona all'operazione come a un trapianto cardiaco (e in fondo cos'è il carburatore se non la valvola principale del motore?). Spende milioni di tasca sua, prova e riprova finché ottiene il congegno desiderato.

Ottiene finalmente il brevetto nell'aprile del '76, ed è un brevetto «serio», qual è appunto quello rilasciatogli in Germania (una delle poche nazioni ad avere la brevettatura a valore internazionale). Ora il suo problema è di trovare qualcuno che lo aiuti a rendere commerciabile il suo carburatore. E c'è da giurare che ci riuscirà. «Con quello che costerà la benzina nella crisi del petrolio — dice — credo che la gente non sia così stupida da voler buttare i propri soldi dal tubo di scappamento...».

ARGOMENTO DIBATTUTO ALLA CONFERENZA REGIONALE SULL'EMIGRAZIONE

I diritti dei giuliani all'estero

I triestini e i giuliani che risiedono e operano all'estero sono stati rappresentati alla 2.a conferenza regionale dell'Emigrazione che si è svolta in questi giorni a Udine, da un buon numero di delegati dei circoli e dei sodalizi dei nostri emigrati nei più diversi paesi, facenti capo all'Associazione giuliani nel mondo. Alla discussione sulle relazioni ufficiali e ai lavori delle commissioni della conferenza, essi hanno portato un valido contributo di idee e di esperienze, con suggerimenti e proposte circa possibili iniziative tendenti a rafforzare i legami tra la nostra emigrazione e la regione, nonché a promuovere tutta una serie di interventi a vari livelli atti a meglio proteggere i diritti dei giuliani all'estero e a facilitare il loro reinserimento nella comunità locale in caso di rimpatrio.

Talune di queste proposte sono state oggetto di un preciso e dettagliato intervento del gr. uff. Aldo Clemente, presidente dell'associazione triestini e goriziani in Roma, che ha parlato anche a nome dell'associazione Giuliani nel mondo. Egli si è soffermato particolarmente sui problemi dei giovani, su quelli della sicurezza sociale, sulla sistemazione alloggiativa dei rimpatriati e sulla loro integrazione nel mondo del lavoro, soprattutto nel quadro del piano regionale di sviluppo e di quello della ricostruzione del Friuli.

Dopo la conferenza, i delegati giuliani si sono incontrati con il presidente dell'associazione, Nereo Stopper, e con altri dirigenti del sodalizio, con i quali hanno ulteriormente trattato alcuni aspetti della problematica che interessa la valorizzazione del patrimonio culturale dei nostri emigrati. Sono stati anche discussi specifici programmi dell'associazione in appoggio alle attività culturali ed informative dei circoli federati.

Al cordiale incontro hanno partecipato: il dott. Ruggero Mejan, amministratore principale della Cee a Bruxelles; il rag. Guido Scelsi, funzionario della filiale della Stock di Monaco; l'ing. Italo Gratton, dirigente della Fiat-Automobiles S.p.a. di Buenos Aiers; l'ing. Manlio Dussich di Cocoa Beach (Florida), Alberto Campana e Mario Fiego che rappresentavano le molte centinaia di triestini soci dei «club» San Giusto - Alabarda e San Giusto - Triestina di Melbourne; il comm. Sandro Del Moro, direttore dell'unico giornale italiano pubblicato in Brasile (la «Settimana» di San Paolo); nonché il comm. Gilberto Mariotti e il cap. Ernesto Radossi, rispettivamente ex presidente ed ex vice presidente del Circolo triestino di Buenos Aires.

In precedenza, il presidente Stopper si era già incontrato con gli altri delegati costretti da motivi professionali ad un immediato rientro nei paesi di provenienza: Giorgio Kopun di Adelaide, Stefano Vitti e l'avv. Luciano Bini di Melbourne. A tutti egli ha assicurato il costante interessamento dell'Associazione ad adoperarsi per la realizzazione di sempre più stretti rapporti tra i giuliani all'estero ed il Friuli - Venezia Giulia.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(200)	480	(500)
CETRIOLI	230	(400)	460	(1000)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	1440	(3000)
CIPOLLE BIANCHE	138	(—)	265	(300)
FAGIOLINI	690	(—)	1150	(—)
LATTUGHE	360	(1000)	720	(2500)
PISELLI	—	(—)	920	(—)
PATATE	240	(—)	322	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	345	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	800	(—)
SPINACI (FAGLIA)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	—	(—)	115	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1150	(—)
BANANE	935	(—)	1045	(—)
CILIEGIE	575	(—)	2300	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	1980	(—)
MELE	230	(—)	950	(—)
MELONI	288	(—)	690	(—)
PESCHE	345	(—)	1495	(—)
ARANCE	345	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	4000	(—)	10000	(—)
CEFALI	700	(640)	1000	(1680)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1500	(6800)	6000	(7600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(16800)	—	(16800)
PASSERE	1800	(—)	1800	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(—)	5000	(—)
RIBONI	3000	(14800)	10500	(14800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(—)	7000	(—)
SARDELLE	580	(—)	1000	(—)
SARDONI	350	(1080)	700	(1280)
SGOMBRI	2300	(2980)	2400	(3600)
TONNI	2000	(6800)	3300	(6800)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4600	(6800)	5000	(6800)
CANOCE	4500	(—)	4500	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2800	(4400)	3500	(4400)

(*) Listino prezzi del 3-7-1979 — Le cifre fra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%). si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 2-7-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 3-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

ESAMINATA AL CONSIGLIO REGIONALE LA SITUAZIONE SANITARIA

Disponibili negli ospedali oltre 16 mila posti-letto

Seduta insolita, ieri al Consiglio regionale presieduto da Mario Colli dove quattro assessori hanno dato risposte a una lunga serie di interrogazioni e interpellanze. Di particolare interesse e urgenza i quesiti posti all'assessore alla sanità Antonini Canterin che ha risposto con esaurienti motivazioni a tutte le istanze ricevute.

Antonini Canterin si è espresso in modo unitario sull'interrogazione Tonel-Miani (Pci) sui progetti di nuovi ospedali e di ampiamento e ristrutturazione di vecchi nosocomi nella regione, nonché sull'interpellanza presentata dallo stesso Tonel e da altri sulla situazione di alcuni complessi ospedalieri in attesa della predisposizione del piano regionale socio-sanitario.

Il rappresentante dell'esecutivo regionale ha svolto una ampia indagine sulle vicende ospedaliere degli ultimi anni riferendosi alle leggi esistenti, alla costante domanda sanitaria della popolazione, la progressiva sollecitazione dello sviluppo scientifico e altre esperienze, in parte positive e in parte negative, registrate nella regione. Ha fornito quindi il quadro completo della disponibilità dei posti letto nella regione (16.404 di cui 15.544 pubblici e 861 privati, pari a 13.17 ogni 100 abitanti). Ha precisato che la regione occupa il terzo posto nella graduatoria nazionale dopo Veneto e Marche, che superano di poco il 14 per mille.

Fatte delle osservazioni riguardanti la riforma sanitaria, i vari tipi di strutture o di presidi, Antonini canterin si è soffermato sui singoli nosocomi ed ha preso in esame la complessa questione relativa all'ospedale di Cattinara. Ha precisato che l'amministrazione regionale ne ha attentamente seguito il travagliato percorso, da ultimo attraverso la commissione istituita dall'ente ospedaliero, la quale, nelle sue componenti politica, tecnica amministrativa e sindacale, attraverso numerose sedute e sopralluoghi, ha sintetizzato la situazione in un documento che in linea di massima e ai fini programmatori ha trovato la regione favorevole e disposta a recepirne le linee direttive e ad approvare i relativi finanziamenti.

E' sfilata poi nella rassegna dell'oratore la situazione del nuovo ospedale di Aviano, quella dell'ospedale di Gorizia, di Palmanova, ed altri. Ha concluso precisando che per quanto concerne i finanziamenti i dati analitici a riguardo sono stati forniti al gruppo tecnico costitutitosi presso la VI commissione permanente, dati che hanno prodotto un approfondito dibattito. Sull'esposizione dell'assessore Antonini Canterin, l'interrogante Tonel, si è dichiarato insoddisfatto.

Lo stesso rappresentante della Giunta si è espresso anche nei confronti della interrogazione Renzulli-Zanfagnini (Psi) per la realizzazione di un sistema integrato di dialisi-trapianto, e su analoga istanza presentata ancora da Renzulli, Zanfagnini e Pittoni riguardante il centro per l'effettuazione di espianti d'organi dell'ospedale civile di Trieste. Sul tema in discussione Renzulli si è dichiarato soddisfatto ed ha posto alcune raccomandazioni per quanto concerne la parte operativa. Ancora una risposta ai comunisti Tonel-Miani sull'utilizzo del personale Inam esuberante in conseguenza della parziale smobilitazione delle strutture amministrative di quell'istituto, precisando esclusività di competenze governative e ministeriali in merito.

L'assessore all'agricoltura Del Gobbo ha fornito elementi a due interpellanze e ad altrettante interrogazioni. L'interpellanza social-comunista Ermano-Simsig-Magrini-Renzulli-Pascolat-Zanfagnini lamentava la mancata delimitazione delle zone montane investite da eccezionali nevicate nella decorsa stagione. Simsig insoddisfatto.

L'assessore Bomben al turismo si è pronunciato sull'interpellanza Zanfagnini-Ermano-Renzulli (Psi) circa la cessazione delle esercitazioni militari sul monte Bivera, con soddisfazione di Zanfagnini; l'assessore ai lavori pubblici Biasutti sull'interpellanza social-comunista Spagnol-Prosepio-De Carli relativa all'assetto viario di Pordenone , con gradimento degli interpellanti.

Cronache degli spettacoli

Musica d'avanguardia con Eugenio Finardi

Domani sera il concerto a San Giusto

Notevole appuntamento per gli appassionati della musica d'avanguardia domani sul palcoscenico di S. Giusto con il concerto di Eugenio Finardi, uno tra i più validi rappresentanti – quale autore ed interprete – di questo filone musicale.

Eugenio Finardi da anni si è imposto all'attenzione della critica specializzata per l'originale impronta creativa delle sue composizioni ispirate alla realtà dei giovani d'oggi con tutte le loro problematiche e i loro obiettivi, La copiosa vendita di Lp e di incisioni dimostra l'attenzione e l'interesse che ha sin qui raccolto la sua produzione musicale. Un repertorio che, anche con pezzi inediti, verrà rappresentato domani sera al castello di S. Giusto, nel quadro delle iniziative artistiche promosse dall'Azienda di soggiorno.

Il concerto unico di Eugenio Finardi avrà inizio alle 21.15

Rivive Podrecca con le marionette

Si alza il sipario domani a Cividale

Domani al teatro Ristori di Cividale, il sipario si alzerà per proporci nuovamente, a vent'anni dalla morte del suo geniale inventore e fondatore e a circa dieci dall'ultima rappresentazione, uno spettacolo delle famose marionette di Podrecca.

Si è così concretata l'azione di recupero di un patrimonio e di una prestigiosa tradizione che il Teatro Stabile ha portato a termine, con il determinante contributo della Regione, nell'intento di richiamare a nuova vita quello che fu l'inimitabile attività teatrale di un organizzatore di un'equipe tra le più qualificate del mondo.

Nei suoi cinquant'anni di vita la gloriosa impresa del cividalese Vittorio Podrecca ha dato 30 mila spettacoli in 52 nazioni, ha chiamato a teatro oltre 30 milioni di spettatori entusiasmando le platee di tutti i continenti.

Vittorio Podrecca, nato a Cividale nel 1883, discendeva da una famiglia di commediografi, musicisti e attori. Fin dall'infanzia respirò aria di teatro ed ebbe modo di vedere gli spettacoli di marionette allora assai numerosi in tutta Italia.

Attorno al cividalese operarono illustri artisti come Depero, Pompei, Prampolini e celebri musicisti che scrissero anche delle operine per le marionette: Respighi con «La bella addormentata nel bosco», Ferrari «Ciottolino», Lualdi «Il Guerrin Meschino». Ma Podrecca si lanciò coraggiosamente anche nel repertorio musicale classico allestendo, tra le altre, «La Tempesta» di Shakespeare su musica di Purcell e Gluck, il «Don Giovanni» di Mozart e opere di Monteverdi, Pergolesi, Rossini, Donizetti. Da Roma la fama del Teatro dei piccoli creato da Podrecca ben presto si diffuse ovunque e innumerevoli furono le presenze della compagnia in Italia Europa, America. Podrecca, nel girare per i vari paesi, aveva arricchito il suo repertorio con parodie di celeberrimi personaggi e divi dello spettacolo come Josephine Baker, Maurice Chevalier, Mistanguett, Grata Garbo, Stanlio e Olio, Mae West, Charlie Chaplin.Vittorio Podrecca scomparve a Ginevra nel 1959 e la compagnia continuò ad operare per ancora dieci anni. Alla fine l'ingente e prezioso patrimonio di marionette, scenari, registrazioni, e l'incomparabile équipe si dispersero.

Festival di fantascienza

Sabato alle ore 21.15, nel Cortile delle milizie del castello di San Giusto si svolgerà l'inaugurazione del XVII Festival internazionale della fantascienza. La serata prevede la proiezione dei cortometraggi: «Strane creature sullo schermo» di Luca Verdone (Italia), «S.O.S.» di Guido Manuli (Italia) e del lungometraggio «Sotto la costellazione dei gemelli» di Boris Ivtshenko (Urss), con V. Gavrilov, G. Chkouratov e Boris Belov.

Alle ore 21, sempre al castello di San Giusto, verrà aperta la «Mostra – mercato del libro italiano di fantascienza» organizzata con la collaborazione della libreria Italo Svevo.

Concerto stasera al Sacro Cuore

Questa sera, alle ore 21, si svolgerà un concerto nella chiesa del Sacro Cuore, in via Ronco 12. Suonerà il complesso da camera del teatro Verdi, diretto dal maestro Severino Zannerini. Il concerto, che fa parte delle manifestazioni per il 30.o anniversario della fondazione della parrocchia, comprenderà musiche di Vivaldi, Tartini, Bach, B.Marcello e Haydn.

Riunione sui trasporti oggi a Gorizia

Promossa dall'Amministrazione regionale si svolgerà oggi a Gorizia, nella sala dell'auditorium, con inizio alle ore 9.30 l'annunciata «giornata di studio e consultazione» per il piano regionale integrato dei trasporti.

Gran cabaret a pieni voti

Vivo successo per Grillo e Magni

Un pubblico numeroso ha seguito l'atteso spettacolo «Gran cabaret» promosso dall'Azienda di soggiorno nel quadro della manifestazioni artistiche di quest'estate. Per l'inclemenza del tempo lo spettacolo è stato trasferito dal castello di San Giusto al politeama Rossetti, grazie anche alla collaborazione del Teatro Stabile.

Il programma era ripartito in tre tempi che vedevano quali protagonisti alcuni personaggi del cabaret nazionale. La scena del Politeama ha ospitato un numero piuttosto interessante e originale, il trio «Le braci coperte». Si tratta di un gruppo molto giovane, ma che in questa specializzazione artistica sta già raccogliendo i primi successi e le prime conferme grazie alla presentazione di testi comici felici per scelte e per interpretazione.

Molto atteso alla ribalta era naturalmente Gianni Magni, certamente uno tra i più rappresentativi personaggi del cabaret nazionale per la sua lunga e felice esperienza artistica maturata in tanti anni di attività sia in Italia che all'estero. Molti applausi hanno costellato la sua esibizione; un programma nel quale l'artista ha posto l'accento con spumeggiante vena umoristica e impronta satirica sul vivere d'oggi. La freschezza ispiritiva dei suoi testi è sorprendente, come la sua comunicativa è sempre efficace e spiritosa. Talune sue argute sottolineature e soluzioni comiche sono state frequentemente interrotte da calorosi applausi.

Un altro ritorno sui palcoscenici triestini è stato quello di Beppe Grillo, un cabarettista che in due anni ha bruciato le tappe della popolarità grazie alle sue numerose apparizioni televisive e all'originalità delle sue creazioni umoristiche. Anche al Politeama l'artista ha intrattenuto gli spettatori con le sue tipiche e divertenti osservazioni sulla satira di costume, completando questi suoi interventi con improvvisazioni e variazioni comiche, peculiari della sua impronta artistica. Anche per Grillo gli applausi hanno confermato la popolarità meritata che l'artista raccoglie.

(F.Mar)

«La donna di garbo» debutto a Venezia

«La donna di garbo» di Carlo Goldoni, spettacolo del venticinquennale del Teatro Stabile continua le sue repliche estive incontrando ovunque un caloroso successo.

Oggi debutterà a Venezia nella suggestiva cornice di Campiello Pisani nell'ambito delle manifestazioni organizzate per l'estate dall'assessorato alla cultura e alle belle arti del Comune di Venezia e dall'Azienda di soggiorno. Nella città lagunare la compagnia triestina si fermerà fino all'8 luglio.

Dopo una breve tappa a Brescia (10 e 11 luglio) «La donna di garbo» sarà presente a partire dal 15 a Ostia Antica nella stagione estiva coordinata dal Teatro di Roma.

«Cipì» a Muggia

«Cipì» è una fiaba musicale tratta dall'omonimo libro di Mario Lodi. La storia, nata dalle osservazioni che il maestro e i ragazzi facevano guardando oltre i vetri della finestra dell'aula, racconta di un passerotto, «Cipì», che vive la sua vicenda di una stagione, dalla nascita alla paternità, affrontando gioie e difficoltà con spirito combattivo e intelligente,

La regia dello spettacolo è di Velia Mantegazza. Scene e costumi di Enrico Lui e Tinin Mantegazza. I pupazzi sono del laboratorio della Cooperativa teatro del buratto.

Questo è il primo dei sei spettacoli della seconda Rassegna di Muggia; domani sarà la volta del Centro teatrale bresciano con «Gulliver, per esempio». Sempre alle 21.

TEMPERATURA MINIMA A LIVELLI RECORD PER IL MESE DI LUGLIO CON 12,5 GRADI

Una sofferta promessa di Sole

Il bel tempo duella a lungo con le insistenti raffiche di bora «scura» a 90 chilometri orari

Un'altra giornata di tempo perturbato ieri, con una promessa di sole e di ripresa della temperatura nel tardo pomeriggio. Luglio reclama i suoi diritti di mese più caldo dell'anno e le condizioni atmosferiche di questi primissimi giorni del mese hanno contraddetto la fisionomia tradizionale delle assolate giornate balneari. Tuttavia il prof. Silvio Polli, il noto meteorologo triestino, dati alla mano, spiega che il maltempo che ha investito la nostra città negli ultimi giorni non va assolutamente considerato eccezionale. L'unico elemento anomalo nel panorama meteorologico è costituito - secondo il prof. Polli - dal prolungamento della bora,

«Durante l'estate - afferma l'esperto - le perturbazioni temporalesche a Trieste, che in inverno sono rare ma, quando capitano, finiscono con il prolungarsi, assumono invece manifestazioni evidenti quanto brevi e passeggere: a queste segue quasi sempre la bora, che però dura poco e non è neppure molto intensa». «La perturbazione temporalesca che ha interessato la nostra città sabato scorso è stata seguita, questa volta, - è ancora il prof. Polli a parlare - da vento di bora alquanto intenso e prolungato, proprio perché si sono realizzate condizioni tipiche per questo evento meteorologico, e cioè una vasta alta pressione sul-l'Europa occidentale con un passaggio di masse fredde che si è incontrato, sopra Trieste, con aria calda e umida proveniente dall'Adriatico».

La perturbazione ha riguardato una vasta area, cioè quasi tutta la pianura veneto-padana, con moti temporaleschi manifestatisi in varie parti. A Trieste, nonostante i temporali, è tuttavia piovuto poco: 10 millimetri soltanto fra sabato e ieri. Una precipitazione più accentuata si è avuta in Friuli. Il passaggio del fronte freddo ha prodotto la bora «scura», con raffiche che hanno raggiunto la loro massima velocità nella giornata di lunedì, con punte fino a 90 chilometri orari. Il prof. Polli fa però notare che non si tratta di valori eccezionali: basti pensare - sottolinea - che il 19 luglio dello scorso anno la bora soffiò fino a 126 chilometri l'ora. Andando indietro negli anni, si trovano giornate con raffiche più forti di quelle di questi giorni, il 22 luglio del 1977 (101 km.); il 13 luglio del 1971 (107 km.); il 15 luglio del 1970 (110 km.); il 4 luglio del 1965 (con il record assoluto, nel mese di luglio, di 129 chilometri orari). Le raffiche dell'altro ieri risultano, quindi, di poco superiori alla media velocità massime del vento di Est-Nord-Est nel mese di luglio.

Più significativo invece, sotto il profilo dell'eccezionalità dell'evento meteorologico, è stato il valore delle temperature: da una massima intorno a 29 gradi e una minima intorno ai 22 gradi che si registravano a fine giugno, si è passati, domenica, a una massima di 27 gradi e una minima di 19 gradi; lunedì a una massima di 23 e a una minima di 15; ieri, a una massima di 17 gradi a una minima di appena 12,5 gradi.

Il valore minimo della scorsa notte può essere considerato fuori della norma: secondo il prof. Polli una temperatura così bassa, in luglio, si verifica una volta ogni 10 anni circa. Tuttavia temperature ancora inferiori si ritrovano, nel più recente passato, nel luglio del 1970 (il giorno 16 con 11,2 gradi), nel luglio del 1962 (il giorno 5, con il minimo record degli ultimi 120 anni, e cioè con 11,1 gradi) e nel luglio del 1948 (11,4 gradi). Quale tempo ci aspetta?

Il ritorno del sole e l'attenuarsi della bora sono indice di un ritorno alle condizioni normali. Il prof. Polli tiene però a rilevare che quest'anno coincide con un periodo di massima attività solare, un fenomeno, caratterizzato dalla presenza e massima estensione delle macchie solari, che si ripresenta ogni 11 anni.

«Nei periodi di massima attività solare - afferma il meteorologo triestino - si hanno sempre stagioni perturbate, con frequenti mutazioni del tempo». Niente di difficile, quindi, se tanto luglio che agosto ci riserveranno la sorpresa di un alternarsi di tempo molto caldo e secco con giornate fresche e piovose. Passata l'estate, vedremo se questa instabilità meteorologica avrà avuto conferma.



Per molti le ferie sono state bagnate. Il tempo inclemente ha infatti rovinato questo avvio di stagione. Alcuni villeggianti delle vicine località balneari non hanno voluto perdere il loro tempo prezioso e tra vento e pioggia hanno visitato la nostra città. *(Italfoto)*

VISITA DI GARDNER ALL'ASSOCIAZIONE

Amici degli americani



Durante la visita a Trieste, l'ambasciatore degli Stati Uniti Richard Gardner (a sinistra nella foto) ha pure fatto visita all'Associazione italo - americana della nostra Regione, dove ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il presidente, avv. Arrigo Cavalieri (a destra), e con altri dirigenti del sodalizio. L'ambasciatore si è vivamente congratulato per il vitale e valido contributo offerto dall'associazione alla promozione di scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti. *(Italfoto)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CINEMA IN TV

Ciac, le donne si raccontano

ROMA — In tv il cinema delle donne. Dal 12 luglio, sulla rete 2 tv in seconda serata prende l'avvio, «Ciac, le donne si raccontano», una serie di sei puntate dedicate al cinema delle donne. Si tratta di una rassegna internazionale di film, corto e lungometraggi inediti per l'Italia e tutti realizzati da donne.

La critica cinematografica femminista, partita da una generica denuncia della manipolazione dell'immagine femminile da parte dei mass-media — dicono le autrici del programma — è andata via via approfondendo l'analisi sulla funzione della donna nel cinema narrativo classico e sul meccanismo con cui questo trasmette, nel nostro sistema culturale, l'ideologia patriarcale.

«Madre e tentatrice, vittima o ribelle, misteriosa, sensuale, passionale o svampita, nel cinema narrativo classico, la donna divinizzata, diventa la valvola di sicurezza per esorcizzare miti e tabù» commenta l'introduzione della prima puntata.

Questo ciclo di film mette in evidenza le relazioni tra la recente cinematografia femminile e le differenti tendenze dei movimenti femministi che fin dal loro nascere si sono occupati del cinema sia per appropriarsi della tecnica cinematografica, sia in senso critico. Ogni film è introdotto da un commento filmato, realizzato da Lorenzo Taiuti, con la tecnica del disegno animato e del fotomontaggio.

Nelle sei serate assisteremo alla rappresentazione della donna da parte di donne di differenti paesi e di differenti periodi (dal 1912 al 1975).

Il primo film, in programma il 12 luglio, è «Mogli», della norvegese Anja Brejen, una divertente commedia brillante del 1975 che descrive la giornata di libertà di tre mogli, in fase di revisione critica del rapporto con l'uomo. Segue, nella seconda puntata, il 19 luglio, «Eredità» del 1974 il primo film di Karen Arthur, rappresentante femminile della Hollywood off.

La terza puntata, propone un esempio della cinematografia dell'Est con un film del 1973 della regista ungherese Marta Metzaros, «Senza legami», in cui una giovane operaia, protagonista della vicenda, rifiuta i falsi valori piccolo-borghesi dello studente che ama per scegliere solo se stessa.

Il 2 agosto, la quarta puntata propone un'opera dell'attrice svedese Maj Zetterling: «Le ragazze», uno dei primi film europei che propongono una tematica coscientemente femminista, è del 1968. Le ultime due puntate del ciclo, sono dedicate ad alcune donne già passate alla storia del cinema.

Il ciclo si chiude con un'intervista a Marco Ferreri e alcune riflessioni sulla cinematografia femminile e sull'uso che possono fare le donne della macchina cinema.

Pat Boone messo nei guai dalla pubblicità

WASHINGTON — Pat Boone, il cantante americano dalla voce calda e pastosa che fece sospirare negli anni cinquanta e sessanta le ragazze di allora, dovrà risarcire con cinquemila dollari quei consumatori che hanno usato un preparato anti-acne da lui reclamizzato in una serie di short televisivi. E' quanto ha disposto la «Federal Trade Commission» affermando che i «miracoli» promessi dal cantante e dalla casa fabbricante della crema non hanno trovato rispondenza alla prova dei fatti.

E' un caso che rischia di avere ripercussioni nel mondo della pubblicità televisiva americana dal momento che sancisce il principio che anche le stazioni televisive e gli artisti che mandano in onda le reclam debbono accertare che i prodotti abbiano veramente le caratteristiche che gli vengono attribuite.

Per evitare di essere condannato il medico autore del prodotto reclamizzato da Pat Boone ha accettato di restituire ai consumatori 175.000 dollari, quasi 150 milioni di lire. Una bottiglia del preparato denominato «Acne-statin» costava dieci dollari. Ne sono state vendute ottocentomila.

Tournée italiana di Peter Tosh

BOLOGNA — Peter Tosh, uno dei maggiori esponenti del «Reggae», musica di stretta derivazione popolare giamaicana, farà una «tournée» in Italia, dove presenterà «Mystic man» il nuovo disco pubblicato dalla «Rolling Stones Records», l'etichetta di proprietà dell'omonimo gruppo inglese.

Tosh suonerà l'8 luglio a Sanremo, il 9 e 10 sarà a Milano per registrare alcuni spettacoli televisivi, il 12 suonerà a Bologna, il 13 a Torino ed il 14 a Milano. Tutti gli spettacoli si terranno negli stadi comunali, data la fama che circonda il chitarrista e cantante giamaicano, che attualmente è presente nelle classifiche di vendite con il disco «Bush Doctor», il quale ha lanciato in Italia il «Reggae».

Sarà Giuseppe Verdi

ROMA: Ronald Bickup sarà Giuseppe Verdi nello sceneggiato televisivo che sarà diretto da Renato Castellani per la rete 2.

SI REALIZZA UN FILM SUI LORO CONCERTI

Dalla e De Gregori anche sullo schermo

ROMA — «Concerto di mare», «Sotto la luna puttana», «Banana Republic» sono i tre titoli fra i quali i cantautori Lucio Dalla e Francesco De Gregori, il regista Ottavio Fabbri e il produttore Alfredo Bini dovranno scegliere quello da dare al film che hanno in corso di realizzazione sulla tournée che il duo Dalla-De Gregori sta effettuando in venti «piazze» italiane e che sta registrando un eccezionale record di presenze.

I tre titoli rappresentano rispettivamente le denominazione della tournée-concerto, il verso di una canzone di Lucio Dalla ed il titolo del disco a 33 giri che una troupe di inglesi sta registrando dal vivo durante gli spettacoli. Il film sarà presentato sugli schermi italiani nel prossimo autunno.

Sui motivi che hanno indotto il produttore a mettere in cantiere questo film, Alfredo Bini ha detto: «Ho riscoperto in Dalla e De Gregori la stessa forza d'impatto e l'onestà che avevo riscontrato in Pierpaolo Pasolini all'epoca di "Accattone" e "Mamma Roma": considero autentici i loro valori artistici, culturali e sociali. Anche la loro aggregazione non è casuale ma poggia su una solidarietà di intenti veramente eccezionale».

Il film, che intende presentare al pubblico che non ha avuto modo di assistere ai concerti dei due cantautori alcuni estratti delle rappresentazioni inseriti nel contesto di come nasce e si svolge un concerto, non si concluderà con l'ultima rappresentazione — prevista per il 20 luglio a Livorno — ma proseguirà nella lavorazione fino alla fine di agosto.

Al Pacino delude a Brodway

NEW YORK — Non è piaciuto né al pubblico né alla critica il Riccardo III con la erre moscia che Al Pacino ha recitato in un teatro di Broadway, gremito fino all'inverosimile. Non era un debutto questo del celebre attore americano perché di teatro egli ne ha masticato molto all'inizio della sua carriera.

A parte l'accento strascicato, ed il difetto di pronuncia, ciò che è spiaciuto di più ai critici è stato «lo sfacciato tentativo» di Al Pacino di accattivarsi il pubblico attraverso ammiccamenti, smorfie e varie corrività.

Anche la regia di David Wheeler è piaciuta poco e paragonata ad «un incendio solo spirituale»; unica consolazione per tutti è che con lo scoccare del 15 luglio Al Pacino lascerà il palcoscenico e se ne tornerà a Hollywood per cominciare due nuovi film.

All'Opéra di Parigi critiche al «Nabucco»

PARIGI — «Un'occasione mancata», così il quotidiano parigino «Le Monde» definisce l'ingresso all'«Opéra» di Parigi del «Nabucco» di Verdi, centotrentasette anni dopo la «prima» alla Scala di Milano.

In un articolo in prima pagina, intitolato una «Superproduzione babilonese», «Le Monde» indica nella regia e nelle scene e costumi i due punti deboli dell'edizione parigina dell'opera verdiana. A suo avviso, infatti, il regista belga Henri Ronse e lo scenografo e costumista italiano Beni Montresor «si sono riallacciati allo stile sovraccarico del «grand opéra» dai «décors» giganteschi, dai colori smaglianti, dalle folle immense... senza pensare che questa magniloquenza della messinscena non poteva non avere effetti sulla musica, violenta, ingenua, spettacolare, e mettere in risalto un certo pompierismo che affiora».

«Il fervore religioso — aggiunge «Le Monde» — il nazionalismo esaltato e la profonda umanità di Verdi... si sarebbero senza dubbio espressi meglio attraverso una messinscena rigorosa e rude che attraverso questa superproduzione alla Cecil B. De Mille»; quanto alla parte musicale, «Le Monde» la definisce un po' scialba.

Critiche simili vengono espresse anche dal resto della stampa parigina. «Ruoli sacrificati e scene di lusso a buon mercato» intitola il suo articolo «Le Matin».

Per «Le Figaro», pur ricordando che in questo «Nabucco» vi sono «eccellenti idee e momenti assai belli», «la scenografia e la regia puntano troppo sull'aspetto composito e barocco dell'opera e ne sottolineano i difetti». Quanto agli interpreti, molti quotidiani criticano la decisione di affidare al mezzosoprano Grace Bumbry il ruolo di Abigail, scritto per un soprano.

TIENE CONFERENZE SUL TEATRO ALL'UNIVERSITA' DELLA CALIFORNIA

A colloquio con Jonesco protagonista di «Slime»

Il commediografo francese ha scoperto una nuova passione: il cinema

SANTA CRUZ — *Eugene Jonesco, è da giugno in America. Vi è stato invitato dall'Università della California per una serie di lezioni sul teatro in genere e sul suo in particolare. In una villa che domina il Pacifico, a 150 chilometri da San Francisco, lo abbiamo incontrato.*

Ma non è stato un colloquio fiume. Il creatore del cosiddetto «Teatro dell'assurdo» l'artista dell'anticommedia: l'autore di «La cantatrice calva», «La lezione», «Le sedie», «La peste», «Il rinoceronte» che rimane forse l'opera più famosa, si definisce «un ottimista che si nasconde dietro il pessimismo».

«E' difficile in realtà essere ottimisti ad oltranza; per riuscirci bisognerebbe dimenticare tutti gli scheletri nello sgabuzzino».

«Sono però convinto che se vogliamo tutto il male potrebbe trasformarsi in bene. Il messia è dietro una parte che ci rifiutiamo di aprire» afferma Jonesco che accompagna le parole con un cauto gestire delle mani mentre ad intervalli il viso si illumina ed il vento gli scompiglia i capelli bianchi.

«La vita non è ben fatta; è come se fosse creata dal diavolo, dai demoni che ci defraudano dei segreti di Dio... Il mondo è pieno di rumore e di furia e soltanto l'arte ci può liberare da ciò, l'arte è infatti una forza che unifica...».

Nel teatro di Jonesco predominano l'ironizzazione linguistica, la ripetizione stereo-tipica dei luoghi comuni della lingua corrente. La collettività umana che l'artista di origine romena ci propone è quella di tutti i giorni in situazioni banali, momenti del rituale borghese asserviti ad un linguaggio disarticolato che serve a sottolineare l'incomunicabilità dei personaggi.

«Mi accusarono di essere incomprensibile oggi mi accusano di essere troppo chiaro» sottolinea Jonesco che ha scoperto a 67 anni, una nuova passione, quella per il cinema.

Di «Slime» Jonesco è il solo interprete; il ruolo è quello di un uomo che rinuncia a vivere per decomporsi. In un cortometraggio dal titolo «Anger» (rabbia) vediamo l'autore indicarci alcuni strofinacci da cucina che bruciano, il successivo intervento dei pompieri che tentano disperatamente di domare l'incendio; l'immagine di alcuni mariti che rovesciano del brodo sul pavimento ed infine l'annunciatore che comunica ai loro telespettatori che potranno vedere sui loro schermi la fine del mondo.

Della politica Jonesco ha un'idea chiarissima». «E' mera pazzia» ci dice affermando che le sue «passioni private» sono identiche a quelle trasferite nelle commedie.

«Mi pongo spesso queste tre domande: perché c'è qualcosa invece del niente?; perché esiste il male invece del bene? Cosa vogliono da me?».

Il colloquio si conclude con una riflessione sul mondo degli scrittori. ***«La maggioranza degli scrittori trascorrono metà della vita a scrivere e l'altra metà a congratularsi con se stessi. Io spesso mi sento quale sia la qualità ed il significato di ciò che ho scritto».***

Video

Rete 1

«Pepper Anderson agente speciale» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Questa volta la bella poliziotta — l'attrice Angie Dickinson — è alle prese con una bisca clandestina, nella quale anche lei lavora, ubicata su un grosso furgone agganciato a un camion viaggiante. La bisca serve anche per lo spaccio di dollari falsi. Pepper, per riuscire nel suo intento, si lascia corteggiare da Ed Diamond, braccio destro del capo mafioso, Masseria.

* * *

«Made in England» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Si intitola «Due italiani a Londra» la decima puntata del programma di Enzo Biagi, regia di Luciano Arancio. I due italiani, celebri in tutto il mondo del resto, sono i direttori d'orchestra Riccardo Muti e Claudio Abbado.

Rete 2

«Larry» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Primo film di una serie di quattro per il nuovo ciclo cinematografico «Una stagione americana». La pellicola, acclamatissima dalla critica americana, è la storia di un giovane considerato per tutta la vita un ritardato mentale e viene rinchiuso in manicomio fino al giorno in cui una psicoterapista scopre che si tratta di un essere assolutamente normale. La regia è di William A. Graham.

* * *

«Invece della famiglia» (Rete 2, ore 22.05, colore) — Terza puntata del programma di Tescari, Zanuso e Catalani intitolato «L'identità e i ruoli sessuali». Vengono presentate quattro situazioni che mettono in discussione i ruoli sessuali: un padre che «libera» la propria femminilità repressa; una madre omosessuale costretta a vivere lontano dai figli; la «Comunità mista» di Lavander Hill a New York e infine un collettivo femminile.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in inglese; alle 22.45 in italiano.
TEATRO ROMANO — Domani alle ore 21 (in caso di maltempo all'Auditorium) concerto del Coro Madrigalistico di Vienna. Ingresso L. 1.000. Prevendita Biglietteria Centrale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Sabato alle ore 20.30 quarta de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).
TEATRO STABILE — Casa del Giovane (via Inchiostri 4, B.go S. Sergio): sabato 7 luglio ore 21.15 il famoso spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico lire 1500, ridotti lire 1000. Cassa all'ora dello spettacolo.
MUGGIA. Piazza Marconi, ore 21. 2.a Rassegna «Teatro Ragazzi in piazza»: «Cipì» dall'omonimo racconto di Mario Lodi, spettacolo per ragazzi presentato dal Teatro del Buratto di Milano. Ingresso lire 1500 adulti, lire 1000 bambini.

ARISTON - I.N.C. 18, 21.30: «Easy rider» con Peter Fonda, Dennis Hopper e Jack Nicholson. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Bagarre express» technicolor con Pierre Richard e Jean Birkin.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Omicidio per vocazione» con F. Drake e F. Benussi.
FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30 ult. 22: «Exhibition strike». Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Con venti minuti di risate in più ritorna il capolavoro «Amici miei», con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret. Technicolor.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Castelli di ghiaccio». Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo, con Robby Benson e la campionessa di pattinaggio Lynn-Holly Johnson.
RITZ. 18 ult. 22.15: «Una calibro 20 per lo specialista» con Clint Eastwood e George Kennedy, technicolor. V.m. 14 anni.
AURORA. 16.30. Piccola rassegna del «giallo-rosa»: oggi «Qui Montecarlo:.. attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Technicolor. Domani «Attenti a quei due... chiamate Londra».
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Un classico giallo da vedere dall'inizio: «Champagne per due dopo il funerale» con H. Mills, B. Ekland e G. Sanders. Non è vietato.
CRISTALLO. Rassegna «Grandi Successi». 17.30: «Rocky» un film drammatico con Silvester Stallone. Domani «Wagons-Lits con omicidi». Venerdì «Guerre Stellari». Sabato, domenica, lunedì «Pirañа».
MODERNO. 16. Rassegna «Per voi ragazzi»: oggi «Paperino Story» di Walt Disney. Technicolor. Domani «Elliott il drago invisibile».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di Louis Malle: «Pretty Baby». Keith Carradine, Susan Sarandon, Brooke Shields. L'immagine di un mondo adulto attraverso gli occhi di una bambina. V. m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «Prossima apertura casa di piacere» con Jean Seberg, S. Casini e I. Huppert. Un violento dramma della prostituzione. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALCIONE. (Tel. 798162). 16.30: «Corrimi dietro... che t'acchiappo». Annie Girardot, Jean Pierre Marielle e Marilù Tolo in una spassosa commedia densa di situazioni imprevedibili. Technicolor.
LUMIERE. 16.30: Rassegna del film su Bruce Lee: «L'ultimo combattimento di Chen» con Bruce Lee. Colori. In omaggio l'adesivo del film. A grande richiesta ultimo giorno. Domani «La ghigliottina volante».
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Le sexi sorelle».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Easy rider», di Dennis Hopper, con Peter Fonda, Dennis Hopper, Jack Nicholson, Karen Black. Solo oggi e domani la riedizione del più famoso film «on the road». Colore. V.m. 14.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il signor Robinson - Mostruosa storia d'amore e d'avventura». Il più comico spettacolo del mondo con Paolo Villaggio e Zendi Araya. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Da mezzogiorno alle tre». Una superba interpretazione di Charles Bronson. Colori.

UDINE

ARISTON. 16, ultima 21.45: «Amici miei».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «Bilitis». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 18: «Tè per tre». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Svezia: inferno paradiso». V. m. 18 anni.
ODEON. 16: «Il commissario Verrazzano».
PUCCINI. 16: «Perversion». V. m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: «La donna della calda terra».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Don Camillo».

GORIZIA

CORSO. 18 e 21.15: «La battaglia di Alamo» con J. Wayne, R. Widmark. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. 17, 22: «Secondina in un carcere femminile». Colori. V.m. 16 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La mazzetta» con Nino Manfredi. Colori.
PRINCIPE. 18: «Abesada, l'abisso dei sensi». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Guerre stellari».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Caro papà» con Vittorio Gassman, Aurore Clement, in tehnicolor.
ARENA. 21.30: «2001 odissea nello spazio» con K. Pullia, G. Lockwod. A colori.

RONCHI

RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Per gli amanti, per gli appassionati 3 ore di sesso con «Le pornomogli» e «Ragazze a pagamento». V. m. 18.
CINEMAZERO (Ex Cral di Torre): «Assalto alla terra», di Gordon Douglas.
CRISTALLO. «A cena con la signora Omicidi», giallo.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. «Patrick», film del terrore. V. m. 14.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Halloween la notte delle streghe», v.m. 14.

MANIAGO

MANZONI. «O' Cangaceiro» film western con Tomas Milian.
VERDI. «Due vite, una svolta», con Shirley Mc Laine.

SACILE

NUOVO. «Questa è l'America», sexi. V. m. 18.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Vieni avanti cretino; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 (2.a parte); 14.03: Musicalmente; 14.30: Dalla Polis alla Megalopoli: temi sulla città; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Alla breve; 17: Altalena; 17.30: Globetrotter; 18: Combinazione suono; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: I grandi reportages: Hemingway; 20.30: Vieni avanti cretino; 21.03: Audiodrammi d'amore; 21.53: Disco contro; 22.30: Estate rotocalco a colori; 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno (2); 7: Il bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno (3); 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.56: Un altro altro giorno (4); 8.45: Un altro giorno (5); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: Mogli e figlie (ultima puntata); 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Mi chiamo Pilar, dal diario di una donna spagnola, con Paola Pitagora; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Lo stretto superfluo; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr 2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Radiodue estate; 16.20: Radiodue estate; 16.37: Radiodue estate; 17.15 Radiodue estate; 17.30: Speciale Gr 2; 17.50: Hit parade; 18.33: Radiodue estate; 18.40: Pippo Franco presenta: Praticamente no?; 19: Radiodue estate; 19.50: Radiodue estate, commiato; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Spazio X formula 2; 21.10: Giorgio Onetti e il country and western; 21.45: Augusto Sciarra e la disco music; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Soft music - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Arte e artigianato di Ruggero Battaglia (5); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (II parte); 21: XXII luglio musicale a Capodimonte; 22.15: Libri novità; 22.30: Concerto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Cosa parliamo - Storia e curiosità del dialetto triestino; 12: Una voce poco fa; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirìnt pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Sipario su... l'opera lirica: «Il Trovatore». ✻
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
18.15 La fiaba quotidiana: «Il musico della foresta». ✻
18.20 «Anna, giorno dopo giorno», con S. Barjac. ✻
18.35 L'inquilino del piano di sotto. ✻
19.10 Braccio di Ferro: «Un film per Alì Babà». ✻
19.20 «Tarzan e il safari perduto», 3.a parte. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Pepper Anderson, agente speciale», telefilm. ✻
21.35 Made in England: «Due italiani a Londra». ✻
22.10 Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero. ✻
— Milano: Atletica leggera. ✻
*— Telegiornale. **
— Roma: Assegnazione Premio letterario Strega. ✻
— Oggi al Parlamento. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 Un biglietto del tram - Incontro musicale con gli Stormy Six.
18.15 Lo sport per sport. ✻
18.40 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
19.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.15 «Le avventure di Black Beauty», telefilm. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Una stagione americana: «Larry», telefilm. ✻
22.05 «Invece della famiglia», 3.a puntata: «L'identità e i ruoli sessuali». ✻
22.50 Orizzonti della scienza e della tecnica. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Buongiorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento; 9.30: Musiche per i più piccoli; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Musiche di scena e di danza; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Siamo seri! Varietà radiofonico; 13.15: Musica corale: Concorsi '78; 14.10: Febbre estiva: spettacolo di musica leggera; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17.05: Compositori e interpreti: La Jugoslavia; 18.05: «Come le foglie», di Giuseppe Giacosa.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Allegro in musica; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Il 4 luglio del combattente, nei ricordi di attivisti della Lega dei comunisti e della Lpl; 11.15: 15' con l'orchestra Clebanoff; 11.30: Notiziario; 11.32: Zig zag; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: I boschi cantano - Blaz Arnic: I boschi cantano - Danilo Svara: Combattente; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: All'aria aperta; 15.10: L'Istria attraverso canti e danze; 15.30: Mini juke box; 15.45: E' con noi...; 16: Il complesso Joze Privsek; 16.15: Casa discografica B.P.M.; 16.30: Le musiche di Marjan Vodopivec; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Canta Alenka Pinteric; 17.45: Edig Galletti; 18: Frammenti di vita partigiana; 18.30: Radovan Gobec: Il suo nome è leggenda - Bogo Leskovic: La mia patria; 19.30: Evergreen - canzoni di ieri, oggi, domani; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani - Chiusura.

TV Svizzera

15: In Eurovisione da Londra - Tennis: Torneo di Wimbledon; 19.10: Gli amici del pupazzo di neve; 19.15: Nato nero, favola; 19.25: Itinerari ticinesi; 19.30: L'ululato nel pozzo, fiaba della serie «Cappuccetto a pois»; 20.05: Telegiornale; 20.15: I pericoli dell'Apena, documentario; 20.40: Incontri; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Una storia dei treni: Union Pacific; 22.40: La terra dei Firbeck, sceneggiato, regia di Peter Hammond; 23.50: Ciclismo: Tour de France; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Valter difende Sarajevo» - film; 23.40: «Sulla scia del siluro» - documentario della serie «I segreti dell'Adriatico».

TV Lubiana

9.50: Notizie Tv; 10.55: Cos'è la patria; 11.20: Manifestazione centrale slovena dei giubilei '79; 17.15: Notizie Tv; 17.20: Nel nostro cuore palpita amore, libertà e pace; 17.50: Non disprezzate; 18.05: Sutjeska - film; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.35: «Gli uomini e le forze incontrollate» - documentario; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

9.45: Notizie Tv; 9.55: Tutte le reti jugoslave per la «Giornata del combattente»; 17.20: Calendario Tv; 17.30: La Tv dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: «Gli uomini e le forze incontrollate»; 19.50: Giro ciclistico della Jugoslavia»; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.30: Telegiornale; 22.45: «Destini» - film jugoslavo; 0.15: «L'uomo e il ferro» - documentario.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

QUARANT'ANNI DI SCALATE DEGLI SCOIATTOLI DI CORTINA

Danzare in verticale sulle punte dei piedi

CORTINA — Camminano in «punta di piedi» e stritolano le mani agli incauti che gliele porgono. Questi sono gli Scoiattoli ampezzani.

Delicatezze nei piedi e forza nelle mani, questa è la tecnica dei rocciatori per asservire le «signore montagne». Con le punte dei piedi, o meglio, delle pedule, educatamente, provano la saldezza delle rocce sulle quali posano, mentre con le dita fanno credere alla montagna che qualcuno la stia accarezzando, baciando forse. Quelle dita cercano l'appiglio, e trovatolo, mormorano qualcosa di dolce: sottovoce, a modo loro, s'intende, mentre l'altra unità necessaria, il cervello spinge l'altra mano alla ricerca del chiodo e del martello per insinuarlo nella fessura e consentire alla seconda punta del piede d'avanzare sul sicuro.

Qualche volta, la Montagna non si lascia ingannare. «Sente» che la carezza non è sicura, che non è affettuosa e rispettosa come dovrebbe e allora si ribella: punisce l'incauto. Oppure suscita l'invidia di qualche gnomo che per vendetta chiama a raccolta gli elementi più gelosi: fulmini, valanghe, lastroni di ghiaccio che, di forza, le strappano l'innamorato.

Chi sono questi Scoiattoli, molti lo sanno, ma l'occasione per parlare di loro meno succintamente del solito, ce la fornisce una data: il primo luglio. Essi nacquero proprio il primo luglio del 1939. Quarant'anni fa. La circostanza è stata ricordata con due giorni di manifestazioni — molto contenute del resto — dagli stessi Scoiattoli che hanno voluto festeggiare il quarantennio delle loro attività assieme ai colleghi di sodalizi simili, nati nell'ambito dolomitico. Sono arrivati a Cortina per il 30 giugno e il primo luglio: i gardenesi Catores, i trentini del «Gruppo delle Aquile», i Ragni di Lecco, i Camosci di Auronzo, i Caprioli di San Vito, i «Gir» dell'Agordino e gli elicotteristi del 5.o raggruppamento di Casarsa e quelli dell' Altair del 4.o C.d.A. di Bolzano. Tutti uomini con cui hanno ad allora, era stato il validiszioni di soccorso alpino e partecipato a spedizioni italiane, europee ed extraeuropee. Tutti soffrono della stessa malattia: l'amore per la montagna.

Il primo luglio del 1939, un piccolo gruppo di scalatori e maestri di sci pensarono che fosse giunta l'ora di dare un nuovo impulso a quello che, fino a allora, era stato il validissimo ruolo delle Guide alpine.

Cortina — Lo «scoiattolo» Ivano Dibona impegnato nel faticoso lavoro di chiodatura sui primi tiri di corda della vertiginosa direttissima alla parete Nord del monte Taè.

Erano già scomparse molte figure prestigiose: pionieri come Checco da Meleres, i vari Pompanin, Dimai, Verzi e altri che avevano gettato le basi dell'alpinismo dolomitico e reso celebre la Valle d'Ampezzo. Nei giovani c'era l'ansia di nuove conquiste, di nuove affermazioni e anche di una diversa interpretazione dell'attività alpinistica.

C'erano attorno a loro cime e vette inviolate. C'erano tante cose da scoprire, orizzonti nuovi da rivelare. Le vie normali (così ora le chiamano) tracciate dai loro padri, non erano più sufficienti. Già avevano iniziato ad affrontare picchi e crode dai padri ritenute proibite e inavvicinabili. Già avevano capito che nuove conquiste avrebbero dato maggiori soddisfazioni; già avevano affrontato la montagna in altro modo e ormai avevano imparato ad accarezzarla, circuirla, domarla insomma.

S'erano creati una nuova scuola e di quella scuola volevano essere i fondatori e i professori. Erano in tre a complottare in questo senso: Ettore Costantini «Vecio», Angelo Zardini «Zesta» e Mario Zardini. Quando parlarono della loro idea, subito si aggiunsero ad essi Silvio Alverà «Borigio», Siro Dandrea «Casuto», Carletto Alverà «Lete», Giuseppe Ghedina «Tomasc», altro Giuseppe Ghedina «Sello», Romano Apollonio «Nano», Claudio e Romano Apollonio «Boces», una donna, Emma Franceschi «Gheba», e infine Bortolo Pompanin.

Bisognava dare un nome al sodalizio e tra tutti scelsero quello che più si addattava alla loro attività: «Scoiattoli», arrampicatori rapidi e silenziosi, modesti e schivi. Formato il gruppo, gli anziani stettero a vedere, poi approvarono, poi ne furono fieri. I loro ragazzi erano in gamba. In una decina di anni avevano fatto parlare di sé il mondo.

La loro attività è stata brillante, intesa e unanimemente esaltata. Le cronache mondiali si riempirono di meraviglia e di notizie quando Ardito Desio nel 1954 organizzò la spedizione al colosso himalaiano K 2. Lino Lacedelli detto «Testa» fu lo Scoiattolo che per primo arrivò in vetta! L'esaltazione del momento non li fece dormire sugli allori. Negli anni che seguirono la gloriosa impresa del K 2, altre spedizioni di Scoiattoli partirono verso i monti d'Europa, dell' Asia, dell'Africa, delle Americhe.

Tra una conquista e l'altra, intensa e generosa è stata anche l'attività di soccorso alpino. Ogni anno, decine di interventi: salvataggi, recupero di salme, fatiche diurne e notturne superate grazie alla loro tecnica, alla scuola che li aveva formati. Il sodalizio degli Scoiattoli è stato decorato di medaglia d'oro al valor civile dal Capo dello Stato.

Le sue file, a volte, si sono ridotte, la scomparsa di anziani e giovani leve ha gettato più volte il lutto sul gruppo. Ci ritorna in mente la dolorosa notizia di quando Albino Michielli «Strobel», una brutta domenica, concluse i suoi giorni sulla Torre del Falzarego. L'altra, tragica, della caduta dalla Cima Grande di Lavaredo, del valoroso Ivano Dibona — degno nipote del grande nonno Angelo Dibona. — Né alla Torre Falzarego né alla Cima Grande di Lavaredo, finora Cortina ha concesso perdono.

Attualmente il Gruppo degli Scoiattoli conta 35 elementi. Notissimi sono Lorenzo Lorenzi, Carlo Gandini (storico del sodalizio), Gualtiero Ghedina, fotografo, Arturo Zardini, Luciano Da Pozzo, Luciano Bernardi, Franco Alverà, figlio di Albino Alverà «Boni» — uno dei primi anche lui — Bruno Menardi «Gimmy», Orazio Apollonio, i due fratelli Armando e Franz Dallago, Giusto Zardini, Claudio Zardini, Andrea Menardi, Modesto Alverà, Diego Ghedina ed altri.

Il quarantesimo anno di fondazione ha visto questi uomini, attorniati da colleghi, amici della stessa classe, con gli stessi ideali e le medesime passioni. Quarantotto ore di ricordi, di rimpianti e di allegria, per quaranta anni di scalate, di vittorie, di conquiste e anche di dolore immenso, alle volte. Hanno visitato la mostra fotografica, hanno assistito alla proiezione del film «In punta di piedi» di Zardini e Gusella, hanno ascoltato la messa cantata dal coro Cortina, hanno pranzato due volte tutti assieme e hanno regalato a tutti gli invitati il volume contenente la storia di questi quaranta anni d'attività.

Giovanna Orzes Costa

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

In quale romanzo italiano i protagonisti sono Giulio, Niccolò ed Enrico Gambi, librai di Siena?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 27 giugno è «Ghana». Ha vinto il libro il sig. Lucio Rampini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri ritardatari, con fra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (114), 22 (80), 7 (63), 72 (55), 48 (51), 16 (51), 88 (46), 54 (42), 59 (39), 35 (37).

CAGLIARI: 49 (71), 12 (62), 64 (56), 28 (54), 76 (48), 19 (47), 45 (45), 1 (44), 58 (41), 54 (41).

FIRENZE: 46 (89), 22 (64), 14 (54), 55 (53), 65 (48), 38 (48), 2 (47), 5 (43), 67 (35), 37 (34).

GENOVA: 33 (100), 27 (88), 61 (50), 22 (47), 77 (46), 18 (45), 38 (41), 59 (36), 69 (35), 16 (35).

MILANO: 19 (83), 85 (72), 66 (64), 80 (62), 65 (61), 87 (61), 40 (57), 76 (50), 88 (45), 67 (42).

NAPOLI: 71 (88), 21 (58), 57 (56), 46 (50), 13 (49), 56 (48), 7 (41), 19 (39), 17 (39), 87 (38).

PALERMO: 90 (128), 80 (62), 62 (61), 48 (61), 11 (53), 46 (48), 21 (45), 33 (44), 42 (43), 28 (42).

ROMA: 12 (90), 55 (71), 77 (70), 27 (65), 41 (64), 68 (61), 14 (57), 49 (51), 43 (51), 74 (48).

TORINO: 18 (66), 49 (65), 10 (50), 70 (49), 82 (48), 47 (47), 51 (45), 72 (44), 69 (42), 79 (42).

VENEZIA: 61 (87), 60 (86), 52 (79), 54 (73), 4 (55), 40 (54), 18 (54), 11 (50), 58 (49), 57 (49).

Giocate da tentare sui dati dei santi di luglio. Il 3-7 ricorre la festività di uno dei 12 apostoli (20-24-29), san Tommaso, il 25-7 quella di san Giacomo apostolo, fratello di san Giovanni Evangelista (4-21-22); il 26-7 si celebra sant'Anna assieme a san Gioacchino, suo marito, (5-11-1), sant'Anna era madre della Madonna (3-9-14-16), il 31-7 è sant'Ignazio di Lojola morto a 65 anni essendo nato nel 1491.

Il 16-7 ricorre la festa della B.V. del Carmelo. Secondo la leggenda la Madonna avrebbe consegnato a Simone Stock (84), inglese, carmelitano, morto nel 1265, uno scapolare che da chi indossato avrebbe ottenuto delle guarigioni.

Sono usciti i seguenti ritardati: su Bari l'86 assente da 33 settimane, su Cagliari il 4 da 38, su Genova il 20 da 65, su Milano il 42 da 48 ed il 10 da 23, su Napoli il 5 da 26, su Palermo il 30 da 34 e su Venezia il 74 da 30 settimane.

Numeri favoriti dal mese di luglio 8-12-36-39-74. Buona fortuna.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Sardi di città - 11 Consonante che si può avere «moscia» - 12 Fa rizzare i capelli - 13 Segno tra addendi - 14 Si getta tra una riva e l'altra - 15 Sigla di Viterbo - 16 Fondo di scialuppa - 17 Ponte della nave - 18 Preposizione articolata - 19 Sfortuna nera - 20 Si proietta al buio - 21 E' simile alla rana - 22 Un ostacolo all'ippodromo - 23 La voce della muta - 24 Pietra ornamentale - 25 Sentimento da non nutrire - 26 Sta bene se cade bene - 28 Nome di dodici papi - 29 Cioccolatino ripieno - 30 Sì a Berlino - 31 Nasce dal Monviso - 32 Gioco con le dita - 33 Società (abbreviazione) - 34 Lo salta chi digiuna - 35 Affluente del Reno - 36 Piemontesi di città.

VERTICALI: 1 Ciocco da ardere - 2 La inquina lo smog - 3 Ha un braccio ferreo in cantiere - 4 Articolo femminile - 5 Dio della bellezza - 6 Vela trapezoidale - 7 Fibra tessile per sacchi - 8 Al quadrato fa nove - 9 Iniziali della Asti - 10 Strettamente personali - 14 La parte succosa del frutto - 15 Animale proverbialmente astuto - 17 Fu aiutato da Arianna - 18 La volta che ci sovrasta - 19 Il mare di Catania - 20 Si emette espirando - 21 Elemento chimico scoperto da Maria Curie - 22 Voluta di serpente - 23 E' formata da due persone - 24 Opera lirica di Weber - 26 Importante arteria - 27 Non profani - 29 Il capo della malavita - 30 Il nome di Wayne - 32 Motoscafo antisommergibile - 33 Preposizione articolata - 34 Sigla di Pescara - 35 Le gemelle in guerra.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 eternit; 6 smog; 10 Reed; 11 avari; 12 onestep; 15 Eden; 16 nomi; 17 alani; 19 odi; 21 umida; 23 MO; 24 pastorale; 27 ispettore; 29 BD; 30 arnia; 31 dei; 33 Adone; 35 Marc; 36 Otto; 38 divario; 40 miele; 41 raid; 42 acro; 43 mensola.

VERTICALI: 1 economi; 2 eremi; 3 resi; 4 net; 5 idea; 6 svenire; 7 madida; 8 ore; 9 Gino; 13 nodosa; 14 Pluto; 18 amore; 20 patio; 22 alberi; 24 pendolo; 25 stand; 26 edicola; 28 Prater; 31 dardo; 32 Roma; 34 Eire; 35 mais; 37 tic; 39 van.

REBUS (Frase: 5, 11)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

prete S; Adige NT; agli A = pretesa di gentaglia

I NOSTRI PICCOLI AMICI

I vampiri tra noi: ma con buone intenzioni

Niente a che fare con Malacoda, Barbariccia, Scarmiglione, Farfarello e tutta la diabolica e alata compagnia e, tantomeno, con sua maestà Dite, o Lucifero che dir si voglia, «Lo 'mperador del doloroso regno», più membranosamente alato di tutti, ovvio. Niente, proprio niente. Certo che, avendo dato agli angeli le ali di penne, a somiglianza degli uccelli creature della luce del sole e della gioia, ai diavoli non restavano che le ali di membrana, come i pipistrelli creature del buio degli antri della tristezza: «Non avean penne, ma di pipistrello - era loro modo...».

Niente a che fare nemmeno con Dracula o con nessuna allucinazione del genere. Be', sì, le ali sono quelle che sono, le abbiamo viste al cinema entrare ed uscire dai castelli carpatici, ma il musetto, il musetto è quello di un cagnolino, un chihuahua per esempio, e le orecchiette anche, e gli occhi sporgenti sono espressivi e buoni. Eh, va bene: quando sta appeso con un'unghia a testa in giù tutto intabarrato nella sua membrana fa un effetto chic... A me, devo dirlo, sembra un hidalgo spagnolo chiuso nel mantello in una posizione originale, di yoga. Nient'altro. Niente di orripilante. Direi, anzi, che è molto dignitoso, e che non si vergogna e non si preoccupa. Come un hidalgo anche se sta a testa in giù, appunto.

Ma di chi sto parlando? Diciamolo di quello che comunemente ed erroneamente viene chiamato vampiro, ossia della volpe volante o Pteropus edulis, uno dei tanti megachirotteri.

Si può, con qualche diritto, incuderlo tra «i piccoli amici»? Direi di sì, con cautela e superando vari ostacoli d'ordine psicologico e pratico: ho avuto megachirotteri e lo so. E nella nostra regione ce ne sono diversi, e moltissimi nell'Italia settentrionale e un'infinità (anche questo lo so per certo, per diretta conoscenza) in Austria e in Svizzera. Chi ce l'ha mi conferma che l'affetto è facile e reciproco e che persino gli amici in visita, e soprattutto le amiche, dopo qualche strillo, si azzardano ad allungare la mano carezzevole ricevendo leccatine (disinteressate: non sono assaggi) e gran piacere dal contatto con il pelo liscio, serico, morbido, pulitissimo, tepido. Le ali, invece, risultano al tatto un po' freddine.

La prima volta lo incontrammo in Salgari, là nelle foreste asiatiche dei nostri sogni, e anche il grande e sedentario Salgari lo aveva raccattato in una delle sue rare ma meticolose letture. I paletuvieri, i mussenda i nagatampo e i voli notturni di migliaia di questi animali. A dire il vero, la baiadera Ada aveva ben altro fascino, ma anche i megachirotteri non ci sfuggivano. Andavano, nella notte, verso il loro cibo: vene, arterie? Neanche per sogno: se una volpe volante vede una goccia di sangue sviene. Frutta: banane, manghi, fichi. E miele. In ogni modo, un castigodiddio per gli indigeni. In una notte, di una coltivazione non restavano che stecchi, foglie e bucce. Onde per cui, comprensibile, l'animosità degli indigeni, che, fatti i loro conti, li catturavano più che potevano e li mangiavano, per rifarsi. Che, fatti meglio i loro conti, li catturano e li spediscono dove sono richiesti. Forse qualcuno se lo arrostiscono ancora, chissà, perché pare che la loro carne sia prelibata. Cosa suggerita anche dal nome scientifico: edulis, commestibile.

Lasciamo stare la grande famiglia dei chirotteri (tra i quali, in America, ci sono i veri vampiri succhiatori di sangue, che, secondo il Kolenati e il Brehm, sono anche in Moravia) e dedichiamoci al Nostro.

E' rigorosamente frugivoro, ma ama il miele, i biscotti, i dolci in genere. Raramente accetta un pezzetto di carne. La gabbia dev'essere abbastanza grande, anche se non potrà volarci dentro, e priva di complicazioni per permettergli i suoi goffi e rari spostamenti diurni. Le deiezioni cadono verticalmente, ragione per cui starà a voi decidere dove debbono cadere sistemando sotto il tetto della gabbia canne o rami ai quali lui si appenderà. Perché lui, che sta sempre a testa in giù forse meravigliandosi di voi e chiedendosi come mai non vi va il sangue ai piedi, per fare i bisognini rimane lì, appeso, e si rovescia, va con la testa in su, in modo da non sporcarsi. Tutto ciò a prima lettura e a prima vista potrà sembrarvi complicato, ma per lui è naturale, ha sempre fatto così.

Sul fondo della gabbia, estraibile, andrà messa della segatura, o meglio di quella graniglia assorbente che si adopera per i gatti.

La temperatura non dovrà scendere sotto i quindici gradi. Il cibo sarà nelle mangiatoie, ma meglio se glielo offrirete voi, lo gradirà di più e intanto si abituerà all'odore della vostra mano, che non è quello dei mangiatori di megachirotteri. E mentre si gonfierà ridicolmente le ganasce, voi lo carezzerete. All'inizio cercherà di allontanarsi, più seccato che impaurito, ma poi vi lascerà fare, e infine, dài e dài, si lascerà prendere, estrarre dalla gabbia, e i suoi numerosi ugnoli si impiglieranno tutti nel vostro maglione, e vi salirà sulla spalla. Da dove si lascerà cadere per spiccare il volo. Che la stanza sia grande: può essere un garage, un ambiente qualsiasi. Lo spettacolo sarà davvero eccezionale, emozionante, pur scartando gl'ingiustificati brividi. Un volo ampio, solenne, silenzioso, appena un fruscio/ un metro e mezzo d'apertura d'ali, un volo d'altre epoche, d'altri mondi. Non c'è pericolo che sbatta contro gli ostacoli: ha il radar. E si fermerà dove vuole e, se la gabbia è lì, sulla gabbia, o su di voi.

La riproduzione: possibile, probabile, se non facile. Condizione assoluta, come per tutti gli animali, il benessere fisico e morale. Ho avuto una coppia di volpi volanti, che si volevano, e mi volevano, bene, pur se le baruffe, tra loro, scoppiavano ogni giorno, con strilli, fughe, inseguimenti. Ma anche sui grandi alberi dove all'alba dopo le scorrerie si raccolgono a migliaia per dormire c' è un baccano da matti, una rissa continua, anche se incruenta. La mia coppia produsse tre draculini, in tre volte. La prima volta ne parlarono le gazzette, la radio: lei, però, non mostrava di inorgoglirsene. Era orgogliosa, se mai, del mostriciattolo che si teneva al seno, che allattava, che leccava continuamente.

Ma questo della riproduzione sarà un discorso, non complicato ma lungo, per un' altra volta, se a qualcuno interesserà. Che poi, io spero, dovrebbe, o potrebbe, interessare tutti, anche quelli che un vampiro... pardon: una volpe volante, non l'hanno mai vista.

DeM

Attenzione: non girate il giornale. Il vampiro che riposa va visto proprio da questa parte. Il suo letargo è profondissimo

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

I volti della vita

(Italfoto)

Avanti, su, da brava: un cucchiaio per la mamma, uno per il babbo, uno per la nonna e così via. Ma soprattutto un cucchiaio per la solerte assistente di scuola materna che riesce a far vuotare la ciotola alle bimbette più capricciose. Questi «giardini d'infanzia», con i loro teneri fiori da coltivare ogni giorno richiedono tanta cura, tanta pazienza e tanto amore. Un compito impegnativo, ma anche uno dei più belli del mondo. La vita ci mostra nei bambini il suo volto migliore.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Sorpresa e dolore per aver scoperto certi aspetti negativi della persona amata. Non c'è tempo da perdere: o rompete ogni rapporto o accettate il nuovo stato di cose. Salute discreta: per curare convenientemente l'insonnia è preferibile consultare il medico. Serata tranquilla in famiglia.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Il lavoro richiederà da parte vostra un'intensa applicazione e qualche rinuncia; le soddisfazioni però non mancheranno e il vostro prestigio si rafforzerà. Emozionanti incontri per i nati nella seconda decade non impegnati sentimentalmente. Salute: andate adagio con le sigarette.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Meno polemiche in famiglia, se non volete rovinare la serenità vostra e quella dei vostri parenti. Impegnatevi al massimo nella nuova attività professionale: le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta in breve tempo. Salute buona.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Discussioni e pettegolezzi possono allontanare chi amate e guastare i rapporti nell'ambito familiare. Ammettete con franchezza i vostri errori, assumendovene la piena responsabilità. Simpatica serata di baldoria con vecchi amici. Salute: in giornata accuserete un piccolo malessere.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Nuovi amici vi daranno l'opportunità di distrarvi e di sfuggire alla solita noiosa «routine». In campo sentimentale è quanto mai opportuno fare una scelta, evitando di chiedere consigli a destra e a sinistra. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Un invito da accettare volentieri.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Nervi a fior di pelle per un'ingiustizia subita nell' ambiente di lavoro: cercate di contenere la vostra rabbia attendendo il momento opportuno per smascherare chi vi ha offeso. Un improvviso contrattempo non turberà un allegro pomeriggio con gli amici. Salute: in generale buona.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Ci vuole più ordine negli affari di cuore: un incontro clandestino potrebbe causarvi guai a non finire. Grazie alla vostra diplomazia riuscirete a comporre una difficile lite in famiglia per questioni di interesse. Sogni ingannatori. Salute: cercate di seguire una buona dieta.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali; non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che credevate spento. Sogni ingannatori. Salute: molta prudenza nei cibi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Soluzioni e progressi nel lavoro, positive trattative di affari. Se avete qualche perplessità, lasciatevi guidare dall'intuito e le soluzioni non mancheranno. Complicazioni improvvise nel rapporto sentimentale: la gelosia vi crea brutti scherzi. Salute: praticate qualche sport.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Bisogna evadere dal vostro «entourage» se volete superare questo periodo di crisi; nuovi amici e nuovi ambienti possono aiutarvi a ritrovare la gioia di vivere. Ricordatevi di un appuntamento nel tardo pomeriggio. Arriva un ospite in serata. Salute: riposate più a lungo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Non isolatevi: la buona compagnia di amici e conoscenti allenterà la tensione di cui siete afflitti. Soddisfazioni sul lavoro: avrete la possibilità di risolvere una delicata questione grazie al provvidenziale aiuto di un collega. Un invito da non declinare. Salute: alti e bassi.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Dovete evitare strapazzi e sforzi fisici, altrimenti a nulla servono le medicine: per riacquistare le forze occorre anche una vacanza distensiva. Un nuovo amore all'orizzonte per i giovani: prima però liberate completamente il vostro cuore da ogni rimpianto. Salute: bevete meno.

Borse e Mercati

Prevalente recupero

MILANO — *Chiusura in prevalente recupero con scambi poco nutriti. Il mercato dopo un inizio resistente con prezzi generalmente attorno a quelli della vigilia, si è risvegliato a metà seduta grazie al diminuito afflusso dei realizzi e a una modesta reazione al consistente ribasso di ieri. Subito al recupero si sono mosse le Bastogi, Rinascente, Montedison, Fiat ed alcuni altri su acquisti stimolati dai livelli iniziali.*

Al listino la quota è finita su basi irregolari ma con prevalenza dei recuperi tanto che mediamente l'indice ha recuperato lo 0,4 p.c. Tra i valori in maggiore recupero da segnalare le Borgosesia risp. (più 10 p.c.), Abeille (più 6,2 p.c.), Rinascente (più 5,5 p.c.), Dalmine (più 4,8 p.c.), Unione manifatture (più 4,4 p.c.), Nai (più 4,6 p.c.).

Recuperi dal 2,9 al 3,7 p.c. hanno conseguito le Bastogi, Italia Ass., Cir e Gen. Imm., mentre le Ciga hanno recuperato il 2,4 p.c., le Lariano il 2,5 e le Burgo il 2,4 p.c..

Tra gli altri titoli guida le Viscosa hanno recuperato il 2,5 p.c., le Montedison l'1,8 p.c., le Fiat un po' meno dell'1 p.c. insieme alle Generali.

Nuove perdite hanno accusato per contro le Eternit (—9,6 p.c.), Ausonia (—5,8 p.c.), Pozzi Ginori risp. (—5,2 p.c.), Saffa risp. (—3,9 p.c.), Silos (—3,7 p.c.).

Ancora deboli alcuni valori del gruppo Monti (Agricola —2,2 p.c. e Sarom —2,3 p.c.), mentre le Eridania recuperano l'1,5 p.c., le Sai (—1,6 p.c.) e le Breda (—1,9 p.c.).

Nel reddito fisso la tendenza allo smobilizzo per necessità di liquidità è proseguita anche oggi specie sui bot e cct ma i prezzi si mantengono su basi abbastanza stabili.

TITOLI TRATTATI — *Di Stato 2 miliardi 70 milioni; obbligazioni 2 miliardi 259 milioni; azioni 10 milioni 44.275.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21500, Generali 44050; Ras 63000, Anic 33, Liquigas 41, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 37, Montedison 192, La Rinascente 114, La Rinascente priv. 55, Gerolimich 650, Premuda 750, Sip 1195, Tripcovich 24210, Bastogi 745, Finmare 93, Finsider 147, Pirelli 745, Sme 1740, Stet 1595, Generale Immobiliare 83, Fiat 2490, Fiat priv. 2020, Dalmine 236, Italsider 386, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 445, Patriarca 2700.

LONDRA — Seduta caratterizzata dalla fermezza dei titoli governativi ma anche i valori azionari si sono mossi in rialzo per simpatia pur chiudendo al disotto dei massimi; verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un rialzo di 6,9 punti a 482. La fermezza della sterlina e le voci di una imminente riduzione del tasso di sconto hanno provocato rialzi di oltre un punto sui titoli governativi a reddito fisso, nonostante un afflusso di realizzi nel pomeriggio, bene assorbito. Particolarmente sostenuti i bancari mentre i valori americani, canadesi e gli auriferi si sono indeboliti. Attività modesta sui valori azionari per l'alto costo del denaro, una modesta domanda si notava tuttavia su alcuni valori di secondo piano, immobiliari e assicurativi. In rialzo le società interessate nel settore nucleare ed in rialzo anche i petroliferi.

FRANCOFORTE — Tendenza più ferma in seguito alla nomina di Strauss a candidato della Cdu-Csu per il cancellierato nelle elezioni federali dell'anno prossimo. Nel reddito fisso l'interesse si è concentrato su un nuovo prestito di stato; in rialzo fino a mezzo marco i titoli stranieri.

ZURIGO — I prezzi si mantengono stabili grazie ad una domanda selettiva, riflesso ad alta disponibilità di liquido sul mercato e al rafforzamento del dollaro. Fluttuanti entro margini ristretti i valori guida industriali. Stabile il settore obbligazionario, i valori in dollari quotano leggermente al disotto della parità di Wall Street. Stabili gli olandesi, in rialzo i tedeschi.

PARIGI — Mercato contrastato in chiusura con scambi calmi. Bancari, assicurativi, costruzioni ed elettrici hanno segnato variazioni miste, sostenute le società di investimento, stabili i chimici. Più deboli i meccanici, gomma, siderurgici e petroliferi. Deboli anche automobilistici e grandi magazzini. Nel settore estero i valori americani sono deboli, stabili tedeschi, contrastati olandesi e canadesi. In rialzo hanno chiuso petroliferi internazionali ed auriferi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 827-837; franco svizzero 499-500; marco tedesco 445-450; franco francese 193-195; sterlina 1805-1820.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	282,13	(— 0,24)
Hongkong	282,—	(+ 3,55)
Londra	281,35	(— 1,15)
New York	282,15	(— 1,15)
Milano	286,10	(— 0,16)
Parigi	294,04	(+ 0,90)
Zurigo	281,82	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,14	—
Fonditalia	»	13,07	—
Interfund	»	10,30	—
Italamerica	»	10,17	—
Int. Sec. Fund	»	6,80	—
Italfortune	»	8,82	9,35
Italunion	»	8,44	9,30
Mediolanum	»	11,74	12,76
Rominvest	»	12,10	13,07
Fondo Tre R	lire	1.647,40	—
Europrogr.	frsv.	143,28	—
Robeco	fiorini	162,50	—
Rolinco	»	182,50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-7	3-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4895
Bonifiche Ferraresi	5280	5440
Chiari & Forti	2970	2999
Eridania	3450	3500
Imm. Vittoria	6710	6830
Ind. Buitoni Perug.	3770	3699
Romana Zucchero	159	158
Sermide	68	71
» priv.	57.50	57.50
» risp.	90	87.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14990	14830
Assicuratrice Ital.	21600	21.510
Ausonia	1700	1600
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7710	7840
» » » pr.	3330	3350
Comp. Latina	668	660
Comp. Latina priv.	340	325
Firs	3228	3225
Generali	43750	43990
Italia Assicurazioni	10820	11220
L'Abeille Italiana	8890	9450
Fondiaria Incen.	8650	8700
La Fondiaria Vita	18125	18180
Ras	63150	63500
Sai	8139	8001
Toro Assicuraz.	5967	6020
Toro Assicuraz. pr.	2900	2899
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8130	8130
Banco di Roma	6950	6950
Banco Lariano	2000	2050
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	2999	2950
Interbanca priv.	9780	9710
Mediobanca	37900	37600
Cartarie - Editoriali		
Binda	900	900
Burgo	6000	6120
Burgo priv.	4900	4800
De Medici	520	520
Mondadori priv.	2090	2080
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1200	1190
Cer. Pozzi	133	131
» » risp.	124.50	118
Eternit	887	800
Eternit priv.	772	769
Italcementi	17.710	17670
Richard Ginori	—	—
Unicem	6240	6230
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32.75	32.75
Brioschi	24995	24995
Caffaro	334	333
Carlo Erba	1795	1780
Carlo Erba priv.	921	916
Italgas	706	707
Lepetit	17960	18000
Lepetit priv.	17200	17200
Liquigas	42	41.50
Liquigas priv.	40	39
» risp.	37	37
Mira Lanza	21500	21400
Montedison	190.25	193.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	890	890
Pierrel	1090	1062
Rumianca	552	545
Saffa	5260	5255
» risp.	4050	3890
Siossigeno	8100	8095
Commercio		
La Rinascente	108	114
La Rinascente priv.	53.50	55
Silos di Genova	2700	2600
Standa	1600	1575
Comunicazioni		
Alitalia	1150	1151
Ausiliare	4530	4615
Aut. Torino-Milano	818	814
Italcable	3500	3520
Nai	450	471
Nord Milano	645	655
Sip	1190	1195

TITOLI	2-7	3-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	280	574
Marelli E.	570	277
Superm. »	4800	4750
Tecnomasio	331	335
Finanziarie		
Acqua Marcia	1250	1245
Agricola	4485	4385
Bastogi	740	745
Siele	4575	4505
Buton	3500	3490
Centrale	5130	5160
Fin. Ernesto Breda	1336	1310
Finmare	94	93
Finsider	149	147
Generalfin	972	1000
Gim	2145	2138
IFI priv.	2342	2365
IFIL	3530	4580
Invest	2070	2098
Mittel	1010	1000
Part. Fin.	590	599
Pirelli & C.	1570	1570
Pirelli SpA	741	746
Profing	237	240
Reina	8110	8110
» risp.	7400	7400
Riva Finanziaria	4305	4400
Sarom	1450	1430
SME	1735	1740
SMI	2452	2410
Stet	1595	1595
Borgosesia	3170	3195
» risp.	2200	2200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2800	2781
Beni Imm. Italia	418	415
Beni Imm. It. pr.	234	230
Beni Stabili	—	—
Coge	1152	1140
Condotte d'Acqua	249	247
De Angeli Frua	6760	6700
Finrex	1510	1460
Gen. Immobil.	80	83
Iniziativa Edilizia	5400	5400
Isvim	4210	4130
La Milano Centrale	33000	32900
Risanamento	4460	4370
Sifa	629	621
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2481	2481
Fiat priv.	2005	2014
Franco Tosi	16100	16500
Gilardini	4145	4005
Olivetti	1148	1155
Olivetti priv.	1166	1165
Westinghouse	12650	12680
Worthington	3635	3650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	585	585
Dalmine	225	236
Falck	2590	2550
Falck priv.	2165	2160
Ilssa Viola	1378	1400
Italsider	390	386
Magona	2301	2300
Pertusola	1445	1426
Trafilerie	545	545
Tessili		
Centenari e Zinelli	52	5150
Cantoni	2800	3750
Cucirini	2350	2360
Cascami Seta	5010	5010
Linificio	348	348
» risp.	512	513
Fisac	1461	1455
Marzotto priv.	1180	1160
Olcese Veneziano	43	42
Rotondi	10500	9990
Snia Viscosa	749	768
Snia Viscosa priv.	443	443
Unione Manifatture	13600	14200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1199	1199
» » » risp.	1358	1359
Acque Potabili	678	675
Calz. di Varese	4010	3900
Ciga	1904	1950
Cir	8000	8250
Pacchetti	57.25	56.75
Terme Acqui	499	499
Trenno	1623	1823

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-7
Rendita	5%	69.—
Edil. Scol. '67	5%	88.25
» » '68	5,5%	85.40
» » '69	5,5%	81.—
» » '70	6%	79.60
» » '71	6%	77.10
» » '72	6%	75.75
» » '75	9%	81.20
» » '77	7%	81.90
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.45
» '80	5,5%	98.85
» '80 Pol.	9%	99.—
» '81	10%	98.05
» '82	5,5%	88.—
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	98.95
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	89.55
» XXIV	6%	66.85
» XXV	6%	90.80
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.—
» XXXII	7%	88.90
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	72.05
» XXXV	7%	77.20
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	66.50
» XXXIX	7%	70.85
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.10
» XLII	6%	70.15
» XLIII	8%	85.85
» XLV	8%	83.65
» XLVI	8%	74.40
» XLVII	8%	91.90
» XLVIII	10%	90.60
» IL	10%	81.95
» L	10%	94.25
» Interfund	6%	91.95
Cons. Op. Pubbl.	5%	—.—
» » »	5.5%	—.—
» » »	6%	—.—
» » »	7%	—.—
COP ss. I	6%	83.10
» ss. II	6%	81.20
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	61.80
» ANAS '72	7%	62.75
» Dotaz. I	6%	80.30
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	77.20
» Int. St. 2	6%	75.45
» Int. St. 3	6%	73.55
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. 5	6%	71.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	71.45
» Int. St. III	7%	71.10
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	93.—
» 1961	5%	89.90
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	79.90
» 1966 I	6%	78.80
» 1966 II	6%	76.90
» 1967	6%	—.—
» 1969 I	6%	—.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.15
» 1972 I	7%	—.—
» 1972 II	7%	—.—

TITOLI		3-7
Pubbl. Ut.	5,5%	91.25
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	98.30
» XI	6%	95.—
» XII	6%	92.35
» XIII	6%	89.60
» XIV	6%	89.—
» XV	7%	87.30
» XVI	7%	84.80
» XVII	7%	83.95
» XVIII	7%	82.25
» XIX	7%	80.70
» XX	7%	79.45
Enel 1965 I	6%	82.90
» 1965 II	6%	82.30
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	77.05
» 1968 I	6%	74.15
» 1968 II	6%	73.60
» 1969 I	6%	72.65
» 1969 II	6%	71.60
» 1970	7%	87.50
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	70.40
» 1973/93	7%	70.85
» 1974/81 Ind.	7%	126.60
» 1974/94	8%	82.40
» 1975/82 I	10%	95.70
» 1975/82 II	10%	94.60
» 1976/83	10%	93.20
» 1976/83 Ind.	10%	116.60
» 1977/84 Ind.	10%	115.85
» 1974/84 II Ind.	10%	115.90
» Europa	6%	99.70
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93.20
» Gela	5,5%	97.30
» Sud 61 IV	5,5%	94.70
» » 62/81 V	5,5%	92.25
» » 62/81 VI	5,5%	92.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.30
» 61/86	5,5%	78.30
» 63/83	5,5%	
» Alfa R.	7%	80.—
» Stet	7%	
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.90
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.20
» » 1992	6%	69.70
» » 1993	7%	72.10
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	66.85
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6¼%	98.50
» 67/82	6¼%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	96.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6¼%	94.—

B.E.I. 67/82 II	6¼%	94.75
» 68/80	6¾%	94.—
» 69/84	7¼%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8¼%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PESSIMISTICA PREVISIONE PER LA FINE DEL '79

Timori Unioncamere: 20 p. c. d'inflazione

ROMA — Le Camere di commercio sono «preoccupate per la forte impennata dei prezzi» e temono che a fine anno l'inflazione arrivi al 20 per cento, sia per effetto «degli automatismi e delle indicizzazioni innestate nel sistema», sia «per l'effetto della conclusione dei contratti di lavoro, per il prevedibile aumento del costo del denaro e per l'ondata di aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi». Queste preoccupazioni sono state espresse dal presidente dell'Unioncamere, Dario Germozzi nella relazione tenuta all'assemblea nazionale delle Camere di commercio. Secondo Germozzi i gravi problemi del nostro sistema economico richiedono un governo «stabile ed efficiente» la cui azione sia orientata «al medio-lungo periodo e non soltanto congiunturale».

Inoltre — ha proseguito Germozzi — «è ora che l'azione del governo si affidi sempre meno a manovre monetarie, creditizie, fiscali, per aprirsi ad interventi "reali" di sostegno e di promozione dei processi di riconversione e ristrutturazione delle imprese e delle economie locali». Le Camere di commercio «intendono fare la loro parte perché questa nuova crisi non provochi ulteriori gravi guasti alle imprese ed all'occupazione intensificando i loro interventi» ma avrebbero bisogno «di veder istituzionalizzato e riconosciuto questo loro ruolo dalla legge di riforma».

ULTIMA RILEVAZIONE TRIMESTRALE DELLE FORZE DI LAVORO

Tre disoccupati su quattro giovani sotto i trent'anni

ROMA — Tre disoccupati su quattro in Italia sono giovani compresi tra i 14 e i 29 anni. Secondo i dati emersi dall'ultima rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, condotta dall'Istat nella prima settimana di aprile, su 1.580.000 disoccupati «ufficiali» 1.157.000, il 73,2 p.c. del totale, sono giovani che non superano i 29 anni. Il 38,6 p.c. di questi, inoltre, è fornito di diploma di scuola media superiore e di laurea. Dall'indagine è risultato che gli occupati in Italia ammontano complessivamente a 20.165.000 di cui 3.007.000 (il 14,9 p.c. del totale) in agricoltura, 7.541.000 (37,4 p.c.) nell'industria e 9.617.000 (47,7 p.c.) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito, servizi e pubblica amministrazione). I lavoratori dipendenti sono 14 milioni 499.000 (71,9 p.c. del totale) e gli indipendenti 5 milioni 666.000 (28,1 p.c.).

Le persone che hanno affermato di essere disoccupate o in cerca di prima occupazione sono risultate 1.024.000. Altre 556.000 persone, pur essendosi inizialmente dichiarate in condizione non professionale (casalinga, ritirato dal lavoro, studente, ecc.), hanno successivamente affermato, sempre nella stessa intervista, di cercare lavoro. In complesso, pertanto di 1.580.000 persone in cerca di occupazione soltanto 734.000 (46,5 p.c.) avevano compiuto nei trenta giorni precedenti l'intervista almeno una delle azioni di ricerca considerate (iscrizioni presso ufficio pubblico di collocamento, visita personale a possibili datori di lavoro, invio a datori di lavoro di domande scritte di assunzione, partecipazione a concorsi, inserzione sui giornali, segnalazione a datori di lavoro da parte di amici o conoscenti, ecc.) mentre le rimanenti 846.000 persone (53,5 p.c.) avevano compiuto azioni di ricerca in un periodo anteriore ai trenta giorni, oppure non avevano svolto alcuna azione.

Finanziamento Mediocredito per piccole e medie industrie

ROMA — Il Mediocredito centrale ha annunciato una serie di facilitazioni per incentivare gli investimenti delle piccole e medie industrie tesa all'aumento della produttività e al risparmio di materie prime e di energia: l'istituto provvederà, infatti, ad effettuare operazioni di rifinanziamento a favore degli istituti speciali di credito in modo che possa essere applicato a queste aziende un tasso di interesse non superiore a quello di riferimento (attualmente del 15,35 per cento). Il Mediocredito accoglierà, inoltre, le domande di finanziamento agevolato per l'acquisto di automezzi.

Per il primo tipo di operazione — afferma un comunicato — il Mediocredito ha messo a disposizione la somma di 40 miliardi di lire per i settori della meccanica strumentale e di precisione, dell'elettronica ed elettromeccanica e della chimica secondaria (con esclusione della farmaceutica). L'importo del finanziamento ammissibile all'intervento del Mediocredito sarà limitato al 70 per cento degli investimenti finanziabili, con percentuale variante a seconda delle regioni. Il finanziamento agevolato per l'acquisto di automezzi è riservato invece ad un importo massimo di un miliardo di lire per le regioni del Centro-Nord e di due miliardi per quelle di competenza della Cassa per il Mezzogiorno.

Assemblea Adriatica di navigazione

VENEZIA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della società «Adriatica» di navigazione, riunitasi a Venezia, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1978, chiuso con una perdita di 14,4 miliardi, peraltro già in gran parte ripianata nelle precedenti assemblee straordinarie. La relazione del Consiglio fornisce un'ampia panoramica sui provvedimenti adottati nel corso dell'esercizio per fare fronte ad una congiuntura fortemente sfavorevole dei trasporti arittimmi ed adeguare la flotta sociale ed i servizi alle mutate esigenze del mercato. In particolare, viene messo in rilievo la cancellazione di linee non remunerative (quella per Istanbul ed il servizio portacontenitori Italia-Grecia), l'eliminazione di navi strutturalmente non idonee all'attuale mercato e lo spostamento di tre traghetti dalla linea del Nord Europa a quella del Mediterraneo.

L'approfondito riesame affrontato dalla Società per darsi un assetto adeguato alle nuove opportunità offerte ha consentito di impostare nuove linee di sviluppo che dovranno portare ad un graduale miglioramento della gestione economica. La Società è, infatti, orientata non soltanto ad un'ulteriore ristrutturazione dei servizi, ma anche ad un'eventuale revisione tecnologica della flotta ed un piano in tal senso è già stato presentato al competente Ministero della Marina Mercantile. L'evoluzione delle aree sulle quali tradizionalmente opera la Società, infatti, ha trasferito alle navi portacontenitori i vantaggi precedentemente offerti alle navi ro-ro.

Malgrado la sfavorevole congiuntura, la Società ha realizzato nel 1978 miglioramenti nei risultati di traffico: le merci trasportate sono passate da 378 mila 335 tonnellate del 1977 a 417.774 (più 10,4 per cento), i passeggeri da 317.850 a 429.027 (più 35 per cento) e le auto al seguito da 29.533 a 43.726 (più 48,1 p.c.). In sede di assemblea straordinaria si è proceduto a sistemare la perdita residua di lire 5.135 milioni mediante riduzione del capitale sociale e contestuale ricostituzione dello stesso. Il consiglio di amministrazione, infine, ha provveduto a nominare il dott. Rolando Romanelli da vicedirettore generale a direttore generale della società ed alla promozione di grado di alcuni dirigenti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-9/15	11	10- 5/8
Marco g.	9-13/16	6-1/4	6- 3/8
Franco sv	13/16	1	1- 13/15
sterlina	14-3/8	14-1/6	13- 3/8

LA CRISI DEL SETTORE ESAMINATA DALL'ASSEMBLEA ASSOCAFFE' DI TRIESTE

Caffè: l'evoluzione dei prezzi medi

Si è svolta nella sede camerale di Trieste l'assemblea generale per la gestione 1978 della Associazione fra gli interessati al commercio ed industria del caffè. Sotto la presidenza del dott. Hesse, i convenuti hanno esaminato la dinamica del mercato caffeicolo mondiale con particolare riguardo agli sconvolgimenti provocati dalle gelate del 18 agosto e del 1.o giugno scorsi. I prezzi del «verde» hanno vivamente risentito delle perturbazioni meteorologiche del Brasile, dilatandosi a dismisura, anche sotto gli influssi speculativi dei produttori e di interventi finanziari di terze mani. Il nervosismo del mercato '78 è aumentato anche per i fatti etiopico-eritrei, per la grave crisi ugandese, per il carente export dell'Angola e, di recente, per le lotte militari nel Nicaragua. L'evoluzione dei prezzi medi, sintetizzata dal presidente dell'Assocaffè, dr. Hesse, è indicata dalla tabella.

anni	cents $/libbra
1956-60	42,97
1961-65	34,07
1966-70	36,49
1971-75	51,06
1976	100,60
1977	197,12
1978	154,00
genn-magg. '79	136,08
1-7/6 '79	176,59

I paesi produttori hanno incassato mediamente all'anno nel periodo 1972-75 attorno a 3,9 miliardi di dollari, che sono passati a 8,1 miliardi nel 1976 per scattare all'insù a 12 miliardi nel 1977. Un confronto interessante che è emerso durante l'assemblea dell'Assocaffè è il seguente: i paesi produttori rispetto a 100 dollari introitati nel 1975, sono giunti a 244 unità americane nel '78, mentre i prezzi al consumatore della Cee sono aumentati da 100 a 168 (per il solo caffè verde). E' stato poi fatto rilevare che troppo spesso la concorrenza nei prezzi ha come conseguenza un deterioramento nella qualità del prodotto. Analisti di mercato hanno constatato in molti paesi consumatori che il cliente terminale sopporta meglio un ritocco nel prezzo che un decadimento qualitativo del prodotto che consuma.

La crisi brasiliana ha influito nel 1978 anche sui movimenti del deposito brasiliano del caffè nel P.F. di Trieste, come appare da queste cifre: giacenze al 31-12-1977 — 237.047 sacchi; storni nel '78 — 1400 sacchi; riespedizioni '78 — 190.988 sacchi; giacenze all'1-1-1979 in totale appena 44.659 sacchi da 60 kg. Ed ancora un rilievo è stato indicato nella relazione presidenziale dell'Assocaffè: nel '78 sono stati sdoganati a Trieste 130,67 milioni kg., contro 193,18 milioni del totale sdoganato nei porti e nelle stazioni doganali interne di tutta l'Italia (Trieste compresa). Seguono le dogane di Genova con 30,47 milioni kg.; Torino con 10,77 milioni e Napoli con una quota di 8,15 milioni kg.

Dante Lunder

La Colombia assicura le vendite

LONDRA — La Colombia continuerà a vendere tutto il caffè di cui dispone per far fronte alla domanda dei consumatori. Lo ha assicurato il Presidente della Colombia, il quale ha aggiunto: «Noi produttori desideriamo vendere a prezzi remunerativi, ma non intediamo assolutamente speculare sul mercato».

La Colombia è il secondo massimo produttore mondiale di caffè (dopo il Brasile).

Il Brasile alza il prezzo a 2 dollari per libbra

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha aumentato di circa il 10 per cento il prezzo minimo per le esportazioni di caffè. L'Istituto brasiliano del caffè, infatti, ha annunciato che il prezzo minimo per il caffè verde tipo Nr. Sei o migliore viene portato a 2,00 dollari per libbra per le spedizioni in luglio-agosto-settembre contro prezzi precedenti di 1,81 dollari per spedizione luglio e 1,83 per agosto.

Gli ambienti caffeicoli brasiliani hanno dichiarato di aspettarsi una reazione al rialzo dei mercati mondiali in risposta alla decisione dell'Ibc facendo notare che un aumento era atteso, ma nell'ambito di 1,90-1,95 dollari e non 2 dollari per libbra. Alcune fonti, tuttavia fanno notare che i prezzi sui mercati internazionali hanno superato i due dollari per libbra e quindi si tratta in fondo un allineamento ai prezzi internazionali.

Fieg: è sempre più caro confezionare un quotidiano

ROMA — Da febbraio a maggio di quest'anno il costo di un quotidiano è aumentato del 6,2% passando da 318,53 a 338,36 lire con una differenza, quindi, rispetto al prezzo di vendita del giornale, di circa 88 lire. Portando il prezzo del quotidiano a 300 lire, se ne discuterà domani nella riunione della commissione centrale carta (l'organo consultivo del Cip per i problemi dell'editoria), rimarrà sempre una differenza di 38 lire a danno degli editori. E' quanto sottolineano alla Federazione italiana editori giornali (Fieg). Non solo ma, precisano alla Fieg, sono previsti anche aumenti di prezzo per la carta è quindi prevedibile che il costo salirà ulteriormente nei prossimi mesi. Secondo una rilevazione della Federazione l'aumento medio del costo di produzione di un giornale è salito dal 1976 ad oggi del 42,9%.

Un quotidiano che costava, nel '76, 237,14 lire, compreso anche il costo della distribuzione e della vendita, oggi ne costa 338,36. In meno di tre anni si è avuto un incremento del 43,4% nei costi di amministrazione, del 39,47% nella carta, del 48,32% nella stampa, dell'84,08% negli abbonamenti con le agenzie e del 40% nella propaganda, diffusione e spese generali. Il problema della differenza tra costi e ricavi del quotidiano sarà quindi esaminato domani ma spetterà poi al Cip (Comitato interministeriale prezzi) alla luce della realtà dei bilanci delle aziende editoriali, stabilire o meno se concedere l'aumento di 50 lire a copia del quotidiano.

Il precedente aumento risale all'8 marzo scorso quando la commissione carta propose un aumento di 50 lire, riservandosi di esaminare successivamente la richiesta degli editori di un ulteriore analogo aumento. Il Cip accolse la proposta con decorrenza dall'11 marzo.

La Sai torna al dividendo

TORINO — Il bilancio che la Sai presenterà all'assemblea di oggi chiude con un utile di 1.215 milioni (1.063 milioni nel 1977), al netto dei consueti accantonamenti, di svalutazioni dei titoli per 43,6 miliardi e di un accantonamento di 9 miliardi per rischi e oneri futuri. Dopo due esercizi consecutivi di mancata remunerazione del capitale, la compagnia torna a distribuire il dividendo in ragione di 100 lire per azione. Hanno concorso alla formazione dell'utile netto i rami danni con 430 milioni e il ramo vita con 785 milioni. I premi raccolti sono ammontati a 348,9 miliardi con un incremento del 9,08 p.c. sull'esercizio precedente.

Ocse: 34 p. c. nel 2000 l'elettricità nucleare

PARIGI — Nel prossimo ventennio i Paesi industrializzati dovranno fare sempre più assegnamento sull'energia nucleare, che nel 2000 fornirà il 34 per cento della produzione di elettricità nell'area dell'Ocse, contro l'8 per cento del 1978. Lo afferma un sondaggio condotto su scala internazionale e pubblicato a Parigi, dall'ente Ocse per l'energia nucleare, dal quale si rileva che il carbone coprirà una quota del 37 per cento (la stessa dell'anno scorso), il petrolio del 10 per cento (19), il gas del 3,7 per cento, e la produzione idroelettrica toccherà il 15,3 per cento.

A fine 1978, prosegue il rapporto, erano in funzione in tutto il mondo 209 centrali nucleari in 22 Paesi, con una produzione complessiva di quasi 110 milioni kwt e altre 314 erano in costruzione (295 milioni di kwt). Nella sola zona dell'Ocse, la produzione ammontava a 99 milioni di kwt.

Aumento salari: Italia seconda nella Cee

BRUXELLES — L'Italia è tra i paesi della Comunità europea che hanno registrato, negli ultimi tre anni, il maggior aumento dei salari reali degli operai. E' quanto risulta da calcoli effettuati dall'ufficio statistico della Cee e che riguardano l'evoluzione del salario orario medio lordo degli operai nei nove paesi membri nel periodo che va dall'ottobre 1975 all'aprile 1978

L'incremento maggiore si è avuto nel Lussemburgo con il 17 per cento. Seguono l'Italia e la Francia con il 12 p.c., mentre l'Irlanda, la Gran Bretagna e la Danimarca hanno invece registrato una diminuzione compresa fra lo 0,2 e il 3 p.c. Il Belgio, l'Olanda e la Germania si collocano in posizione intermedia con aumenti che vanno dal 5 al 7 per cento.

Solo il 27 per cento dei dirigenti italiani al minimo di stipendio

ROMA — Solo il 27 per cento dei dirigenti italiani si trova al minimo di stipendio previsto dal contratto nazionale di lavoro. Per tutti gli altri esiste una varietà di retribuzioni annue lorde che oscilla dai 14 ai 200 milioni per i dirigenti e tra i 7 e i 60 milioni per i quadri intermedi. E' quanto sottolinea un'indagine che uscirà nel prossimo numero del «Mondo». Dal sondaggio del «Mondo» è emerso, inoltre, che l'abitudine di pagare una parte dello stipendio sotto forma di fuori busta in nero (evadendo così gli oneri sociali e le tasse) si è consolidata (70 p.c. degli intervistati) e viene addirittura giudicata in aumento (16,7 p.c.).

Secondo la quasi totalità delle aziende di consulenza intervistate (96 p.c.) il fenomeno del fuori busta è tipico delle società private e interessa soprattutto le piccole imprese (51 p.c.). Lo stesso fenomeno tende però a diminuire proporzionalmente all'aumento delle dimensioni aziendali: nelle medie imprese raggiunge il 32,7 p.c.; nelle grandi il 12,2 p.c. e nelle consociate italiane di multinazionali appena il 4,1 p.c.

Per l'azienda che non vuole correre il rischio dei pagamenti in nero resta la soluzione dei fringe benefits, i cosiddetti benefici aggiuntivi. Anche in questo caso il sondaggio ha evidenziato un fenomeno di proporzioni molto superiori al previsto: il 36,8 p.c. di tutti i dirigenti italiani e il 71 p.c. del top manager ricevono una parte della loro retribuzione sotto forma di fringe benefits.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	449,60	448,—	449,57
Franco francese	193,79	191,—	193,81
Fiorino olandese	408,60	404,—	408,60
Franco belga	28,05	26,50	24,04
Corona danese	155,09	152,—	156,07
Sterlina irlandese	1703,—	1690,—	1704,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1821,20	1835,—	1821,35
Corona norvegese	163,55	160,—	163,57
Corona svedese	194,58	191,—	194,59
Dollaro USA	829,70	827,—	829,75
Dollaro canadese	709,50	700,—	709,60
Peseta spagnola	12,55	12,50	12,55
Escudo portogh.	16,94	17,—	16,94
Scellino austriaco	61,15	60,50	61,17
Franco svizzero	499,65	493,—	499,75
Yen nipponico	3,79	3,50	3,79
Dracma greca	—,—	21,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,75	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzameno della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,98 p.c. (29,92); nei confronti di tutte le valute 44,05 p.c. (44,14); nei confronti della Cee 49,41 p.c. (49,55). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 74000-78000; sterlina oro (nc) 73000-77000; marengo italiano 63000-67000; marengo svizzero 63000-67000, marengo francese 63000-67000, marengo belga 60000-64000, 20 doll. oro 390000-410000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 281.000-292.000; oro 7400-7600; argento 228500-233500; platino 12130.

Alloggi occupati: marea di vendite

ROMA — Il fenomeno della vendita di alloggi affittati sta assumendo dimensioni sempre più vaste. Secondo le stime del Sunia sarebbero in vendita decine di migliaia di appartamenti affittati: un vero e proprio «boom» destinato ad estendersi ancora di più nei prossimi mesi, quando le compagnie assicuratrici metteranno in vendita buona parte del loro patrimonio edilizio, dovendo ridurre il valore immobiliare al 35 per cento del proprio patrimonio. Ciò in attuazione delle direttive comunitarie. Alcune di queste compagnie hanno già cominciato a vendere come nel caso della Ras (Riunione Adriatica di Sicurtà) che ha messo sul mercato a Milano 1200 appartamenti; altre lo faranno dopo l'estate.

Sindacati confederali e Sunia sono preoccupati per questo fenomeno e ritengono che se non verrà ridotta l'attuale distanza fra domanda e offerta (gli appartamenti vengono messi in vendita a prezzi troppo elevati), aumenteranno ancora gli sfratti e diminuiranno le case in locazione. Tutto questo mentre diminuisce il numero delle abitazioni nuove che vengono ultimate: soltanto nei primi tre mesi di quest'anno la flessione è stata di 1166 appartamenti rispetto allo scorso anno (34175 contro 35.341). Per giunta gli appartamenti ultimati sono mediamente più piccoli, essendo ancora più diminuito il numero dei vani: da 262.622 a 249.767.

Meno allarmanti, invece, i dati elaborati dal Cresme (Centro ricerche sull'edilizia) che nei primi mesi dell'anno ha compiuto un'indagine sul mercato nelle 12 più grandi città italiane. Complessivamente in queste città gli appartamenti affittati in vendita sarebbero meno di 14 mila contro i 25 mila che sono in vendita ma non sono affittati. In particolare, a Roma gli appartamenti occupati sono 6 mila (9 mila 400 i non occupati); a Milano 1650 (contro 2100); a Torino 800 (contro 6050); a Napoli 661; a Bari 1100 (contro 450); a Bologna 750 (contro 400); a Catania sono 400 (800); a Firenze 310 (450); a Genova 950 (550). A Palermo gli appartamenti in vendita affittati sono 850, mentre quelli non affittati sono 4 mila; a Taranto sono 100 contro 600 ed a Venezia terra ferma 250 contro 200.

Che le compagnie assicuratrici immetteranno sul mercato migliaia di appartamenti appare comunque evidente se si considera che in molti casi le riserve di immobili (che dovranno essere ridotte al 35 per cento) sono attualmente superiori al 60 per cento. «Una stima complessiva — afferma il segretario generale aggiunto del Sunia, Bartocci — è impossibile, ma è chiaro che il fenomeno è di dimensioni notevoli. Basti pensare che società come le Generali di Venezia dovranno smobilitare metà patrimonio».

I palazzi delle assicurazioni si aggiungeranno a quelli che già da tempo vengono messi in vendita dai vecchi proprietari (esempi famosi, quelli dell'ex nobiltà di alcune grandi città) e alla vasta mole di appartamenti di piccoli-medi proprietari i quali preferiscono vendere il loro piccolo patrimonio per diversificare gli investimenti. Quali le conseguenze? Secondo Bartocci le possibilità di entrare in locazione scompariranno del tutto; insorgerà un conflitto fra nuovi proprietari e vecchi inquilini.

Sir: comitato credito emana norme per costituzione consorzio

ROMA — Nuovo passo avanti verso la costituzione del consorzio per il salvataggio della Sir-Rumianca, dopo l'approvazione da parte del Cipi del piano Imi. Il comitato per il credito ha emanato una direttiva in deroga alla legge 787 sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese che consentirà alle banche creditrici di costituire i consorzi di salvataggio per i grandi gruppi chimici, come appunto la Sir. Alle 17(il ministro del tesoro riunirà tutti i creditori del gruppo i quali potranno formalizzare la richiesta di costituire il consorzio. A questo punto il comitato per il credito tornerebbe a riunirsi per concedere la relativa autorizzazione.

Dal punto di vista formale la costituzione del consorzio Sir potrebbe quindi avvenire nel giro di pochi giorni. Non sembra però sia stato ancora definitivamente risolto il problema della futura gestione del gruppo, dopo la richiesta di Rovelli di due posti nel consiglio di amministrazione della futura società consortile, e di uno nel comitato esecutivo, richiesta, questa, che le banche avrebbero respinto. Per tentare di trovare comunque un accordo, con lo stesso Rovelli, si sarebbero incontrati oggi il presidente designato del costituendo consorzio, Pietro Schlesinger, ed il presidente dell'Imi, Cappon.

LE AZIENDE INFORMANO

Premiate alla Terrazza Martini col Punto d'Oro 1977-1978 la Mondadori, la Sicer S.p.A. e la Martini & Rossi

La Giuria nominata dalla Federazione Italiana Pubblicità - F.I.P. - per l'assegnazione dei Premi Punto d'Oro 1977-1978 messi in palio dalla Associazione Italiana Promozione Vendita e Pubblicità Punto Vendita - A.P.V. ha assegnato:

— alla Mondadori di Milano, il Punto d'Oro riservato all'azienda che, nel quadro delle proprie iniziative pubblicitarie, svolte in Italia nel 1977-1978 abbia attuato la più interessante azione promozionale. Il Premio per la Mondadori è stato ritirato dal Dr. Billet;

— alla Sicer Italiana S.p.A. di Torino, il Punto d'Oro riservato all'azienda che nel quadro delle proprie iniziative pubblicitarie, svolte in Italia nel 1977-1978, abbia utilizzato in serie sul Punto Vendita il materiale espositivo giudicato migliore per novità e impegno. Il Premio per la Sicer è stato ritirato dal Dr. Scala;

— alla Martini & Rossi, il Premio speciale della Giuria per il trentennale impegno che attraverso le sue Terrazze in Italia e all'estero ha profuso nel settore della Promozione Pubblicitaria e delle Pubbliche relazioni. Il Premio per la Martini & Rossi è stato ritirato dal Dr. Vianelli;

— alla Karinzia di Torino, alla Diadermina di Milano e alla 3C Rimmel di Milano sono state assegnate le targhe di merito per i loro espositori presentati.

— a Roberto Baggio, Luigi Penati e Gianpaolo Mantice sono state assegnate le Targhe di merito per il loro impegno giornalistico dimostrato nel settore Punto Vendita.

La Giuria era presieduta da Dino Villani e composta da Gian Luigi Falabrino (UPA), Luigi Cerrini (ACAUP), Gianfranco Bottelli (ACPI), Franco Mosca (AIAP), Silvano Longhi (UDEV), Claudio Procaccini (APV) e Valter Santangelo (FIP).

Un nuovo olio per la più avanzata tecnologia dei motori

La Esso 25 anni fa, è stata la prima società petrolifera a formulare e introdurre sul mercato oli multigradi. Un avvenimento molto atteso da tutte le case automobilistiche. Oggi la Esso lancia Uniflo Nuova Formula SAE 15 W-50, che ha dato ottimi risultati sia nelle severe prove motoristiche americane (API e MIL-L) che in quelle richieste dal Comitato Costruttori del Mercato Comune Europeo (CCMC) di cui fanno parte anche la Fiat e l'Alfa Romeo.

E' approvato dalle più prestigiose case automobilistiche europee come Rolls Royce e Porsche, e ha superato le prove specifiche richieste dai principali costruttori europei come Fiat, Peugeot, Volvo, Mercedes, comprese le severissime prove di durata «Mille Miglia» e «Autostrada del Sole» dell'Alfa Romeo.

Alla fine di alcune prove su percorrenze di gran lunga superiori a quelle raccomandate dai costruttori (almeno 100.000 chilometri per vettura), smontati i motori, si è riscontrato un livello di pulizia eccezionale, tanto da farli sembrare molto più giovani di quanto ci si sarebbe potuto aspettare in relazione alle effettive percorrenze.

Nuovi successi dell'Intermarco-Farner

Le agenzie di pubblicità Intermarco-Farner annunciano oltre 40 nuovi programmi pubblicitari da eseguire per i loro clienti:

Intermarco-Farner, Amsterdam: BIN (Renault-Saviem), automezzi da trasporto; Arctic Sunway, agenzia di viaggi; Jac. Hermans, catena di supermercati.

Intermarco-Farner, Bruxelles: Frima, prodotti congelati; Grundig, elettronica dei divertimenti.

Intermarco-Farner, Düsseldorf: Kis, chiavi.

Intermarco-Farner, Francoforte: Europ Assistance, assicurazioni viaggio; Hertie, articoli di moda; Husky, sistemi di pressofusione.

Intermarco-Farner, Amburgo: Harenberg, casa editrice. **Bureau d'Etudes Publicitaires, BEP, Losanna:** Chantre, Biscotti «LU»; Sodip, «Jean d'Avèze» cosmetici.

McCormick - Intermarco - Farner, Londra: Camerons - Tolly Cobold, Birrerie; Gemini Publishing, Riviste d'arredamenti per la casa; Philip Morris, «Chesterfield»; Plumrose, carne in scatola. **Intermarco-Farner, Madrid:** «Aer Lingus»; Readicut, telai per tappeti; Banca «Société Générale».

Intermarco-Farner, Milano: «Aer Lingus»; Sat Slendertone, attrezzi d'allenamento; Socofin, prodotti hi-fi.

Intermarco - Farner, Oslo: Perstop, laminati di resina; J. T. Thomassen, apparecchiature d'immersione.

Svenska Intermarco - Farner, Stoccolma: Estee Lauder, cosmetici; Philips Data Systems, trattamento dell'informazione; Salmers, pannelli speciali; Strangbetong, impresa di costruzioni; Trainformation, centro d'informazione sul legno.

Intermarco - Farner, Vienna: Eggochemia, cure di bagni «Kneipp»; P. Hauser, «Regenerin» prodotti da geriatria; Wersi, organi elettronici.

Cina grande potenza industriale entro il 2000

«La Cina potrebbe diventare una grande potenza industriale entro il 2000 e, se ciò avvenisse, l'intero rapporto delle forze mondiali risulterebbe profondamente mutato» ha affermato Pierluigi Malinverni presidente dell'ORGA nell'aprire i lavori del Convegno sul mercato Cina.

Per la Cina si tratterebbe, peraltro, del ritorno a una antica potenza, in quanto la sua decadenza cominciò nel secolo scorso al contatto con l'espansione coloniale dell'Inghilterra e degli altri Paesi occidentali. Questo rapporto di potenza apre all'Occidente, ricco di tecnologia e di potenziale produttivo, ma alla disperata ricerca di sbocchi commerciali, un mercato enorme. Si tratta di un miliardo di individui in stato di grande arretratezza con una decisa volontà di riemergere, non passando attraverso gli stadi classici dello sviluppo, bensì puntando subito sulle tecnologie più avanzate.

Gli imprenditori italiani guardano al pari di quelli degli altri Paesi sviluppati, al mercato cinese ed è diffuso il timore che rimangano fuori dalla competizione i piccoli e i medi e che, come è avvenuto nei rapporti commerciali con l'Est europeo, «la torta venga spartita fra i grandi che, oltretutto, hanno la potenzialità finanziaria per sostenere una espansione commerciale che si fonda sul credito». Per questo motivo, i piccoli e i medi si stanno organizzando per cercare prima di tutto, di «capire il fenomeno Cina».

I lavori hanno messo a fuoco il problema da tutti i punti di vista possibili dal quadro politico a quello economico, dalle condizioni operative alle norme legali, fino a toccare gli aspetti di forma, legati ai rapporti con un Paese che, per molti versi costituisce ancora un'insieme difficilmente decifrabile.

Kalle Infotec fornitore ufficiale alle Olimpiadi di Mosca

Durante le prossime Olimpiadi di Mosca, 150 ricetrasmettitori di documenti Infotec 6000 saranno messi a disposizione della stampa nazionale e straniera per consentire una maggiore rapidità nella trasmissione di notiziari sportivi e servizi accessori in tutto il mondo. A tale scopo, è stato concluso recentemente un accordo tra il Comitato Olimpico e la Kalle Infotec, produttrice di Infotec 6000. Infotec 6000 è un apparecchio di avanzata tecnologia che trasmette scritti e disegni per telefono, alla velocità di 35 secondi per dattiloscritto. La Kalle Infotec è una divisione della Hoechst, che produce anche una vasta gamma di copiatrici e i sistemi automatici di scrittura Infotec 7000.

Accordo Voxson - Fiat

Una volta tanto tutti gli operatori economici si sono trovati d'accordo sulla validità dell'accordo commerciale Voxson - Fiat. Che non si trattasse di un accordo destinato a rimanere sulla carta, o tutt'alpiù ad avere degli effetti limitati e circoscritti, lo si è capito subito in fase di attuazione per la presenza di forti incentivi di sviluppo e di espansione che andavano al di là dei termini fissati dal contratto.

Valido e ricco di prospettive future, l'accordo commerciale Voxson - Fiat è stato firmato a Londra negli ultimi mesi del 1978 dall'ing. F. Spinelli, Amministratore Delegato della Fiat Motor Company U.K. Limited e dal dott. A.M. Ortolani Presidente della Voxson S.p.A., e prevede l'equipaggiamento con autoradio e giranastri Voxson di tutte le autovetture Fiat vendute in Inghilterra.

Questo proficuo rapporto di collaborazione internazionale con la Fiat sottolinea la maturità produttiva della Voxson che è ormai in grado di misurarsi alla pari con i più grandi colossi dell'Industria Elettronica Europea.

Il varco che si è aperto sul mercato britannico rappresenta solo l'inizio di una lunga strategia di penetrazione e di espansione sui mercati europei dove la Voxson porterà tutto il peso della sua esperienza, del suo patrimonio tecnologico e delle sue capacità imprenditoriali.

L'importanza di questo accordo va ben al di là della pur notevole quota di mercato che la Voxson è riuscita a conquistare: la Fiat infatti esporta in Inghilterra quasi 100.000 vetture all'anno che d'ora in poi saranno equipaggiate con apparecchiature Voxson.

E i frutti non tardano a farsi vedere: la prestigiosa gamma di autoradio e giranastri Voxson ha riscosso molto successo tra i consumatori inglesi per la linea sobria ed elegante, l'alta perfezione tecnologica, la funzionalità e l'efficienza e soprattutto per l'estraibilità: una idea Voxson che ha affascinato gli inglesi per la semplicità, la sicurezza e l'originalità delle soluzioni.

L'affermazione del tandem Voxson Fiat in Inghilterra è tanto più significativa perché arriva in un momento cruciale per lo sviluppo della Politica Industriale Italiana ormai decisamente orientata verso una maggiore espansione a livello europeo: un palcoscenico questo politicamente ed economicamente importante e su cui le aziende italiane saranno chiamate a recitare la loro parte in un confronto serrato con le realtà concorrenti.

Il «successo personale» delle autoradio Voxson rappresenta quindi un contributo ed uno stimolo per una collaborazione sempre più stretta con la Fiat e con le altre industrie automobilistiche nazionali per presentarsi con maggiore forza e prestigio all'appuntamento storico con l'Europa.

Riccadonna International

Parlare della Riccadonna vuol dire raccontare lo sviluppo di una Azienda che, nata nel 1921, ha saputo imporsi su scala internazionale diventando una marca leader nel settore degli spumanti di qualità e degli aperitivi. Per rendersi conto di cos'è la Riccadonna di oggi si dovrebbe respirare l'aria delle sue cantine impregnata di una storia di lavoro, di impegno e soprattutto di tradizione, nel rispetto delle più antiche regole artigianali. La Riccadonna esporta i suoi spumanti e i suoi aperitivi in oltre 80 nazioni ed in certi Paesi con quote di mercato di tutto rilievo: ciò vuol dire anche grandi vantaggi per l'economia del nostro Paese.

Se la Riccadonna è arrivata a questo livello lo deve alla passione e tenacia del suo Presidente cav. di Gran Croce Angelo Riccadonna, recentemente scomparso.

Egli ha saputo realizzare prodotti eccezionali come il Presidente Brut Riserva Privata, fiore all'occhiello della produzione Riccadonna, uno dei più apprezzati spumanti classici champenois e altrettanto il nuovo Vermouth de Pinot, il primo aperitivo al mondo nato dal grande, orgoglioso vino Pinot.

Nel 1978 è stata creata la Riccadonna International S.A. con sede a Bruxelles.

Lo scopo di questa nuova azienda è quello di dare maggiore impulso allo sviluppo dei mercati europei e nello stesso tempo coordinare secondo direttrici univoche la pubblicità e il marketing internazionale della Riccadonna.

Il simbolo della Riccadonna International, realizzato dalla Walter Landor di S. Francisco (USA), rappresenta un'aquila abbinata alla lettera «R».

Il marchio non è soltanto una brillante sintesi grafica, ma rappresenta anche i due principali animatori della filosofia aziendale: la «R» di Riccadonna sta per l'assoluta, intransigente fedeltà alla tradizione e alle vecchie regole di produzione che rispecchiano un amore quasi artigianale per il prodotto; l'aquila simboleggia il dinamismo dell'Azienda e la sua instancabile ricerca di miglioramento.

«Passo avanti» nell'informazione finanziaria

Un passo avanti, di superamento della fase meramente informativa per giungere a una fase più ricca nel campo finanziario è stato compiuto dall'Interprogramme Holding che gestisce il fondo «Europrogramme Internationale serie 1969», una delle principali società italiane di leasing immobiliare. Si tratta, come hanno precisato i dirigenti della società di una serie di iniziative «nuove» che coinvolgono i sottoscrittori nella vita del fondo attraverso canali informativi sempre più proiettati verso la comunicazione. Inoltre recentemente sono state avviate delle riunioni clienti che è il momento più fecondo nel superamento della forma tradizionale di contatto. Con tali iniziative — hanno aggiunto — si sono voluti proseguire fini diversi, informativi, animativi, promozionali, favorendo così lo sviluppo dell'immagine del gruppo. Tra l'altro è stato riscontrato che con questa maggiore «trasparenza» i legami tra la finanziaria e i sottoscrittori si allungano consentendo così una minore rotazione e quindi una maggiore detenzione del fondo da parte dei sottoscrittori.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

OFFRESI a persona pensionata o a coniugi referenziati ospitalità stabile gratuita cambio governo casa presso persona sola. Rivolgersi giornalaio Battisti 13, pomeriggio. 11708 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli, lavori leggeri cercano persona media età, zona via Commerciale. Telefonare al n. 417289 pomeriggio dopo ore 15. 11653 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

COMMESSA conoscenza slavo offresi solo pomeriggio, preferibile ramo calzature. Tel. 273022. 11700 C

FATTORINO offresi a ditta per consegne città porta fiori per alimentari ecc. ecc. Telefonare ore pasti 793870. 11393 C

OFFRESI cameriere o banconiere pratico ore da combinarsi. Tel. 793870 ore pasti. 11393 C

PENSIONATA statale dattilografa contabile primanota Iva paghe offresi prestazioni saltuarie R.A. Tel. 411173 - 758828. 11693 C

SIGNORINA inglese offresi a ditta come corrispondente. Scrivere a Publikompass n. 34/C, Trieste. 11661 C

STUDENTE elettronica diciasettenne buona esperienza ramo radio, volonteroso, offresi per negozio laboratorio o affini. Scrivere a Publikompass cassetta 35 C, 34100 Trieste. 11698 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 11567 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 11567 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. T. 62088 11567 CC

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide impianti riscaldamento rivestimento piastrelle. Tel. 796717. 11683 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 11612 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 11694 CC

CONIUGI pulitrici stabili offronsi miti pretese. Tel. 755979. 11684 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine, lavori elettrici, idraulici, 64119 11660 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta, rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 422822. 11430 CC

PITTURIAMO olio o tempera case, appartamenti, negozi, a prezzi modici. 31650. 11702 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, soffitte, piccoli trasporti. Tel. 410275. 11680 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

ASSUMIAMO personale maschile femminile compenso fisso più premi. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D

ASSUMIAMO giovani capaci preparati campo commerciale età non superiore anni 25 stipendio fisso inquadramento di categoria. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D

CAMERIERE o banconiere pratico servizio tavolo, cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 11673 D

CASA di spedizione cerca signora 35-40 anni per mansioni impiegata contabilità richiedesi precedente esperienza. Scrivere dettagliando curriculum casella postale 390 Trieste. 11662 D

CERCASI banconiera o aiuto banconiera. Telefonare mercoledì mattina. Tel. 828803. 11677 D

CERCASI cameriere-a o aiuto. Telefonare 811393 ore 10-12. 11688 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera-e capace manicure. Salone 2000 tel. 54991. 11656 D

CERCASI aiuto cuoco-a birreria Primo, via S. Caterina 9. 11668 D

CERCASI cameriere e banconiere per pizzeria. Telef. 764323. 11657 D

CERCASI persona pratica vendita frutta-verdura. Tel. 761083. 11667 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori Ibm. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 856MI D

DATTILOGRAFA-O provetta-o 4.o livello studio professionale assumesi offerte a Publikompass, cassetta n. 36 C 34100 Trieste. 11704 D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar, Trieste, via Rio Primario 1, alle ore 16. 11603 D

IMPIEGATA-O mezza giornata conoscenza inglese, pratica tutti lavori ufficio, cerca forniture industriali. Telefonare 795351. 11716 D

OPERAI turnisti assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar Trieste, via Rio Primario 1 alle ore 16. 11603 D

PENSIONATA per vendita gelato assume Gelateria Viti. Tel. 762145 - 68151. 11713 D

RAGIONIERA-E 30 - 40enne esperta-o registrazioni contabili stesura I nota e veloce operatrice-tore per elaboratore contabile cercasi per centro contabile. Scrivere a Publikompass, cassetta 37 C, 34100 Trieste. 11709 D

SALONE Tergesteo assume prontamente manicure. Telefonare 62793. 11651 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

SIGNORINA inglese impartisce lezioni ripetizioni tutti i livelli. Tel. 421378, 14-17.30. 11661 G

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

Mediterranean Europe West Africa Conference

Revisione del soprannolo combustibile a partire dal 5 luglio 1979

Le Compagnie Membri della M.E.W.A.C. informano i Signori Caricatori che gli esperti contabili autonomi che seguono l'evoluzione del soprannoli combustibile della M.E.W.A.C. hanno rilevato che questi sono aumentati del 2,7% nel periodo 1 marzo - 31 maggio.

Di conseguenza il soprannolo combustibile M.E.W.A.C., attualmente del 14,2%, sarà elevato al 16,9% per le navi che caricheranno a partire da giovedì 5 luglio e sarà rivisto dal 1.o agosto in funzione dell'evoluzione dei prezzi del combustibile.

Si rammenta che il soprannolo combustibile è applicato sui tassi di base della tariffa M.E.W.A.C. e non è soggetto ad alcun ristorno o commissione.

Marsiglia, 28 giugno 1979

Le Compagnie Membri della M.E.W.A.C.

Comune di

ARTA TERME

N. 3085 di Prot.

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori relativi alla costruzione di un ponte sul torrente Chiarsò e raccordi stradali.

L'importo a base d'asta dell'opera è di lire 432.998.600 e la licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1, lett. a, della citata legge.

Le condizioni dell'appalto sono contenute nell'apposito progetto e relativo capitolato speciale, visibili presso la sede comunale, nelle ore d'ufficio.

Chi intende partecipare alla gara dovrà fare domanda d'invito al sottoscritto entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta d'invito non vincola questa Amministrazione.

IL SINDACO
Somma p.i. G. Battista

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITI documenti mappe in cartella fascicolo rossa, signorina primo impiego, disperata. Prego telefonare 209256, mancia. 11679 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

BOX auto via Italo Svevo affittasi. Tel. 69210 - 61763. 1-7 I

CORSO Italia affittasi locali affari idonei uffici ambulatori. Telefonare 61056 11721 I

IL QUADRIFOGLIO affitta appartamento Gretta con taverna giardino vista mare casa nuovissima semiammobiliato equo canone L. 400.000. Tel. 772737-764317. 12-7 I

LOCALI primo piano per uffici laboratori artigianali privato cede affittanza. Tel. 31021. 11648 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto camera cameretta e soggiorno preferibilmente zona Baiamonti o San Giacomo. Offronsi garanzie e un anno di affitto anticipato. Telefono 828012. 1255 L

CERCASI magazzino in affitto Trieste o provincia (circa 100 mq). Tel. 411481 serali.

PROSSIMI sposi seri con referenze cercano appartamento massimo L. 180.000 mensili. Tel. 725072, ore pranzo.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

QUADRI autori triestini primo Novecento privato vende a privato mercoledì ore 12, strada del Friuli 92. 1256 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche bigiotterie giocattoli cianfrusaglie bambole lampade bilance porcellane grammofoni quadri tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 11705 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTASI mobilia antica pianoforti orologi soprammobili quadri. Telefonare 60450-30419. 11714 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 11655 NN

AL MOBILIFICIO Biecher, Istria 27, troverete mobili di qualità prezzi vantaggiosi inoltre articoli da regalo e d'arredamento assortimento anche usato. 11613 NN

VENDO cucina formica chiara completa e camera sei norte. 414244. 11719 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli e orologi antichi, argenti. Via Malcanton 14/b. 31641. 11348 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 7 luglio vino Sergio Tombacco merlot, tocai, cabernet, verduzzo lambrusco, frizzantino 12 gradi a 580 il litro. Ombratico bianco e rosso 10,5 gradi a 490 il litro. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Palgiaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 10914 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PRENOTATE la vs. nuova vettura presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65. Permuterete la vs. vecchia auto alle migliori condizioni. Occasioni garantite, pagamenti 36 mesi senza cambiali: 850 Special 69, 127 72 74 '75, 128 71, 124 Special 69, Alfa Romeo 2000 74, Renault 5 TL 76 77, VW Passat 1300 74, Autobianchi A 112 Elegant 75, Porsche 924 77 e altre ancora. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. 1246 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 Coupé SL, 124, Ford Fiesta 1.1 Ghia, Taunus 1.6 Ghia, Escort 1.3 Ghia, Mini 850/1001, Renault 6, R 5 TL, Citroen GS Break, Matra Bagheera. Sunbeam 1250 TC, Chrysler Sunbeam 1.3 GLS 79, Simca 1000 LS/GLS Rallye1, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 2L automatico, Peugeot 604 78 11404 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1, vendita, assistenza su tutta la gamma Citroen, massime valutazioni vs. usato. Pagamento fino 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite: 500 L 71, 126 Personal 77, 128 coupé 73, 128 CL 4 porte 78, Renault 5 TL 78, 6 TL 74, Peugeot 204 fam Diesel '74, Citroen Diane 6 76 77, 1220 Club 74 72, Break 72, Alfasud 72 73, Benelli 750 6, 250 C 74, Honda 250. 1245 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 11642 Q

A. FIAT 126 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 CL 4 P nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 850 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

Continua a pagina 16

IL PICCOLO
EDIZIONE VACANZE

Con tutte le notizie della cronaca di
TRIESTE, GORIZIA, MONFALCONE, UDINE e della REGIONE

Troverete in vendita il vostro giornale
nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico
BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CHIOGGIA
DUINO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
SISTIANA
Tutti i lidi dell'Alto e Medio Adriatico.

Spiagge del Tirreno
FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige
BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S.CANDIDO
S.CASSIANO IN BADIA
S.CRISTINA VALGARDENA
S.MARTINO IN BADIA
S.VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese
AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico
CAMPITELLO DI S.NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore
AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana Pordenonese
AVIANO
BARCIS
CIMOLAIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana Spilimberghese
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano
CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PEDRAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
STREMBO
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali
ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi
DESENZANO
SALO'
SIRMIONE

PAGINA DEI MOTORI

NEI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

Aumento di vendite per molti fabbricanti

ROMA — Malgrado le nubi energetiche, il mercato dell'automobile continua a tirare. Le cifre di vendita dei primi mesi del 1979 dimostrano un notevole aumento, che diventa realmente sensibile per alcune case, come Fiat, Renault, Alfa, Chrysler, Volkswagen, Innocenti, Peugeot, Leyland, Audi (che raddoppia) e Volvo. L'aumento delle vendite e a quota più 16 per cento rispetto all'anno scorso: purtroppo le cifre sulle immatricolazioni non riescono a essere più realistiche, perché i ritardi nelle pratiche legali, che in qualche caso sono di mesi, provocano un crescente «scollamento» tra venduto e immatricolato.

Queste le vendite per casa automobilistica nei primi mesi del 1979 e dell'anno scorso.

Marche	Gen.-Mag. 79	Gen.-Mag. 78	Var. %
Fiat	327.388	274.243	+ 19,38
Renault	61.939	51.855	+ 19,45
Alfa Romeo	57.120	43.706	+ 30,69
Citroen	39.466	40.103	— 1,59
Ford	34.207	33.230	+ 2,94
Chrysler	33.197	25.364	+ 30,88
Autobianchi	31.506	31 562	— 0,18
Volkswagen	26.758	21.081	+ 26,93
Opel	24.656	23.330	+ 5,68
Innocenti	17.082	13.887	+ 23.01
Peugeot	14 023	11.814	+ 18,70
Lancia	11.026	12.034	— 6,88
Bmw	9.544	9.982	— 4,39
Mercedes	5.356	4,930	+ 8.64
Leyland	4.233	3.472	+ 21,92
Audi	3.422	1.764	+ 93,99
Volvo	3.403	2.305	+ 47,64
Porsche	399	261	+ 29,89

TRE NUOVE VERSIONI DELLA COLLAUDATISSIMA «PICCOLA» FRANCESE

Cinque porte per la 5 (Renault)

La Renault 5 della gamma 1980 hanno subito tutta una serie di importanti migliorie, sia estetiche che tecniche. Le più importanti riguardano l'arredamento interno che è stato completamente ridisegnato e che appare subito evidente dal nuovo cruscotto e dai sedili. La gamma delle 5 si è anche arricchita di tre nuove versioni: particolarmente attuale è la Renault 5 GTL commercializzata ora anche in Italia, con motore da 1.108 c.c., progettato per offrire una eccezionale economicità di consumo (5,7 litri per 100 km) accompagnata da una maggiore elasticità e silenziosità. Le altre due versioni sono la Renault 5 TL (950 c.c.) e la 5 GTL (1.108 c.c.), a cinque porte.

La gamma della Renault 5 è pertanto composta dalle seguenti versioni: Renault 5 — 845 c.c. — 3 porte; Renault 5 TL — 956 c.c. — 3 porte; Renault 5 TL — 956 c.c. — 5 porte; Renault 5 GTL — 1.108 c.c. — 3 porte; Renault 5 GTL — 1.108 c.c. — 5 porte; Renault 5 automatica — 1.289 c.c. — 3 porte; Renault TS — 1.289 c.c. — 3 porte; Renault 5 Alpine — 1.397 c.c. — 3 porte,

Tra le ragioni del successo della Renault 5 (la produzione giornaliera è di 2.000 unità) oltre ai requisiti tecnici e funzionali, è la spiccata personalità che comunica modernità e simpatia. La gamma ulteriormente ampliata consente di rispondere ancora meglio alle diverse esigenze del suo pubblico. Tre o cinque porte, automatica o meccanica, economa o sportiva, la Renault 5 offre la più vasta possibilità di scelta nella categoria.

DAL MAGAZZINO CENTRALE DI CASTELMAGGIORE ALLE FILIALI

La Leyland espande il servizio ricambi

Nel giro di soli due anni il reparto ricambi della Leyland Italia ha raggiunto un grado di efficienza e una rapidità di servizio che lo mettono oggi alla pari con quelli delle «case» meglio attrezzate. Punto di forza di un lavoro così ponderoso e il magazzino ricambi di Castelmaggiore, alle porte di Bologna, che dalla sua apertura nell'aprile del 1977 ha via via perfezionato il proprio funzionamento. Qui su un'area complessiva di 25 000 mq di cui 7.200 coperti per lo stoccaggio e 1.600 destinati agli uffici e ai servizi, viene amministrato un movimento di 40.000 particolari diversi regolato da un «computer» che consente di tenere costantemente aggiornato il quadro dei ricambi in giacenza. I prelievi e la spedizione delle parti sono affidati al più duttile intervento umano e oggi è possibile far arrivare a destinazione i ricambi richiesti nell'arco di 24 ore.

Una sistematica informazione sul prodotto fornita non soltanto ai propri concessionari ma anche ad autoriparatori e ricambisti indipendenti ha favorito inoltre quella capillare diffusione dei ricambi Leyland. Così il cliente non ha più bisogno, dopo l'acquisto della sua vettura di rivolgersi a ditte esterne e può proseguire il rapporto di fiducia iniziato con la concessionaria. Tale politica di vendita ha fatto ascendere da 4,5 miliardi di lire nel 1977 a 8 miliardi nel 1978 il fatturato che dà segno quest'anno di poter superare i 10 miliardi.

Determinante sarà a questo proposito l'introduzione della linea Unipart attraverso la quale la Leyland Italia intende ora distribuire la quasi totalità dei ricambi più comuni delle automobili Austin, Morris, Jaguar, Rover, Triumph e dei fuoristrada Land Rover e Range Rover. Così facendo la «casa» inglese da avvio a una nuova politica commerciale che, sostenuta inizialmente da alcune campagne di vendita inerenti componenti meccaniche di vario genere (frizioni, sospensioni, candele, radiatori, trasmissioni), dovrebbe imporre una secca battuta d'arresto al commercio di ricambi non originali.

Moto: novità Malanca e Villa

ROMA — La moto «Malanca» ha allo studio una moto destinata alle competizioni di regolarità — una specialità che corrisponde grosso modo ai rally automobilistici — che dovrebbe montare potenziato, il suo collaudato propulsore bicilindrico a due tempi di 125 centimetri cubici. Essa, se messa in produzione, rappresenterebbe una novità soprattutto per il fatto che tutte le moto per regolarità che si possono acquistare oggi montano motori monocilindrici.

Dal canto suo la moto «Villa» ha realizzato un motore di 500 cc, monocilindrico e con quattro valvole, destinato alla specialità «speedway». Del suo nuovo motore la «Villa» avrebbe intenzione di produrre una versione «ridotta» a 350 cc e destinata a moto cosiddette «scrambler» o «enduro», ossia adatte sia all'uso stradale sia per fuoristrada.

Dal Brasile un'auto ad acqua e alcol

SAN PAOLO — Dopo l'automobile ad alcool puro, adesso avremo l'autovettura ad alcool ed acqua. Questa soluzione è allo studio dei tecnici brasiliani che la stanno proponendo allo scopo di risparmiare oltre alla benzina, anche l'alcool puro. L'intensità di queste ricerche è condizionata dal fatto che il Brasile non intende sopportare una spesa annua complessiva di oltre sette miliardi di dollari (suscettibile di incrementi ulteriori dopo le ultime decisioni dell'Opec) per importare petrolio. Sulla strada del perseguimento di sempre nuove fonti energetiche sostitutive, sembra quindi si sia giunti adesso a provare un'auto a miscela alcoolico-idrica che avrebbe dato risultati nel complesso soddisfacenti.

L'inventore del dispositivo che consente l'uso di questo combustibile misto è un francese, tale Chambrin, il quale avrebbe sfruttato il principio secondo il quale l'acqua a temperature elevatissime libera idrogeno. Chambrin ha adattato questo dispositivo a una vettura «Ford Corcel» di 1600 cc che nel corso delle prove ha toccato delle velocità superiori ai 120 chilometri all'ora. La miscela alcool-acqua permetterebbe un redimento termico più elevato rispetto a quella ad alcool puro ed uno sfruttamento migliore del carburante. Anche se la «ripresa» è inferiore a quella di un motore azionato ad alcool puro, dal punto di vista del consumo questa soluzione ha offerto un riscontro positivo, con 13 chilometri per ogni litro di miscela consumata.

Accordo di collaborazione Saab-Lancia

TORINO — Saab e Lancia hanno firmato un accordo di collaborazione per lo sviluppo e la produzione di componenti destinati ai futuri modelli delle due marche. Lo ha annunciato la casa torinese, precisando che l'obiettivo è «accrescere la capacità competitiva nell'ambito di una comune politica di prodotto con i vantaggi derivanti dalle economie di scala. Le caratteristiche dei modelli Saab e Lancia saranno mantenute in modo tale da non alterare la rispettiva fisionomia».

Secondo l'accordo gli attuali impianti e mezzi di produzione delle due case automobilistiche saranno utilizzati in modo da non alterare l'occupazione, ma anzi di incrementarla dove possibile in entrambi i paesi. L'accordo non porterà alla formazione di alcuna società di compartecipazione o ad altra forma di fusione, e non esclude la possibilità di collaborazione con altre aziende. L'accordo è stato approvato dai consigli di amministrazione delle case madri, Saab-Scania e Fiat.

«RITMO» IN PORTOGALLO. La Fiat Ritmo è stata presentata ufficialmente sul mercato portoghese: il lancio coincide con il cinquantesimo anniversario della «Fiat portoguesa», fondata nel 1929. La vendita della Ritmo comincerà nelle prossime settimane e viene prevista una vendita nel corso dell'anno di 700 unità.

PRODUZIONE FORD. Nei primi cinque mesi del 1979 la produzione di auto della Ford tedesca è aumentata a 394 mila unità dalle 350 mila del corrispondente periodo del 1978. Il dato è stato reso noto nel corso dell'assemblea degli azionisti. Nel 1978 la Ford tedesca ha prodotto 847 mila veicoli con un aumento del 18,9 per cento; il profitto netto è stato di 549 milioni di marchi.

DOPO DIECI ANNI DI VITA LA VETTURETTA DELL'AUTOBIANCHI CONSERVA LA PROPRIA GIOVINEZZA

La «Junior» e la «Elite» aggiornano le A 112

TORINO — *Per arricchire la propria formula e proporla a nuov categorie di utenti l'Autobianchi A112 si rinnova. Il panorama produttivo si allarga, passando da tre a quattro modelli. Alla base del programma A112 c'è ora la «Junior», con allestimenti di carrozzeria, finizioni e colori di chiara intonazione giovanile. Alla «Elegant», anch'essa gratificata nell'estetica, si affianca la «Elite», una versione fortemente personalizzata nella qualità dei rivestimenti e nella ricchezza delle dotazioni di serie; il motore della Elite ha inoltre l'accensione elettronica, il cambio è a cinque velocità. Infine, la Abarth 70 HP, di cui i numerosi perfezionamenti di carrozzeria e di meccanica sono in sostanza quelli della Elite. L'arricchimento della rinnovata A112 si articola quindi su due direttrici: maggiore personalizzazione dei modelli di punta da una parte, diversificazione attraverso una più forte caratterizzazione dei modelli base dall'altra.*

Questo nuovo orientamento non avviene a caso. L'analisi dei volumi di vendita della A112 sui principali mercati europei dimostra infatti che a quasi dieci anni dalla sua presentazione l'A112 è rimasta ovunque un «best seller». Si tratta di un fenomeno piuttosto unico nel suo genere che trova la sua spiegazione probabilmente nel fatto che, al di là di ogni considerazione di controvalore (qualità, efficienza, economicità ecc.), l'A112 sia stata recepita come una «vettura idea». Nella categoria delle piccole utilitarie, l'A112 propone contenuti assai esclusivi che rispondono alle aspettative di quella clientela che nell'auto privilegia le prestazioni, la gradevolezza e l'originalità dell'ambiente, la personalizzazione dell'estetica. E' per ravvivare questa formula e per estenderla a nuove categorie di mercato che l'A112 si rinnova, proponendo appunto una più ampia varietà di modelli, ognuno con la propria caratterizzazione sul piano dell'estetica, delle prestazioni e della ricchezza delle dotazioni. Le consegne in Italia cominceranno nel mese di luglio. Sui mercati esteri le rinnovate A112 appariranno in autunno.

Ecco, quindi, in sintesi le quattro nuove versioni:

A112 JUNIOR: *è la nuova versione che viene ad arricchire la gamma A112. Utilizza la meccanica di 903 cmq. Colori vivaci. Tetto apribile. Allestimento concepito appositamente per rendere la formula A112 pienamente adeguata al gusto della maggioranza dei giovani.*

A112 ELEGANT: *meccanica di 965 cmq. E' il modello baricentrico della gamma A112 che porta avanti una tradizione.*

A112 ELITE: *per i clienti più esigenti. Con l'accento sul prestigio. Schienale posteriore sdoppiato e abbattibile. Cambio a 5 velocita, accensione elettronica. Vetri atermici e lunotto termico, tergi e lavalunotto elettrico, proiettori allo jodio, appoggiatesta e cinture di sicurezza.*

A112 ABARTH: *motore di 70 CV, accensione elettronica e cambio a 5 velocità. Schienale posteriore sdoppiato di serie.*

Queste, invece, le variazioni

A112 JUNIOR: *esternamente la A112 Junior si riconosce dai colori esclusivi e vivaci (oltre a quelli già in uso, sono stati aggiunti il giallo, l'arancione, il verde mela e l'azzurro), con i quali contrasta gradevolmente il nero opaco della calandra, della fascia posteriore, dei paraurti, dei codolini sui parafanghi, delle spazzole tergicristallo, di tutte le modanature e del tetto apribile che è del tipo scorrevole realizzato con una tela particolarmente resistente. Un deflettore evita le formazioni di vortici d'aria all'interno quando il tetto è aperto. Tutti i rivestimenti interni sono neri: plancia, volante, strumentazione, mobiletto centrale, comandi, sedili, porte, tappeti (bouclé). A richiesta, i sedili possono essere forniti con rivestimento di tessuto misto a fintapelle. Le porte sono dotate di deflettore. I cristalli laterali posteriori sono apribili a compasso.*

A112 ELEGANT: *sui sedili viene adottato un rivestimento misto, di tessuto «pied de poule» e fintapelle, di colore coordinato con l'esterno; tappeti di moquette all'interno e nel baule; plancia, volante e rivestimenti laterali di color nero come sulla Junior; a richiesta, sedile posteriore sdoppiato, accensione elettronica, cambio a 5 velocità.*

A112 ELITE: *per questa versione è stato posto l'accento sulla massima completezza degli allestimenti. Accensione elettronica. Cambio a cinque velocità, con quinta sovramoltiplicata, che diminuisce il regime motore a pari velocità. Si attenua quindi la rumorosità meccanica a vantaggio di un comfort più elevato. Il consumo benzina, in particolare su percorsi autostradali, è ancor più contenuto. La velocità massima di 140 km h si ottiene in quarta. La quinta è di riposo. Passando dalla quarta alla quinta, a 1000 giri min la velocità aumenta da 23,3 km/h a 27,1 km h. A 120 km/h, passando dalla quarta alla quinta, il regime motore diminuisce da 5150 giri min a 4400 giri/min. L'imperiale è rivestito dello stesso panno vellutato dei sedili. Il sedile posteriore ha lo schienale sdoppiato e abbattibile per una maggiore funzionalità di impiego. Il piano di carico è così comunicante con il baule.*

A112 ABARTH: *anche sulla Abarth, come su tutte le A112, calandra, fascia posteriore e modanature sono di colore nero opaco; l'allestimento interno, compreso lo schienale posteriore sdoppiato, corrisponde a quello della Elite; per quanto riguarda la meccanica, in aggiunta al cambio a 5 velocità, viene adottata l'accensione elettronica a impulsore magnetico. Sul motore di elevata potenza specifica della Abarth (67 CV/litro) l'accensione elettronica assicura prevalentemente una maggiore costanza di rendimento in tutte le condizioni d'impiego (a freddo come a caldo, in città come in autostrada).*

NORME SEMPRE PIU' SEVERE PER I MOTORI

Modifica le moto l'antinquinamento

ROMA — Attualmente tutte le maggiori case motociclistiche italiane sono in regola con le severe norme antinquinamento in vigore negli USA le quali peraltro vengono man mano adottate anche nei Paesi europei — ma nel prossimo futuro, così come tutti i produttori di moto in campo mondiale, esse dovranno adeguare la loro produzione a livelli di sempre maggiore «pulizia» allo scarico. Gli Stati Uniti, che rappresentano il maggior mercato per i motocicli, prevedono infatti norme progressivamente sempre più restrittive in fatto di inquinamento.

Finora per le moto in fatto di inquinamento — a differenza delle automobili che hanno richiesto massicci investimenti — i problemi sono stati relativamente scarsi in quanto i motori motociclistici a quattro tempi sono in proporzione meno «nocivi» rispetto alle auto. Ma fin dagli inizi degli anni '80 anche le moto dovranno subire qualche modifica per adeguarsi alle più recenti legislazioni.

Fra le più note case italiane, la Ducati e la Laverda sembrano orientate verso l'introduzione sui propri modelli del raffreddamento ad acqua, che rappresenta uno dei sistemi per migliorare la combustione — e quindi le emissioni allo scarico — attraverso un maggior controllo della temperatura. Il raffreddamento ad acqua, inoltre, riduce la rumorosità.

Anche la Moto Guzzi dovrebbe avere allo studio, in fase abbastanza avanzata, modifiche ai modelli di maggior cilindrata per adeguarli con qualche aggiustamento (forse alle testate) alla normativa USA; d'altro canto le sue «piccole» bicilindriche «V 35» e «V 50» sono già predisposte — avendo motori con camere di combustione ricavate dal cielo del pistone — mentre la nuovissima «125» bicilindrica (di cui è confermata l'entrata in produzione) ha addirittura le camere di combustione «polisferiche». Tutti questi accorgimenti servono a migliorare, oltre che le emissioni allo scarico, anche la potenza e il consumo specifico.

Fra i produttori italiani quello che sembra avere un certo vantaggio in fatto di inquinamento è la moto Morini. Tutti i suoi modelli infatti adottano adeguate soluzioni tecniche e sono in regola, anche per il prossimo futuro, con le norme USA. Infine la Piaggio, il «colosso» mondiale nel campo dei motori a due tempi: la casa ha allo studio, proprio per motivi di inquinamento, prototipi di propulsori a due tempi di concezione totalmente nuova.

La Mehari diventa integrale

La Mehari «4x4» in un passaggio difficile. (Foto Lamanda)

PARIGI — La «vecchia» Mehari ritorna a nuova vita grazie a un «rimpasto» tecnico notevole: l'adozione della trazione integrale. Motore da 602 cc, carrozzeria in fibra plastica, la Mehari è stata per anni una delle più piccole ed economiche «tutti terreni» sul mercato. Ora diventa una vera fuori strada, capace di superare ostacoli notevoli. Tutto ciò senza aumenti nella cilindrata e nei consumi (il motore resta sempre quello) e nei pesi (l'auto resta nel limite dei 700 chili) ma grazie a interventi consistenti sulla trasmissione e sul corpo vettura.

Per cominciare, la Mehari «4x4» è una trazione integrale. Ciò è stato ottenuto con una trasmissione posteriore a differenziale, con sistema di bloccaggio manuale di una delle due ruote. Inoltre al cambio è stato aggiunto un riduttore di velocità. Anche al regime di coppia massima, infatti, la prima «normale» non supera i 23,5 kgm per ruota: valore insufficiente in caso di asperità notevoli. Con il riduttore in funzione, la demoltiplicazione è ridotta per un rapporto di 2,6:1 la spinta disponibile per ogni ruota diventa di 61,04 kgm, adeguata anche alle situazioni peggiori e sufficiente a condurre la macchina per pendenze del 50 per cento e più con il solo ausilio del freno motore.

Tra le altre modifiche meccaniche, vanno segnalati i freni a disco su tutte e quattro le ruote con limitatore di frenata al ponte posteriore (i dischi sono al centro, sia davanti che dietro); una nuova piattaforma protettiva rinforzata sotto il corpo vettura, in modo che tutti gli organi meccanici sono protetti da sassi e polvere; ponte posteriore sospeso che sostiene i freni a disco e il differenziale.

Tra le modifiche alla carrozzeria, ci sono delle griglie protettive parafari e il trasferimento della ruota di scorta sopra il cofano motore. L'impostazione tecnica delle sospensioni resta d'avanguardia: ruote indipendenti, ammortizzatori oleopneumatici. Il dato tecnico di fondo, tuttavia, resta quello di una macchina leggera, in cui la spinta non viene fornita da elevate potenze del motore ma da una demoltiplicazione molto ridotta. Chi ha guidato la macchina, parla di un fuoristrada dalle possibilità notevoli, che tuttavia non perde le sue caratteristiche di flessibilità d'uso nel traffico normale. Neppure nelle condizioni più dure, la Mehari supera i consumi «normali», del 9-10 per cento. L'unico dubbio tecnico riguarda il mantenimento del sistema di giunti della Dyane alla trazione sul ponte anteriore: secondo qualche meccanico esperto di Citroen, una soluzione più robusta darebbe maggiori garanzie.

STRAORDINARIA PARTECIPAZIONE DI AUTO D'EPOCA ALLA «RIEVOCAZIONE DI SETTANTA ANNI DELLA COPPA FLORIO»

Tante «nonne» a rincorrersi per le strade

Chi pensava che le auto d'epoca fossero solo un hobby originale e costoso di pochi eccentrici, si sarebbe immediatamente ricreduto assistendo, il 23 e il 24 giugno scorsi, a Bologna, alla «Rievocazione storica 70 anni Coppa Florio», organizzata dal Crame, con il patrocinio del Resto del Carlino. Una marea di pubblico, era, infatti, presente sabato 23, lungo tutti i 70 km del percorso, un pubblico entusiasta, vociante, plaudente, che non si stancava di incitare, di festeggiare, di fotografare e di ammirare queste care vecchie «nonne» ancora sulla breccia. Non quindi pochi eletti, ma una popolazione intera si è riversata sulle strade e ha fatto da cornice simpatica e festosa ad una gara destinata a far parlare di sé per molto tempo ancora.

L'attesa era frenetica, le auto erano state preparate a puntino, i piloti più che mai agguerriti e nervosi e l'attesa non è stata tradita, anzi, tutto si è trasformato in uno spettacolo esaltante. Alle 14.30, e a distanza di un minuto l'una dall'altra, le vetture sono partite dai Giardini Margherita e hanno ripercorso quello stesso circuito che vide nel 1908 il trionfo di Felice Nazzaro su Fiat 130 HP. L'unica a fare le bizze è stata la locomobile Spingle Back a vapore, classe 1895: ma come non perdonare ad una anziana signora un momento di «defaiance»? «Vai, vai» gridava la gente, incredula, divertita, ma anche ammirata, e l'incitamento sembrava dare maggiore «sprint» ai piloti e alle «rombanti vetture».

Superati i due controlli orario presso le concessionarie Fiat di Castelfranco Emilia e di S. Giovanni in Persiceto, dove erano stati allestiti punti di ristoro, accaldati, ma tenaci i concorrenti hanno ripreso il percorso fino a Bologna, suscitando nel centro storico ulteriore entusiasmo e applausi a non finire. Giovani e meno giovani, bambini e coetanei delle «nonnette» facevano a gara nel tributare il loro omaggio a queste auto stupende, fra le quali primeggiava in tutto il suo splendore la fiammeggiante Fiat zero con a bordo il comandante Costantino, presidente dell'Asi e direttore del Centro storico di Torino, nonché gli inviati del Resto del Carlino che hanno così avuto modo di rivedere, proprio a bordo di un'auto d'epoca l'esperienza di settant'anni fa.

Sport, spettacolo ma anche mondanità: tutto questo è stata questa rievocazione. In serata, infatti, il meraviglioso castello di Dozza Imolese ha ospitato concorrenti e autorità per un gala degno della corte dei Medici. Viva era ancora l'attesa per le classifiche e per la prova di slalom che avrebbe impegnato i piloti il giorno dopo. Domenica 24, alle 16, sul piazzale Jacchia dei Giardini Margherita, e di fronte ad un pubblico di oltre settemila persone, prendeva il via una gimkana su percorso obbligato, disseminato di coni di gomma, che avrebbe messo a dura prova le auto d'oggi. Fra curve, controcurve e una marcia indietro, queste deliziose e ancora grintose vetture si sono destreggiate in maniera encomiabile.

Sotto l'attento controllo dei volontari dell'Associazione Italcaccia, che fin dal giorno prima avevano coadiuvato gli organizzatori, lo spettacolo ha letteralmente mandato in visibilio il pubblico, soprattutto quando, un'ora più tardi, si sono lanciati da un elicottero e da più aerei i bravissimi paracadutisti della brigata CC di Livorno e della sezione bolognese dell'Anpi. Dal cielo piovevano... doni; quattro premi, infatti, erano destinati all'equipaggio più «storico», a quello femminile più giovane, all'auto più anziana e alla coppia femminile meglio clasificata. Con una punta di rammarico per per la conclusione di una giornata indimenticabile, ma anche con gli occhi pieni di visibile gioia, la gente sciamava dai Giardini Margherita.

Degna conclusione e coronamento finale di questa splendida rievocazione, è stata la premiazione che si è svolta in serata all'Euro Crest Hotel. A consegnare i premi erano il direttore del Resto del Carlino, dott. Tino Neirotti, il presidente del Crame, Giorgio Guiduzzi e il direttore della filiale Fiat di Bologna, dott. Mario Cerra. Per i vincitori ma anche per tutti gli altri concorrenti, una promessa arrivederci fra quattro anni per festeggiare le «nozze di diamante» della Coppa Florio.

IERI LA PROVA D'ITALIANO PER I MATURANDI DI OGNI ORDINE

Nei temi d'esame proposti scissione tra vita e cultura

Giudicata estremamente schematica la frase di Goya che «introduceva» il terrorismo

Dalla redazione romana

ROMA – Il terrorismo e la violenza, la letteratura nazionale e regionale nell'800 e nel 900, i rapporti tra stato s chiesa: questi i tre temi di maturità comuni a tutte le scuole superiori. Accanto a due titoli prettamente scolastici, è stato inserito un argomento di purissima attualità, quello sul terrorismo, con una traccia ben precisa in una frase di Goya: «Il sonno della ragione genera mostri».

Gli intellettuali del ministero della Pubblica istruzione hanno azzardato già nell'enunciazione del tema, una diagnosi di tipo sociologico, lapidaria e un tantino semplicistica che fornisce la traccia delle considerazioni da sviluppare. Non è un po' «ad usum delphini» questa equazione: terrorismo uguale sonno della ragione sulla quale gli studenti hanno sviluppato le loro riflessioni? Oppure è del tutto in linea con la scuola tenuta artificiosamente lontana, sulla carta e sui programmi, dalla cosidetta attualità, per cui gli unici spunti nascono da un'eco pallida e lontana degli avvenimenti? Non pare possibile che un normale lettore dei giornali accetti una diagnosi che almeno nell'assunto non fa trasparire alcun interesse per la complessità di fenomeni che vanno mutando la fisionomia della convivenza sociale.

I diretti interessati hanno commentato in vario modo la scelta degli argomenti. Da alcune frasi ascoltate passando davanti ai licei non sono davvero l'indice della più pura soddisfazione: «ma come, il solito terrorismo, che viene ripresentato puntualmente in ogni occasione». Oppure: «Il primo tema era il più retorico, soprattutto per ciò che riguarda il rapporto con la frase di Goya».

Accanto ai tre temi comuni il liceo classico, forniva una quarta possibilità di scelta su «Il rispetto e la tutela dei beni culturali». Con l'esplicita richiesta ai condidati di fornire suggerimenti di iniziative utili ad allargare la conoscenza e la difesa dei tesori artistici del Paese. C'era anche una precisazione: «in base all'esperienza diretta di musei, gallerie, scavi archeologici». L'argomento è annunciato con un'aria vagamente ottimistica, ma se qualcuno dei candidati alla prova ha tentato di varcare la soglia dei musei italiani è certamente poco incline al lirismo.

Un tema sull'energia e sulla crisi petrolifera è l'argomento con il quale si sono cimentati gli studenti del liceo scentifico e degli istituti tecnici. E forse non è stato difficile trovare argomenti per un discorso che da un po' di tempo è sulla bocca di tutti.

M.Regina Perissinotto.



I titoli per l'italiano

Ecco i testi assegnati dal ministero per gli esami di maturità:

CLASSICO

1) «Alla luce degli ultimi avvenimenti mondiali e del riesplodere di fenomeni di violenza, di sopraffazione e di terrorismo, che hanno investito le più diverse nazioni, il candidato sviluppi le sue riflessioni a proposito di questa affermazione di Goya: "Il sonno della ragione genera mostri" (commentari ai "Capricci" numero 43)».

2) «Vita nazionale e vita regionale nella letteratura italiana dell'800 o del 900: il candidato sviluppi l'argomento con riferimento ad uno o più autori e, se lo crede, con particolare riguardo alla propria regione».

3) «I rapporti tra chiesa e stato in Italia dal Risorgimento alla Repubblica: il candidato ne delinei le caratteristiche fondamentali e indichi i momenti più significativi della loro evoluzione, dalla nascita dello stato unitario fino ai giorni nostri».

4) «Il rispetto e la tutela dei beni culturali hanno conquistato settori sempre più larghi di cittadini. In base all'esperienza diretta di musei, gallerie, scavi archeologici, il candidato indichi quali iniziative, a suo giudizio, sarebbero opportune per allargare la conoscenza e la difesa dei tesori artistici del paese, anche nella coscienza popolare, e in quali forme la scuola potrà aiutare concretamente i giovani in questa direzione».

SCIENTIFICO

I primi tre sono uguali al classico;

4) «La crisi petrolifera pone la necessità del risparmio energetico e della ricerca di fonti di energia integrative e alternative. Quali sono in questo campo, a giudizio del candidato, i termini reali del problema e le sue possibili soluzioni?».

MAGISTRALI

I primi tre sono uguali al classico;

4) «I mezzi di comunicazione di massa (radio, televisione, ecc.) hanno profondamente trasformato i costumi della società, influendo sulla vita delle famiglie. Formulate proposte e osservazioni, in base alla vostra esperienza, sui vantaggi che il processo educativo dei fanciulli potrebbero derivare da una migliore utilizzazione di tali mezzi, nel necessario rapporto con la famiglia e la scuola».

MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA IERI POMERIGGIO IN PIAZZA DELLA LOGGIA

Brescia: la sentenza per la strage giudicata «grave» e «scandalosa»

Ferrari, indicato dall'Accusa come l'ideatore e ora scarcerato aveva «fiducia nella Corte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRESCIA – «E' una sentenza grave e contraddittoria». Questo il primo commento alla sentenza del processo per la strage di piazza della Loggia, fatto la scorsa notte dal Comitato unitario antifascista che ha criticato l'assoluzione degli imputati più politicizzati. Anche la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha espresso riserve nei riguardi del verdetto che ha definito «grave», pur rinnovando «la lealtà verso lo stato democratico, espressione della Resistenza» e stigmatizzando ogni attacco ai suoi valori. Alle 17,30 sfilata una manifestazione in piazza della Loggia. «Sfileremo – era scritto in un comunicato congiunto dei sindacati e del Comitato antifascista – con tutti i cittadini antifascisti in omaggio silenzioso davanti alle vittime della strage di Brescia».

Per rendere possibile la manifestazione è stato proclamato uno sciopero.

Intanto Nando Ferrari, Raffaele Papa e Marco De Amici, gli imputati scarcerati dopo l'assoluzione per il reato di concorso in strage, hanno trascorso la prima notte di libertà dopo oltre quattro anni di detenzione preventiva. Nando Ferrari, che insieme a De Amici aveva trascorso le ore immediatamente precedenti alla sentenza suonando la chitarra, non è riuscito a mangiare, per l'emozione. I «festeggiamenti», quindi, sono stati rinviati.

De Amici si è invece incontrato a Milano con una giovane donna, innamoratasi di lui durante il processo. Per loro è previsto un lungo viaggio in un altro continente. Raffaele Papa, nel lasciare il carcere, non è apparso del tutto soddisfatto. Il fatto di essersi staccato dal fratello, rimasto in cella, lo ha un po' turbato. «Io – ha detto con una punta di timore – non ho mai fatto politica. Ora devo guardarmi attorno perchè potrebbero farmi pagare una colpa che non ho commesso».

Avvicinato dai giornalisti, la notte scorsa, Nando Ferrari, che il pubblico ministero aveva definito l'ideatore ed il programmatore della strage, ha avuto parole molto dure nei riguardi del «superteste» Ugo Bonati, per il quale la Corte ha trasmesso gli atti processuali alla Procura della Repubblica in vista di una possibile incriminazione per strage.

«Non ho mai conosciuto Bonati – ha detto Nando Ferrari – ma, da quanto ho capito al dibattimento, lo ritengo uno degli esseri più mostruosi che esistano sulla faccia della terra, un vile». Parlando poi dell'attentato, lo ha definito «una strage di stato che non è servita alla destra, ma alla sinistra, come hanno dimostrato le elezioni avvenute subito dopo».

Ferrari, che ha confermato di aver conosciuto Buzzi e Angelino Papa soltanto in carcere, si è detto certo anche della loro innocenza in relazione alla strage. «Sulle prime non capivo certe dichiarazioni di Angelino – ha detto – poi mi son reso conto della sua fragilità di mente e della possibilità di fargli dire anche cose non vere. Stasera, nel salutarmi, mi ha detto "Sono contento che almeno voi andate a casa". Buzzi invece – ha aggiunto Ferrari – temeva la sentenza anche se è sicuro di dimostrare la propria innocenza in appello. A questo punto spera che non lo mandino all'Asinara perché, date le sue condizioni di salute, potrebbe essergli fatale».

Nando Ferrari, che ha ribadito la sua ideologia di destra, ha lamentato che anche dopo il processo i vari mandanti ed esecutori della strage siano rimasti nell'ombra. «Ero certo di essere capito dalla Corte – ha aggiunto – una Corte verso la quale ho sempre avuto la massima fiducia».

Per protesta contro la sentenza, che avrebbe favorito gli imputati di ispirazione neofascista, circa duemila persone sono confluite in piazza della Loggia con bandiere e striscioni per la manifestazione organizzata dai sindacati e dal Comitato unitario antifascista. Sono intervenute delegazioni di molte fabbriche bresciane, di partiti e associazioni politiche. Notati anche striscioni dell'Unione donne italiane, dei pensionati bresciani del Movimento lavoratori per il socialismo e del gruppo Autodifesa proletaria con la scritta: «Contro il fascismo e lo stato».

Sotto il quadriportico del Palazzio della Loggia è stata data lettura di una serie di comunicati di consigli di fabbrica e movimenti di opinione. Tutti hanno criticato duramente la sentenza usando aggettivi come «scandalosa», «vergognosa» e «contraddittoria». E' stato auspicato che una delegazione di lavoratori bresciani solleciti un incontro con il Presidente della Repubblica Pertini per chiedere al Capo dello Stato spiegazioni circa «la vergognosa decisione della Corte d'assise».

In un volantino diffuso sulla piazza dal Pci, si informa che la notte scorsa ignoti hanno esploso un colpo di pistola contro la sede della Federazione bresciana del Partito comunista.

A.C.

Strascichi all'«Ipca» dopo la condanna

CIRIE' – La vicenda processuale dell'Ipca di Ciriè – la fabbrica da anni al centro della cronaca giudiziaria in seguito alla morte di numerosi suoi dipendenti colpiti, a motivo delle lavorazioni effettuate, da un cancro alla vescica – passa dal campo penale a quello civile.

Nelle scorse settimane i responsabili dell'industria erano stati definitivamente condannati dalla Corte di cassazione; ora la moglie e la figlia di uno degli operai deceduti – Margherita Macellaro vedova Possio e la figlia Sergia – hanno citato la ditta chiedendo una integrazione alla pensione di invalidità ricevuta. La richiesta si aggira sui 70 milioni.

Imminente estradizione per il neofascista barese uccisore di Petrone

BARI – Sarebbe ormai imminente l'estradizione dalla Repubblica federale tedesca di Giuseppe Piccolo, il neofascista di 24 anni accusato di aver ucciso la sera del 28 novembre 1977 a Bari in piazza Prefettura, Benedetto Petrone, di 18 anni, e ferito Francesco Intranò, aderenti alla Federazione giovanile comunista.

Lo si rileva da una lettera inviata dallo stesso Piccolo ai suoi genitori che il suo legale, avv. Franza, ha inviato in copia alla cancelleria della Corte di Assise assieme ad una sua lettera.

■ PALIO – *Ancora un rinvio per il Palio di Siena, la corsa è stata rinviata nel tardo pomeriggio di oggi.*

UN GIOVANE UMBRO SEMINFERMO DI MENTE

Assassinò un bimbo Condannato a 25 anni

ANCONA – Francesco Costantini, 27 anni da Gualdo Tadino (Perugia), è stato condannato dalla Corte di assise a 25 anni di reclusione per l'omicidio di un bambino di 10 anni che aveva tentato di violentare.

Il raccapricciante delitto venne commesso la sera del 16 settembre 1977 lungo un canale che scorre nell'abitato di Jesi, un grosso centro agricolo-industriale a 31 km dal capoluogo.

Quella sera il Costantini, che lavorava alle dipendenze di un luna park a Porta Valle, si licenziò, e nell'andare alla stazione ferroviaria a prendere il treno per ritornare in Umbria, si fece accompagnare dal piccolo Marco Boratti che era solito frequentare le giostre. A un certo punto il Costantini modificò il percorso imboccando la strada deserta e oscura del canale: qui tentò di violentare il bambino che si oppose con tutte le forze disponibili. Preso da raptus l'uomo infierì sul piccolo prima con dei pugni poi con alcune coltellate.

I giudici hanno riconosciuto il Costantini seminfermo di mente condannandolo quindi a 25 anni di reclusione, di cui 2 condonati, e a 3 anni di casa di lavoro a pena espiata. Il p.m. aveva chiesto una condanna a 27 anni, la difesa la non punibilità per l'incapacità di intendere e di volere dell'imputato.

L'uomo non aveva avuto un'infanzia felice: aveva trascorso alcuni periodi in riformatorio e durante il servizio militare si sparò un colpo di fucile alla spalla nella speranza di essere riformato.

DECISIVA LA TESTIMONIANZA DI UN RAGAZZETTO AMICO DELLA VITTIMA

Ha confessato l'omicidio del bambino di Trezzano

«Non volevo ucciderlo, ma solo violentarlo» ha detto Antonino Zimbardo al magistrato — Per non farsi riconoscere, l'uomo ha infierito con un sasso

MILANO – Ha un volto e un nome il feroce assassino del piccolo Maurizio Tarlo, il bambino di 11 anni, seviziato e ucciso a colpi di pietra la sera di giovedì 7 giugno, in un prato di Trezzano sul Naviglio a poche centinaia di metri da casa.

Antonino Zimbardo, 21 anni, un ex contadino analfabeta originario di Agrigento e immigrato da quattro anni nell'hinterland milanese (abita a Trezzano Vecchio) ha confessato il delitto al sostituto procuratore della repubblica, Carmelo De Sanctis, il magistrato che ha coordinato le indagini e che ne aveva disposto il fermo l'altra sera.

Gli inquirenti che, alla ricerca dell'assassino, avevano in un primo tempo inutilmente setacciato tutto il sottobosco di individui dalle tendenze «particolari» che gravita intorno alla zona di Trezzano, sono giunti allo Zimbardo (la cui confessione dettagliata in ogni particolare non lascia alcun dubbio) grazie alla testimonianza di un compagno di giochi del povero Maurizio.

Il piccolo teste, rimasto notevolmente sconvolto da quanto avvenuto, si era mostrato sinora particolarmente restio a riferire cose di cui era a conoscenza. Solo dopo una paziente opera di convincimento ha cominciato a raccontare episodi sconcertanti di cui era rimasto vittima incosciente oltre che con Maurizio Tarlo anche con altri compagni di giochi.

Il magistrato ha così appreso che i ragazzini erano soliti frequentare nella zona il deposito di una fabbrica di gelati e prodotti surgelati, l'«Algida». Qui alcuni squallidi personaggi intrattenevano con loro, dietro compenso di qualche gelato, «giochi viziosi», che comunque non andavano al di là dei semplici atti di libidine.

Dieci giorni prima dell'atroce uccisione di Maurizio, il bimbo che con la sua testimonianza ha permesso la cattura del giovane assassino, incontrò fuori dal deposito lo Zimbardo che aveva avuto modo di conoscere un anno prima. Dietro preciso invito presentò il giovane a Maurizio. Fu questo il primo incontro fra l'assassino e la sua piccola vittima. Zimbardo, infatti si fece rivedere una decina di giorni dopo.

Attendeva all'esterno del capannone-deposito dove sapeva che i ragazzini si trovavano in quel momento in compagnia dei soliti «amici». Zimbardo era giunto sul posto in sella ad un motorino blu provvisto di una catena antifurto bianca. Alla vista di Maurizio lo invitò con lui nel prato, lungo il muro di cinta dove poi il bimbo fu trovato con il cranio fracassato.

«Non volevo ucciderlo, ma solo violentarlo. Maurizio, però, visto che non si trattava dei soliti «giochi», ha cominciato a ribellarsi, divincolandosi e urlando. Dapprima gli ho tappato la bocca con la mano poi, quando è svenuto, gli ho messo del nastro adesivo».

Questo il raccapricciante racconto fatto al magistrato dallo Zimbardo che ha poi precisato di avere inteso uccidere Maurizio per non essere riconosciuto. «Gli ho sbattuto violentemente la fronte contro il muro di cinta - ha confessato ancora lo Zimbardo - ma per essere più sicuro ho anche afferrato un grosso sasso (ne ha descritto persino la misura approssimativa, 60 centimetri di diametro, perfettamente corrispondente all'impronta rimasta nel terreno) e l'ho colpito ancora due volte alla nuca sfondandogli completamente la testa».

■ IBIZA – *Il Consiglio municipale di Ibiza ha deciso di cambiare nome alla città. Ritornando al nome storico nel dialetto delle baleari Ibiza si chiamerà Eivissa.*

«CONOSCERE L'ESERCITO»

Un opuscolo per i giovani sotto la «naja»

ROMA – «Perché mantenere un esercito se nessuno ci minaccia?», «perchénon bastano le armi nucleari?», «perché non fare esclusivo ricorso alla guerriglia e alla resistenza civile?», «perché non ridurre ulteriormente la durata del servizio militare?», «perché non realizzare un esercito di mestiere?»

Queste cinque domande – alle quali i tecnici dello Stato maggiore dell'esercito danno un esauriente risposta – sono inserite in un opuscolo intitolato «Conoscere l'esercito», che il capo di Stato maggiore gen. Eugenio Rambaldi ha illustrato ai giornalisti.

L'opuscolo – che sarà inviato dai primi di luglio direttamente al domicilio dei giovani che stanno per partire per il servizio di leva – ha lo scopo di sensibilizzare questi giovani ai problemi delle forze armate, e traccia, a grandi linee, un quadro dei compiti e dell'ordinamento dell'esercito.

NEL DOCUMENTO SAREBBERO STATI INCLUSI DATI SBAGLIATI PER POTER AUMENTARE LE TARIFFE

Interrogati dirigenti della Sip per il bilancio-tipo gonfiato

ROMA – Con l'interrogatorio del dott. Ernani Nordio, già direttore generale della Sip, è proseguito dinanzi alla settima sezione penale del tribunale di Roma il processo contro l'ex dirigente della società telefonica accusato, insieme con il presidente e amministratore delegato Carlo Perrone, di false comunicazioni sociali.

Secondo il capo d'imputazione, i due dirigenti avrebbero incluso dati inesatti nel bilanciotipo presentato nel 1975 al Cipe per ottenere un aumento delle tariffe telefoniche. Le «voci» messe sotto accusa sono quelle riguardanti il personale, le spese di esercizio, i canoni, le imposte e gli interessi.

Nordio fu uno dei tre direttori generali che compongono il vertice della Sip. Il 1° novembre del 1976 lasciò l'incarico per raggiunti limiti di età. Ieri ha spiegato che la sua direzione generale si interessava dei settori commerciali e traffico. Ha aggiunto che la società ha sempre perseguito l'obiettivo di offrire uno standard di servizio accettabile per far sì che ogni cittadino possa avere il telefono nel più breve tempo possibile e che l'apparecchio venga prontamente riparato in caso di guasto.

Nordio ha escluso di aver partecipato alla stesura del bilancio-tipo del 1975. «Io non so – ha detto l'ex dirigente – in base a quali criteri sia stato redatto questo bilancio, tranne che per quelle parti di mia competenza.

Mi spiego meglio: io di volta in volta facevo presente le carenze di personale nei miei settori; ma non so se poi tali richieste siano state utilizzate per elaborare il bilancio-tipo del 1975, anche perché non ho mai partecipato a riunioni su questo argomento».

In precedenza si era concluso l'interrogatorio dell'ing. Perrone cominciato il 30 giugno. Il dirigente ha spiegato che il bilancio-tipo costituisce l'aspirazione al raggiungimento di uno standard ideale che la concessionaria vuole conseguire, traguardo che però non s'identifica con il piano quinquennale di sviluppo. L'avv. Carlo Rienzi, che tutela gli interessi di un gruppo di utenti costituitisi parte civile, ha fatto notare che nel bilancio-tipo del 1975 alla «voce» imposte è stata inserita la somma di 47 miliardi di lire, mentre risultava dal bilancio consuntivo dell'anno precedente che tale cifra raggiungeva appena i tre miliardi e 300 milioni in forza di benefici fiscali concessi con la legge del 25 ottobre 1968 n. 1089.

Perrone ha replicato che tali benefici cessarono nel 1973, ma la «voce» rimase contenuta perchè la Sip vantava un credito nei confronti del fisco.

CREDIT SUISSE

Condanne al processo per transazioni illegali con capitali italiani

CHIASSO – Ernst Kuhrmeier e Claudio Laffranchi, i due principali imputati al processo per lo scandalo del Credit Suisse, sono stati condannati a quattro anni e mezzo ciascuno. Il Tribunale li ha riconosciuti colpevoli di transazioni illegali con capitali italiani esportati clandestinamente in Svizzera, transazioni che causarono alla banca perdite valutate a 1,38 miliardi di franchi svizzeri.

Lo scandalo finanziario, il più grave nella storia della Confederazione elvetica, esplose nel 1977. I due ex direttori della filiale di Chiasso del Credit Suisse sono stati pure condannati a una multa di 10 mila franchi svizzeri ciascuno. Gli altri tre imputati, l'avvocato di Chiasso Alfredo Noseda e i suoi collaboratori Elvio Gada e Alessandro Villa, sono stati inflitti 16 mesi di detenzione ciascuno, con il beneficio della condizionale, e multe di 200 mila franchi svizzeri ciascuno.

I cinque imputati sono stati inoltre condannati a versare collettivamente 20 milioni di franchi al Credit Suisse a titolo di «contributo per risarcimento danni».

Condannati a Roma i violentatori delle due sorelle

ROMA – Dodici dei quattordici giovani accusati di avere usato violenza a due sorelle, Rosanna e Maria Andoli, sono stati condannati dai giudici della ottava sezione penale del Tribunale.

Le pene maggiori sono state inflitte ad Arcangelo Macri e Mauro De Paolis (4 anni e 2 mesi di reclusione ciascuno); gli altri: Vincenzo Tropeano, Claudio Zannini, Aldo Triani, Luciano Lombardi, Ivo Tullo, Emanuele Iorelli, Pasquale Macri, Vincenzo Preite, Giuseppe Michelangeli e Domenico Lanci hanno avuto pene varianti da 2 anni e 2 mesi a 2 anni.

Le accuse contestate andavano dal ratto a fine di libidine, alla violenza carnale e alla rapina. Sono stati invece assolti Aurelio Iorelli e Stefano Muzoni.

Maltempo in Trentino

TRENTO – Pioggia e freddo da qualche giorno sulle località turistiche del Trentino. A Madonna di Campiglio, come a Levico e San Martino di Castrozza, tanto per citare alcune tra le più prestigiose zone turistiche trentine, i turisti che già numerosi affollano gli alberghi e le pensioni hanno dovuto estrarre dalle valige maglioni pesanti e indumenti invernali, in seguito ad un'ondata di freddo e pioggia che sta investendo l'intera provincia già da qualche giorno.

Alla preoccupazione degli albergatori dovuta alla crisi energetica e ai rincari del gasolio si affaccia dunque quella di vedersi ridotto l'afflusso di turisti, scoraggiati dalle avverse condizioni meteorologiche che, tra l'altro, non accennano ad attenuarsi.

Sulla Cima d'Anta, nel Bellunese, quattro giovani rocciatori sono stati soccorsi dalle squadre alpine. Ma uno scalatore era morto.

■ SACRA ROTA – *La Segnatura apostolica ha trasmesso lo scorso anno alle Corti di Appello italiane, per gli effetti civili, 573 sentenze di nullità di matrimonio e dispense di matrimonio rato o non consumato.*

MESSICO: CATASTROFE ECOLOGICA

Non si può fermare l'uscita del petrolio

CIUDAD DEL CARMEN – Sembra ormai inevitabile che nel golfo del Messico si consumi la peggiore catastrofe ecologica nella storia dell'industria petrolifera. La fuga del petrolio, che da un pozzo sottomarino finisce in acqua a migliaia di barili al giorno, non potrà essere fermata prima di due mesi. Tutti i tentativi di guadagnare tempo sono falliti.

Lo ha ammesso un portavoce della compagnia petrolifera nazionale messicana, «Pemex». «Abbiamo perso ogni speranza – ha detto – non c'è più ragione di continuare a tentare l'impossibile».

Il pozzo si trova a 67 chilometri al largo di Ciudad del Carmen, in una zona di mare sino a poco tempo fa limpidissimo, dove l'allevamento del gambero dà lavoro a migliaia di persone. Dal 3 giugno, giorno in cui un'esplosione di gas sottomarina ha provocato una gigantesca falla, 900 mila barili di petrolio sono finiti in mare, formando una chiazza di 40 mila miglia quadrate.

La pressione del gas è tale che occorrerà trivellare altri due pozzi per darle sfogo prima di chiudere la falla. I lavori sono cominciati ma richiederanno ancora almeno due mesi. Nel frattempo il petrolio continua a uscire al ritmo di 30 mila barili al giorno.

Secondo la rivista messicana «Proceso», l'esplosione che ha originato la falla dalla quale fuoriesce il petrolio avrebbe provocato la morte di otto lavoratori messicani e sarebbe stata causata dalla negligenza di uno di 25 tecnici americani addetti alla piattaforma petrolifera.

Il periodico cita dichiarazioni in tal senso fatte da un operaio messicano che era sulla piattaforma al momento del sinistro e che sarebbe in possesso di un film della durata di sessanta minuti girato in occasione dell'incidente. L'uomo, afferma «Proceso», si è rifiutato di rivelare la propria identità perché teme un attentato contro di lui o contro i suoi familiari.

Secondo il giornale, tutte le persone che erano al lavoro sulla piattaforma al momento del sinistro sarebbero state minacciate e avrebbero ricevuto denaro per mantenere il silenzio sulle circostanze del sinistro.

CONGRESSO NAZIONALE DEL MOVIMENTO ECOLOGICO ITALIANO

«Innanzi tutto per l'uomo»

TREVI – Il Movimento ecologico italiano è un «movimento ideologico che intende partecipare responsabilmente alle scelte sulla qualità della vita dell'uomo, quindi è necessariamente un movimento politico e dunque un partito»: un partito senza alcuna ambizione di presentarsi alle elezioni, se i partiti già rappresentati in Parlamento dimostreranno di operare immediatamente e concretamente in difesa dei valori della vita dell'uomo, riconoscendo allo stesso uno spazio in cui siano garantiti modi di vita più umani.

Questa è la conclusione alla quale è arrivato il congresso nazionale dei delegati dei 38 mila iscritti al cosiddetto Partito verde, un movimento sorto nel settembre 1977 e già articolato in 52 sezioni regionali e provinciali, presiedute da diversi magistrati, professionisti dell'ambiente, uomini di legge e tecnici di elevato valore alla presenza di alcuni esponenti di Partiti verdi europei, riunitisi in Trevi sabato e domenica, per dare una connotazione ben precisa al movimento e definire i mezzi d'azione più idonei.

Il Movimento ecologico, che si distingue dalle altre associazioni protezionistiche e naturalistiche in quanto «il partito degli ecologisti» si prefigge di difendere, oltre agli animali, la natura e l'ambiente, soprattutto la qualità della vita dell'uomo, intende mobilitare tutte le forze creative anche a livello internazionale, in grado di dare soluzioni non solo biologiche ma anche sociologiche ai vari problemi che interessano la vita dell'uomo, cercando di ricreare fatti migliori in cui venga garantita la possibilità di vivere in condizioni più ecologiche e meno disumane.

Avere come obiettivo l'uomo e la sua qualità di vita, hanno detto alcuni esponenti del Movimento ecologico, impone al Partito verde la necessità di operare come strumento di pressione politico se resteranno disattese le aspettative degli ecologisti.

Numerosi delegati del Movimento ecologico si sono dichiarati convinti che la presenza di un Partito verde attivo e battagliero darà un salutare scossone all'apatia e al disinteresse che i partiti tradizionali, fino ad oggi, hanno dimostrato verso i problemi della qualità della vita dell'uomo.

Il presidente del Movimento ecologico, Giuseppe Renato Croce, magistrato, segretario del Consiglio superiore della magistratura, sintetizzando quelle che sono state le istanze degli esponenti delle singole sezioni, ha concluso i lavori del congresso affermando che «se il nostro movimento riuscirà ad ottenere che le attuali formazioni parlamentari, sensibilizzate dalla presenza attiva di un Partito verde, si trasformino in altrettanti partiti ecologisti, potremo dire di aver raggiunto il nostro obiettivo, se non addirittura il nostro scopo».

Condanna definitiva per Michele Vinci

ROMA – E' diventata definitiva la condanna a 29 anni di reclusione inflitta dai giudici della Corte di Assise di Appello di Messina a Michele Vinci, accusato di aver ucciso la nipotina Antonella Valenti e le sorelline Ninfa e Virginia Marchese.

Combustibile perduto



New-York - Una petroliera liberiana ha avuto la chiglia squarciata navigando nelle acque del Kew Haven. Dalla falla sono usciti almeno 120 mila barili di combustibile per diesel.

(telefoto ap)

Presa a sputi la «Rolls» reale

EDIMBURGO – Cogliendo di sorpresa la polizia di scorta, un uomo si è lanciato in mezzo alla strada e ha sputato sulla «Rolls Royce» della Regina Elisabetta II. La polizia lo ha arrestato immediatamente.

L'incidente e avvenuto mentre una decina di persone dimostravano contro i provvedimenti di ridimensionamento decisi dal governo per il servizio sanitario nazionale. I dimostranti, riuniti davanti all'ospedale reale di Edimburgo in occasione della visita della Regina e del principe consorte Filippo, agitavano cartelli con la scritta «Basta con gli sprechi, tagli alla monarchia non al servizio sanitario nazionale».

■ PIANOFORTE - *Il preiore Adriano Sansa ha ordinato di porre i sigilli al pianoforte di Roberto Chierici, un ragazzo di 16 anni, aspirante allievo del Conseravatorio, da tre anni studente di pianoforte. Motivo: fa troppo rumore, nonstante abbia inserita la «sordina».*

CRONACHE DELLO SPORT

L'ITALIANO BATTUTO NEI QUARTI DI WIMBLEDON AL QUINTO SET DAL REGOLARE AMERICANO DUPRE'

Si spengono nella sera le speranze di Panatta

La vera occasione l'italiano l'ha sprecata nella seconda partita, quando si è fatto rimontare sul 4-0 - Gli altri semifinalisti: lo svedese Borg, Tanner e Connors (USA)

LONDRA — Adriano Panatta è stato eliminato nei quarti di finale dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon: è stato sconfitto per 3-6, 6-4, 6-7, 6-4, 6-3 dallo statunitense Duprè.

Panatta non ce l'ha fatta a guadagnare le semifinali di Wimbledon. Ha giocato ieri una delle sue più significative (nel bene e nel male) partite della sua carriera, ma è stato sconfitto da Pat Duprè, un belga nato a Liegi 25 anni fa che vive negli USA.

Tutto era cominciato bene per Panatta, che sospinto dall' incredibile tifo di un paio di centinaia di scatenati studenti italiani aveva vinto facilmente il primo set per 6-3 e si era portato in vantaggio per 4-0 nel secondo. A questo punto, incredibilmente, Panatta non ne ha più azzeccata una e ha perso sei game di fila e il secondo set.

Dopo un 4-6 che equivale a un cappotto solo qualche ragazzina che continuava a invocare il suo nome poteva credere a una resurrezione di Panatta ma così è stato: nel terzo set l'italiano ha sfoderato una grinta quale non gli si vedeva da tempo. Ha subito un break, lo ha restituito, ha resistito fino al 6-6 e ha vinto il tie break per 7-3 con una stupenda serie di prime palle di servizio.

Nel quarto set però l'arma migliore di Panatta, il suo servizio appunto ha cominciato a venirgli meno. Nonostante due doppi falli nel primo game, e ben tre nel terzo Panatta è riuscito a difendere la propria battuta ma l'ha persa per quinto e non è più riuscito a restituire il break all'avversario perdendo per 4-6.

Duprè, dopo aver educatamente protestato un paio di volte per il chiasso indiavolato provocato dai fans italiani, ha cominciato in modo fulminante il quinto set togliendo due volte il servizio a Panatta e portandosi sul 3-0.

Panatta ha tentato a questo punto l'ennesima rimonta: ha restituito un break, ha difeso brillantemente il proprio servizio e ha cercato disperatamente di riportarsi in parità. Ci è andato vicino in due occasioni ma si è trovato a dover difendere la propria battuta sul 3-5. Complice un nastro vincente dell'avversario (ma Panatta ne aveva avuti parecchi in precedenza), è andato sotto fino a 15-40. Ha annullato il primo match point e ha «sparato» uno stupendo servizio, che però un giudice di linea ha chiamato fuori. Il compassato giudice di sedia ha chiesto al collega se era sicuro del fallo. Quello ha risposto di sì e a Panatta non è rimasto che accettare il verdetto. Con la seconda palla Panatta è ancora riuscito a portarsi in parità ma è stato il suo canto del cigno: Duprè ha azzeccato i successivi due punti e ha chiuso la partita dopo 3 ore e 28' di lotta.

Il 25enne belga, trapiantato in California, alla Stansford University, ha giocato un'ottima partita. La sua forza maggiore è stata la concentrazione, la stessa che gli aveva permesso di battere al primo turno qui a Wimbledon la testa di serie numero quattro del torneo Vitas Gerulaitis.

Bjorn Borg si è assicurato da parte sua con autorità un posto nelle semifinali di Wimbledon strapazzando l'anziano Tom Okker e battendolo in poco più di un'ora per 6-3, 6-1, 6-3. Il ventitreenne svedese ha condotto la danza senza mai permettere all'olandese, più vecchio di lui di 12 anni di entrare nel match. Non che Okker abbia giocato male: semplicemente si è trovato di fronte un Borg in perfetta condizione, che ha sparato i suoi tremendi «top-spin» da tutti gli angoli e ha approfittato della non eccelsa statura dell'avversario per passarlo con perfidi e precisi pallonetti ogni volta che si avvicinava alla rete. Se Borg ha dato una dimostrazione di classe difficilmente eguagliabile, Roscoe Tanner statunitense, testa di serie numero cinque, ha dato un bell' esempio di potenza battendo per 6-1, 6-4, 6-7, 6-2 il connazionale Tim Gullikson, lo stesso che due giorni fa aveva eliminato John McEnroe.

Jimmy Connors ha dovuto faticare parecchio per superare il connazionale Bill Scanlon.

Il match, conclusosi per 6-3, 4-6, 7-6, 6-4 in suo favore, è durato quasi tre ore. Dopo aver vinto facilmente il primo set in 36 minuti, Connors ha perso tre games di fila, ha annullato un set-ball, ma ha ceduto per 4-6 nel secondo. Molto falloso, Jimmy «l'antipatico» ha dovuto far appello a tutte le sue risorse per aver ragione del ricciuloto Scanlon. Nel terzo set, Connors si è venuto a trovare sotto per 2-5 prima di riportarsi in parità e vincere nettamente al tie-break (7-1). Nell'ultima frazione Connors, è andato in vantaggio per 4-1, si è fatto raggiungere sul 4-4, ha mantenuto il proprio servizio e ha vinto il match strappandolo all'avversario.

In semifinale Connors dovrà vedersela con Borg, mentre Duprè incontrerà Tanner.

Londra — Panatta nel corso dello sfortunato incontro. (Tel. Ap)

DOPO LA PROTESTA DEI MOTOCICLISTI A FRANCORCHAMPS

Per la «rivolta» in Belgio sospesi Ferrari e Roberts

La Federazione li considera «sobillatori» - Ritorsioni dei centauri?

BRUXELLES — La Federazione motociclistica internazionale ha accusato lo statunitense Kenny Roberts e l'italiano Virginio Ferrari di essere stati gli istigatori del boicottaggio attuato dai piloti in occasione del gran premio del Belgio e li ha immediatamente sospesi dal campionato mondiale. Un comunicato della Fim ha inoltre informato che tutti gli altri piloti «che non hanno onorato i loro contratti» con gli organizzatori belgi riceveranno delle sanzioni. Ferrari e Roberts guidano attualmente la classifica della classe 500.

Quasi tutti i piloti più famosi delle varie categorie del mondiale avevano aderito alla protesta rifiutando di correre a Francorchamps il cui circuito, rinnovato quest'anno, è stato giudicato troppo pericoloso a causa di una pellicola oleosa formatasi sull'asfalto che lo rendeva troppo sdrucciolevole. Le gare si sono svolte ugualmente con la partecipazione di piloti locali o di secondo piano.

Per Graziano Rossi e Walter Villa la vicenda delle sanzioni inflitte dalla federazione belga finirà in una bolla di sapone. Il centauro pesarese, vincitore nella classe 250 a Fiume e ad Assen e quindi terzo nella graduatoria iridata, ha così commentato: «Ci avevano detto che ci sarebbe stata una grossa multa per i piloti che non hanno preso il via. A parte il fatto che questo è assurdo, più assurdo ancora è punire soltanto due piloti. Non riesco a capire il perché. Non è vero che siano stati soltanto Roberts e Ferrari a promuovere l'azione; questa volta sono stati tutti. Mi auguro che tutto si risolva per il meglio, altrimenti ritengo che dovremo prendere anche noi dei provvedimenti. Si dovrà arrivare a designare i dieci migliori a formare un organismo che possa dare dei consigli agli organizzatori. Le corse le facciamo noi e se una volta decidiamo che il circuito è troppo pericoloso e non corriamo, non è giusto che ci diano multe o che ci ritirino la licenza».

«Noi — ha poi detto Rossi — avremmo anche accettato il circuito belga così come abbiamo accettato nel passato altri impianti più o meno pericolosi. Ma a Francorchamps c'è un asfalto sul quale pareva di correre sull'olio. Si trattava quindi di un fattore prettamente tecnico che veniva a portare uno scompenso notevole. Abbiamo fatto il primo turno di prove e siamo rimasti tutti allibiti: un fondo sul quale non si riusciva a stare in piedi».

Walter Villa è in pratica dello stesso parere sia per quanto riguarda l'esito della sanzione sia per la trovata unità dei piloti. Non ha firmato il documento di protesta, ma non ha ugualmente preso il via come quasi tutti gli altri. «Il motivo per cui non ho firmato — ha detto — si riferisce al fatto che avrei voluto inserire nel documento anche le altre deficienze lamentate. Non esisteva infatti soltanto il problema gravissimo dell' asfalto, ma anche quelli della nostra sistemazione. Eravamo su una strada in mezzo a tutta la gente e non avevamo alcuna comodità. Mancava l'acqua potabile, non vi erano bagni, eccetera».

«Ritengo che tutto finirà in una bolla di sapone — ha proseguito — perché queste sanzioni troveranno tutti i corridori uniti. Questo vuol dire che se si vorranno organizzare le gare, dovranno ricorrere ad altri concorrenti. Se la federazione internazionale avalla la sospensione di Roberts e Ferrari, accadrà che nessuno correrà la prossima gara e quelle successive finché non si ricrederanno».

Per quanto riguarda eventuali azioni da intraprendere in occasione dei prossimi appuntamenti iridati, Villa ha poi detto: «Si è trovata una certa unione e credo che sia giunto il momento di farci sentire. Ad esempio, in Svezia vi è un circuito molto piccolo e non tanto veloce, ma abbastanza insicuro per lo stato del fondo. Lo scorso anno l'asfalto era molto sconnesso e se non sono state fatte migliorie, il 22 prossimo si presenterà in condizioni ancora peggiori. Per quanto riguarda Imatra, facemmo notare lo scorso anno alcune parti pericolose; pare che siano state fatte modifiche e vedremo quindi cosa è stato fatto».

Non è stato possibile invece raggiungere Eugenio Lazzarini. Il campione iridato uscente delle 125 ed attualmente in testa alla classifica della classe 50, in serata non era ancora tornato dal Belgio.

LEGGERI: NASH

Il britannico Charlie Nash ha conquistato il titolo europeo dei leggeri, che era vacante, battendo ai punti il francese André Holyk.

GRAZIE AGLI ABBUONI AI TRAGUARDI VOLANTI DEL «TOUR»

Il vantaggio di Hinault diventa più consistente

SAINT BRIEUC — Tutta la Bretagna attendeva una vittoria di Bernard Hinault e questa sarebbe arrivata puntuale se la tappa fosse stata più breve di soli 50 metri. I quali sono stati sufficienti al belga Jos Jacobs per sbarazzarsi della pericolosa compagnia del bretone e tagliare il traguardo con un secondo di vantaggio sul grosso del gruppo.

Comunque per Hinault la Angers-Saint Brieuc è stata ugualmente prodiga di soddisfazioni. 12" guadagnati per gli abbuoni ai traguardi volanti sul suo più immediato inseguitore in classifica generale, l'olandese Joop Zoetemelk (ora a 24") gli permettono di guardare con maggiore fiducia alla cronometro a squadre che sarà di scena tra 48 ore da Deauville a Le Havre.

Tutta la corsa è vissuta in pratica sugli sprint ai traguardi volanti, cinque, disseminati lungo i 250 chilometri del percorso. Il primo se lo è aggiudicato l'olandese Jan Raas su Hinault, il secondo il belga Teirlinck, il terzo il francese Mathis. Nel quarto si è ripetuto Teirlinck. Poi ha preso il largo Michel Laurent che è passato sotto il quinto ed ultimo striscione con 30" di vantaggio su Hinault prima di desistere e lasciarsi raggiungere.

Proprio negli ultimi chilometri è caduto il portoghese Agostinho che ha riportato contusioni ad un gomito, e ad una gamba ed ha dovuto faticare notevolmente per rientrare in gruppo. Un ultimo tentativo, anche questo andato a vuoto, l' ha fatto Giovanni Battaglin.

Battaglin ha tentato il colpo di mano nel finale, come aveva promesso, ma gli è andata male: lo hanno ripreso a due chilometri dal traguardo. Prima di lui aveva cercato di sganciarsi anche il toscano Magrini e c'era stato pure uno scatto di Baronchelli. Italiani vivaci, dunque, ma senza raccogliere niente di concreto. Battaglin ha tenuto, a meno di cento metri il gruppone per sei chilometri: è stato ingoiato soltanto a due. Nella volata, di forza, in leggera salita, si è fatto luce il biancoceleste Pozzi, decimo.

«Ho guadagnato subito sullo scatto — ha detto Battaglin — ma otto chilometri erano tanti. Avessi saputo che il traguardo si trovava su una salitella, all'inizio del circuito avrei provato lì con maggiori probabilità».

Battaglin ha confermato di non interessarsi più né alla classifica generale né a quella della montagna, ma di indirizzare tutti gli sforzi per ottenere un successo di tappa.

Baronchelli ha avuto parole di ammirazione per il connazionale: «Battaglin è scattato tanto forte e ha subito retto così bene all'inseguimento che credevo proprio ce la facesse. E' in grande forma, Giovanni, e un giorno o l'altro vincerà una tappa».

ORDINE D'ARRIVO

1) Jos Jacobs (Bel) 6 ore 24'15"; 2) Bernard Hinault (Fr) 6 ore 24'16"; 3) Jan Raas (Ol); 4) Sean Kelly (Irl); 5) Marc Demeyer (Bel); 6) Esclassan (Fr); 7) Duclos Lassalle (Fr); 8) Van Calster (Bel); 9) Vallet (Fr); 10) Pozzi (It); 11) Pevenage (Bel); 12) Villemiane (Fr); 13) Lubberding (Ol); 14) Gauthier (Fr); 15) Tackaert (Bel); 16) Pescheux (Fr); 17) Bernaudeau (Fr); 18) Battaglin (It); 19) Bossis (Fr); 20) Colman (Bel); 21) Schepers (Bel) tutti con il tempo di Hinault.

Ordine d'arrivo degli altri italiani: 28) Vandi 6 ore 24'16"; 29) G.B. Baronchelli; 59) Busolini; 66) Magrini; 69) Leali; 74) Berto tutti con il tempo di Vandi; 88) Donadello 6 ore 25'02"; 96) Pugliese; 102) Santoni.

CLASSIFICA GENERALE

1) Hinault (Fr) 24 ore 42'16"; 2) Zoetemelk (Ol) a 24"; 3) Kuiper (Ol) a 48"; 4) Nilsson (Sve) a 1'46"; 5) Agostinho (Port) a 2'22"; 6) Sutter (Svi) a 2'40"; 7) Verlinden (Bel) a 4'28"; 8) Bernaudeau (Fr) a 4'29"; 9) G.B. Baronchelli (It) a 5'04"; 10) Dierick (Bel) a 6'39".

Resta stazionario Leonardo David

NOVARA — Permangono stazionarie le condizioni di Leonardo David, il giovane atleta azzurro in coma ormai da diversi mesi e ricoverato all'ospedale di Novara nel reparto di neurochirurgia. Ieri mattina, incontrandosi con i giornalisti, il prof. Geuna ha voluto ridimensionare le notizie diffuse nei giorni scorsi, secondo le quali l'ex sciatore avrebbe mostrato sintomi di netta ripresa.

«Fisicamente David è a posto — ha detto — ma il suo corpo non reagisce come dovrebbe agli stimoli cerebrali cui lo sottoponiamo, non c'è stato quel miglioramento rapido che ci aspettavamo». A chi ha cercato di saperne di più, il prof. Geuna ha risposto: «La situazione è stazionaria, nella sua incertezza. Non posso, per il momento, aggiungere altro».

Alla Fiat di Alen l'«Itarally» finlandese

HELSINKI — Markku Alen e Ilkka Kivimaki, con una «Fiat 131 Abarth» hanno vinto l' «Itarally», svoltosi in Finlandia in una zona a Nord di Helsinki. Alen ha preceduto il compagno di squadra Ulf Groenholm e Haemaelaeinen su «Ford Escort RS 2000».

GRANDI MOTORI

Al Palasport di Chiarbola e in programma oggi il Trofeo Grandi Motori di pattinaggio artistico. Il programma prevede gli obbligatori in mattinata e gli esercizi liberi nel pomeriggio.

CARATTERIZZATA DA MOLTI MOVIMENTI LA SECONDA TAPPA DEL «CALCIO - MERCATO»

Compartecipazioni risolte con l'apertura delle buste

MILANO — Seconda tappa al calciomercato con la risoluzione delle compartecipazioni fra società di lega professionisti. Com'è noto, sono andati in porto gli affari più attesi: Speggiorin al Napoli, Savoldi al Bologna, Calloni al Perugia con la conferma di Casarsa nelle file degli umbri dopo l' accordo raggiunto con la Fiorentina.

Il Lanerossi, ha riscattato Sandreani dalla Roma, lasciando definitivamente Secondini al Genoa, ottenendo inoltre Mocellin dal Napoli. Anche la Juventus si è accordata per rinnovare la comproprietà di Miani ai veneti piazzando nel contempo il terzino Osti all'Udinese. Il Torino ha ceduto in comproprietà Dossena al Bologna e definitivamente Maritozzi al Palermo. Il Palermo ha poi vinto l'asta con il Napoli per Majo: la società rosanera ha scritto sulla busta 229 milioni contro i 200 offerti dal Napoli. La società di Ferlaino ha perso anche Pin (Udinese) e Casale (Avellino). Braglia (Fiorentina) è stato riscattato dal Catanzaro assieme a Menichini (Roma). Capuzzo (Pistoiese), riscattato dalla Juventus, è stato girato sempre in comproprietà al Verona.

Il Bari ha definito le trattative per il passaggio del centravanti Penzo (che nella passata stagione ha giocato in prestito nel Monza) al Brescia, ed ha rinnovato l'accordo con il Milan per la comproprietà dell'attaccante Gaudino. Quest'ultimo, quindi, anche nella prossima stagione, giocherà con il Bari.

Per quanto riguarda Penzo, il Monza aveva il giocatore in prestito con diritto di riscatto, ma non ha fatto valere questa opzione entro il termine fissato del 22 maggio.

La commissione disciplinare della Lega nazionale ha proceduto ieri all'apertura delle ultime buste contenenti le offerte per la risoluzione delle compartecipazioni di giocatori tra società della Lega nazionale professionisti.

Queste le risultanze ufficiali: Apuzzo (Lazio-Foggia) al Foggia; Bittolo (Cesena-Pistoiese) alla Pistoiese; Casale (Avellino-Napoli) all'Avellino; Cavasin (Atalanta-Spal) alla Spal; Ceccarelli (Lazio-Sambenedettese) alla Sambenedettese; Cerilli (Inter-Lanerossi) al Lanerossi; Cesati (Inter-Taranto) all'Inter; De Lorentis (Ternana-Varese) al Varese; Fiorini (Bologna-Foggia) al Bologna; Idini (Cagliari-Spal) alla Spal; Larini (Spal-Palermo) al Palermo; Libera (Inter-Foggia) al Foggia: Lombardo (Cesena-Pistoiese) al Cesena; Magnocavallo (Inter-Genoa) al Genoa; Majo (Napoli-Palermo) al Palermo; Marchi (Rimini-Sambenedettese) al Rimini; Martina (Brescia-Genoa) al Genoa; Matteoni (Brescia-Genoa) al Brescia; Menichini (Catanzaro-Roma) al Catanzaro; Montesi (Avellino-Lazio) alla Lazio; Moscatelli (Cesena-Pistoiese) alla Pistoiese; Paolinelli (Spal-Palermo) al Palermo; Petrini (Catanzaro-Sampdoria) al Catanzaro.

L'Avellino ha comunicato ufficialmente di aver riscattato dal Rimini il terzino Vincenzo Romano. Per ottenere l'altra metà del calciatore, che era in comproprietà al 50 per cento, l'Avellino ha ceduto definitivamente al Rimini l'attaccante Ferrara ed ha versato un conguaglio in danaro.

L'avellino ha anche riscattato Mario Piga dall'Atalanta, mentre ha ceduto al Bologna il secondo portiere Cavalieri. Ceduti anche Tosetto al Milan e Montesi alla Lazio. Nei giorni scorsi l'Avellino aveva riscattato dal Como il portiere Piotti, dopo l'apertura delle buste.

Trofeo Cividin

Risultati di lunedì: Osteria Perugino - Camiceria Prisco 2-1; Abbigliamento GB - Discoteca La Bora 5-3; Trattoria ex Subietta - Sia 1-1.

Risultati di ieri: Bar Garden - Api 4-2; Calzoleria Sovrana - Rodineo 8-1; Polisplendor - Parlotti 2-1.

Calcio femminile

Si concluderà sabato, dopo sei settimane, il «Torneo d'estate» di calcio femminile. La manifestazione, dominata dal Chiarbola che comanda imbattuto la classifica con quattro punti di vantaggio sul Costalunga, ha visto impegnate quattro formazioni. Nell' ultimo turno, sul campo di via Umago si sono avuti questi risultati: Costalunga - Magazzini Ara 7-2, Chiarbola - Modabella 5-0. La classifica: Chiarbola p. 10; Costalunga p. 6; Magazzini Ara p. 4; Modabella p. 0.

AUTOMOBILISMO

Annullato il Rally della Stampa

TRENTO — Il Rally internazionale della stampa, già in programma dal 5 al 7 settembre prossimo in Trentino, è stato annullato e rinviato al prossimo anno in previsione di possibili restrizioni dovute alla crisi energetica.

Sprint d'oro del belga

Saint Brieuc — Sul traguardo della sesta tappa del Giro di Francia il belga Jacobs ha preceduto di un secondo Bernard Hinault. (Telefoto Ap)

Manuela Ricciardi, una pagaiatrice nel golfo

L'unico atleta che porta da due anni i colori della Saturnia sui campi di regata della canoa è una atleta femmina, cioè una pagaiatrice: si chiama Manuela Ricciardi, ha 14 anni compiuti a gennaio, studentessa in procinto di iscriversi all'Istituto d'arte.

Abbiamo chiacchierato con lei tra una prova e l'altra dell'ultimo impegno dei canoisti lungo la riviera di Barcola, per cercar di capire perché tra le ragazze triestine che godono fama di grande sportività sia l'unica gentile rappresentante di una disciplina sportiva che in altre località del nostro paese sta interessando una grande massa di praticanti non solo maschi. A Milano, Cremona, Mantova, Napoli operano da anni società a cui possono indifferentemente iscriversi ragazze e ragazzi: qui da noi — sembra quasi impossibile — non c'è una sola società nautica dove le donne abbiano pieno titolo di appartenenza.

I primi insegnamenti tecnici della pagaia Manuela li apprende da Dino Girardi ancor oggi suo allenatore nei brevi periodi di tempo liberi da impegni di lavoro. Incomincia a uscire in barca sempre con più sicurezza e affronta quasi con spavalderia le non sempre ideali condizioni di mare del nostro golfo: deve dimostrare a se stessa e ai dirigenti della società barcolana che è «atleta» a tutti gli effetti. Si sottopone a intensi allenamenti e i tanto sospirati risultati incominciano ad arrivare. Qualche medaglia in gare regionali e poi un secondo posto alla regata nazionale di Milano nel luglio dello scorso anno.

In questa stagione centra tutti gli obiettivi a livello regionale (sempre prima davanti alle ragazze gradesi dell' Ausonia) e conquista un onorevole quarto posto a Mercatale in una gara dove sono presenti tutte le più forti pagaiatrici della sua categoria. I successi di questa stagione sono stati ottenuti dopo un' intensa preparazione invernale svolta assieme ai canottieri della sua società: corse per chilometri sul Carso, sedute trisettimanali in palestra, qualche peso per irrobustire la struttura muscolare.

A vederla, Manuela sembra piccolina, quasi esile, senza i bicipiti che hanno reso famose le atlete della Germania Est. Quello che traspare dal suo volto — dove la fanciullezza è nascosta dietro il primo leggero tentativo di trucco — è invece una gran tranquillità psicologica, tranquillità che ha portato l'atleta della Saturnia a risultati positivi anche in campi diversi dalla canoa. E' sua la voce solista del Coro «voci bianche» della città di Trieste diretto da Edda Calvano. Ma del canto Manuela non ama parlare.

Domenica prossima ad Auronzo sarà disputata una regata nazionale che per la nostra unica canoista avrà un significato particolare. Dovrà dimostrare ai dirigenti — che in un'altra occasione si erano dimenticati di iscriverla — che può arrivare in zona medaglia. Anche se è una ragazzina, anche se ha 14 anni, anche se l'allenatore che la prepara non ha la possibilità di seguirla perché il gommone con il fuoribordo è riservato ai vogatori maschi e al loro allenatore, anche se è l' unica pagaiatrice del golfo.

Claudio Ernè

La canoa al «Panathlon»

Tema della riunione di giugno al Panathlon triestino è stato «La canoa sulle acque calme e su quelle mosse sotto gli aspetti agonistici e del turismo sportivo». Ospite della serata è stato il prof. Mario Nebbiai, consigliere nazionale della commissione italiana canoa e socio del Panathlon Club Firenze, che ha iniziato la relazione riportandosi alle origini storiche della canoa, sia sotto l'aspetto del cammino della civiltà (anche con aneddoti e notizie inedite), sia sotto il punto di vista più prettamente sportivo. Il relatore ha svolto un ampio discorso sulle tappe più significative dell'agonismo in relazione alle discipline che si rifanno allo sport canoistico caratterizzando con ampi dati tecnici le differenze più importanti delle imbarcazioni e del regolamenti di gara. Ha distinto quindi l'agonismo in canoa canadese — C — da quello in canoa kajak — K — ed ha indicato nel turismo sportivo un valido apporto alla risoluzione del problema ecologico ed a quello del tempo libero, mostrando quanto si possa ancora sviluppare anche per i costi ridotti degli ultimi modelli di canoa in vetroresina e poliestere, e per la facilità di trasporto di tali imbarcazioni.

Dopo la lettura di un suo scritto in cui si rievocano le emozioni di un canoista di fronte alle acque di un fiume viste sotto un'ottica ben diversa da chi segue dalla riva, il prof. Nebbiai ha quindi commentato una serie di diapositive a colori, di carattere essenzialmente didattico, concernenti le varie discipline e la propedeutica appropriate per l'approccio ed esse. Quindi, è stata la volta della proiezione di un ottimo documentario sempre a colori, «girato» dallo stesso relatore.

Atletica - spettacolo stasera a Milano

MILANO — Milano ospita questa sera l'annuale parata di stelle dell'atletica mondiale nella tradizionale «notturna» organizzata dalla Pro Patria - Az verde. E di «stelle ce ne sono molte anche quest'anno, in grado di offrire quell'atletica spettacolo che è prerogativa del meeting milanese e che mancò soltanto l'anno scorso complice la pioggia.

Eccezionali si presentano le prove di velocità che vedranno ai blocchi di partenza Clancy Edwards (miglior sprinter dello scorso anno), Glance, Gilkes, Quarrie, Mc Tear, Mampton ai quali cercherà di contrapporsi il giovane azzurro Zuliani. Al gran concerto dei campioni mancherà invece Pietro Mennea.

Grossa attesa anche sugli ostacoli. In quelli bassi l'olimpionico di Montreal Edwi Moses vuole un risultato cronometrico di prestigio contro il più giovane rivale, Quentin Wheeler, anch'egli statunitense. In quelli alti la «stella» è Nehemiah, «esploso» in questo inizio di stagione.

Ma la presenza più significativa dovrebbe essere quella del quattro volte campione olimpionico Al Oerter. Il discobolo statunitense, 43 anni, è ancora sulla cresta dell'onda, inimitabile esempio di longevità sportiva.

Nuovo direttivo al Bologna

BOLOGNA — Il Bologna ha un nuovo consiglio direttivo. Tommaso Fabretti è stato ufficialmente eletto presidente nel corso dell'assemblea generale dei soci tenutasi ieri sera nella sede di via Santo Stefano, che ha anche nominato il consiglio direttivo formato da De Bonis, Cappello, D'Errico, Bernardoni, Canova, Cuppini, Fabbri, Fontanelli, Galletti, Nalon e Moruzzi.

Fabretti, che dispone del 66 per cento del pacchetto azionario ha quindi definitivamente rilevato Luciano Conti. Nell'accettare l'incarico il nuovo presidente ha confermato il ritorno

IL TROTTO DI STASERA IMPERNIATO SUL «MEMORIAL»

Nel nome di Nereo Rocco la notturna a Montebello

Si onora Nereo Rocco questa sera a Montebello con l' atteso «Memorial» che tanto interesse ha suscitato in città e non solo negli ambienti sportivi.

Non era stato un ippico, Rocco, ma diverse volte, alla vigilia delle partite interne della «sua» Triestina, aveva portato i «muli» in quel ritiro distensivo che si poteva considerare allora (erano altri tempi) l'ippodromo e le corse dei cavalli. Erano i tempi di Blason, di Zorzin, di Memo Trevisan, che forse era l'unico (e lo è tuttora) appassionato del trotto in quella squadra che contava su Rossetti, Presca, Cantoni, Tosolini, Begni e altri ancora, e c'era festa in quelle occasioni che vedevano gli alabardati distribuire autografi sotto la vecchia tribuna di legno ora sostituita dal moderno impianto in cemento.

Molti degli alabardati Anni 40 saranno presenti a Montebello nella serata rievocativa del loro indimenticabile «maestro», ma non saranno certamente i soli che vorranno assistere alla speciale riunione di corse dedicata al «paron» e alle sue più belle imprese calcistiche. Ovviamente, la prova principale del convegno risulta intitolata a Nereo.

Saranno i 3 anni protagonisti del clou, impegnati in una prova sul miglio che vedrà in pista Fanaka, Rogo, Polacca, Zaia, Delos d'Ausa e Cid tutti alla pari. Buone le credenziali dei partecipanti, soprattutto quelle di Polacca, Zaia, Delos d'Ausa e Cid che dovrebbero valere qualcosa di più di Fanaka e Rogo.

Visto che Cid non ha una sistemazione delle più semplici con il numero più alto di partenza, la corsa dovrebbe [illegible] fra le tre agili [illegible] in gara, Polacca, Delos [illegible] Ausa e Zaia. Delle tre, Delos d'Ausa è l'unica che rimane su un successo avendo battuto proprio Polacca, mentre Zaia domenica è finita seconda dopo aver rotto in partenza nella corsa vinta da Hico.

Per la favorevole posizione di partenza, Polacca potrebbe prendersi la rivincita su Delos d'Ausa che, comunque, non parte battuta come del resto Zaia che se azzeccherà l'avvio diventerà d'acchito una protagonista.

Al guidatore del cavallo vincitore verrà consegnata, provvisoriamente visto che il Premio Nereo Rocco si disputa con formula «challenge», la magnifica coppa messa in palio dalla famiglia Rocco. Per ogni corsa peraltro sono previsti dei riconoscimenti ai vincitori, visto che c'è stato un plebiscito di adesioni soprattutto da parte degli enti sportivi.

In programma anche una corsa riservata ai giornalisti che avrà nel patavino Cilo Casotto, in sulky a Iliano il favorito. Il convegno si inizierà alla 20.45.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Coppe delle Coppe: Maganoce, Virgulto, Giraglia.

Premio Coppa Intercontinentale: Livione, Regulus, Zeleuna.

Premio Coppa Italia: Aspren, Ermont, Sadar.

Premio Coppa dei Campioni (giornalisti): Iliano, Zaclen, Cecchino.

Premio Coppa Uefa: Benfica, Gameglia, Bacca.

Premio «Nereo Rocco»: Polacca, Delos d'Ausa, Zaia.

Premio dello Scudetto: Nogia, Batler di Iesolo, Patrick.

Premio della Stella: Fiumegrande, Pafonzo del Belbo, Muro Torto.

L'indimenticabile Elda

FIRENZE — A Palazzo Vecchio nel salone dei «Dugento», presenti le massime autorità civili e militari, gli azzurri della Fnaadi si sono dati convegno per festeggiare la riattivazione del loro sodalizio.

L'assessore allo sport, Oliani, dopo avere espresso con felice intuito gli impegnativi compiti della Federazione nazionale atleti azzurri d'Italia — soprattutto considerando le attuali deviazioni dello sport, dove la competizione non si esaurisce come un tempo nella partecipazione — ha consegnato al presidente Bernini, a nome del sindaco, il «Fiorino d'oro».

Ha risposto Bernini ringraziando e assicurando l'impegno della federazione a profondere l'entusiasmo degli azzurri in ogni campo dello sport. E' seguita la distribuzione di premi a tutti, praticanti ed anziani: da De Magistris a D'Agata. Particolarmente festeggiata, con affettuosi applausi, l'indimenticabile olimpionica triestina Elda Cividino.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL LEADER BAVARESE DESIGNATO DALLA CDU - CSU

Strauss candidato affronterà Schmidt

BONN — Sarà Franz Josef Strauss, leader della «Csu», l'ala bavarese dell'unione cristiano-democratica tedesca, a sfidare il cancelliere Helmut Schmidt alle elezioni del 1980 per la conquista della cancelleria. Così ha deciso lunedì sera dopo mezzanotte il gruppo parlamentare cristiano-democratico (composto di 190 parlamentari della Cdu e 53 della Csu bavarese), mettendo fine a quella che i giornali tedeschi hanno chiamato «una lotta suicida per il potere». A Strauss sono andati 135 voti (il 56,9 per cento del gruppo parlamentare) mentre 102 deputati hanno votato per Ernst Albrecht, l'altro candidato in lizza proposto e sostenuto dal presidente della Cdu, Helmut Kohl.

La «lotta suicida» era cominciata il 24 maggio scorso, all'indomani dell'elezione alla presidenza della repubblica di Karl Carstens, legato all'ala destra della Democrazia cristiana tedesca che fa capo a Strauss. Il 24 maggio, Strauss aveva fatto ufficialmente sapere di essere «disponibile» ad accettare una candidatura alla cancelleria, minacciando, in caso contrario, di uscire dai confini della Baviera dividendo la Democrazia cristiana tedesca in due partiti nazionali, Cdu e Csu.

Di fronte a questo «aut-aut», Helmut Kohl ha accumulato errori su errori, addentrandosi sempre più nel territorio «nemico»: il primo è stato quello di proporre formalmente un candidato della Cdu nella persona di Ernst Albrecht, presidente del governo della Bassa Sassonia, «astro nascente» della Cdu, ma che ha fatto politica solo a livello regionale ed è difficilmente paragonabile come esperienza al leader bavarese, che è stato ministro della difesa e delle finanze oltre che, per trent'anni, deputato al Bundestag.

La presidenza della Cdu aveva alla fine accettato che la decisione fosse presa con un voto segreto dal gruppo parlamentare, nonostante le perplessità espresse dalla base del partito sulla legittimità democratica di tale procedimento, che toglieva il potere decisionale al partito e ai presidenti dei «Laender» democristiani che, in quanto tali, non appartengono al gruppo parlamentare del Bundestag.

Secondo alcuni giornali, la nomina di Strauss potrebbe risultare in una «débacle» elettorale della Cdu-Csu alle elezioni del 1980. La Cdu-Csu — essi affermano — avrebbe bisogno soprattutto di guadagnare voti al centro che invece, si allontaneranno con un candidato come Strauss. Inoltre, la candidatura di Strauss può avere un effetto di mobilitazione su quegli elettori socialdemocratici e liberali di sinistra insoddisfatti del corso moderato e programmatico del cancelliere Schmidt.

Secondo altri osservatori, invece, Strauss è l'unico in grado di sfidare per competenza e esperienza Schmidt. Altri, infine, non escludono che la candidatura di Strauss porti a una lacerazione della Cdu, e, in particolare della sinistra della Cdu legata ai sindacati. Un primo test sarà costituito dalle elezioni della primavera nella regione Renania settentrionale-Westfalia, il «land» più popolato e più industrializzato della Germania Federale.

Un portavoce del Partito socialdemocratico tedesco ha detto, in riferimento alla nomina di Strauss, che il leader bavarese è riuscito a spaccare la Cdu e a costringerla ad una svolta a destra che, probabilmente, non sarà corretta per molti anni a venire.

Il ministro dell'economia Otto Lambsdorf (liberale) ha detto che la nomina di Strauss significa di per sé «un nuovo programma» per la Cdu. La visione di un cancelliere Strauss deve spaventare tutti coloro che vogliono il mantenimento e l'allargamento di tutte quelle libertà che siamo riusciti a creare nella Repubblica federale, ha detto Lambsdorf.

Il presidente del Partito liberale e ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher ha detto che la designazione fa «finalmente chiarezza» nella politica democristiana. Il tentativo di alcuni dirigenti della Cdu di imprimere al partito un corso liberale è fallito per i rapporti di forza esistenti all'interno della Cdu-Csu.

Begin: non aiutare il terrorismo Olp

GERUSALEMME — I governi europei che collaborano con l'Olp contribuiscono, in realtà, ad alimentare i movimenti terroristici clandestini nei loro Paesi. Lo ha sostenuto il primo ministro israeliano Begin, intervenendo alla giornata inaugurale della conferenza internazionale sul terrorismo a Tel Aviv.

Riferendosi intanto a quanto dichiarato dal ministro per il petrolio saudita Ahmed Yamani — il quale ha detto che eventuali sabotaggi da parte dei palestinesi contro le petroliere in transito nel Golfo Persico non lo sorprenderebbero — il leader palestinese Arafat ha commentato: «Se lo ha detto vuol dire che possiede valide informazioni in tal senso».

Somoza contrattacca

MANAGUA — E' in pieno svolgimento la controffensiva governativa contro le truppe sandiniste. Obiettivo dei soldati di Somoza è Masaya, che dista 32 chilometri dalla capitale. Dopo aver travolto un caposaldo nemico nella campagna circostante, la Guardia nazionale ha ripetutamente attaccato frontalmente la città nel tentativo di riconquistarla. Radio Sandino, emittente degli insorti parla invece di una vittoria conseguita a Matagalpa, 88 chilometri a Nord-Est di Managua. I sandinisti avrebbero attaccato la guarnigione locale, catturando un grosso quantitativo di armi.

L'ex segretario di stato Henry Kissinger ha criticato intanto, in un'intervista al «Washington Post», la politica dell'Amministrazione Carter in Rhodesia e nel Nicaragua, affermando che, nel primo caso, essa parte dalla «presunzione che gli Stati Uniti possano guadagnarsi la simpatia dei radicali del Terzo mondo adottandone i programmi», mentre, nel caso dell'America centrale, Washington sarebbe colpevole di aver «scosso l'esistente regime» del Presidente Somoza senza aver fatto abbastanza per trovare «un'alternativa moderata».

CHIARO VOTO DEL PARLAMENTO DI BONN

Nessuna prescrizione per i crimini nazisti

BONN — Nessuna tregua ai criminali di guerra nazisti finché saranno in vita: così ha deciso il Bundestag nell'attesissimo, storico voto di ieri sera, con cui viene abolito lo statuto delle limitazioni, la legge, cioè, che prevedeva la prescrizione per i reati di omicidio in qualsiasi maniera motivati. I voti per l'abolizione della legge sono stati 253, quelli contrari 228, i deputati assenti o astenuti 15. Qualora il Bundestag avesse deciso di mantenere in vigore lo statuto delle limitazioni, i criminali nazisti avrebbero goduto della prescrizione dal 31 dicembre in avanti.

Il voto è venuto in seconda lettura sulla proposta di legge. Il regolamento richiede un nuovo voto dopo una terza lettura, ma si tratta di una pura formalità. Il voto in seconda lettura chiude praticamente uno dei dibattiti più lunghi e travagliati nella storia della Germania federale.

Da notare che il margine tra voti favorevoli e contrari non è risultato alla fine ristretto come molti prevedevano. Poco prima della votazione decisiva, a conclusione di un lungo dibattito trasmesso in diretta alla televisione, il Bundestag aveva respinto una proposta intesa a emendare lo statuto delle limitazioni in modo da escludere dalla prescrizione i delitti compiuti come crimini di guerra o per genocidio.

Qualora lo statuto fosse rimasto in vigore, criminali di guerra già sotto accusa o condannati in contumacia, come il famigerato medico di Auschwitz, Josef Mengele, avrebbero dovuto comunque scontare le pene. Mengele si trova, come noto, in Paraguay, Paese il cui governo ha rifiutato la sua estradizione.

L' appoggio dell' opinione pubblica tedesca alle iniziative per l'emendamento o l'abrogazione dello statuto si era intensificato dopo la trasmissione, nello scorso gennaio, della serie televisiva «Olocausto», in cui si rievocano le atrocità naziste contro il popolo ebreo. Da recenti sondaggi era emerso che circa la metà dei tedeschi occidentali erano orientati per il mantenimento della caccia ai criminali di guerra. Prima della trasmissione di «Olocausto», almeno il 70 per cento erano per la prescrizione o comunque incerti.

La questione era così scottante e controversa che i quattro maggiori gruppi politici, in vista del voto, avevano deciso di esonerare i rispettivi deputati dalla disciplina di partito consentendo a ognuno di votare secondo coscienza. Nel corso del dibattito, Alois Mertes, esperto in questioni militari dell'Unione cristiano-democratica, aveva difeso il mantenimento dello statuto esortando i colleghi a non lasciarsi fuorviare dalle pressioni dell' opinione pubblica straniera.

Per l'abolizione dello statuto si era dichiarato il ministro della giustizia Hans Jochen Vogel, ricordando fra l'altro la toccante visita di Papa Giovanni Paolo II ad Auschwitz. Non è mancato un incidente. Tre uomini e una donna sono stati espulsi dal settore del pubblico dopo aver inveito all'indirizzo del deputato cristiano sociale Klaus Hartmann che sosteneva la validità dello statuto. I dimostranti, che indossavano uniformi a strisce come gli internati nei campi nazisti, avevano gridato: «E' come essere ai tempi del nazismo».

■ HAIG — Il generale Haig ha lasciato il servizio militare nel corso di una cerimonia a Washington in cui è stato onorato dal ministro della difesa Brown con quattro medaglie. Ha affermato che l'URSS e i «regimi totalitari dell'Europa orientale portano certamente una grande responsabilità» per il terrorismo nel mondo.

«Caschi blu» italiani nel Libano

BEIRUT — I primi soldati italiani dell'«Unifil» sono giunti ieri mattina all'aeroporto di Beirut a bordo di un «C-130» dell'aeronautica militare proveniente da Roma. Si tratta dell'avanguardia della squadriglia elicotteri che l'Italia ha messo a disposizione della forza delle Nazioni Unite nel Libano Sud, il cui arrivo è atteso entro una decina di giorni.

Il gruppo giunto ieri è agli ordini del ten. col. Filippo Neri d'Auria, che comanderà il contingente italiano dell'«Unifil», ed è composto da tre ufficiali (due capitani ed un tenente) e da quattro sottufficiali (due marescialli maggiori e due sergenti maggiori). I militari avevano ricevuto a Roma il basco ed il fazzoletto azzurro. Al braccio destro essi portano sulla divisa lo scudetto tricolore sormontato dal nome Italia.

■ IMPAVIDO — Il cacciatorpediniere lanciamissili «Impavido» della Marina militare italiana è giunto ieri ad Odessa per una visita ufficiale di quattro giorni.

SONDAGGI NEGATIVI PER IL PRESIDENTE USA

Breznev chiede a Carter l'attuazione del «Salt 2»

WASHINGTON — Il leader sovietico Breznev ha inviato un telegramma al Presidente americano Carter, chiedendogli una «coerente attuazione» dell'accordo «Salt 2» firmato a Vienna lo scorso mese. Lo rende noto l'agenzia «Tass», precisando che la richiesta di Breznev è contenuta in un telegramma di congratulazioni inviato a Washington in occasione della festa dell'indipendenza americana che ricorre oggi. «I risultati del nostro recente incontro di Vienna — afferma Breznev — forniscono una buona premessa per un ulteriore sviluppo delle relazioni tra URSS e USA. Desidero esprimerle la speranza che la coerente attuazione dell'intesa raggiunta durante l'incontro possa far sì che la mutua comprensione e la cooperazione tra i nostri due Paesi si rafforzi».

Il senatore Robert Byrd, leader della maggioranza al Senato americano, ha dichiarato intanto a Mosca, nel corso di una colazione in suo onore al Cremlino, che qualsiasi ultimatum sovietico sulla questione della ratifica del «Salt 2» al Senato statunitense rischia di avere effetti controproducenti.

La popolarità del Presidente Carter continua frattanto a perdere punti. I risultati di due sondaggi di opinione condotti nel mese di giugno indicano che le quotazioni del capo dell'esecutivo sono in gran ribasso non solo fra gli elettori in genere, ma anche fra gli iscritti al Partito democratico che, in maggioranza, hanno dato la propria preferenza alla candidatura del senatore Ted Kennedy per le presidenziali del 1980.

Il primo sondaggio è stato condotto dalla rete televisiva «Arc» in collaborazione con l'agenzia Harris. Il 73 per cento dei 1496 americani interpellati si è dichiarato contrario alla «leadership» di Carter, cui si attribuisce la responsabilità di non essere stato in grado di far scomparire «le file di automobilisti davanti alle pompe di benzina», né di aver combattuto adeguatamente l'inflazione. Gli organizzatori fanno notare che si tratta del più basso indice di popolarità che sia stato mai attribuito a qualsiasi presidente nella storia politica contemporanea.

L'altra indagine è stata condotta dalla «Gallup» fra 583 iscritti al Partito democratico. I risultati hanno indicato che il 52 per cento era favorevole alla candidatura Kennedy, il 23 per cento a quella Carter e il 7 per cento a quella del governatore della California Brown.

E' stato infine diffuso il testo del proclama del Presidente per la «giornata dell'indipendenza»: «Noi celebriamo il 4 luglio la giornata dell'indipendenza non perché avessimo conseguito in quel giorno la nostra indipendenza — anni di sofferenze e di sacrifici dovevano trascorrere prima che ciò fosse finalmente realizzato — ma perché fu il giorno in cui dichiarammo la nostra irrevocabile volontà di libertà. La libertà e la giustizia non possono essere assicurate in permanenza. Esse debbono essere continuamente riconquistate in mille battaglie quotidiane. Il grande retaggio che ci fu trasmesso dai nostri progenitori non era una nazione già perfezionata, bensì il sogno di una nazione dedita alla realizzazione dei più alti ideali e aspirazioni umane e la prova della loro volontà e del loro progresso nel fare di quel sogno una realtà».

I russi attendono una risposta cinese

MOSCA — L'Unione Sovietica ha sottolineato ieri, dalle colonne del quotidiano «Izvestia», di non aver ricevuto ancora risposta dalla Cina alla nota del 4 giugno scorso nella quale veniva proposta l'apertura di colloqui formali a Mosca per un «negoziato globale» sulle questioni pendenti tra i due Paesi.

Greggio iracheno alla Jugoslavia

BELGRADO — I rifornimenti di petrolio della Jugoslavia sono garantiti. Lo ha assicurato il ministro iracheno della pianificazione, Adnan Hussein Hamadani, al termine dei colloqui con il viceministro jugoslavo Andrej Marinc. Hamadani e Marinc, che guidano le delegazioni dei due Paesi nel comitato misto per la collaborazione economica, hanno discusso nei giorni scorsi delle quantità del greggio iracheno che saranno vendute alla Jugoslavia e delle modalità della transazione. Al termine della visita, Hamadani ha detto che «la Jugoslavia può fare affidamento sull'Iraq, che sarà una fonte stabile e sicura per i suoi rifornimenti di petrolio».

DURO MONITO VIETNAMITA AGLI STATI LIMITROFI

Forse anche Hanoi a Ginevra alla conferenza sui profughi

TOKIO — Il Vietnam intende partecipare il 20 e 21 luglio, a «certe condizioni», alla conferenza di Ginevra, proposta a Tokio dai sette Paesi più industrializzati, per discutere il problema dei profughi dall'Indocina. Presupposto alla partecipazione del governo di Hanoi — ha detto un portavoce dell'ambasciata vietnamita a Tokio — è l'assenza dei rappresentanti di Pechino e del deposto regime cambogiano di Pol Pot. La riunione dovrà inoltre, essere patrocinata dall'Alto commissario dell'Onu per i profughi e vi dovranno essere ammessi soltanto i Paesi direttamente coinvolti. Il che significa, secondo il Vietnam, quei Paesi che hanno ospitato o intendono accogliere i profughi.

Secondo quanto si apprende presso la sede delle Nazioni Unite a Ginevra, l'organizzazione non ha peraltro ricevuto, sino a questo momento, alcuna accettazione vietnamita a partecipare alla conferenza internazionale sui profughi indocinesi. Gli Stati Uniti sono convinti, invece, che i vietnamiti si asterranno dal partecipare: questa è l'opinone espressa da un alto funzionario statunitense, al termine della missione in Indonesia del segretario di Stato americano Cyrus Vance.

Hanoi ha intanto avvertito i Paesi dell'Asean (Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico) che criticare il Vietnam per il problema dei rifugiati provocherà «difficoltà» ed aumenterà la tensione nella regione. Un alto funzionario vietnamita, in un articolo sul quotidiano del partito «Nhan Dan», definisce «sinistra» la recente dichiarazione comune dei ministri degli esteri dell'Asean alla conferenza di Bali e afferma che i Paesi dell'organizzazione dovrebbero invece «discutere con calma la questione con noi per trovare una soddisfacente soluzione al problema».

La stampa cinese definisce a sua volta il Vietnam come «il nemico comune» dei Paesi dell'Asia sud-orientale. Secondo il «Quotidiano del popolo», i membri dell'Asean «si sono resi conto che cedere di fronte alla minacce degli aggressori vietnamiti non serve, e che essi devono invece unirsi strettamente per far fronte al nemico comune».

Dal canto loro, i ministri degli esteri dell'Asean hanno dato assicurazioni al segretario di Stato Vance che raccomanderanno ai rispettivi governi di sospendere il divieto contro l'ingresso di nuovi profughi in vista di un rapido accoglimento di questi ultimi in Paesi terzi. Proprio ieri, la Marina reale thailandese ha proposto che sei isole situate al largo della Thailandia siano proposte temporaneamente a disposizione dei profughi che arrivano in massa in questo Paese.

Da rilevare ancora, tra le manifestazioni di solidarietà ai profughi, un fatto curioso: sono sempre più numerose, fra le prostitute di Strasburgo e di altre città francesi, le adesioni alla campagna per aiuti ai profughi vietnamiti lanciata nei giorni scorsi da una loro collega. La somma raccolta ammonta a circa 4 milioni di lire.

■ BOMBA — Una bomba è esplosa ieri negli uffici della società automobilistica francese «Citroen» a Bilbao. Ingenti i danni, ma non si lamentano vittime. La polizia ritiene che l'azione terroristica sia opera dei separatisti baschi.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — I rialzi hanno interessato 823 titoli contro 583 in perdita. L'indice industriale Dow Jones ha chiuso a 835,58 in rialzo di 1,54. Azioni scambiate: 31.700.000 contro i 32.060.000 di lunedì.

DRASTICHE MISURE DI RISPARMIO DECISE PURE IN SPAGNA E IN FRANCIA

Restrizioni energetiche in Grecia

ATENE — Il governo greco ha preso una serie di severe misure intese a ridurre il consumo di energia e di carburanti. Per congelare i consumi al livello del 1978 viene aumentato da ieri il prezzo della benzina super del 15,4 per cento (30 dracme, pari a 660 lire italiane), del 12 per cento la normale e del 57 la nafta. I posti di distribuzione del carburante dovranno chiudere alle 19. Una riduzione dei consumi del 15 per cento viene imposta alle forze armate e del cinque per cento per l'energia elettrica negli alberghi e negli esercizi pubblici a partire dal primo agosto. Sono colpiti dalle restrizioni luoghi di divertimento, ristoranti, bar, discoteche, la cui apertura non potrà protrarsi oltre le due del mattino. Le banche e i ministeri ottempereranno all'orario unico. I negozi chiuderanno al tramonto e per il riscaldamento delle abitazioni è previsto un tesseramento.

Un piano di sfruttamento delle risorse naturali verrà applicato entro la fine dell'anno per aumentare le estrazioni di greggio nei quattro posti già in funzione nelle acque settentrionali del Mar Egeo, per sfruttare le miniere di carbone, per aumentare l'importazione di gas naturale dalla Bulgaria e dall'Unione Sovietica, e con la possibilità di utilizzare miscele di benzina e di alcol per le autovetture in servizio pubblico.

Il governo spagnolo ha intanto deciso — a sua volta — l'aumento del prezzo della benzina in misura media del 24 per cento nel tentativo di ridurre i consumi interni. In previsione degli aumenti, lunghe code di automobilisti si sono formate ieri a Madrid e in altre città di fronte ai distributori di benzina. La benzina aumenta nei suoi vari tipi di 9 pesetas (113 lire) al litro. La benzina normale sale così a 40 pesetas (504 lire) al litro e quella extra a 49 pesetas (617 lire) al litro. Aumenteranno anche i prezzi di altri prodotti petroliferi. Gli aumenti sono notevolmente più alti di quanto si era previsto.

Le ripercussioni della crisi petrolifera sulla vita quotidiana cominciano a farsi sentire anche in Francia. Sono infatti entrate in vigore con l'inizio di questo mese, sia le misure di contingentamento del gasolio per il riscaldamento domestico decise il 20 giugno dal consiglio dei ministri, sia draconiane disposizioni di controllo dei limiti di velocità.

In base al piano di ripartizione della penuria, i consumatori dovranno ridurre del 10 per cento gli acquisti di oli combustibili nel periodo luglio 1979 - giugno 1980. In altre parole, gli acquisti che potranno essere effettuati solo presso i fornitori abituali, non dovranno eccedere in quantità il totale di quelli fatti nei dodici mesi precedenti.

Si apprende infine che il portavoce del Presidente Carter pronuncerà questa sera un discorso al Paese per illustrare quali passi debbano essere presi per affrontare la crisi.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 3 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Corenica ved. Purich

Ne danno il triste annuncio il Suo caro GIOVANNI, il figlio GIORGIO con la moglie ROSELLA, i nipoti TIZIANA e SANDRO, le sorelle, il fratello ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da ai medici ed a tutto il personale della Clinica Chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 5 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1979

Si associano al dolore di GIORGIO gli amici del Circolo Acli S. Luigi.

Trieste, 4 luglio 1979

Si associano al lutto le famiglie
— IAVERNIG

Trieste, 4 luglio 1979

†

E' spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Lucina Negrisin nata Morgan

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero (assente), le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste - Muggia, 4 luglio 1979

†

Il 1.o luglio, dopo lunghe sofferenze, ha concluso la sua vita laboriosa

Lorenzo Barut

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annuncio la figlia MARIA con il marito OLIVIERO e i nipoti LORENZO e GIOVANNA.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. ATTILIO TREVISINI.

Trieste, 4 luglio 1979

Il Panathlon Club Trieste partecipa al lutto del suo Vicepresidente cav. RENATO DEL CASTELLO per la perdita del padre

Domenico

Trieste, 4 luglio 1979

I componenti la Sezione Pesca del Circolo Italsider partecipano al dolore della famiglia DEL CASTELLO per la perdita del loro caro

Domenico

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia CAVALLINI

Trieste, 4 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro

Domenico (Dino) Del Senno

la moglie ed i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 luglio 1979

1969 — 1979

Mira Scherian ved. Horvath

Nel decimo anniversario della sua scomparsa la figlia, la sorella e parenti tutti la ricordano sempre.

Trieste, 4 luglio 1979

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Petracco

Lo annunciano, a coloro che lo hanno conosciuto e stimato, la moglie GIOIETTA con il figlio RENZO, la mamma, i nipoti e la suocera.

Un particolare ringraziamento ai professori FERUGLIO e LEGGERI, ai loro collaboratori ed al medico curante dott. PONTE.

I funerali seguiranno questa mattina alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1979

Prendono parte al lutto:
— CESARE AGOSTINI
— CARLO d'AGOSTINO
— ARRIGO AIZA
— PAOLO ALBANESE
— FULVIO ARBAN
— MARIA ARMANNO
— LUCIO ARNERI
— GIORGIO AVIAN
— STEFANO BALLACOMO
— IRENE BASIACCO
— LAURA BATTAGLIA
— CLAUDIO BARACCHINI
— RENZO BENUSSI
— FIORELLA BERTOCCHINI
— FRANCESCO BIAMONTI
— SAVI BIASIZZO
— NORA BLASINI
— PIERPAOLO BOHM
— ELDA BRESSI
— LUCIO BRUNO
— CARLO CAMPIUTTI
— VINCENZO CAMPANILE
— GUIDO CARISTI
— LIA CASSANO
— ALDO CASTELLANI
— TERESA CASTELLI
— NICOLO' CATALANOTTI
— EDDA CELIN
— MIRELLA CELIN
— FRANCO CIAPETTI
— FRANCA COBEZ
— MARIA GRAZIA COCETICH
— DARIO COLLARICH
— PAOLO CORRENTE
— BORIS COSSUTTA
— GIANNA COSSUTTA
— ALVARO COSTA
— BRUNO CREPAZ
— LUIGI DANELUTTI
— UMBERTO DELLA CASA
— RANIERO DE VECCHI
— LUIGI DE VITO
— LAURA DORIA
— ADRIANA DURISSINI
— GIORGIO FANIN
— LIA FARMAN
— SERGIO FERRANTE
— IVO FERRI
— CARMINE FIORETTI
— STEFANO FIORETTI
— IDA FIORI
— LIVIA FOIS
— ARISTIDE FONTANA
— NORA FRAUSIN
— UMBERTO GAMBI
— FABIO GENIRAM
— GIORGIO GIAMMATTEI
— VITTORIO GIANNARINI
— GUIDO GIOVANNINI
— ENZO GITTARDI
— FRANCESCO GOBBO
— PIERO GORGATTO
— SERGIO GORIANI
— MARIO GREGOVICH
— GIULIANO GUASTALLA
— GUIDO GULLI
— GIANFRANCO GUTTY
— RAMIRO de HAAG
— PAOLO JONA
— ANTONIO JOJA
— EZIO KLEVA
— MARIELLA KRAUS GENIRAM
— DONATELLA LIVALDI
— GIORGIO LIVERIS
— MALU' LONGO
— LUCIANA MANZINI
— RENATO MARTINUZZI
— MARIO MASTENI
— CLAUDIA MATTIOLI
— ALDO MINUCCI
— UMBERTO NADALUT
— RICCARDO NICOLINI
— PIERO ORSINI
— BENITO PAGNANELLI
— VIOLETTA PASIAN
— SILVANA PASQUALE
— GUIDO PASTORI
— GIORGIO PAVANELLO
— GIULIANO PERCO
— GIUSEPPE PERISSINOTTO
— ALDO PERULLI
— PAOLO PESCATORI
— GIUSTO PESLE
— CLAUDIO PETTOROSSO
— GESUALDO PIANCIAMORE
— FRANCO PICCIOLA
— ARDUINO PICCO
— EUGENIO PRINTI
— GABRIELLA PROBST
— LISA PSACAROPULO
— FILIPPO PULIAFITO
— CLAUDIO PUPPIS
— ENZO QUERINI
— MANLIO RISEGARI
— ROMANO RIVOLA
— GIULIANO ROMANELLI
— MARIO ROMANO
— LUISA BEARZOT ROVATTI
— ROSSELLA RUNTICH
— LIVIO SARASIN
— BRUNO SARTOR
— LUCIANO SEFFINO
— FABIO SERIANI
— SEVERINO SIMONETTI
— STELIO SIRONI
— DARIO SIST
— ARNALDO SOLIMANO
— MASSIMILIANO SORNIG
— DARIO SPACCAPAN
— FLAVIO STAFFIERI
— RENZO STECHER
— SALVATORE STICCHI
— DOMINGO SYLOS LABINI
— GIUSEPPE TAMPLENIZZA
— GUIDO TASSINI
— LUCIO TELLINI
— JOLANDA TOMINZ
— CARLO ULCIGRAI
— BRUNO UKOSICH
— CLAUDIO VALCINI
— REMO VERGNA
— BRUNO VERZIER
— FRANCO VIEZZOLI
— ARMANDO ZIMOLO
— MARIA ZORZETTI
— THEA ZOCCO
— ERCOLE ZUMBO

Trieste, 4 luglio 1979

Con profondo dolore partecipano alla perdita dell'amico

Mario

ALBERTO, ADA, ELISA MALUTTA.

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— MARY e NINO GALASSO

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo ex presidente

Mario Petracco

la Cassa Mutua fra gli Addetti alle Assicurazioni Generali - Trieste.

Trieste, 4 luglio 1979

LUIGI partecipa commosso al dolore dell'amico RENZO per la scomparsa del padre.

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— OSCAR, NIDIA e CLAUDIA ARMANI
— GIORGIA e SILVIA LANDI

Trieste, 4 luglio 1979

GIORGIO, MAURA e MIRIANA BONAZZA partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Mario

Trieste, 4 luglio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cugini FRANCO e ANNAMARIA RIZZI, CLAUDIO, BIANCA, PAOLO e PIERO PECORARI.

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglie BUDA-CURIEL

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipa al lutto:
— EDOARDO DE VECCHI

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipano al lutto della famiglia:
— PIERO e MONIKA PETRACCO

Trieste, 4 luglio 1979

Profondamente addolorati prendono viva parte al lutto:
— ESTER e MARIO MALAZZI

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipa al lutto la Ditta DE MATTIO - LAPORTA.

Trieste, 4 luglio 1979

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Giuseppe Mattiassi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio GIANCARLO con la moglie VIVIANA, i fratelli MATTEO e NATALE, le sorelle MARIA e CATERINA, i nipoti LINA e ALDO con la moglie ARIELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1979

Si associa al dolore
— FRANCESCO PEGORARO

Trieste, 4 luglio 1979

†

Il giorno 3 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Marchioro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli MARISA e FULVIO, la nuora CLARA e il genero MARIO, i nipotini MATTEO e LORENZO, il fratello MARIO, cognati e cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 5 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipano al dolore i cugini:
— DOMIO e ZANFABRO

Trieste, 4 luglio 1979

†

Il 1.o luglio si è fermato il cuore buono di

Lidia Klun ved. Gentilli
di anni 72

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ARIANNA col marito DUILIO SAVERI, le nipoti SERENA e TIZIANA col marito GIANCARLO e gli altri affezionati e addolorati parenti.

Trieste, 4 luglio 1979

I familiari di

Silvio Bonetti

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 luglio 1979

Nel VII anno della dolorosa scomparsa di

Mario Lovenati

la moglie JOLANDA Lo ricorda con infinito, immutato affetto, a quanti Lo conobbero, Lo amarono.

Trieste, 4 luglio 1979

Walter

A tre anni dalla Tua scomparsa Ti pensiamo sempre tanto.

Famiglie MOSETTI

Trieste, 4 luglio 1979

†

Si è spenta serenamente il 30 giugno la nostra cara

Edvige Medved

Dirigente Telefoni di Stato a rip. Cavaliere al merito della Repubblica

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la sorella MARIA, i nipoti SALVO e MARIO LUCARI, NORA VALENTINI e le loro famiglie.

Trieste, 4 luglio 1979

Si associano al dolore:
— DINORAH ROSSI
— WANDA [illegible]

Trieste, 4 luglio 1979

Si associano al lutto per la scomparsa della cara

Edvige

MAURILIO e famiglia.

Trieste, 4 luglio 1979

Prendono parte al dolore:
— ANNAMARIA e LUCIANO BUTTI

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglia LUCARI
— VITTORIA

Trieste, 4 luglio 1979

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Luigia Humar in Mihalic

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio BRUNO (MARIO), la nuora, la nipote BARBARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1979

Si associa al dolore:
— Famiglia GIUSEPPE POLOIAZ

Trieste, 4 luglio 1979

Partecipa al lutto la famiglia
— GESMUNDO

Trieste, 4 luglio 1979

†

All'ospedale civile di Gorizia repentinamente è mancato

Giordano Sussi
di anni 58

Profondamente addolorati la moglie IRENE, la figlia, l'adorata nipotina LORENZA ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali muoveranno domani giovedì 5 luglio alle ore 16.15 per la chiesa parrocchiale di Mossa.

Gorizia-Mossa, 4 luglio 1979

Partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la morte di

Stanislao Oblak

i componenti il Comitato Provinciale INPS di Trieste.

Trieste, 4 luglio 1979

La ZUCULIN S.p.A. prende parte al lutto che ha colpito il Consigliere dott. GIUSEPPE BUCHER per la morte del padre

CAP.

Mario Malabotta

Trieste, 4 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Matija Zerial

ringraziano il Primario, i medici e il personale dell'ospedale Burlo Garofolo, reparto puericoltura, per le premurose cure.

Trieste, 4 luglio 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Lokar

la moglie EDY e la piccola MARIA ROSA, Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una Messa verrà celebrata il 5 corrente alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 4 luglio 1979

Segue da pagina 11

A. FIAT 125 S vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 coupé SL vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 132 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. MINI Minor vendesi viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi, viale Ippodromo n. 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi, viale Ippodromo n. 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SUNBEAM 1000 GL 79 4000 km perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. 1307 S vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. 1308 GT perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FORD ESCORT vendesi viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. OPEL KADETT vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. AMI 8 nuovissima 8000 km '78 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. DYANE 6 perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A 112 75 vero affare vende Conc. Peugeot, via Flavia. Telefono 811235. 11701 Q

ALFA ROMEO Zanardo RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, telef. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: Alfetta 2000 77 78, Alfetta 1,6 77 75, Giulia Super 1600 72, Giulia 1.3 73, GT Junior 72, Alfasud TI 77, Alfasud Super 78, Alfasud L 75. FIAT: 132 cambio automatico aria condizionata 78, 125 Special 70, 128 Berlina 74, 127 3 porte Special 1050 78. LANCIA: Zagato 1300 71. RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76, 5 TL 77. CITROEN GS 1200 familiare 77, Dyane 78. OPEL GTE 77, VOLKSWAGEN Scirocco 1100 L. FORD Fiesta 1100 L. RANGE ROVER 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 11650 Q

AUDI 100 GLS Avant 1978 bellissima, impianto gas, unipropietario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 hp occasione unipropietario vende dilazionando, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

AUTOCCASIONI Carli 500 850 A 112 127 128 124 125 AR GT 1300 R4 128 fam Opel 1000 128 coupé 73 Spitfire 71 750 fam DS 20, via Casale 7. Telef. 826084. 1222 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto, rateizzo; Giulietta '78, Alfetta 1.8 '76, Lancia 2000 '72, Giulia '71, 128 '75, '71, Pulmino 850 '67, 1100 R '67, 500 Giardiniera '72, Golf 5 p '75, Simca 1000 '72, Renault R 4 '74, Honda 500 CX, 78. Acquisto auto usate. 1201 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Tel. 772122, Fulvia coupè 1300 70 71, 128 Rally 72, Giulia 1300 super 71, Citroen GS 72, Renault 6 71, VW Maggiolone 73, maggio 68, 127 72, Fulvia coupé HF 72, 500 L Giannini 650 73, 500 F 71, Giulia GT Junior 1300 69. 1241 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende PORSCHE 924 '76 20.000 km originali, qualsiasi prova, perfetto in ogni dettaglio. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende MATRA SIMCA BAGHEERA S, celeste metallizzato, in garanzia, 1976. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400, vende FIAT 132, 1600 1977, garanzia. 1238 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende FIAT 125 S '70 blu, ottimo stato. 1231 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende VAU ALL CHEVETTE 1977 garantita, pochi chilometri. 1238 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 laterale corso Italia. BMW 320 1978 15.000 m; Fiesta L 1977 20.000 km, Beta coupé 1600 1976, Fulvia coupé impianto gas, Citroen CX 2000 1976 gancio traino Fiat 131 special 127, 2000 GT, 1600 super, 1300 GT, Alfasud, 128 coupé, Kawasaki 750 seminuova, Ducati 125, Beta cross, vespa Primavera. Rateazioni senza cambiali. 1239 Q

DYANE 6 1977 rossa unipropietario vende, rateizza, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

DISPONGO nuove di fabbrica pronta consegna: 127, 128 berlina e familiare, 133 Seat. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. Telef. 766880. T.A. 1247 Q

FIAT Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, F 12 e 238 tetto rialzato adattabile camper, Alfaromeo 1300 Junior '70 '72, 130 berlina '71 e 3200 '76, 1600 super '70. Tel. 231193. 1230 Q

FIAT 131 Racing 1978 km 13.000 vende, permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 128 SL coupé perfetta appena assicurata vendesi. Telefono 69073 39296. 11723 Q

FIAT 127 3 p perfetta vendo vera occasione. Tel. 65259. 19-7 Q

FIAT 127 3 p 1975 altra 1973 vende prezzi interessanti Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 500 F vendo 450.000. Telefonare 766622 mattina, 569856 pomeriggio. 11707 Q

FIAT 500 L perfetta vendo. Tel. 65259. 19-7 Q

FIAT 125 71 perfettissima vende Conc. Peugeot, via Flavia. Tel. 811235. 11701 Q

GIULIETTA 1600 gennaio 1979 occasione causa trasferimento. Telefonare ore negozio 62917. 11685 Q

LANCIA Beta 2000 1977 unipropietario, Lancia Beta coupé 1300 1977, Lancia Beta HPE 1976 vende, rateizza, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

LE Due Ruote via Zorutti 30, nuovo punto vendita: ciclomotori Piaggio, Honda, SWM moto Morini, dove potrai trovare assistenza cortesia e sconti. 11724 Q

MAGGIOLONE 1300 72 metallizzato come nuovo vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

OCCASIONI: Mehari, 128, 128 rally, Bmw 2002, Lancia 2000, Fulvia coupé, Beta coupé, Citroen Ds 19, autocarro 238 doppia cabina, Ktm 125. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. Telefono 766880. T.A. 1247 Q

PEUGEOT 104 74 in garanzia vende Conc. Peugeot via Flavia. Tel. 810214. 11701 Q

PEUGEOT 304 74 unico proprietario come nuova vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 811235. 11701 Q

PEUGEOT 104 ZS 1978 unipropietario. Peugeot 104 L 1976 vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

RENAULT 14 GTL 1979 garanzia vende, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

RENAULT 6 72 unico proprietario, occasione vende Conc. Peugeot, via Flavia. Tel. 810214. 11701 Q

RITIRO e valuto il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 11695 Q

VENDO Guzzi 250 in ottime condizioni lire 750.000. Telefonare al mattino 0481-72438 Monfalcone. 111 Q

VOLKSWAGEN Scirocco '76 vendo. Tel. 65259. 19/7 Q

127 Seat 4 porte 78 bellissima vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

500 127 128 124 perfette condizioni vendo anche ratealmente. Tel. 793578. 11703 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 300 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 11522 R

A.G. LATTERIA cedesi gestione ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 11622 R

A.G. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO ottimo avviamento. Cedesi ADRIA, Mazzini 30. Telef 68758. 11522 R

A.G. TRATTORIA con giardino. Utile garantito cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 11522 R

AUTOFORNITURE Nautica forte incasso grandi vetrine cedo. Tel. 64266. 6/7 R

VENDESI pulisecco avviatissimo (Centro commerciale Altura). Telefonare al 870035 orario negozio, escluso mercoledì. 11740 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Giulia spazioso tre stanze cucina bagno servizio separato mq complessivi 100; altro simile zona Ospedale. Giulia 13. 794286. 11669 S

A.A.A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento l'AGENZIA CASA MIA vi offre gratuitamente proprie prestazioni, pubblicità stime mediazione assistenza completa fino al contratto notarile massima serietà competenza. Giulia 13. 794286. 11669 S

A.A.M. LOCALE libero adatto qualsiasi attività vendesi 25 milioni. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 11522 S

A.A.M. SEMINUOVO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli vendesi prezzo occasione ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 11522 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati tre stanze cucina bagno soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11460 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina zone: GHIRLANDAIO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11460 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze IMBRIANI, GHEGA, XXX OTTOBRE, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11460 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 11460 S

A.I. S. LUIGI LIBERO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 20.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. 10160 S

A.I. MOLINO A VENTO, consegna fine anno; 1-2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi da L. 17.000.000 in su. Massime facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti, 4. 10160 S

A.I. ORTO BOTANICO. Inizio costruzione PALAZZINA SIGNORILE. Appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, box auto e cantine. ANCHE con MANSARDE e CANTINETTE RUSTICHE. Vendesi. ESPERIA. Battisti, 4 - Telefono 750777. 10160 S

A.I. VILLA BARCOLA RIVIERA posizione meravigliosa su 2 piani giardino e garage. Vendesi. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4 - Tel. 750777. 10160 S

A. ACIT. Corso costruzione appartamenti zone REVOLTELLA, ROZZOL, MOLINO A VENTO, GRETTA, S. LUIGI varie grandezze tutti comfort prezzi bloccati mutui approvati 65 p.c. accettansi permute. Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 1241 S

A.ACIT. VIA UDINE libero 2 stanze cucinino soggiorno bagno tutti comfort, altro ROSSETTI ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino stanza. San Lazzaro 3, telefono 68810. 1241 S

A. ACIT. PARENZO vendonsi case con grandi appezzamenti terreno. San Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 1241 S

A. ACIT. VIA CRISPI libero da restaurare 3 stanze cucina wc giardino proprio 80 mq. Contanti 7.300.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1241 S

A.ACIT. ATTICO 190 mq zona verde panoramicissima nuovo prima entrata. Finiture lussuose, box, vendesi. San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1241 S

A. ACIT. SISIANA vendesi appartamento con giardinetto proprio soggiorno 2 stanze garage, altro STADIO nuovo 3 stanze con box comfort. San Lazzaro 3, telef. 68810. T.A. 1241 S

A. ACIT. VIA CRISPI vendonsi appartamenti occupati 5 stanze, cucina, 11.000.000. Altro stanza, cucina 5.500.000. Soffitta 3 stanze, cucina 5.000.000. VIALE XX SETTEMBRE, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno. CORSO mansarda, stanza, stanzetta, cucina, doccia 7.800.000. VIA VECELLIO due stanze, cucina, wc 7.200.000. Soffitte stanza, cucina, wc 4.200.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 1241 S

A. ACIT. DOMIO vendesi casa con due appartamenti 700 mq giardino. S. Sazzaro 3, telef. 68810. T.A. 1241 S

A. ACIT. VIA LOCCHI. Vista mare vendesi appartamento salone due stanze cucina servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 1242 S

A. ACIT. VIALE D'ANNUNZIO vendesi appartamento libero saloncino due stanze cucina doppi servizi, poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1242 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende zona BESENGHI lussuoso in palazzina signorile recentissima, salone, quattro stanze, tre servizi, cucina, due terrazze, taverna con caminetto, giardino, doppio ingresso, garage. Tel. 69349 feriali. 10617 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende CENTRALISSIMI 150 - 370 mq, Filzi, Ponterosso, Imbriani, San Lazzaro, Valdirivo. Tel. 69349 feriali. 10617 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende COSTIERA MARE posizione incantevole due villette complessivi sei appartamenti; vasto terreno alberato, garage, posti auto, spiaggia, ricovero imbarcazioni. Telefono 69349 feriali. 10617 S

ACQUISTO appartamento soggiorno 2 stanze, servizi. Telefonare 61712. 11482 S

ACQUISTO contanti appartamentino libero se occasione. Telef. 910795 pasti. 123 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30 - 15-17, VIA MATTEOTTI N. 5. 11454 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 11509 S

APPARTAMENTI in villa GIARIZZOLE - corso costruzione, salone, 2 stanze, cucina, bagno, eventuale mansarda, giardino proprio, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 11482 S

APPARTAMENTO due camere, soggiorno, cucinetta, autoriscaldamento poggioli. Vendo. Telef. 31793. 11706 S

APPARTAMENTO lussuoso, due camere, salone, cucina, poggioli, seminuovo vendo. Telefono 31793. 11706 S

CANTU' - ROMANA panoramicissimi in costruzione signorile con possibilità taverna e giardino proprio - moderni comforts e rifiniture a scelta. Agenzia DOMUS Tel. 69210 61763. 1/7 S

CAR vende S. Luigi bellissimo panoramico soggiorno 2 stanze servizi tutti conforts, 42 milioni. Tel. 31192. T.A. 1257 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi box auto posti macchina autoriscaldamento libera visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 11460 S

FLAVIA, soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, vende Immobiliare telef. 93752 mattinate. 11674 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, Centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, solaio, ripostiglio, Lit. 26.000.000. 1000/7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, Servola, proponiamo appartamento libero in villetta bifamiliare, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, servizi, cantina, garage e circa 400 mq di terreno. Lit. 88 milioni 700.000. 1000/7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE. Campo Marzio, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Lit. 19.200.000. 1000/7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE Barriera, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Lit. 16.300.000. 1000/7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30 - 17.30 sabato escluso, TRIESTE, Via Giulia Liberabile, 2 vani, cucina abitabile, servizi, prezzo affare. Lit. 9 milioni 900.000. 1000/7 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile. 772737. 764317. 12-7 S

IMPORTANTE RUSTICO in ottimo stato con grande terreno alberato vendo vicinanze GRADO. Telefonare (040) 823889. 11659 S

IMPRESA vende appartamenti da 70 - 125 - 145 mq occupati, complesso recente costruzione - tutti i comforts - mutui - agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11 15-18.30. 11570 S

IMMOBILIARE VESTA vende libero mq 90 zona Molinovento adatto qualsiasi attività Gallina 4 telefono 730344. OO 11477 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636 ore 15-19. 10964 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento - pronta consegna - nuovo - tutti i comforts - mutuo - agevolazioni di pagamento. Telefono 812219 9-11 15-18.30. 11570 S

«LE AGAVI»: palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi da gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento. Rincari futuri già concordati. Impresa vende, per informazioni telefonare: 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Uffici via Carpineto n. 5. 11570 S

LOCALE d'affari due fori 28 mq cedo compensando. Tel. 31793. 11706 S

LORENZA vende: occasione mq 100 da restaurare 3 stanze, stanzino, cucina 16.000.000 tel. 734257. 11464 S

LORENZA vende: Valmaura, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo tutti conforts 26.000.000 altro: Roiano 2 stanze cucina, bagno, cantina 22 milioni. Altro: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda. Tutti conforts 16.000.000 telefonare 734257. 11464 S

LORENZA vende: occupati, occasionissima da 2-3-4 stanze, cucina, bagno informazioni telefonare 734257. 11464 S

NAZARIO Sauro vendonsi appartamenti mq 140-240 altri occupati. Tel. 02-877624. 853 S

OPICINA vendesi primo ingresso tre camere cucinino bagno TERRENO proprio tel. 775700 geom. SBISA'. 11473 S

OSPEDALE MILITARE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, da restaurare, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11482 S

PANORAMICO in piano alto zona periferica: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, soffitta, moderni comforts. Agenzia DOMUS Tel. 69210 - 61763.

PIANO d'Arta Zoncolan, impresa vende direttamente appartamento due camere cucina soggiorno bagno garage riscaldamento autonomo finiture di lusso. Tel. (0432) 760089, ore ufficio. 114 S

PICCOLO ATTICO vista mare acquisterei. elefonare 728696 dopo ore 18. 11691 S

PICCOLO appartamento prima entrata in zona centrale vendesi con mutuo approvato - casa signorile con moderni comforts. Agenzia DOMUS Tel. 69210 - 61763. 1/7 S

PRIMA di vendere un appartamento o un terreno, una consulenza ti costa poco, ti chiarisce tutto, e ti fa risparmiare denaro. Ora il QUADRIFOGLIO è in grado di offrirti anche questo servizio con tecnici abituati a lavorare in Trieste. Passo Goldoni 2, tel. 772737 764317. 12-7 S

PRIVATO vende centrale 3 stanze cucina servizi completamente a nuovo, tel. 751805 - 61161. 11712 S

PRIVATO vende villino centrale completamente a nuovo. Telefono 751805 - 61161. 11712 S

PRONTINGRESSO in palazzina Montebello signorile 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centraltermo, posto macchina, giardino comune, vista mare vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11482 S

RAFFAELLO SANZIO recente: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, moderni comforts. Agenzia DOMUS Tel. 69210 - 61763. 1/7 S

SPAZIO CASA VENDE APPARTAMENTI BIBIONE SAPPADO RAVASCLETTO a partire da 23.000.000 alto reddito stagionale. Tel. 64266. 6/7 S

UNIVERSITA' vendesi saloncino tre camere tinello cucinino bagno cantina box 60 milioni. Tel. 775700 geom. SBISA'. 11173 S

VENDESI casetta periferica con corte. Vendesi inoltre appartamento, terreno costruibile ed agricolo. Tel. 228390. 11697 S

VENDESI quartiere libero via Baiamonti co ntutti comforts camera cameretta cucina 23 milioni. eTl. 793090. T.A. 1220 S

VENDO appartamento arredato: soggiorno, cucina, bagno, 3 camere o 6 letti, posto macchina coperto, terrazza, in palazzina Grado Pineta. Telefonare (0431) 80304. 050231 S

VIA Giulia vendesi tipo mansardina due stanze grandi cucina bagno 15.000.000. Telefono 793090. T.A. 1219 S

VIA SORGENTE 5. Ultimo appartamentino OCCUPATO, IV piano, 2 stanze, cucina, wc, possibilità doccia. 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni. Tel. 750777. 10160 S

ZONA Perugino vendo camera cucina, servizi libero. Telefono 910795 serali. 11711 S

150.000 mensili e quota in contanti 4.500.000 vendonsi affittati tre vani più accessori con ricavo affitto immediato. Informazioni e visite in via Udine 18 dalle 15 alle 17.30. 1/7 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24.

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) noleggia, costruisce, ripara autocase. 11226 Z

MATERASSINI pneumatici da lire 9.900, vari modelli. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050206 Z

OMBRELLONI per spiaggia fantasie assortire lire 13.900. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050206 Z

SCAMBIO bellissimo posto barca al Villaggio del Pescatore con altro a Grignano compensando le spese. Tel. 752581. 11687 Z

TENDA casetta mini 3 posti a lire 96.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050206 Z

TENDA baita 4 posti; 4 lettini, 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada, lire 295.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 50206 Z

TENDA 3 posti con tre brandine pieghevoli, un fornello, una lampada, lire 120.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050206 Z

VENDO roulotte Adria 305 completa frigo stufa doppi vetri veranda. Telefonare 815158. 11606 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/6 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.58 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.38 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.36 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei gg. di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/79